

Rocco Martini



***Storia del Corpo di Polizia Municipale
della Città di Savigliano***

EDIZIONE A CURA DELLA CITTÀ DI SAVIGLIANO - 2016

Indice degli argomenti

PREFAZIONE DELL'AUTORE	6
PRESENTAZIONE DEL PROFESSORE SERGIO SOAVE.....	9
L'ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI SAVIGLIANO	13
PARTE PRIMA - LE ORIGINI DEL CORPO	15
1.1 GLI STATUTI DI SAVIGLIANO.....	16
1.1.1 <i>Gli organi preposti alla difesa della fisionomia cittadina e la polizia urbana.....</i>	<i>17</i>
1.1.2 <i>De non euferendo capucium.....</i>	<i>20</i>
1.1.3 <i>La vigilanza igienico sanitaria e la prevenzione degli incendi.....</i>	<i>20</i>
1.1.4 <i>I Campari e la polizia rurale - Aspetti del paesaggio rurale e la normativa sul</i>	
<i>contado.....</i>	<i>21</i>
L'elezione o assunzione dei campari.....	22
I requisiti personali dei campari.....	23
Le funzioni dei campari.....	23
I la sorveglianza del territorio.....	23
II la denuncia delle violazioni.....	23
III il risarcimento del danno.....	24
La retribuzione dei campari.....	24
I divieti a carico dei campari.....	24
I privilegi dei Campari.....	25
Sanzioni e punizioni.....	25
Il controllo dei campari "I custodi segreti"	26
1.1.5 <i>Modalità di finanziamento della spesa inerente i campari, il trombetta ed altri</i>	
<i>ufficiali pubblici.....</i>	<i>26</i>
1.2 LA MILIZIA URBANA DEL XVIII SECOLO.....	28
1.2.1 <i>1773, atto di istituzione del Corpo Della Milizia Urbana di Savigliano.....</i>	<i>29</i>
1.2.2 <i>Prospetto dei servizi svolti dalla Milizia Urbana nell'anno 1773.....</i>	<i>31</i>
1.3 IL XIX SECOLO	32
1.3.1 <i>L'occupazione francese.....</i>	<i>32</i>
1.3.2 <i>La fine dell'occupazione francese.....</i>	<i>35</i>
1.3.3 <i>Progetto di regolamento del Corpo Delle Guardie Municipali 1851.....</i>	<i>37</i>
1.3.4 <i>Regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola 1858</i>	<i>39</i>
1.3.5 <i>Libretto di ingaggio del Sergente della Guardia Civica Ubaldo Piazza.....</i>	<i>42</i>
1.3.6 <i>1896 Scioglimento del Corpo di Polizia Urbana.....</i>	<i>45</i>
1.3.7 <i>Assicurazioni, malattia e liquidazione di fine servizio.....</i>	<i>47</i>
PARTE SECONDA - I REGOLAMENTI COMUNALI TRA IL 1850 ED IL 1950	50
2.1 RACCOLTA DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI COMUNALI.	51
2.1.1 <i>1858 "Regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola".....</i>	<i>52</i>
2.1.2 <i>21 marzo 1870 "Regolamento pel servizio di Polizia Rurale in Savigliano".....</i>	<i>53</i>
2.1.3 <i>8 aprile 1897 "Regolamento sul servizio delle Guardie Civiche".....</i>	<i>54</i>
2.1.4 <i>10 gennaio 1901 "Regio Regolamento per la circolazione delle automobili".....</i>	<i>55</i>
2.1.5 <i>26 ottobre 1909 "Guardie Municipali, doveri ed incombenze"</i>	<i>56</i>
2.1.6 <i>1910 "Città di Savigliano Regolamento di Polizia Urbana".....</i>	<i>57</i>
2.1.7 <i>28 aprile 1910 "Regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche".....</i>	<i>58</i>
2.1.8 <i>1924 "Regolamento sul servizio delle Guardie di Polizia Urbana e Rurale".....</i>	<i>59</i>
2.1.9 <i>1924 "Regolamento della Compagnia dei Vigili Pompieri.".....</i>	<i>61</i>
2.1.10 <i>1925 "Regolamento organico del personale subalterno del Comune"</i>	<i>62</i>
2.1.11 <i>1941 limiti massimi di velocità durante lo stato di guerra.....</i>	<i>63</i>
2.1.12 <i>1947 disciplina della circolazione stradale nell'interno dell'abitato.....</i>	<i>64</i>
PARTE TERZA - IL XX SECOLO	65
3.1 IL XX SECOLO	66
3.1.1 <i>1910 Il Comandante Carlo Zanelli ed il cambiamento.....</i>	<i>69</i>



3.1.2	<i>La grande guerra.....</i>	73
3.1.3	<i>L'avvento del fascismo e la seconda guerra mondiale.....</i>	75
3.1.4	<i>Il Comandante Silvino Ferraris.....</i>	78
3.1.5	<i>Il Brigadiere Domenico Fissore.....</i>	80
3.1.6	<i>Il Comandante Domenico Canavese.....</i>	82
3.1.7	<i>Anno 1944, sparizione del Messo Sig. Ignazio Nizza.....</i>	83
3.1.8	<i>Fascismo e Corpi di Guardia Civica Volontaria.....</i>	84
3.1.9	<i>Sospensione del porto d'armi alle Guardie.....</i>	86
3.1.10	<i>Il Sindaco minaccia lo scioglimento del Corpo di Polizia Urbana.....</i>	86
3.2	IL DOPOGUERRA.....	87
3.2.1	<i>La Befana del Vigile.....</i>	89
3.2.2	<i>Il nuovo gonfalone.....</i>	90
3.2.3	<i>Il ponte di Santa Rosalia.....</i>	91
3.2.4	<i>La motorizzazione di massa.....</i>	91
3.2.5	<i>1967- La soppressione del servizio di polizia rurale.....</i>	94
3.2.6	<i>1959 il Codice della Strada.....</i>	96
3.2.7	<i>1973 I Vigili non sono più amici, “danno le multe”.....</i>	99
3.2.8	<i>1973 il Comandante Domenico Canavese va in pensione.....</i>	101
3.2.9	<i>1976 il Vigile Domenico Saglione va in pensione.....</i>	103
3.2.10	<i>1973 Il Comandante Francesco Arena.....</i>	106
	<i>Gli anni di piombo e lo strano fatto accaduto al Comandante Arena.....</i>	108
3.2.11	<i>1977 Il d.p.r. n° 616 ed il decentramento amministrativo.....</i>	108
3.2.12	<i>1980 Corso regionale di aggiornamento professionale.....</i>	110
3.2.13	<i>1992 il Comandante Francesco Arena va in pensione.....</i>	111
3.2.14	<i>1992 il Vice Comandante Gian Giulio Alladio ha la reggenza del Corpo.....</i>	112
3.2.15	<i>1993 succede al ruolo di Vice Comandante il Brigadiere Primo Di Giulio.....</i>	112
3.3	I NOSTRI GIORNI.....	114
3.3.1	<i>1992 Il Comandante Marco Odasso.....</i>	114
	<i>La gestione Odasso.....</i>	115

PARTE QUARTA - L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DELLA PIANURA.....120

4.1	I LOCALI DEL CORPO DALLE ORIGINI AL 1930.....	121
4.1.2	<i>I locali del Corpo dal 1930 all'anno 2001.....</i>	122
4.1.3	<i>I locali del Corpo dall'anno 2001 ai giorni nostri.....</i>	123
4.2	LE DOTAZIONI TECNICHE: L'ARMAMENTO.....	124
4.3	LE DOTAZIONI TECNICHE: L'UNIFORME FINO AL 1987.....	127
4.3.1	<i>L'uniforme della polizia locale della Regione Piemonte.....</i>	135
4.3.2	<i>I distintivi di grado della polizia locale piemontese in uso alla Polizia Locale di Savigliano a seguito della DGR 21.7.2008.....</i>	136
4.3.3	<i>La placca distintivo ed il tesserino di riconoscimento.....</i>	137
4.4	LE DOTAZIONI TECNICHE: I VEICOLI.....	139
4.5	LE DOTAZIONI TECNICHE: LE NUOVE TECNOLOGIE.....	144
4.6	LE DOTAZIONI TECNICHE: L'INFORMATIZZAZIONE.....	147
4.7	UNIONE TERRE DELLA PIANURA CORPO UNIFICATO DI POLIZIA LOCALE.....	148
4.7.1	<i>La nascita dell'Unione Terre Della Pianura.....</i>	148
4.7.2	<i>La struttura dell'Unione Terre Della Pianura.....</i>	149
4.7.3	<i>Il nuovo stemma del Corpo.....</i>	150
4.7.4	<i>La sezione territoriale di Monasterolo di Savigliano.....</i>	151
4.7.5	<i>La sezione territoriale di Marene.....</i>	153

PARTE QUINTA - ENCOMI E SANZIONI DISCIPLINARI – “VITE AVVENTUROSE” ..155

5.1	ENCOMI E RICONOSCIMENTI.....	156
5.1.1	<i>4 novembre 1799 la Guardia Urbana organizza la resistenza.....</i>	157
5.1.2	<i>1907 Guardie Cupperi Domenico e Rinaldi Antonio, encomio del Prefetto di Cuneo per l'arresto di un pericoloso criminale:.....</i>	157



5.1.3	1912 Elogio al Corpo delle Guardie Municipali per il servizio prestato in occasione della visita del Prefetto:.....	157
5.1.4	1912 Elogio al Comandante Zanelli ed al Corpo delle Guardie Municipali per l'intervento di spegnimento di un incendio in frazione Cavallotta:.....	158
5.1.5	1914 Percosse al parroco della Pieve:.....	158
5.1.6	1917 Guardia Morando Carlo encomio con premio in denaro per la cattura di un maniaco omicida:.....	158
5.1.7	1920 Attribuzione di medaglia d'argento al valore militare alla Guardia Giuseppe Piazza, distaccato a Levaldigi.....	160
5.1.8	1920 Problemi di mogli a Levaldigi.....	162
5.1.9	1927 Comandante Zanelli Carlo, encomio del Presidente del Tribunale.....	163
5.1.10	1929 Chi si mangiò il pesce?.....	163
5.1.11	1932 Lode al Corpo delle Guardie Civiche e dei Pompieri dal Podestà Galateri.....	165
5.1.12	1932 Salvataggio di una bambina caduta nel Rio Chiaretto.....	166
5.1.13	1932 Sanzione disciplinare alla guardia Ghione.....	167
5.1.14	1939 Annegamento di un uomo caduto nel canale delle Officine di Savigliano.....	168
5.1.15	1944 Uno strano furto di scarpe alla stazione ferroviaria.....	168
5.1.16	1946 Assegnazione di premi ai Vigili Urbani per la repressione dei furti di legna.....	169
5.1.17	1972 La pecora nera!.....	169
5.1.18	1977 Gazzetta di Cuneo del 24.06.1977, il Comandante Arena e l'Agente Villosi catturano un ladro in fuga.....	173
5.1.19	1986 Gli Agenti Sergio Leandro e Rocco Martini intervengono per fermare una lite tra marito e moglie tossico dipendenti.....	174
5.1.20	1997 Istruttore Guido Fiorito soccorso ai terremotati di Marche ed Umbria.....	174
5.1.21	1999 Venerdì 22 ottobre Festa Della Polizia Municipale.....	175
5.1.22	2001 Elogio agli agenti Sergio Leandro e Filippo Davide Scicolone per il servizio del 27 maggio.....	178
5.1.23	2003 Encomio all'Agente p.m. Antonio Brezzo per la cattura di un malfattore.....	179
5.1.24	2003 Encomio agli agenti di p.m. Filippo D. Scicolone e Riccardo Rinaudo per l'arresto di un ladro.....	179
5.1.25	2003 Encomio agli agenti di p.m. Antonio Brezzo e Scicolone Filippo per arresto di un truffatore.....	179
5.1.26	2004 Al Comandante Odasso ed a tutto il personale del Corpo - Ringraziamento del Sindaco Sergio Soave.....	180
5.1.27	2005 A tutto il personale del Corpo - Ringraziamento del Sindaco Aldo Comina, in occasione del Giro D'Italia.....	180
5.1.28	2005 All'Agente Cristiano Porchietto encomio del Sindaco per avere soccorso un cittadino.....	181
5.1.29	2005 Encomio all'Ispettore Rocco Martini e all'Agente Cristina Grosso.....	181
5.1.30	2005 Encomio agli Istr. Filippo Scicolone, Ag. Luciana Picca, Ag. Cristiano Porchietto e Isp. Rocco Martini.....	182
5.1.31	2007 Encomio agli Isp. Livio Giusiano, Istr. Filippo Scicolone, Ag. Antonio Brezzo, Ag. Gaetano Longobardi.....	182
5.1.32	2007 Encomio agli Agenti Marco Bonetto e Tiziano Ariaudo.....	183
5.1.33	2007 Encomio all'Ispettore F.Davide Scicolone, e agli Agenti Antonio Brezzo, Gaetano Longobardi, Tiziano Ariaudo.....	183
5.1.34	2008 A tutto il personale dell'Area di Vigilanza e Protezione Civile Elogio per il servizio prestato in occasione degli eventi alluvionali del 29 e 30 maggio.....	184
5.1.35	2008 Vice Commissario Rocco Martini e Geom. Bruno Arnolfo - Elogio per il servizio prestato presso lo "Sportello alluvione".....	184
5.1.36	2010 Encomio all'Agente di Polizia Locale Gaetano Longobardi.....	185



5.1.37	2012 Encomio al personale del Corpo Unificato di Polizia Locale per i servizi di controllo della "Movida" estiva.....	185
5.1.38	2013 Ringraziamento del Sindaco ai V.Comm. Livio Giusiano, V.Comm. Laura Panero, Isp. Gianluca Danna, Ag. Marco Bonetto, Ag. Cristiano Porchietto, Ag. Paolo Palladino.....	185
5.1.39	2013 Elogio all' Isp. Gianluca Danna Sezione Territoriale di Monasterolo Di Savigliano.....	186
5.1.40	2014 Encomio agli Agenti Gaetano Longobardi e Tiziano Ariaudo.....	186
5.1.41	2015 Encomio all'Agente Luigi Piccinonno	187
5.1.42	2015 Encomio agli Agenti Tiziano Ariaudo e Luigi Piccinonno.....	188
5.2	ISTITUZIONE DELLA FESTA REGIONALE ANNUALE DELLA POLIZIA LOCALE PIEMONTESE	189
5.2.1	2009 Comandante Odasso - Festa regionale polizia locale Asti.....	191
5.2.2	2010 Vice Commissario Filippo Davide Scicolone e Ispettore Gianluca Danna - Festa regionale polizia locale Alessandria.....	193
5.2.3	2012 Vice Comandante Rocco Martini e Ispettore Gianluca Danna - Festa regionale polizia locale Torino.....	193
5.2.4	2012 Agente di Polizia Locale Gaetano Longobardi -Festa regionale polizia locale Torino.....	194
5.2.5	2013 Agente di Polizia Locale Tiziano Ariaudo – Festa regionale polizia locale Cuneo	195
PARTE SESTA – I COMANDANTI – LE DONNE – I VOLONTARI		196
6.1	I COMANDANTI DEL CORPO.....	197
6.1.1	I Comandanti del Corpo tabella cronologica riepilogativa.....	198
6.2	LE DONNE NELLA POLIZIA LOCALE IN PIEMONTE	199
6.2.1	Le donne nella polizia locale di Savigliano.....	200
6.3	IL GRUPPO DI VOLONTARI DEGLI AUSILIARI DI VIGILANZA, "I NONNI VIGILE"	203
PARTE SETTIMA – APPENDICE		208
7.1	L'EVOLUZIONE DELLE PIANTE ORGANICHE NEL TEMPO.....	209
7.2	IL CALENDARIO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI SAVIGLIANO- INTRODUZIONE	219
7.2.1	Calendario dell'anno 1998	220
7.2.2	Calendario dell'anno 1999	221
7.2.3	Calendario dell'anno 2000	222
7.2.4	Calendario dell'anno 2001	223
7.2.5	Calendario dell'anno 2002.....	224
7.2.6	Calendario dell'anno 2003	225
7.2.7	Calendario dell'anno 2004	226
7.2.8	Calendario dell'anno 2005	227
7.2.9	Calendario dell'anno 2006	228
7.2.10	Calendario dell'anno 2007.....	229
7.2.11	Calendario dell'anno 2008.....	230
7.2.12	Calendario dell'anno 2009.....	231
7.2.13	Calendario dell'anno 2010.....	232
7.2.14	Calendario dell'anno 2011.....	233
7.2.15	Calendario dell'anno 2012.....	234
7.2.16	Calendario dell'anno 2013.....	235
7.2.17	Calendario dell'anno 2014.....	236
7.2.18	Calendario dell'anno 2015.....	237
7.2.19	Calendario dell'anno 2016.....	238
7.3	ELENCO ALFABETICO DI 7 SECOLI DI CAMPARI, GUARDIE, VIGILI E AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE DI SAVIGLIANO	239
FONTI BIBLIOGRAFICHE:		245
APPENDICE DI AGGIORNAMENTO DEGLI EVENTI SUCCESSIVI ALLA STAMPA DEL VOLUME, TRA L'ANNO 2016 E L'ANNO 2024		246



Prefazione dell'autore

Non esiste una vera storiografia di riferimento sulla Polizia Municipale italiana. Gli enti locali italiani sono frammentati e non è facile accedere agli archivi storici dei singoli comuni, quando esistono. E' invece più agevole reperire dati storici gestiti a livello centrale da uffici all'uopo istituiti presso i corpi di polizia dello stato. E' anche per questo che, nonostante la polizia locale dei comuni sia la prima e la più antica forma di polizia urbana sin dall'epoca romana, di fatto non ha mai ottenuto l'attenzione dei media e degli storici, che più spesso si sono dedicati a narrare le origini relativamente recenti dei vari corpi di polizia statali, nati perlopiù nel XIX secolo. Abbiamo, per contro, un buon numero di ricostruzioni storiche delle singole polizie municipali, scritte da uomini appartenenti alla categoria o da amministratori locali nella propria città.

La Regione Piemonte, Assessorato Alla Polizia Locale, unica nel panorama nazionale, in occasione della festa regionale annuale svoltasi a Vercelli nel mese di settembre 2011, ha presentato la pubblicazione "Le Polizie Locali Piemontesi, Dal Regno di Sardegna ad Oggi", volume di piacevole lettura che narra ed illustra con rare immagini l'evoluzione della Polizia Locale piemontese. Dall'opera emerge in tutta evidenza l'importanza di organizzare, illustrare e commentare documenti storici, immagini, avvenimenti ed aneddoti in modo che questi siano resi fruibili ai lettori e non vadano dimenticati negli archivi storici in cui giacciono.

Con il medesimo fine ho intrapreso la ricerca documentale riferita alla Polizia Municipale di Savigliano, che sin dalle origini si è caratterizzata per l'indissolubile legame che la ha unita all'Amministrazione Comunale ed alla popolazione del suo territorio.

La ricerca non si è incentrata sugli avvenimenti politico sociali, già approfonditamente narrati nelle pubblicazioni di storia locale, ma è stata mirata ad individuare i protagonisti, le persone che hanno fatto parte del Corpo di Polizia Locale. E' stata dedicata particolare attenzione ai loro nomi, alle loro caratteristiche personali, al loro ruolo ed alla professionalità spesa al servizio della collettività, affinché rimanga traccia



dell'epoca in cui hanno operato, in relazione al contesto sociale del momento ed alla struttura organizzativa del Corpo. Attraverso il Trombetta comunale Pavoni, il Capitano Bellino, il Sergente Piazza, il Maresciallo Zanelli, la Guardia Poggio ed il Comandante Odasso ho cercato di ricostruire l'evoluzione della Polizia Urbana di Savigliano attraverso un percorso storico che dal Medio Evo, passando per la dominazione francese, la nascita dello stato italiano, due guerre mondiali, gli anni di piombo, l'avvento di internet arriva ai giorni nostri.

Ciò che mi propongo con questa ricerca non è la ricostruzione delle vicende delle nostre guardie urbane dal 1300 ad oggi: un'impresa troppo grande per le mie possibilità. Semmai l'ambizione è quella di stilare un riassunto, dove collocare documenti storici, dagherrotipi, fotografie dai colori ormai sbiaditi e recenti immagini digitali tutte legate dal medesimo soggetto, gli uomini e le donne del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano.

Se riuscirò ad appassionare qualche lettore alla storia delle nostre guardie, al di là dello stereotipo del vigile che accerta il divieto di sosta, avrò reso onore alle donne ed agli uomini che dentro l'uniforme della Polizia Urbana, con umiltà e sacrificio, sono stati testimoni discreti dell'evolversi della città con i suoi eventi. Un operato svolto tutti i giorni tra la gente al servizio della collettività con dedizione, pragmatismo dell'azione, senso del dovere e con sacrificio non sempre riconosciuto.

Una difficoltà che ho incontrato, e che non sono sicuro di avere superato, è quella dell'articolazione del racconto. I diversi argomenti che compongono questa storia corrono spesso parallelamente, a livello cronologico, gli uni agli altri. Sarebbe stato impossibile seguirli in simultanea senza ricorrere ad artifici d'intreccio che ho voluto evitare. Ho preferito ricostruire i fatti pezzo a pezzo: prima i Campari del XIV secolo, poi le Guardie Urbane alla fine del 1800, l'analisi dei regolamenti comunali tra il 1850 ed il 1950, il XX secolo con le due guerre ed i tempi moderni, in un progressivo ed irreversibile processo di trasformazione, indissolubilmente legato allo sviluppo sociale ed industriale della città, dalla originaria attività di polizia rurale alla odierna attività di polizia urbana.



Sarò anche incorso, certamente, in qualche inesattezza ed omissione ma mi sono basato esclusivamente su atti documentali.

Il lettore noterà che il mio modo di narrare non rispetta i canoni della storiografia ufficiale. Non potrebbe essere altrimenti, non è un trattato di storia, è semplicemente la cronaca, non esaustiva, delle vicende umane ed avventure di un gruppo di donne e di uomini, che qualcuno doveva pur iniziare a raccontare.

Così, semplicemente, per non dimenticare.

Rocco Martini



Presentazione del Professore Sergio Soave

Bella questa storia dei vigili di Savigliano, scritta dal nostro vicecomandante Rocco Martini! Intendiamoci: non una storia “ufficiale” e con tutti i crismi dell’”Accademia”, ma una cavalcata che, attraverso i documenti dei secoli precedenti e i ricordi dell'ultimo appena trascorso, ci porta a capire perchè i vigili sono tra noi e come la città li abbia apprezzati, accolti o temuti, dal tempo della loro istituzione a oggi.

A cominciare dal “trombetta”, quello che sostituiva la televisione, la radio, i giornali (che non c'erano), gli annunci pubblici e i manifesti (perchè il 90% non sapeva leggere) e girava in città ad avvertire che cosa bisognava fare e soprattutto non fare, per mettere un po' d'ordine nella vita di una comunità, ora che (stiamo parlando di quasi mille anni fa), quell'agglomerato tra i due fiumi chiamato Savigliano era stato riconosciuto come Comune ed era entrato di diritto nei giochi di potenza di piccole o grandi famiglie di re, principi, duchi e marchesi.

Del “trombetta” l'uomo con una piccola tromba che suonava per chiedere attenzione e radunare la gente, sentiamo parlare ufficialmente dal 1300 o giù di lì, ma c'era già prima. In quella data, invece, sappiamo che attorno e insieme a lui c'era un corpo di “boni hommines” e cioè uomini buoni (i vigili, appunto) che cercavano di contenere piccole e grandi maramalderie nelle faccende di una città stellata, e cioè una meravigliosa città recintata dalle sue mura a stella e tutta raccolta tra l'arco di San Giovanni e la fine di via S. Andrea (direzione nord-sud) e stretta tra il convento dei francescani (oggi Museo civico) e p.za Cavour (lato est-ovest). Acque correnti la circondavano e la trapassavano con rii governati in parte dai “biarlé”, in parte dagli abitanti di case attigue e veniva rispettata la norma prudenziale di non costruire alcunchè se, salendo su un albero, si potesse intravedere, dalla sua cima, l'acqua di un fiume. E qui, come sappiamo i fiumi, ricchezza e tormento delle città, erano ben due.

I vigili, dunque erano “uomini buoni”. Dovevano essere d'esempio alla città per costume e irreprensibilità, anche



perchè la corruzione era fenomeno molto diffuso e la corruzione si faceva sentire con offerte di derrate alimentari (vino, carni, granaglie) per evitare le multe e balzelli.

I loro compiti erano più ampi dei vigili d'oggi, non essendosi ancora formati a quei tempi corpi di polizia come carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, sicchè la città era in se stessa un piccolo stato e, fino agli ordinamenti moderni, dovuti a Napoleone, bisognava occuparsi di tutto, dalla piccola infrazione alla difesa e custodia delle mura, dall'offesa personale e dalle risse fino alla stessa incolumità dei vasti territori comunali fuori le mura, dove il furto di prodotti della terra era continuo e frequente.

Dovevano anche preoccuparsi di quelli che sono attualmente compiti dei vigili del fuoco, perchè oltre all'acqua, anche il fuoco poteva essere nemico, soprattutto se qualcuno per risparmiare, usava a copertura della casa non i coppi, ma altro più infiammabile materiale.

Il racconto di Martini, segue con una sorta di nostalgia questi albori del corpo cui si è professionalmente dedicato anche perchè si tratta di una storia chiusa dove i vigili avevano funzioni di una vera e propria milizia;

Ma la sua attenzione si accentua e diventa anche tecnicamente più precisa e interessata , quando il corpo dei vigili, in età risorgimentale e contemporanea, assume una fisionomia più prossima a quella odierna.

E naturalmente per i lettori della mia età, tutto ha un profumo particolare quando interseca i ricordi.

Eravamo bambini nei primi anni cinquanta. Per venire a scuola, a piedi e da soli (altro che scuola bus o genitori in auto!), ci si riuniva in gruppetto davanti alla stazione e dopo aver fatto viale Marconi, ci ricongiungevamo con altri bambini in p.za Galateri. Così, raggiunta e superata la decina di bambini, ci incamminavamo per via Roma. Ogni tanto, quando si era nelle vicinanze del Municipio e cioè della unica scuola elementare, capitava di vedere da lontano la sagoma severa del capitano Canavese. Allora, ricordo bene, ci irrigidavamo di colpo: se qualcuno schiamazzava, subito veniva zittito, se camminavamo un po' sbrindellati, subito ci si



ricomponeva in fila per due e si faceva una colonna nel controviale. Il timore e il rispetto dell'autorità erano massimi. E guardavamo quasi con invidia un nostro compagno di scuola che era figlio di un vigile importante!

Altri tempi, davvero! Quella società aveva i suoi difetti, ma c'era il rispetto dell'istituzione e dell'autorità costituita. E anche a Savigliano, come a Milano o a Torino, c'era la befana del vigile, e cioè la consegna di piccoli doni, raccolti in p.za Santarosa, e poi divisi tra i vigili. Il che rappresentava la gratitudine di una popolazione che si sentiva protetta, nonché il riconoscimento indiretto per una professione che aveva anche i suoi rischi.

Con il miracolo economico, inoltre, si aggiungeva mansione a mansione: la motorizzazione di massa comportava che il corpo vigilasse sul traffico; l'impetuoso aumento del movimento commerciale implicava una vigilanza costante e una conoscenza perfetta di norme sempre cangianti. E' vero che ora i vigili facevano più multe, ma chissà che caos sarebbe successo se non le avessero fatte.

Comunque, di cambio in cambio, di rinnovamento in rinnovamento, da Canavese si è passati ad Arena (di entrambi si leggono centrati profili) e si è arrivati fino a oggi in cui il corpo guidato magistralmente da un comandante come Marco Odasso, esperto di diritto, riconosciuto e chiamato dai vertici regionali come consulente, è ancora punto di riferimento dei cittadini saviglianesi e (ultima novità) dell'Unione dei comuni Terre di Pianura.

Li ringrazio tutti e tre e ringrazio tutti i vigili che ho avuto prima come tutori e poi come collaboratori preziosi. Nella mia esperienza di sindaco in un ventennio di grandi cambiamenti normativi, ho sempre potuto contare sulla loro dedizione e apprezzare la loro professionalità, tanto che, in un periodo di restrizioni finanziarie, il consiglio comunale ha aumentato il numero degli agenti e le dotazioni. Mi sono rimasti tuttavia e purtroppo due rammarichi:

- ❖ il primo è quello di non aver potuto incrementarne ulteriormente il numero, come avrei desiderato e come era previsto dalla pianta organica. Ma i soldi erano quelli che erano. Certo, ci sono comuni di una certa parte d'Italia che



con un decimo dei nostri abitanti, hanno più del doppio di vigili urbani. Chi li paga? Con quali fondi? Perché queste disparità, mi sono sempre chiesto! L'Italia, ahimè è troppo lunga ed evidentemente le leggi non sono uguali per tutti;

- ❖ il secondo è che lo spirito pubblico è enormemente cambiato e i vigili non sono più così rispettati come un tempo.

Quante volte si sono lamentati con me di come li tratta la gente! Quante volte, rimproverando giustamente dei giovani per vandalismo, sono stati aggrediti verbalmente da genitori che difendevano quei figli da loro male allevati. Se mai fosse capitato qualcosa di simile a noi, quando avevamo quell'età, saremmo stati ben zitti, perché oltre al rimprovero dei vigili avremmo preso le botte dei nostri genitori. Ma ora è così. Ed è male.

Per questo, spero che questo bel libretto venga letto dai saviglianesi. Non servirà a fare arrivare i soldi sufficienti per mettere a posto la pianta organica, ma potrà forse contribuire alla comprensione del ruolo di una figura, quella del vigile urbano, che lavora con altri per garantire in città l'uguaglianza della legge e la concordia civica. E forse aiuterà qualcuno a reintrodurre quel rispetto istituzionale che è per loro una protezione assai più forte di quella rappresentata dalla divisa e dall'arma che, ahimé, dopo tante polemiche, sono costretti a portare in relazione al mutare dei tempi e del costume.

Sergio Soave



L'Archivio Storico della Città di Savigliano

L'Archivio Storico della Città di Savigliano, uno dei più preziosi e completi del Piemonte, conserva in base alla normativa vigente i documenti dell'archivio comunale relativi all'attività amministrativa anteriore all'ultimo quarantennio. Buona parte della documentazione si trova, per vicende legate alla storia conservativa del fondo e ai successivi interventi di ordinamento e riordinamento cui è stato sottoposto, suddivisa in base alle quindici categorie previste da una circolare ministeriale risalente al 1897. All'interno del fondo archivistico e delle categorie in cui in parte è suddiviso, sono poi individuabili le serie, in altre parole ciascun raggruppamento di documenti operato dall'ente stesso secondo differenti criteri (per materia, per tipo di atti, per affari omogenei, per competenza ecc.).

Fra le serie archivistiche più preziose si possono citare le deliberazioni consiliari giunte fino a noi, salvo poche lacune, dal 1368, i catasti presenti dal 1370, la serie 'Pergamene e carte sciolte' (di cui fa parte la pergamena del 1227 contenente, la dedizione degli uomini di Manta di Saluzzo alla città di Savigliano, il più antico



Il deposito dell'archivio storico comunale con gli armadi lignei, di cui alcuni risalenti alla fine del XVII secolo

documento conservato) e infine il materiale iconografico, mappe e disegni, di cui alcuni esemplari risalenti alla metà del XVI secolo. Presso l'Archivio Storico della Città sono inoltre conservati altri fondi archivistici appartenenti a enti e Associazioni locali che hanno cessato la loro attività. Le più antiche carte dell'archivio storico comunale erano conservate, secondo quanto stabilito dagli statuti e secondo una prassi molto diffusa all'epoca, presso il convento saviglianese di S. Domenico e riposte in un cofano chiuso da tre serrature. Fu



presumibilmente proprio la protezione offerta dai frati predicatori a salvare dalla dispersione l'archivio storico comunale in occasione del saccheggio di Savigliano ad opera delle truppe di Amedeo VI nel 1360. Negli ultimi anni la crescita costante del materiale documentario e la necessità di disporre di nuovi spazi per l'archivio di deposito ha reso necessaria l'individuazione di una nuova sede. Dalla fine del 2000 hanno avuto inizio le operazioni di trasferimento dell'archivio storico nell'attuale sede al primo piano dell'ex convitto civico, sopra la Biblioteca Civica. La nuova sede dell'Archivio Storico Cittadino è stata inaugurata il 22 settembre 2001. Questo immenso patrimonio è ormai quasi del tutto inventariato ed è a completa disposizione di studiosi e semplici curiosi, grazie alla professionalità ed all'entusiasmo della sua direttrice, la dottoressa Silvia Olivero. E' grazie alla sua disponibilità che è stato possibile reperire la documentazione necessaria per ricostruire la storia della Polizia Municipale saviglianese.



PARTE PRIMA - LE ORIGINI DEL CORPO



1.1 Gli statuti di Savigliano

Il naturale bisogno della collettività di avere propri rappresentanti con funzioni di vigilanza e controllo del rispetto degli usi civici e delle leggi trova la sua più antica attestazione documentaria nella tradizione statutaria saviglianese.

Divenuta comune presumibilmente all'inizio del XIII secolo su iniziativa della potente Città di Asti, Savigliano si dota, come conseguenza della nascita e dello sviluppo dell'organismo comunale, di un complesso di leggi, gli statuti, oggetto nei secoli di revisioni e integrazioni. Di questa secolare tradizione normativa è giunto fino a noi, integro e ben conservato, un codice risalente al 1465 in cui fu copiata e aggiornata una precedente raccolta del 1376, che a sua volta fa riferimento ad un più antico codice del 1305. Un termine ante quem cui fare risalire tale tradizione normativa è dunque il secolo XIV, anche se con ogni probabilità altri codici di cui non serbiamo più alcuna traccia concreta furono compilati fin dal secolo XIII.

E' bene precisare poi che nel codice del 1465 gli statuti seguono un'organizzazione tematica e non cronologica, per cui è molto difficile riuscire a stabilire con certezza a quali anni risalgano i singoli provvedimenti. Tanto più che la lettura del codice quattrocentesco degli statuti, benchè trascritto e pubblicato da Italo Sacco nel 1933, non è agevole poiché, pur essendo scritto in latino, sono presenti anche molti vocaboli in lingua volgare latinizzati e di difficile comprensione.¹

E' stata quindi di grande utilità la consultazione della tesi di laurea in lettere, anno accademico 1985-1986, della Dr.ssa Giustina Mortarotti, depositata presso la biblioteca comunale, dal titolo: *“Una lettura degli statuti saviglianesi, equilibri politico-istituzionali, forme della società e strutture economiche in un borgo trecentesco del cuneese”*.

L'opera contiene una dettagliata analisi del contenuto degli statuti, grazie alla quale è stato possibile reperire molte

¹ C. Turletti, storia di Savigliano Vol. 2, pg. 1039.



informazioni sull'organizzazione comunale dell'epoca con particolare riferimento all'attività di polizia urbana e rurale.

Attività che, attraverso i secoli e seguendo i mutamenti politici ed organizzativi della città, è giunta fino a noi. D'altronde come è possibile non riconoscere una continuità di funzione tra i campayrolii del 1300, le guardie campestri del 1800 e l'attività di polizia urbana e rurale odierna?

1.1.1 Gli organi preposti alla difesa della fisionomia cittadina e la polizia urbana.

I capitoli statutari cittadini non risolvono in modo univoco la questione degli organi incaricati di sovrintendere alla costruzione, manutenzione e cura degli elementi urbanistici saviglianesi a partire dal XIV secolo. Concorrono a tal fine alcuni ufficiali del comune: gli *inquisitores dei comunia*, i custodi della città, i sindaci, il *massaro*, l'ufficiale incaricato di tenere il *sextariagium* cioè uno dei *mensuratores o peyssatores comunali*; i rettori della "società di popolo", il vicario e i *familiares* della curia; alcuni cittadini privati (gli appaltatori dei pedaggi). L'intervento più cospicuo è fornito dai *massarii parrochiarum* e da alcuni *boni homines* non meglio specificati che svolgevano funzioni di polizia urbana.

Particolare era la figura del "*Trombetta*", ufficiale comunale con la funzione principale di notificare e rendere pubblici alla popolazione le ordinanze, i regolamenti e i principali atti adottati dal Comune. In orari prestabiliti nelle piazze principali e sul sagrato delle parrocchie la domenica, il Trombetta comunale, dopo avere emesso alcuni squilli di tromba, dava lettura a gran voce dei documenti che dovevano essere resi pubblici. Era inoltre investito di alcuni compiti di polizia urbana inerenti la pulizia delle strade e la rilevazione dei mercuriali dei prezzi di vendita dei generi alimentari. Assisteva alle sedute del Consiglio Comunale, prendeva parte alle cerimonie ufficiali e alle processioni cui partecipavano il Sindaco e le altre autorità cittadine delle quali annunciava l'arrivo o la presenza con uno squillo di tromba. Il Trombetta era dotato di livrea sgargiante e di tromba di ordinanza. "I



decani o i servienti comunali, vestivano per ordinario in color turchino e bianco, ma nelle comparse vestivano già tutto vermiglio, in conformità allo stemma e del libro vermiglio".²

Tra gli uomini che hanno assolto l'incarico di "*Trombetta Comunis Savilliani*" troviamo:

Oddone Pavoni, anno 1325;

Figo Pietro che succede a Oddone Pavoni l'8 giugno 1379;

Nomello Costanzo, anno 1421;³

Pietro Arioldo, anno 1656 (arch. Storico comunale cat. 1, fascicolo 1153)



Comune di Cuneo – Particolare dell'affresco del 1791 conservato nella sala Giunta, il Trombetta e i servienti comunali (a destra in abito rosso) accompagnano il Corpo Civico.

Possiamo quindi ritenere che esistesse un tasso piuttosto alto di autonomia amministrativa nelle ripartizioni territoriali cittadine, considerando che esse esprimevano una rilevante quantità degli uomini impegnati a svolgere attività di polizia urbana.

Occorre premettere che il concentrico saviglianese era costituito dal *burgus* (cinto da mura) e dalle *ruate* (sobborghi fuori delle mura difesi da spalti cioè da terrapieni che forse, nel caso di Savigliano, erano rinforzati da palizzate).

² Casimiro Turletti, storia di Savigliano Vol. 2, pg. 1039.

³ Franco Blandino e Luigi Botta, Savigliano racconto per immagini di una città e della sua gente dal 1366 al 1439, pg. 47, 63 e 133.





"1675 *Theatrum sabaudie*" rappresentazione romantica di Savigliano tra le mura, esemplare unico di stampa acquerellata dall'Ing. Milanese Vincenzo, Savigliano 1923-1988, per gentile concessione della fam. Galvagno Tomaso.

In queste strutture rudimentali a difesa delle ruote esistevano delle porte. Sappiamo da un'"*addicio*" del 1417 che da quell'anno in poi il *massaro* del comune doveva nominare due custodi di guardia notturna alle porte della città. Pare che anche queste guardie possano rientrare fra i membri della polizia urbana, perché oltre al compito di difesa spettava loro, si presume, l'incarico di evitare che fossero violate le norme cittadine di decoro stabilite per gli spalti e per il barbacane (strutture probabilmente simili agli spalti). Si può ipotizzare, infatti, che denunciassero coloro che *infra spaltos* seminavano canapa o saggina (cap⁴. 302) o conducevano le bestie al pascolo "*super barbacanis foxatorum ruatarum*".

⁴ Con le abbreviazioni "cap. ...", sono indicati i riferimenti ai capitoli statutari dai quali sono attinte le informazioni.



All'interno delle ruote i capitoli statutari ci rendono noti problemi d'igiene (lo spurgo del *bealotum*), di viabilità (divieto di piantare e tenere alberi presso una via) e di manutenzione dei ponti e dei canali.

Ovviamente ci si preoccupava che le mura della città fossero sempre in condizioni soddisfacenti. Due *boni homines* nominati dagli *electores* dovevano assicurarsi che chi costruiva contro le mura, mantenesse il tratto contro cui aveva edificato, in buono stato (cap. 64). Pertanto il comune predispose una carica fissa per questo compito di sorveglianza.

Certo pure le guardie delle mura e delle porte del borgo svolgevano funzioni di polizia urbana, come si è detto per i custodi delle porte delle ruote. E' probabile che a queste guardie competesse di denunciare chi portava via la terra del barbacane senza permesso dei sindaci o del vicario (Capp. 259, 395) e coloro che violavano le norme d'igiene poste a tutela dello spazio tra le mura.

1.1.2 De non euferendo capucium

In questo capitolo statutario è trattato un problema di polizia urbana che si manifestò prevalentemente in centro città. Si usava nel XIV e XV secolo vestire indossando un soprabito con cappuccio. Stando a quanto riportato dallo storico Casimiro Turletti “*Nel 1305 essendo questo passato in ridicolo, i monelli toglievano sovente di capo alle persone e davansi alla fuga*”.⁵ Perciò con una norma statutaria intitolata: “*De non euferendo capucium*” si punivano con una multa di soldi 10 gli insolenti che sollevavano il cappuccio alle persone. L'accertamento di tali violazioni era delegata agli agenti comunali.

1.1.3 La vigilanza igienico sanitaria e la prevenzione degli incendi

A questo proposito un'*addicio* ci attesta la partecipazione anche dei *familiares della curia* (facevano parte dell'entourage del Vicario, ovvero del rappresentante locale del potere sabauda) alla denuncia di chi teneva *latrinas apertas inter*

⁵ Casimiro Turletti, storia di Savigliano Vol. 2, pag. 1046.



dictos duos muros. Nell'abitato era proibito tenere alberi che recassero danno ai vicini; a chi li avesse fatti crescere, era ordinato di tagliarli all'altezza di dodici piedi dal suolo.

Si riscontra inoltre l'intervento del vicario per denunciare e punire chi non ubbidisse alle disposizioni contro gli incendi. Egli doveva controllare che nel borgo le costruzioni fossero coperte solo di coppi e scandole e non di paglia o meligacci. E doveva proibire che, sempre nell'abitato, si ammucciassero foraggi (*messes, fenum, canabum*) (capp. 262, 296)

Il vicario tramite le sue guardie controllava che tre o quattro volte all'anno ogni capofamiglia abitante di fronte al *bealotum* che scorreva dalla *porta Plebis* (Pieve) fino alla *porta Sancta Johannis* (San Giovanni) tenesse pulito il canale per il tratto che lo riguardava.

Sicuramente può essere ancora considerata tra le norme volte alla difesa della salute e dell'igiene pubblica quella con la quale si ordinava al vicario di far edificare, *expensis comunis*, per i lebbrosi che si trovavano in Savigliano, una *infermeriam*. Alla cura di questo edificio e dei malati lì accolti avrebbe provveduto lui stesso, unitamente ai sindaci e a due *boni homines* della parrocchia di S. Pietro.

Questi sarebbero stati eletti dagli *electores* su ordine del capo della curia entro quindici giorni dal suo giuramento.

Per altri due edifici, il carcere e la cappella comune, probabilmente posti nella piazza maggiore cittadina, si escludeva ogni intervento della curia. Ai sindaci del comune e ai rettori della "società di popolo" era affidata la *potestatem ordinandi et providendi...* ossia la facoltà di esporre e organizzare la pulizia della cappella comune e la custodia delle carceri.

1.1.4 I Campari e la polizia rurale - Aspetti del paesaggio rurale e la normativa sul contado.

Le disposizioni relative al contado negli statuti savigliesi sono molte e la maggior parte di esse si trova nella sesta "*collacio*". Questa suddivisione della normativa statutaria è certo indice di un particolare interesse del comune nei confronti della sua campagna.



Erano chiamati a svolgere funzioni di polizia campestre alcuni ufficiali del comune: i campari, i custodi speciali, i custodi privati o segreti, i sovrintendenti alle acque del territorio, i custodi degli animali, gli *extimatores* (o *libratores*) dei danni ai beni campestri, i *mensuratores terrarum*, gli *accomunicatores*, alcuni semplici cittadini.

Fra gli ufficiali comunali hanno particolare rilievo, negli statuti, i campari o campayrolii, denominazione che attraverso i secoli ritroviamo nei regolamenti del Corpo di Polizia Urbana fino a metà del 1800.

Cercheremo ora di approfondire con quali criteri erano scelti, quali erano le loro funzioni, quali divieti dovevano osservare, i privilegi che avevano, la sorveglianza e infine le punizioni a cui erano sottoposti i campari savigliesi.

L'elezione o assunzione dei campari

Sappiamo che il vicario doveva ogni anno curare che il consiglio maggiore⁶ procedesse alla scelta dei campari di Savigliano e di tre luoghi facenti parte del suo “*posse*”: Levaldigi, Genola e Solere.

Insieme con essi erano eletti anche sette *sapientes* il cui compito era stendere dei regolamenti sui campari e sui beni che dovevano custodire (cap. 310).

In un altro capitolo statutario (cap.346) che però si riferisce esclusivamente ai campari di Savigliano e non a quelli preposti al territorio circostante, si afferma che dovevano essere eletti in ogni parrocchia di Savigliano tre *sapientes* di cui uno “*sit de burgo*” e due “*de ruatis*”. Essi dovevano delimitare i confini delle zone del territorio, in cui porre un custode o un camparo (cap. 346). Quindi, nel territorio immediatamente vicino al concentrico le zone di competenza degli ufficiali campestri sono definite *ysole* (o *sortes*) , sono determinate nell'ambito delle parrocchie savigliesi e ognuna è sotto la tutela di un camparo.

⁶ Probabilmente attraverso l'opera di quattro *electores*, come accadeva per gli altri ufficiali.



I requisiti personali dei campari

Sebbene negli statuti cittadini si taccia sui requisiti dei campari è probabile che questi dovessero disporre di un certo patrimonio per poter in ogni caso garantire che avrebbero assolto ai loro compiti in tre differenti categorie: sorveglianza, accusa e risarcimento dei danni.

Le funzioni dei campari

I la sorveglianza del territorio

Loro dovere era innanzitutto la sorveglianza di terre, boschi, campi, vigne compresi nella loro specifica camparia. Si afferma appunto che i campari sono eletti per la difesa e la tutela dei beni, delle cose e dei frutti...⁷. Naturalmente disponiamo anche di dizioni più particolari: quando i capitoli statutari precisano le accuse che i campari devono muovere, indirettamente ci fanno intendere qual è di volta in volta l'oggetto specifico della loro sorveglianza.

II la denuncia delle violazioni

Le accuse appunto dovevano sempre essere fatte dai campari in curia (capp. 358, 378), sia che avessero visto personalmente sia che fossero loro stati denunciati il danno ed eventualmente il danneggiante.

La denuncia da loro mossa su indicazione del danneggiato aveva lo stesso valore di quella fatta dai campari nel caso avessero colto il reo in flagrante. L'accusa doveva essere presentata al notaio della curia entro tre giorni dal danno inferto se questo era stato arrecato in Savigliano, entro otto giorni invece se era stato fatto nelle ville (cioè nel territorio comunale circostante) del comune. Nella denuncia, naturalmente se era possibile, dovevano essere menzionati il luogo, l'anno, il giorno e l'ora in cui erano stati sorpresi i rei. Il notaio era tenuto a scrivere le accuse su appositi registri che doveva custodire. Ma nel caso in cui il camparo, pur avendo ricevuto dal diretto interessato la denuncia del danno subito, non lo avesse a sua volta denunciato in curia, allora il

⁷ *"Pro custodia et salvacione bonorum et rerum et fructuum et godiarum extrinsecuum"*
(cap. 346)



danneggiato entro quindici giorni dal fatto poteva accusare il camparo stesso davanti al *notaio civillium*.

Il periodo di quindici giorni sembra quindi essere giudicato sufficiente per stabilire se gli ufficiali campestri fossero venuti meno al loro dovere. Infine vi era un limite di luogo: si proibiva infatti a questi ufficiali comunali (allo scopo di evitare interferenze o conflitti di competenza) di sollevare accuse che non concernessero le loro zone d'azione.

III il risarcimento del danno

La terza e più importante funzione attribuita ai campari era il risarcimento dei danni. Del resto si dice esplicitamente nei capitoli che concernono la loro elezione, che "*camparii teneantur et debeant precise emendare omnibus illis personis quibus damnum datum fuerit in sua camparia*". Sappiamo che chi aveva commesso un danno era costretto a risarcirlo e a pagare una multa (bamnum: cap. 346). Quindi si può supporre che, nel caso si conoscesse il danneggiante, costui pagasse ai campari il risarcimento (*emenda*) ed essi lo consegnassero al danneggiato; nel caso invece che non si fosse scoperto il colpevole, erano i campari a prelevare dall'erario comunale la somma destinata alla rifusione del danno. Il tempo assegnato ai campari per effettuare questo risarcimento era di otto giorni dopo che il danno era stato loro denunciato.

La retribuzione dei campari

La retribuzione dei campari era diversa a seconda dei beni da custodire (maggiore sicuramente se dovevano tutelare alberi da frutta o viti), in ogni caso era stabilita dal consiglio maggiore. Oltre a questo compenso a loro era dovuta la terza parte del *banno* pagato dal reo.

I divieti a carico dei campari

Era prevista una serie piuttosto numerosa di divieti a carico dei campari oltre ai limiti, già visti, fissati per le loro denunce. Innanzitutto la custodia dei beni campestri doveva essere esercitata direttamente. La custodia esigeva inoltre che gli ufficiali incaricati non si muovessero dalle loro zone di competenza quando erano in servizio: coloro che fossero stati



trovati a Fossano, Cervere, Cherasco o Bra, oltre a pagare un *banno*, sarebbero stati destituiti (cap. 321).

Un divieto riguardava poi i loro rapporti con gli ufficiali di curia: al fine di evitare che sorgessero relazioni di interesse si vietava ai campari di prestare loro dei servizi. Non potevano inoltre ricevere a compenso o in regalo dei beni quali ed esempio: foraggi, canapa, vino, alimenti, etc. "*capere seu capi facere aut recipere gerbam vel ristam canabi*" o "*vinum ad bibendum aut aliud ad comedendum vel aliquod aliud servicium vel donum aliquam intrare inqua vendatur vinum*" (cap. 313). Questi ultimi divieti sono simili a quelli formulati nei confronti di tutti i componenti la curia. Evidentemente dovevano essere piuttosto diffusi i tentativi di corruzione nei confronti degli ufficiali dell'amministrazione cittadina.

Per evitare trasgressioni e ogni altro tipo di connivenza i campari "*aliquis filius seu nepos seu consanguineus*" non dovevano essere parenti con degli agricoltori "*porcherii seu vacherei vel caprarii alicuius seu aliquarum singularium personarum de Savilliano*" (cap. 317) .

I privilegi dei Campari

Nel corpo statutario del 1376 non si dice se i campari dopo l'anno di carica potessero essere riconfermati, e in questo caso per quanti anni.

Altro privilegio era l'esenzione dall'obbligo di prendere parte all'esercito in occasione di chiamata alle armi.⁸

Sanzioni e punizioni

Erano infine previste delle pene a carico dei campari inadempienti che si differenziavano a seconda delle trasgressioni da loro commesse.

Come s'è visto, qualora a un danno denunciato a loro non corrispondesse la relativa denuncia scritta negli appositi libri della curia, il danneggiato li poteva accusare. Si configurava

⁸ Si tenga conto che nel periodo storico di cui trattasi Savigliano è stato territorio di molti eventi bellici legati ai dissidi tra le famiglie dominanti confinanti, i Savoia, gli Acaja, i Falletti, i Tapparelli, etc. la popolazione era stremata e le chiamate alle armi dei capi famiglia frequenti. Nell'anno 1360 (febbraio) le truppe di Amedeo VI° diedero assalto, occuparono e saccheggiarono Savigliano per oltre un mese. Cfr. C. Turletti, Storia di Savigliano, Vol. I, pp. 223-246.



quindi per i campari una sorta di piena responsabilità ed essi dovevano pagare un banno ed emendare di tasca propria il danno in questione. Nel caso però si fossero rifiutati o non avessero potuto fornire il denaro per la multa e l'emenda, erano trattenuti sino al completo pagamento del dovuto. Quindi i campari non godevano dell'immunità dall'arresto propria dei consiglieri.

In generale, se un camparo era accusato dai custodi privati o segreti di aver trasgredito (in modo ovviamente grave) al suo ufficio pagava una multa di sessanta soldi ed era destituito dal suo incarico.

Nello stesso tipo di pena incorreva il camparo che avesse personalmente colto in flagrante un danneggiante e non lo avesse denunciato.

Il controllo dei campari “I custodi segreti”

Al fine di vigilare sull'operato dei campari e dei *custodes speciales* il vicario poteva avvalersi dei custodi segreti o privati. Costoro dovevano accusare i loro sorvegliati se colti a delinquere *"in eorum officio"*.

E' plausibile che anche in questo caso si tratti di ufficiali del comune e che la loro elezione avvenga su richiesta del vicario. Si può ancora supporre, data l'oscurità del testo statutario, che essi denunciassero i colpevoli direttamente al capo della curia, poiché si dice che *"quilibet camparius et omnes alii accusatores exceptis custodibus privatis debeant facere accusationes suas notario curie"* (cap. 358).

Anche in questo caso, seppure con le debite differenze, sembra che i legislatori volessero dar vita al meccanismo di sorvegliare chi, a sua volta, sorvegliava o aveva funzioni di controllo.

1.1.5 Modalità di finanziamento della spesa inerente i campari, il trombetta ed altri ufficiali pubblici

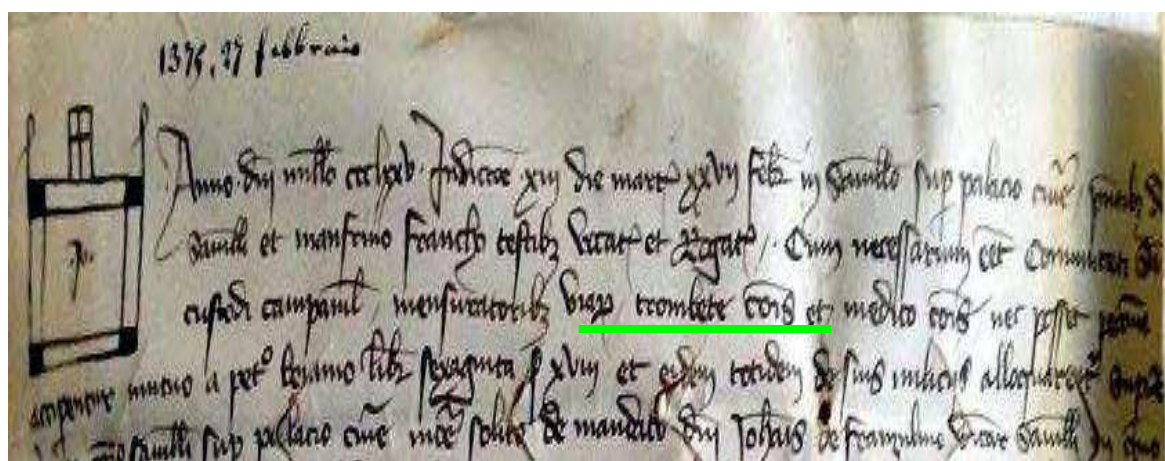
Nell'antico cartario, preziosa raccolta di rari documenti conservati sotto chiave nell'archivio storico comunale, sono presenti due pergamene nelle quali la Città di Savigliano accende dei mutui per retribuire i campari, il custode del campanile, i misuratori delle strade, il trombetta ed il medico del comune. Tali documenti sono stati entrambi trascritti e



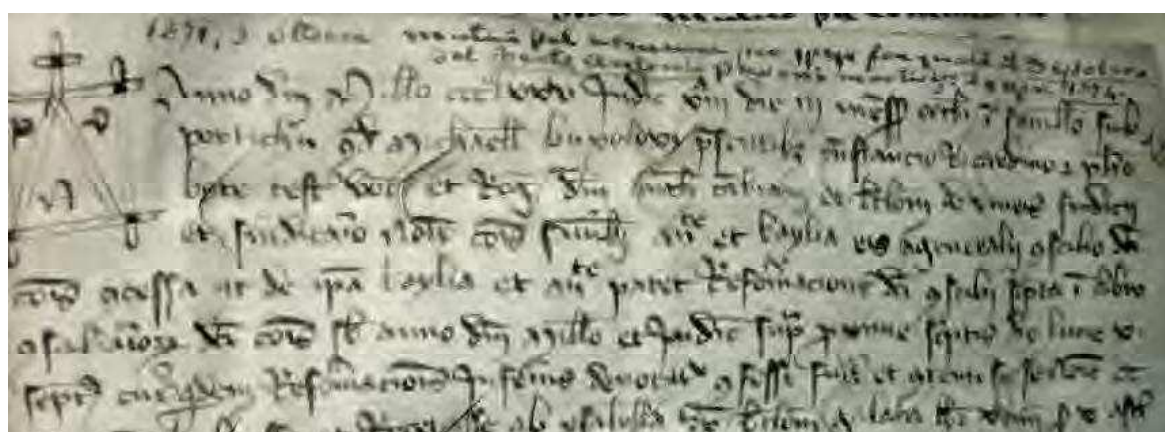
pubblicati da Turletti (parte decima - documenti). E' presumibile pertanto che in assenza di liquidità il comune ricorresse ai mutui per i compensi dei propri ufficiali/dipendenti.

Per quanto riguarda il documento relativo ai *custodes finium* si stabilisce (cfr. pg. 374 del Turletti) che i massari della parrocchia della Pieve, di Marene e di S. Giovanni abbiano il potere di designare cinque custodi nel territorio di Savigliano e stabilire per loro un salario per il quale i sindaci accenderanno un mutuo di trenta lire al fine di pagare i sopradetti custodi del territorio.

Il riferimento al trombetta si trova nella terza riga partendo dall'alto della pergamena ritratta nell'immagine successiva.



Cartario saviglianese faldone VII – 27 febbraio 1375 - Prestito al Comune di Petrino Beggiami, per pagare le vedette, i misuratori, il trombetta ed il medico, di lire 60 e soldi 18 d'Asti, assicurandoli il Comune sulla gabella "grani, bladi et canaboxii".



Cartario saviglianese faldone VII – 3 ottobre 1375 - Mutui passivi del Comune per varie spese, fra le quali il Sepolcro in pietra del Beato Antonio Pavoni, inquisitore martirizzato in Bricherasio il 9 aprile 1374, e per retribuere le guardie campestri.



1.2 La Milizia Urbana del XVIII secolo

E' presumibile che anche nei secoli XVI e XVII la comunità di Savigliano potesse contare su milizie cittadine, municipali, civiche, gerarchicamente organizzate, con compiti istituzionali di difesa della città e dell'ordine pubblico interno. Tale tipologia di organizzazione difensiva, diffusa in Piemonte, darà origine alla formazione di alcuni eserciti regolari e alla successiva costituzione delle forze dell'ordine dello stato dopo il periodo napoleonico.

Tornando a Savigliano, non sono giunte a noi molte informazioni sull'organizzazione delle Guardie Urbane del XVIII° secolo, tuttavia da un documento datato 21 novembre



Uniforme della Milizia Urbana di Savigliano anno 1773

1773, avente a oggetto la “Costituzione del Corpo della Milizia Urbana della Città di Savigliano” abbiamo tratto alcune notizie utili.

Questo documento presenta elementi d'interesse sotto l'aspetto della storia del diritto amministrativo, poiché contiene una chiara e approfondita motivazione dell'adozione dell'atto, fatto non comune negli atti amministrativi antecedenti l'epoca della Rivoluzione Francese (1789). Inoltre, mentre da una prima lettura il termine “milizia” da alcuni ricercatori è stato considerato ascrivibile a una più classica per l'epoca attività militare, in realtà dal documento emerge con chiarezza che questo corpo è istituito e opera con personale “civile” e svolge attività

di polizia a tutela della sicurezza pubblica e della proprietà privata,



alle dipendenze del Sindaco. E' un'esigenza di tutela e controllo del territorio emersa proprio nei periodi temporali in cui le truppe erano impiegate fuori dalle città per esigenze belliche.

Al comando della Milizia Urbana è posto il Capitano Bellino Sebastiano, il quale, come descritto da Casimiro Turletti nella Storia di Savigliano, pochi anni dopo nel 1799 sarà giustiziato a Cuneo in quanto Giacobino. Succede al Cap. Bellino il Colonnello Conte Michele De Rossi Di Santarosa.

1.2.1 1773, atto di istituzione del Corpo Della Milizia Urbana di Savigliano

Si riporta la trascrizione letterale dei passaggi essenziali del documento:

“...il Capitano Bellino fa noto a questa Amministrazione che essendo ravvisato uno zelo particolare in molti concittadini, li quali sotto la di lui direzione hanno nella primavera ed estate di questo anno battuto le pattuglie sì di giorno che di notte tempo nella città, nei borghi e territorio per contegno di malviventi e ladri di campagna....” omissis.

“...progettare la formazione di un nuovo Corpo di Milizia Urbana, la quale sia ora permanente e pronta ad impegnarsi ad ogni pubblica occorrenza, a qual fine vi siano cento di detti cittadini li quali si offeriscano di fornirsi a loro proprie spese il vestiario uniforme...” omissis.

“...siccome il servizio da questi cittadini prestato.... ha incontrato la universal sodisfazione e procurato al pubblico què vantaggi che dipendono dal mantenimento del buon ordine e della quiete in una numerosa popolazione... prestano il proprio assenso alla formazione del nuovo Corpo di Milizia Urbana”.. omissis.





386.

Alberto

Ordinato di Consiglio con assenso al vitorio,
che intende presentare a S.M. il V. Capitano
Bellino p. fatto di milizie urbane.

L'anno del Sig. mille settecento settantatre ed
alli vent. uno del mese di novembre in-
sanguigliano, nel palazzo comune, esata, in cui
suole tenersi il Consiglio della parte Città Sind.
avv. l. Illmo. V. Conte Gio. Agostino Sammartino
di chiesa nuova giudice p. S.M. della med. d. ord.
suo, ed all. ista dell. infrag. Illmo. V. Sindaco, si è
adunato l. ord. Consiglio di d. Città, nel quale
preced. le solite citazioni verbali fatte per
il messo giur. Giuseppe Cavallero qui presente,
e così rifer. sono intervenuti gli Illmi. pri-
amminis. infrasottos. e ced. le due parti -
delle tre dell. ord. e compito Consiglio, e tutto
il corpo di d. Città rappres. p. l. infrag. vitorio.

ndaco Giuseppe Lodovico Falletti
igli. Vapallo Giuseppe Fretten di Cortigle
Carlo Francesco Bocchi
Carlo Agostino Gastaldi
avv. Carlo Milanese.

Propone il detto Sig. Falletti Sindaco esserli

Prima pagina dell'ordinato di consiglio del 1773



1.2.2 Prospetto dei servizi svolti dalla Milizia Urbana nell'anno 1773

Di particolare interesse è risultato uno splendido documento manoscritto su carta “di stracci”, avente dimensioni di circa cm. 50x70, redatto per essere esposto nel palazzo civico. In esso sono elencati i nomi dei cittadini savigliesi che, volontari, facevano parte della Milizia Urbana, il grado e la professione svolta.

Oltre all'indicazione dei turni di servizio definiti "*prima guardia; seconda guardia*" etc., sono elencati anche i fatti salienti accaduti o scoperti durante il servizio, così sappiamo che: "*Teobaldo Bonetto è stato arrestato e tradotto nelle carceri poiché ladro di campagna;*

L'ebrea Stella Segre è stata arrestata per un debito di £9 poi soddisfatto;

Morizio Vigliani è stato arrestato perché dedito ai giochi di osteria, etc.”

Si noti come tra questi sono enunciati fatti che perlopiù, visti in chiave moderna, sarebbero ascrivibili ad una classica attività di polizia.

[illegible]

Particolare del manifesto dei servizi svolti dalla Milizia Urbana - 1773



1.3 Il XIX secolo

1.3.1 L'occupazione francese

La terza occupazione francese in Piemonte durò stabilmente per quattordici anni, dal 1800 al 20 maggio 1814, ed ebbe effetti incisivi in tutti i settori e particolarmente nelle circoscrizioni amministrative.

La linea gerarchica del potere napoleonico scendeva dal Ministro dell'Interno, passava per il *prefetto* (e il *sottoprefetto*) e arrivava al *sindaco*. I due pivot dell'ordinamento locale erano, dunque, il *prefetto* e il *sindaco*, al tempo stesso rappresentanti del corpo locale e delegati del governo, mentre agli organi collegiali era demandata una circoscritta rappresentanza delle comunità locali. La norma principale che regolava questo sistema - modello amministrativo era la *Legge del 28 piovoso anno VIII* (febbraio 1800).

In particolare con la creazione del Dipartimento della Stura, si anticipò quasi esattamente quell'ambito circoscrizionale che nel 1859 è poi diventato la Provincia di Cuneo.

Il dipartimento era diviso negli *arrondissement* di Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo, e Savigliano. Fu soppresso dopo la sconfitta di Napoleone nel 1814.

Dall'esperienza napoleonica trae le sue origini un gruppo significativo di opere dedicato alla polizia locale, urbana per lo più, ma anche rurale.

Capostipite del filone in lingua italiana è il “*Manuale alfabetico dei maires, loro aggiunti e commissari di polizia*”, traduzione di un testo coevo francese pubblicato a cura dell'editore Gioacchino Pagani a Firenze nel 1809. Esso riporta per sommi capi la normativa sugli oggetti di polizia locale, offrendo formulari e istruzioni specifiche derivati anch'essi dalla normativa statale. Il testo è destinato a tutti i soggetti istituzionali che in sede locale hanno competenze di polizia, non soltanto ai sindaci, agli aggiunti o assessori e ai delegati comunali per la pubblica sicurezza, ma anche ai consiglieri municipali, agli amministratori degli istituti di beneficenza e di assistenza, addirittura ai ricevitori delle imposte (Tratto da “I



saperi delle polizie italiane preunitarie nella produzione manualistica coeva” di Simona Mori - Università di Bergamo).

Santorre Annibale Derossi, noto come Santorre di Santa Rosa, nonché conte di Pomerolo, signore di Santarosa (Savigliano, 18 novembre 1783, Sfacteria, Grecia, 8 maggio 1825), è stato un patriota e rivoluzionario italiano. Il primo gennaio 1807, all'età di 24 anni, fu nominato *Maire* (Sindaco) carica che tenne fino al 1812. Uomo colto, emanò un corposo carteggio di atti ed ordini di servizio diretti alla polizia locale saviglianese



Savigliano - P.zza Santarosa

sia per quanto attiene l'attività di polizia rurale e controllo del territorio contro i ladri di campagna e le bande di “Briganti” sia per l'attività di polizia urbana nel controllo del centro abitato.

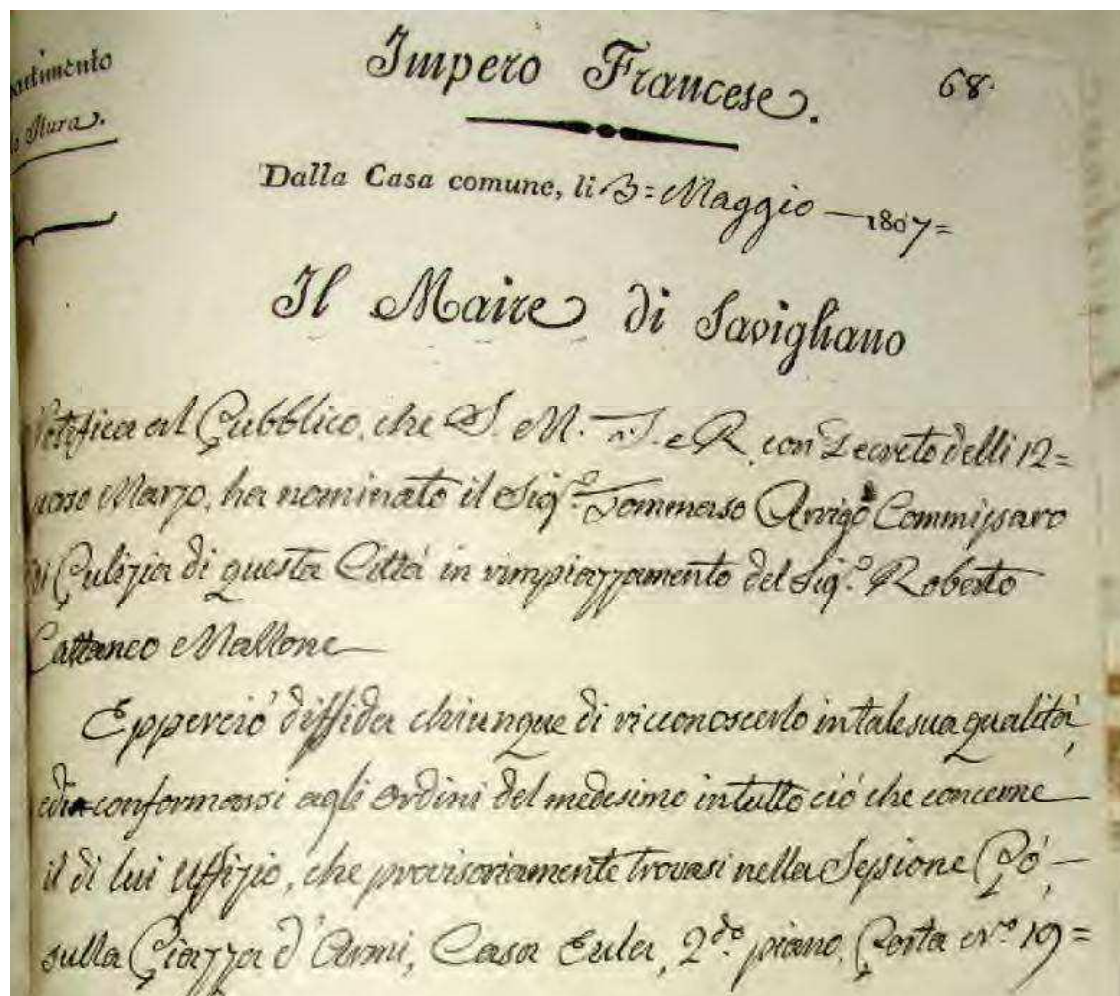
Dalla lettura di alcuni di questi atti traspare la formazione militare del “Maire” Santarosa il quale dispone per le pattuglie in servizio di vigilanza l'adozione di un sistema di riconoscimento cifrato tipico dei militari francesi costituito da un motto “mot d'ordre” preceduto dall'intimazione “qui vive” definendo nel contempo le regole d'ingaggio nei confronti di malfattori e briganti, sia per quanto riguarda le misure di coercizione fisica autorizzate, sia per quanto attiene l'uso delle armi da fuoco.

Tra le innovazioni apportate dall'impostazione amministrativa francese troviamo la figura del Commissario di Polizia nominato dal Prefetto, figura che permarrà anche dopo il periodo napoleonico con la denominazione di “Delegato di PS”, assumendo di fatto il ruolo di comandante della polizia locale.

Nell'immagine successiva è illustrato il decreto di nomina del 3 maggio 1807 del Commissario di Polizia Tommaso Arrigo, in sostituzione del Sig. Roberto Cattaneo Mallone.

Tommaso Arrigo, figlio dell'avvocato Giovanni Gaetano, fu Sindaco di Savigliano dal 1840 al 1843.





3 maggio 1807 nomina del Commissario di Polizia Tommaso Arrigo

Nell'immagine successiva è illustrato un estratto del libro paga degli impiegati comunali di Savigliano dell'anno 1811, nel quale sono annotati i dipendenti con le relative qualifiche e la retribuzione mensile ed annuale.

In particolare notiamo che: il Sig. Bosio Joachin, Guardia Campestre riceve un salario annuale di 300 £; il Sig. Racca Jean, Sergente delle guardie di città riceve un salario annuale di 400 £.



1811

*État des Employés de la Mairie
qui reçoivent leur traitement
de mois en mois*

<i>Noms et Surnoms</i>	<i>Qualité</i>	<i>traitement annuel</i>	<i>montant de chaque mois</i>
<i>Basio Joachin</i>	<i>Garde d'armes</i>	<i>300.</i>	<i>25. -</i>
<i>Aracca Ange Jean</i>	<i>sergent de ville</i>	<i>400.</i>	<i>33: 33</i>

Estratto del libro paga degli impiegati comunali di Savigliano dell'anno 1811

1.3.2 La fine dell'occupazione francese

La caduta dell'Impero napoleonico e la restaurazione legitimista non cancellarono le istituzioni amministrative create durante la dominazione francese. In Piemonte avvenne una sorta di «ibridazione» tra le istituzioni d'antico regime con quelle d'età napoleonica e il 10 novembre 1818 il *Regio editto n. 859* di Vittorio Emanuele I confermava la suddivisione del territorio in quattro ordini di gerarchia: *divisioni, province, mandamenti e comunità*⁹.

E' verso la metà dell'1800 che si delineano le funzioni e l'organizzazione della Polizia Urbana e si avvia un percorso che, con provvedimenti successivi che via via ne adeguano l'organizzazione all'evoluzione sociale, porteranno la Polizia Urbana ad assumere un ruolo che possiamo definire "moderno".

⁹ Tratto in parte da <http://www.150anni.it/webi/stampa.php?wid=2123&stampa=1>



Nel 1847 Re Carlo Alberto emana il regio editto n° 659, per l'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie e con esso affida ai sindaci la cura della Polizia Urbana e Rurale.

Nel 1848, entra in vigore la legge n° 807, che tra l'altro fissa i contenuti dei Regolamenti di Polizia Urbana e Locale, le cui contravvenzioni possono essere accertate dagli "agenti giurati del Comune" e da quelli della forza pubblica.

Nel 1859 il Regno di Sardegna conferisce alle Guardie Municipali le funzioni di Pubblica Sicurezza art. 133 della legge numero 3720 del 13 novembre 1859.

Per quanto attiene al Corpo di Polizia Municipale di Savigliano, questo percorso di evoluzione ha inizio nell'anno 1850, l'Amministrazione Comunale chiede al governo sabaudo l'istituzione di un ufficio con un Delegato di Pubblica Sicurezza dotato di due Regi Carabinieri¹⁰.

L'istanza viene accolta per l'istituzione dell'ufficio del Regio Delegato di PS, ma non per l'assegnazione di due carabinieri per mancanza di fondi. Il primo Delegato di PS sarà il Sig. Costanzo Gazzera, retribuito dalla Città di Savigliano con il compenso di £ 2000 annue più alloggio. Conseguentemente il 6 ottobre 1851 il Consiglio Comunale decide di istituire un nuovo corpo di guardie municipali composto da un sergente comandante e quattro guardie, in sostituzione dell'unico agente di pubblica sicurezza e delle due guardie campestri o campari in servizio a quella data.

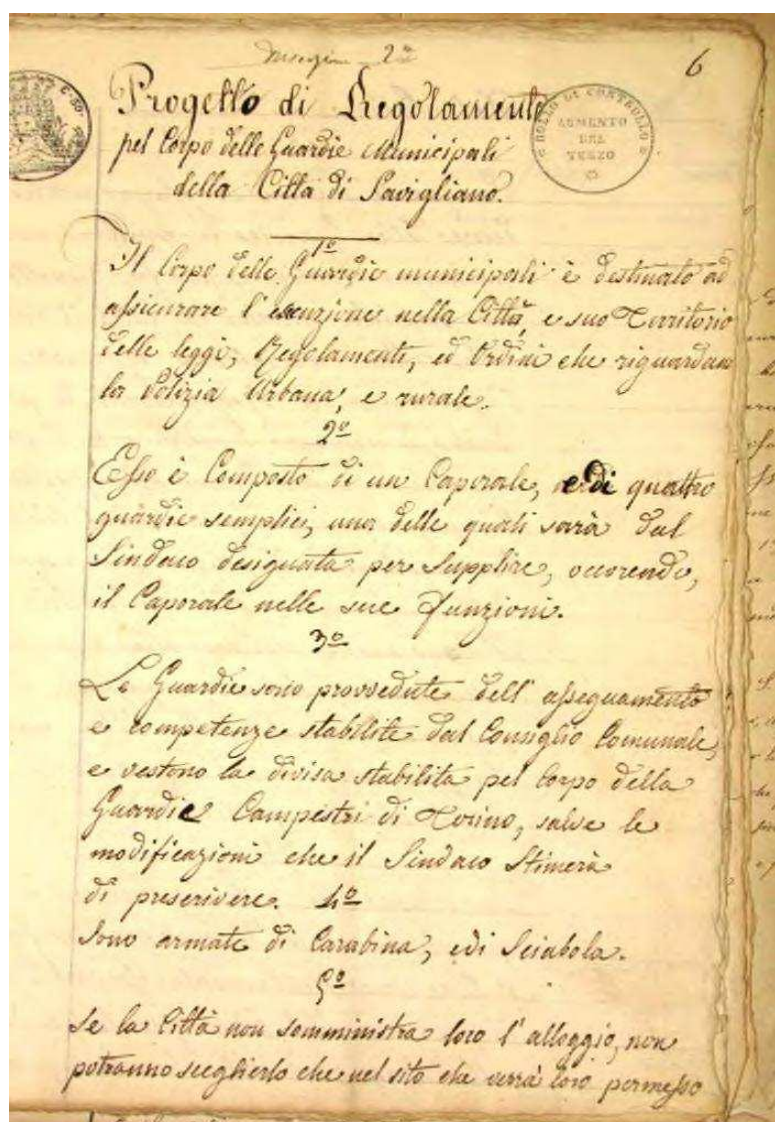
Fino ai primi del 1900 il Corpo sarà articolato in guardie urbane e guardie campestri, le prime esplicheranno il servizio in città all'interno della cinta daziaria, le seconde, dette campari, nelle zone rurali. I compiti saranno distinti come pure i regolamenti che li disciplineranno. Con il regolamento di Polizia Rurale di Savigliano dell'anno 1870, le guardie campestri saranno nove con l'obbligo di residenza nel "cantone" (frazione o porzione di territorio comunale) di competenza.

¹⁰ Il Corpo dei Regi Carabinieri è stato istituito con patente reale del 13 luglio 1814 dal Re Vittorio Emanuele. Nello stesso anno, tra le prime in Piemonte, è istituita la Stazione Carabinieri di Savigliano ubicata in Via Cravetta.



1.3.3 Progetto di regolamento del Corpo Delle Guardie Municipali 1851

Dalla lettura del “Progetto di Regolamento per il corpo delle guardie municipali della città di Savigliano ” e degli atti ad esso collegati sono emerse considerazioni e note interessanti sulla realtà sociale dell’epoca e sui problemi conseguenti al movimento di masse contadine povere verso la città, in relazione alla difficoltà di garantire la tutela della proprietà privata e la sicurezza sociale¹¹.



Il Corpo è composto da un Caporale e quattro Guardie semplici, una delle quali nominata supplente del Caporale.

Trascrizione di alcuni articoli:

“... Le guardie sono fornite di insegnamento (Istruzione) e competenza...vestono la divisa delle Guardie Campestri di Torino.

Sono armate di carabina e di sciabola...omissis..”

“E’ dovere delle Guardie esercitare una vigilanza continua per fare rispettare la

¹¹ Si tenga conto che le ultime due epidemie di Choléra si presentarono in Savigliano negli anni 1835 e 1854, con gravi ripercussioni sociali. Il 13 marzo 1853 si inaugurò la stazione ferroviaria di Savigliano.



proprietà rurale in tutto il territorio della Città di Savigliano, assicurare l'osservanza dei regolamenti di Polizia Rurale...omissis..."

"Dovranno inoltre le Guardie eseguire tutto ciò che verrà loro dal Sindaco, dal Delegato di PS, adempiranno gli incarichi che venissero loro affidati nell'interesse del servizio della Guardia Nazionale. Ciascuna guardia sarà provvista di un libretto a fogli in bianco su cui dovrà, ove ciò gli venga prescritto, fare annotare dagli abitanti dei cascinali di avere nelle perlustrazioni toccato i punti loro prescritti. Redigendo rapporto giornaliero dei risultati al sott'ufficiale (Caporale)..."

Tanto nell'esercizio delle loro funzioni che fuori devono rispetto al Caporale. Nell'esercizio delle funzioni devono perfetta subordinazione."

"Il Caporale è specialmente incaricato della disciplina del Corpo. Egli risponde dell'esatto esequimento del servizio e della pronta trasmissione degli ordini sia con frequenti e improvvise perlustrazioni sia investigando sulla buona condotta di ciascuna Guardia. Il Caporale e le Guardie scoprendo nel loro servizio qualche delitto o contravvenzione ne stenderanno verbale nel quale annunzieranno la natura del fatto colle circostanze e specialmente quelle di tempo e di luogo, le prove, gli indizi a carico dei presunti colpevoli, le interrogazioni fatte e le loro risposte".

Il compenso annuo delle Guardie semplici è di £ 400 con £ 30 per indennità di alloggio. Quest'ultima cessa quando il Municipio somministra l'alloggio alle stesse. Al Caporale deve essere garantito l'alloggio.

L'attuazione del regolamento è stata affidata a un Consigliere Delegato il quale ha licenziato le guardie boschi al momento in servizio, Tommaso Alladio, Giovanni Adriano e l'Agente di Polizia Bartolomeo Lamberti, ed ha provveduto alla nuova assunzione delle cinque guardie previste in organico.



1.3.4 Regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola 1858 ¹²

Il 13 giugno 1858 veniva approvato il “Regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola”. Il documento munito di sigillo reale e firma autografa di Re Vittorio Emanuele II, disciplina - elemento di particolare attualità - la gestione del servizio in forma associata tra due Comuni. Il manoscritto si presenta in perfetto stato di conservazione ed è consultabile nell’archivio storico comunale.

Nello stesso sono definiti nel dettaglio ruoli, funzioni, struttura gerarchica, accasermamento, armamento e uniformi. E’ altresì dettagliata quella che oggi definiamo attività di procedura penale; gli atti dovevano essere redatti in forma scritta, le guardie potevano procedere alla perquisizione di una abitazione privata solo con la presenza del Sindaco o di un ufficiale di P.S. o di un sotto ufficiale dei Carabinieri Reali. L’arresto di un malfattore poteva essere eseguito in flagranza di reato ed i verbali relativi dovevano essere trasmessi al giudice del mandamento entro due giorni.

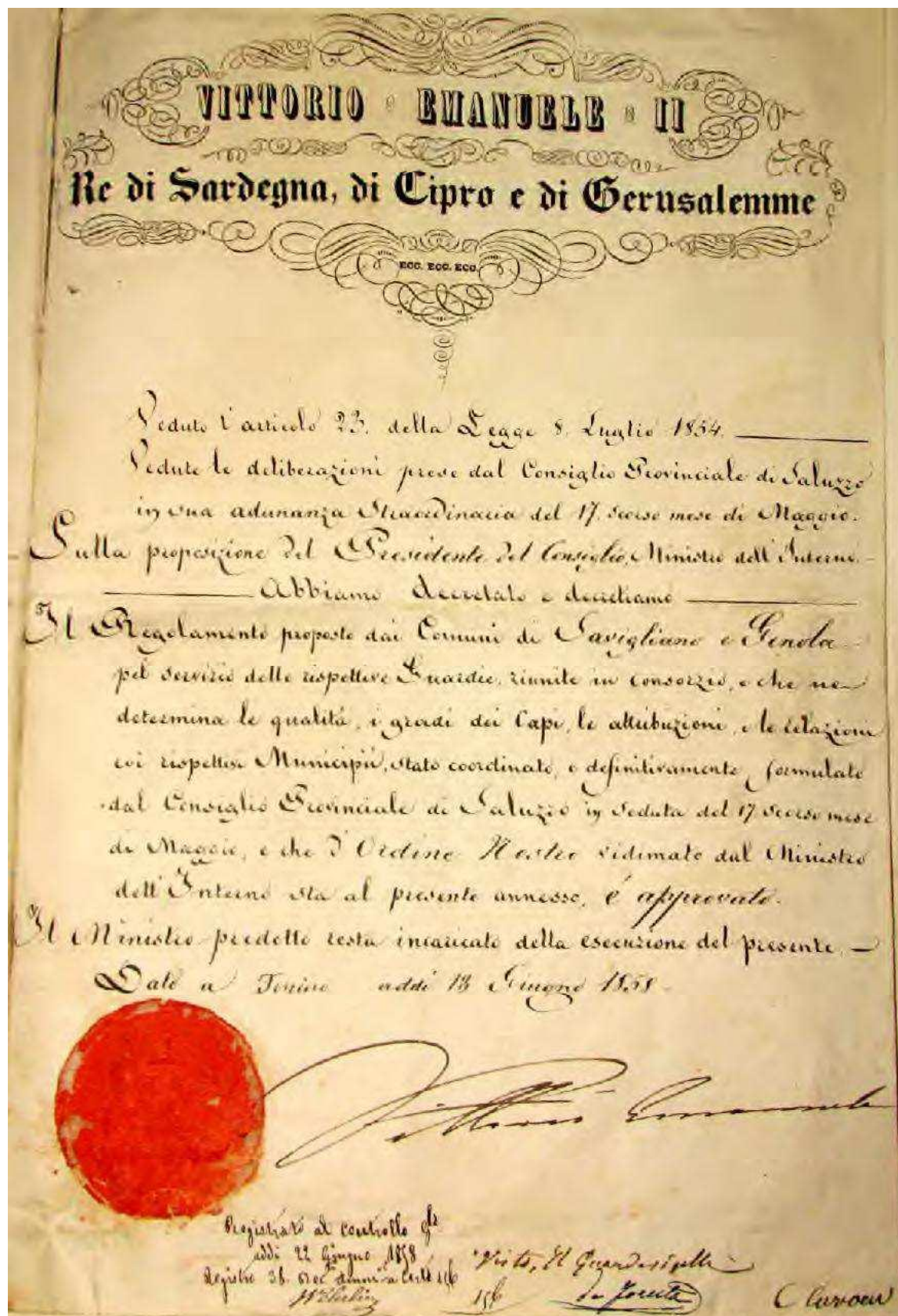
In Savigliano, nel Municipio che si trovava in Via Miretti, aveva la sede il Corpo di Polizia Municipale, costituito da un Sergente Comandante, un Vice Comandante e quattro guardie, due guardie erano distaccate a Levaldigi e due a Genola presso i relativi Municipi. L’ufficio di Polizia Urbana di Savigliano era presidiato da una Guardia giorno e notte. La direzione generale del Corpo era affidata al Delegato di Sicurezza Pubblica.

Con questo regolamento l’organico del Corpo cresce e passa da 5 a 10 unità.

Per adeguare l’organico si è provveduto all’assunzione delle guardie: Lazzarino Giuseppe, Masino Ludovico, Giorselli Crispino, Santi Giovanni.

¹² Genola fu eretto in Comune autonomo dal 11 gennaio 1808.





Prima pagina del regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola 13.6.1858



Al fine di una corretta valutazione del rapporto guardie in servizio e popolazione, si tenga conto che Savigliano nell'anno 1860 conta 17638 abitanti.

L'organizzazione del personale era rigorosamente gerarchica di tipo militare, le guardie avevano l'obbligo di alloggiare in caserma e di fare rapporto al superiore, in relazione ai fatti accaduti e all'operato svolto, entro le ore 18 di ogni giorno.

Nei servizi di perlustrazione rurale nelle frazioni, le guardie erano dotate di un libretto sul quale veniva apposta la firma di un "notabile del luogo" che attestava l'effettivo adempimento della consegna, del tipo: *"Visto passare alle ore...del giorno..."*.

Per fare parte del Corpo delle guardie comunali a metà ottocento occorreva essere maggiorenni e non avere superato i trentacinque anni, sapere leggere e scrivere, e per l'epoca non era cosa da poco, avere sempre tenuto specchiata condotta morale, non avere riportato condanne per reati, non avere difetti fisici, essere di sana e robusta costituzione, avere statura non inferiore a cm. 165, essere celibe o vedovo senza prole. Le esigenze familiari non erano conciliabili con lo stato di servizio "permanente".

Interessanti considerazioni sono annotate nel *"Registro degli aspiranti Guardia Civica"*, redatto in occasione dell'assunzione di quattro guardie nel 1858, dove si legge, in riferimento alle informazioni assunte in merito alle inclinazioni personali di uno dei quattro uomini da valutare *"..pare che da tempo amoreggi con la signorina (nome e cognome) ma desidera sposare..."*.

Tale fatto è già sufficiente a costituire motivo di dubbio sulla dirittura morale del soggetto, ma la considerazione conclusiva *"ma desidera sposare"*, fa sì che nel complesso il giudizio non sia negativo.

Altrettanto interessanti sono le attitudini personali riportate nel registro del 4 aprile 1896, intitolato *"Prospetto caratteristico dei componenti il corpo delle Guardie Municipali"* contenente note di condotta di vita, di virtù, difetti e considerazioni inerenti il concetto di onorabilità personale dei singoli componenti; così, a titolo di esempio, sappiamo che:



il Capo Guardia Pignatta Biagio “E’ svelto, resistente alla fatica, sano e robusto, di pronta intelligenza e riflessivo, di indole moderata e carattere buono. Nella vita privata non fa debiti e si comporta con decoro”;

la guardia ...Omissis.. Giuseppe “ E’ poco disciplinato, svogliato nel disimpegno del servizio, sudicio, poco rispettoso dei superiori, dedito al vino e alle donne d’altri”;

la guardia ... Omissis... Gio Battista “ E’ di tarda intelligenza, ha buon senso, è poco riflessivo, è poco energico nel disimpegno delle proprie attribuzioni, non ha portamento militare, ha subito tre punizioni una delle quali per ubriachezza”.

1.3.5 Libretto di ingaggio del Sergente della Guardia Civica Ubaldo Piazza

NOME DELLA GUARDIA, CONNOTATI

Nome e Cognome *Piazza Ubaldo*
Nominato *il 14. Marzo 1858.*
Matricolato *al n° 8.*
Destinazione *Sergente delle Guardie a*
Savignone

CONNOTATI

Figlio del fu *Giuseppe* e di *Maria Teresa*
nato il *1817*, a *Perco*
Provincia di *Alghero* statura *Metri 1.85*
capelli e ciglia *neri* occhi *neri*
naso *lungo* bocca *media* mento *tondo*
fronte *alta* volto *oblungo* colorito *naturale*
Marche particolari *Alto*

Il documento che ci ha consentito di avere un quadro dettagliato delle modalità di assunzione e delle condizioni di lavoro del tempo è il libretto di ingaggio del Sergente delle guardie Piazza Ubaldo del 14 marzo 1858, il quale contiene le note personali, le caratteristiche fisiche del soggetto, il contratto di “Ingaggio”, la retribuzione, l’uniforme e l’armamento. Al momento dell’assunzione con il dipendente veniva stipulato un contratto, la durata era quinquennale e poteva essere rinnovato se la persona non riceveva note di demerito. Il contratto conteneva oltre alle generalità, le

condizioni economiche d’ingaggio e la distinta della fornitura



dell'armamento e del vestiario. Il Sergente Ubaldo Piazza è stato assunto nel 1852, successivamente nominato Sergente Comandante dal 1858.

Nelle immagini successive sono illustrati i punti salienti del documento.

*Scrittura d'Ingegneramento
e Sottomissione di Servizio per anni Cinque*

*L'anno mille otto cento cinquantotto, addi venti del mese
di dicembre, in Savigniano, nel palazzo Civico, e nella Sala delle
adunanze Municipali.*

*Avanti il Consiglio Deliberante legalmente riunito in
persona dei suoi Signi Membri Sottoscritti.*

*E personalmente comparso Piazza Ubaldo fu Giuseppe
nativo di Cerro, Provincia d'Alessandria, ed in questa Città
residente, il quale nella sua qualità di Sergente della
Guardia di Sicurezza pubblica, e rurale per questa Città, e
Municipamento, avendo avuto lettura del Regolamento speciale
stato adottato dal Consiglio Comunale di Venosta, e Savigniano,
ed approvato da S.M. per Decreto li. 13. giugno p.p. firmato
Vittorio Emanuele II. del quale si dichiara che
avendolo ricevuto già due mesi sono una copia stampata
in forza della presente scrittura si obbliga, e si
sottomette di servire questa Città, e municipamento nella
sua qualità suetta per corso continuo d'anni cinque,
che ebbero il loro principio il primo Agosto p.p. e tenersi
perenne in simile giorno dell'anno 1863, alle patti,
condizioni, e salario in detta regolamento assegnatoli
sottoscrivendosi di adempire esattamente li doveri, e di*

“In forza della presente scrittura si obbliga e si sottomette di servire questa Città...pel corso continuo di anni cinque, ai patti condizioni e salario in detto regolamento assegnatoli.....”



**SCRITTURA D'INGAGGIAMENTO,
E SOTTOMISSIONE DI SERVIZIO PER ANNI ~~SEI~~ cinque**

*adattarsi alle azioni di disciplina nel medesimo impiego, che per effetto
riconoscere avrà forza di legge.*
*La Città di Savigliano dal suo conto promette assistenza
 ed appoggio al suddetto Sergente delle Guardie, e gli accorda
 il salario, vestiario, armamento, alloggio, e gli altri utili, e
 vantaggi, di cui parla il citato Regolamento, mediante che la
 Guardia medesima spieghi la maggiore possibile attività, e zelo
 nel lodevole disimpegno delle sue funzioni, salvo quant'alla
 1/4 1/2 mda, che per legge futura venga infermato il dispendio
 dal citato Regolamento, nel quale caso il suddetto Piazza
 vi si dovrà adattare senza diritto ad indennità.*
E previa lettura si sono tutti sottoscritti.
*Per originali - D. Piazza Ubaldo Sergente - Ubaldo Sindaco
 Avv. Alberti - Nota. Collo. Lingua - Cav. Burletti -*

"La Città di Savigliano dal suo conto promette assistenza ed appoggio al suddetto Sergente delle Guardie e gli accorda il salario, vestiario, armamento, alloggio e gli altri utili e vantaggi, di cui parla il citato Regolamento, mediante che la Guardia medesima spieghi la maggiore possibile attività e zelo nel lodevole disimpegno delle sue funzioni....."

" 1 Carabina con baionetta e cinghia;

2 Sciabola con cinturino;

3 Giberna;

4 Due pistole da Carabiniere con fondina.

Il tutto nuovo.

Savigliano il primo luglio 1858

Piazza Ubaldo"

ARMAMENTA RICEVUTA		
DATA della distribuzione	LUOGO	FIRMA DEL COMANDANTE
1/	Carabina con baionetta e cinghia	
2/	Sciabola con cinturino	
3/	Giberna	
4/	Due pistole da carabiniere con fondina	
	Il tutto nuovo	
	Savigliano il primo luglio 1858.	
		Piazza Ubaldo 4.

1.3.6 1896 Scioglimento del Corpo di Polizia Urbana

Nel periodo compreso tra il 1896 e il 1910, il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano fu vittima di gravi problemi di gestione del personale.

E' del 1896 una comunicazione del Regio Commissario di PS, Sig. Barberis, diretta al Sindaco di Savigliano, con la quale si rappresentano gravi mancanze disciplinari degli appartenenti al Corpo di Polizia Urbana. Tale situazione è scaturita da una eccessiva conflittualità interna, unita ad episodi di scorrettezza o abuso nella ripartizione dei proventi contravvenzionali da parte dei superiori verso i sottoposti. Molto probabilmente il Comandante, Sergente Pignatta Biagio, in servizio da oltre venti anni, non è più stato in grado di esercitare una energica azione di controllo sui suoi uomini. Allarmato dal tenore di tale missiva, il Sindaco di Savigliano chiese al Comandante dei Carabinieri Reali di svolgere indagini finalizzate ad accertare la moralità e l'onestà del Comandante e delle Guardie Municipali in servizio.

Con risposta del 2 settembre 1897, il Maresciallo Comandante dei Carabinieri Reali inoltrò al Sindaco un dettagliato rapporto che confermò i dubbi sulla cattiva gestione del Corpo e sulla scarsa serietà delle Guardie che addirittura distraevano a loro vantaggio quote dei proventi contravvenzionali a loro non spettanti.

In particolare emerse che il Comandante aveva problemi di alcolismo e *"...talvolta si rende anche in pubblico vergognosamente ubriaco e per questo fatto non può essere autorevole verso i suoi dipendenti. Nell'esercizio delle sue funzioni non è sempre scrupoloso lasciandosi corrompere con cibarie e libagioni..."*.

Vista la situazione di particolare degrado etico morale nel suo complesso, l'Amministrazione Comunale licenziò tutti gli addetti del Corpo di Polizia Urbana e successivamente lo ricostituì assumendo nuovamente solamente le Guardie che presentavano buone caratteristiche di moralità. L'Appuntato Fava Pietro, già in servizio, venne nominato nuovo Comandante del Corpo.





LEGIONE CARABINIERI REALI

di TORINO

Sezione di Savigliano

N. 182 di Prot. Div. 2^a Div. 1^a

Risposta al foglio

del 31 agosto 97 N.

Divisione

OGGETTO

Risultato d'informazioni di Carignano mi risulta quanto segue.

Carte annesse N.

Lavoro, Tipo di In. Pessori Via S. Andrea 2

*All' Illmo e Wmo
Regio Commissario del Co-
mune di Carignano*

per il verbale, colorando, se confidenziale, d'urgenza o per
comitato.

si per le lettere dirette al ministero studicherà ad opera
tutto generale e senza quale delle decisioni generali

Savigliano, li 2 Settembre 1897



*In risposta al conto di
stinte foglio, mi onoro di
significare alla c. P. Illma
che da informazioni assun-
te da persone degne di fede
sul conto delle guardie civi-
che addelette al municipio
di Carignano mi risulta
quanto segue.*

*Il capo Guardia Nigatta
è persona dedita al vino e
talvolta si rende anche
eccessivamente ubriaco
e per questi fatti non può
essere autorevole nelle
decisioni.*

*Vuolsi che nell'esercizio
delle sue funzioni non sia
sempre scrupoloso nell'adem-
pimento delle sue funzioni
lasciandosi corrompere per
citare e libazioni.*

1897 rapporto dei Carabinieri Reali al Sindaco di Savigliano sulla moralità delle guardie civiche.

1.3.7 Assicurazioni, malattia e liquidazione di fine servizio.

Ovviamente il concetto di *welfare* della fine del XIX secolo era molto diverso da quello attuale, ciò nonostante le guardie municipali dell'epoca erano già particolarmente tutelate, essendo assicurate in caso di morte o d'invalidità.

Il Municipio garantiva loro l'assistenza sanitaria gratuita, con esclusione delle malattie veneree o dovute all'abuso di alcol.

Per "incoraggiare" la guarigione e un celere rientro al lavoro in caso di malattia, erano devoluti alle guardie gli introiti delle contravvenzioni accertate nell'anno.

Raggiunti i sessanta anni di età la guardia era collocata a riposo, non esisteva ancora il concetto di assegno vitalizio (pensione). Al momento del ritiro dal lavoro per anzianità, a chi aveva prestato servizio ininterrotto per almeno venti anni era riconosciuto, una tantum, un indennizzo costituito da una somma di denaro computata su una base variabile da £ 20 a £ 30, per ogni anno di servizio prestato.

In diversi casi si è riscontrato che guardie municipali non piùabili al servizio attivo per raggiunti limiti di età o per motivi di salute erano state destinate a ricoprire l'incarico di bidello nel liceo cittadino. Il liceo era frequentato dai figli dei notabili della zona ed anche i bidelli dovevano essere persone degne di massima fiducia e specchiata moralità; essere stato guardia civica doveva quindi essere un'ottima credenziale.

Si ricorda che la Cassa di Previdenza per le Pensioni sarà istituita solamente con la legge 11 giugno 1916, n° 728.

Nelle pagine seguenti sono riportate le immagini di alcuni articoli del "Regolamento per il servizio delle Guardie Civiche del 1897" e della polizza assicurativa contro gli infortuni stipulata a favore delle guardie civiche.



Il fondo massa vestiario verrà iscritto in apposito articolo del bilancio Comunale, per le parti di Ciro.
Art. 10.

Il Municipio assicura ogni singolo individuo appartenente al Corpo delle Guardie Civiche presso una Società di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire tremila in caso di morte, di lire tremila in caso di invalidità permanente, e di lire due al giorno per i giorni consecutivi al sesto, per invalidità temporanea, fino a raggiungere i duecento giorni.

Art. 11.

Oltre alla paga, ~~all'alloggio gratuito~~ ed all'indennità vestiario, il Municipio provvederà acchè in caso di malattia i graduati e le guardie siano curati gratuitamente.

A titolo d'incoraggiamento saranno devolute alle guardie le contravvenzioni che verranno accertate durante l'anno.

Art. 12.

Il Brigadiere, Vice brigadiere, appuntato e le guardie che abbiano raggiunto l'età di anni 60, saranno messi a riposo; qualora abbiano servito il Comune per un periodo non interrotto di almeno 20 anni, verrà corrisposto: al Brigadiere un assegno di lire 30, al Vice Brigadiere di lire 25, all'appuntato di lire 22,50 ed alle guardie di lire 20 per ogni anno di servizio dai medesimi prestato, e per una volta tanto.

Estratto dal regolamento per il servizio delle guardie civiche del 1897




 SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
 ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI
 SEDE IN MILANO
 costituita il 19 Gennaio 1896
 Capitale sociale Lire 5.000.000 - Versato Lire 2.000.000

Polizza di Assicurazione Collettiva
 N. 4379/1527

Agenzia Principale di Savignano Tar. 1 Classe 1

Colla presente Polizza la Società Anonima Italiana di assicurazione contro gli infortuni in base alla proposta del F. Brambilla a sensi ed in conformità delle condizioni generali e particolari che seguono e che vengono espressamente accettate, garantisce a Stabile Municipio di Savignano

il pagamento delle indennità qui appresso indicate per il caso di infortuni che avessero a colpire gli operai ed in genere le ~~persone impiegate nel~~ Guardia civica

nell'effettivo adempimento delle mansioni relative alla loro professione e nell'esercizio industriale predetto.

L'Assicurazione comprende:

I. Il Caso di morte per una somma assicurata di Lire Trentatremila
da ripartirsi fra le singole persone assicurate

II. Il Caso d'invalidità e precisamente:

a) in Caso di invalidità totale una somma assicurata di Lire Trentatremila
da ripartirsi fra le singole persone assicurate

b) in Caso di invalidità parziale, a seconda del grado, una quota della somma assicurata per l'invalidità totale fino al massimo di 80%.

III. Il Caso di inabilità temporaria per un'indennità giornaliera eguale a 22 ~~centesimi della~~
~~somma assicurata per il caso di morte~~ al giorno

Mod. 9. - 600 - XII - 1878. - Milano, Tip. Opertini.

Contratto - polizza di assicurazione contro gli infortuni per le guardie civiche



PARTE SECONDA - I REGOLAMENTI COMUNALI TRA IL 1850 ED IL 1950

Proseguiamo ora con una sintetica illustrazione dei regolamenti comunali emanati tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del 900.



2.1 Raccolta dei principali regolamenti comunali.

Nonostante le forze di polizia statali nate dopo il 1813 abbiano, con la loro progressiva diffusione sul territorio, il loro potere organizzativo e la competenza specialistica, sempre più ridotto l'attività della Polizia Locale sotto l'aspetto del contrasto dei reati giudiziari, la polizia dei comuni, profondamente radicata sul territorio da secoli, ha saputo riposizionare il proprio campo d'azione in quel settore che attualmente viene definito "Polizia Amministrativa", continuando a svolgere il proprio ruolo a tutela delle norme che la comunità locale stessa si è data.

E' attraverso l'esercizio della potestà regolamentare che i comuni hanno espresso la propria autonomia. Il principale compito della Polizia Municipale nel tempo è stato quello di vegliare e garantire il rispetto dei precetti contenuti nei regolamenti comunali.

In Piemonte con l'emanazione della legge n° 807 del 1848, sono stati fissati i contenuti dei Regolamenti di Polizia Urbana e Rurale.

I regolamenti di Polizia Urbana e Rurale sono diversi dai regolamenti dei Corpi di Polizia Municipale; essi non sono mai stati né in passato né oggi atti obbligatori per il Comune e, ove adottati, contenevano disposizioni e norme che ancor oggi, con gli opportuni adeguamenti all'evoluzione dei tempi, ritroviamo nei Regolamenti di Polizia Urbana.

Tornando alla Polizia Municipale di Savigliano, cercheremo di ripercorrere in ordine cronologico ed in estrema sintesi i principali regolamenti comunali che ne hanno disciplinato l'attività e lo sviluppo nel periodo 1858 - 1947.

Di alcuni di questi viene riprodotta l'immagine del documento originale contenente elementi di riflessione quali timbri, caratteri tipografici, annotazioni successive all'approvazione, etc. che ci riportano alle esigenze della società del tempo in cui sono stati redatti.

A fianco degli stessi sono sintetizzati i contenuti salienti degni di nota per l'attività di Polizia Locale.



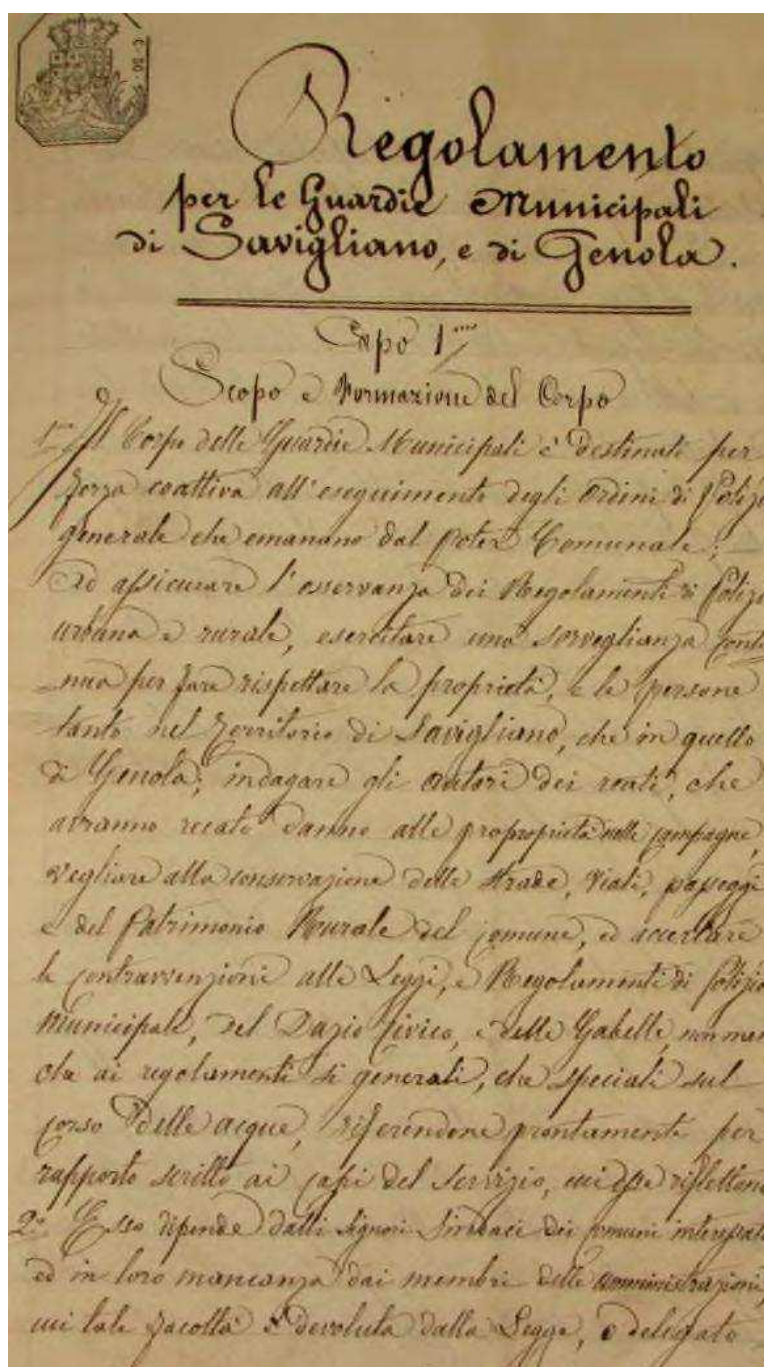
2.1.1 1858 “Regolamento per le guardie municipali di Savigliano e di Genola”

Il regolamento prevede la gestione del servizio in consorzio tra i comuni di Savigliano e Genola; Definisce nel dettaglio ruoli, funzioni, struttura gerarchica, accasermamento, armamento ed uniformi.

Nel 1858 il Corpo è costituito da

- 1 comandante
- 1 vice comandante
- 9 guardie
- lo stipendio annuo è di £ 612 più £ 30 per indennità di alloggio se non somministrato dal Comune.

Le Guardie devono portare rispetto alle persone, anche se contravventori ed usare modi energici solo in caso di estrema necessità. Il regolamento disciplina anche l'esatta procedura penale per l'accertamento dei reati ed il contenuto dei relativi verbali.



Prima pagina del regolamento per le guardie municipali di Savigliano e Genola - 1858



2.1.2 21 marzo 1870 “Regolamento pel servizio di Polizia Rurale in Savigliano”

Con questo regolamento si prevede la divisione del territorio di Savigliano in nove zone o cantoni; ad ogni zona è assegnata una guardia campestre, con obbligo di residenza in loco. La guardia campestre pur potendo operare giuridicamente in tutto il territorio comunale, di fatto è vincolata a svolgere la propria funzione solo nel proprio cantone; tale vincolo risale agli statuti del 1300 come abbiamo visto nel primo capitolo ed è finalizzato a limitare i casi di corruzione.

La ferma delle guardie campestri non può avere durata inferiore a tre anni. Lo stipendio è composto da una parte fissa di 600 £ annue e da una parte variabile corrispondente alla metà dei proventi contravvenzionali incassati dalla guardia.

Le guardie campestri non sono dipendenti gerarchicamente dal Comandante della Polizia Urbana, hanno tuttavia l'obbligo di prestare servizio in soccorso alle persone od altri interventi di



Copertina del regolamento di Polizia Rurale - 1870



pubblica utilità nell'interesse della Città di Savigliano, quando richiesto dal Sindaco. In questo caso dipendono dal Comandante della Polizia Urbana.

Settimanalmente le guardie si riuniscono per scambiarsi le informazioni sui ladri di campagna e sui malfattori. Se necessario organizzano interventi in gruppo o battute di ricerca, previo assenso dei delegati cantonali dai quali dipendono. Le Guardie sono armate di carabina con baionetta. Due volte l'anno - nei mesi di giugno e dicembre - i delegati cantonali presentano rapporto al Sindaco sull'operato delle guardie, sulla loro moralità, intelligenza ed attività svolta.

2.1.3 8 aprile 1897 “Regolamento sul servizio delle Guardie Civiche”

Nell'anno 1897 le attività di Polizia Rurale e di Polizia Urbana tornano ad essere gestite in modo unitario. Il responsabile della direzione del Corpo è l'Ispettore di Polizia Urbana, il quale è nominato dal Consiglio Comunale ed è inquadrato nel ruolo degli impiegati municipali.

L'Ispettore di Polizia Urbana dipende esclusivamente dal Sindaco, non veste l'uniforme e governa il gruppo attraverso gli ordini che impartisce al Brigadiere definito “Capo delle guardie”. L'Ispettore di Polizia Urbana vigila che si mantenga la disciplina, un elevato livello morale del Corpo, che la divisa sia portata con decoro e sul buon governo delle armi.

Compito fondamentale dell'Ispettore è l'illustrazione delle leggi e dei regolamenti che le guardie devono osservare e fare osservare. Tiene un registro riservato, consultabile solo dal Sindaco, sul quale registra le note caratteristiche personali delle guardie. Le guardie hanno l'obbligo di residenza in



Copertina del libretto del regolamento sul servizio delle guardie civiche

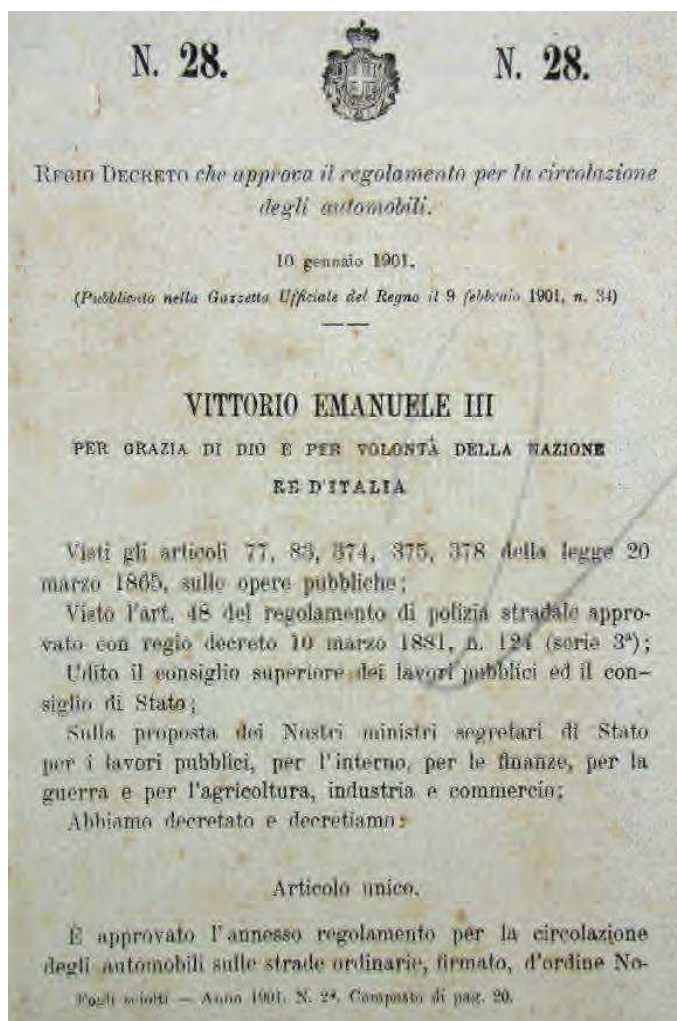


caserma.

Alla fine del XIX secolo continua ad essere l'attività di Polizia Rurale quella che assorbe le maggiori risorse: 6 guardie su 11 svolgono attività di Polizia Rurale. Particolare attenzione è posta all'esecuzione dei servizi di Polizia Campestre. In riferimento alle modalità di svolgimento del servizio chiesto alle guardie, all'art. 39 testualmente si legge: *"...omissis... di fare insomma tutto ciò quanto è necessario perché la popolazione della campagna possa attendere con fiducia ai propri lavori, sentendosi vigilata e tutelata dalle guardie, **con premura ed amore**, nei suoi diritti come nei suoi interessi"*.

2.1.4 10 gennaio 1901 "Regio Regolamento per la circolazione delle automobili"

Il traffico veicolare si affaccia nel 1900 e rende necessaria



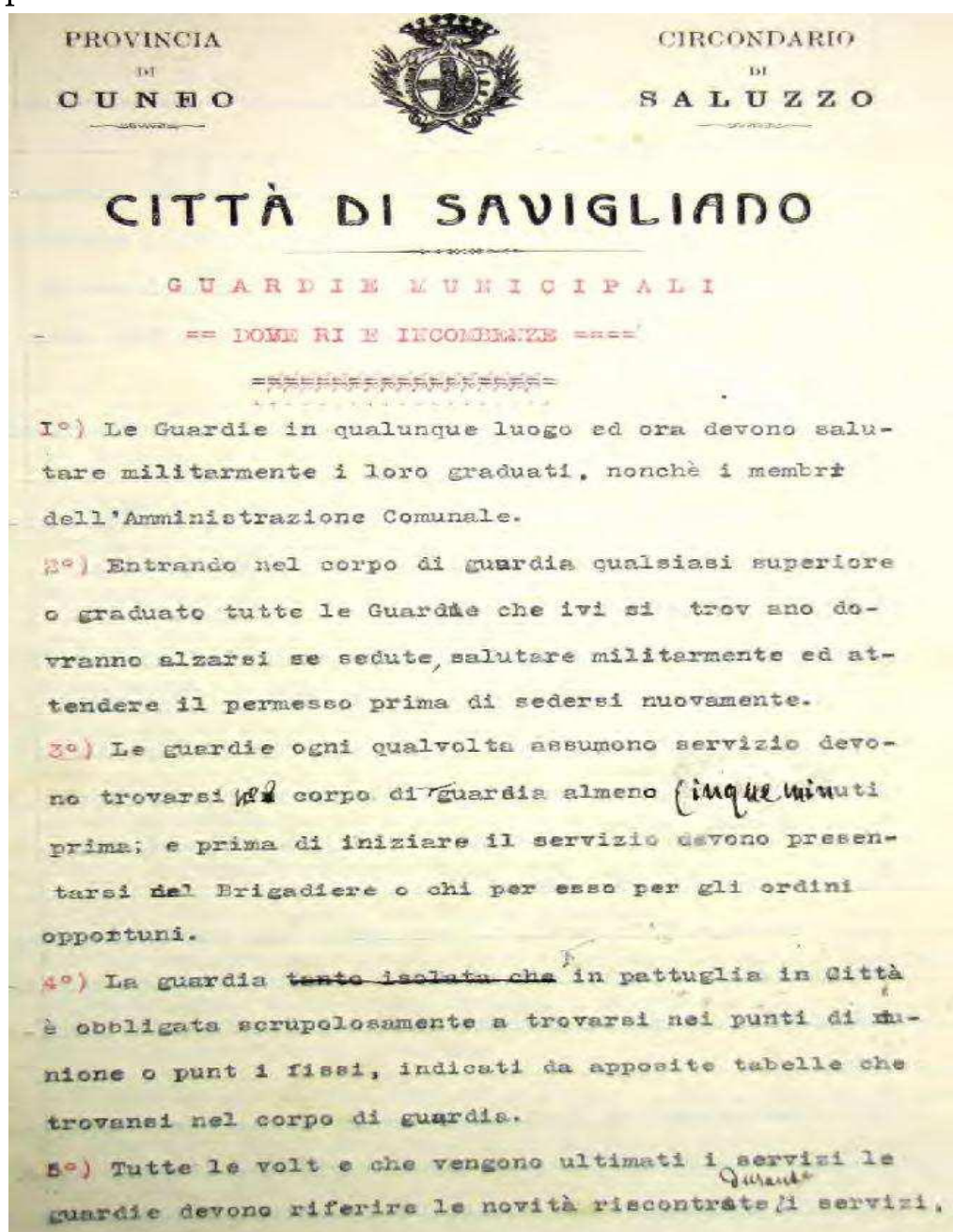
una prima regolamentazione. Con il regolamento illustrato a fianco si disciplina l'equipaggiamento dei veicoli, i requisiti per la guida, la patente di guida e l'autorità competente al rilascio, la velocità e la sicurezza, le sanzioni.

Il regolamento approvato con questo Regio Decreto è il precursore del primo Testo Unico del Codice della Strada che giungerà nel 1933.



2.1.5 26 ottobre 1909 "Guardie Municipali, doveri ed incombenze"

E' l'anno dello scioglimento del Corpo per motivi disciplinari. Senza la necessità di ulteriori commenti la lettura dei primi 5 articoli di questo regolamento, illustrato nell'immagine successiva, è sufficiente a rappresentarci l'organizzazione rigorosamente gerarchica vigente nel Corpo di Polizia Urbana in quel momento.



2.1.6 1910 “Città di Savigliano Regolamento di Polizia Urbana”

Deliberato nelle sedute consiliari delli 17 Ottobre 1908 e 17 Aprile 1909, approvato dalla G. P. A. il 19 maggio 1909 N. 7724 e vistato ai sensi e per gli effetti del terzultimo capoverso dell'art. 211 della legge Comunale e Provinciale dall'Ill.mo. Sig. Prefetto il 28 Giugno 1909 N. 11230 Div. 2^a.

Questo regolamento, nonostante le innumerevoli modifiche, l'ultima delle quali del mese di gennaio 2013, avente ad oggetto *“Il diritto al gioco dei fanciulli”*, è ancora oggi in vigore.

Le Guardie Civiche sono definite *“Agenti diretti della Polizia Municipale”*, mentre sono *“Agenti sussidiari”* le Guardie Daziarie ed i Pompieri.

Nel testo sono disciplinati i vari aspetti della vita cittadina, dai rumori molesti ai mestieri incomodi senza dimenticare gli elementi di carattere igienico sanitario.

A titolo di esempio si rileva che nell'anno 1926 è stato inserito nel regolamento il divieto di turpiloquio e di bestemmia in luogo pubblico.

E' evidente che la comunità saviglianese prestava già molta attenzione anche a questo aspetto della convivenza civile.



2.1.7 28 aprile 1910 “Regolamento per l’occupazione di spazi e aree pubbliche”

La gestione del suolo pubblico nel 1910 era curata dall’ufficio del dazio e la vigilanza era svolta dalle guardie daziarie. Si riportano alcuni precetti che possono costituire spunti di riflessione per un confronto con i concetti attuali di occupazione delle aree pubbliche ai fini commerciali:

“- chiunque a qualunque titolo debba occupare il suolo pubblico deve rivolgersi all’ufficio del dazio¹³;

- i commercianti sotto i portici potranno esporre le loro merci in vetrine chiuse con sporgenza massima di 50 cm dal muro e potranno occupare lo spazio dell’intercolumnio frontale alla bottega, garantendo comunque almeno 80 cm. liberi per il passaggio;

- l’espositore (commerciante ambulante) che occupa un dato posteggio avrà la preferenza a mantenere lo stesso posto alla scadenza della convenzione (anzianità di presenza);

- la Città di Savigliano è proprietaria dei banchi di vendita che affitta per mercati e fiere al prezzo di £10 al giorno;

- per circhi ed esercenti lo spettacolo viaggiante è riservata P.zza Cavour.



Savigliano, P.zza Santarosa mercato e chiosco del dazio.
Xilografia reperita sul web. Incisione originale nell’opera: “Dizionario corografico dell’Italia e dei principali paesi italiani oltre confine. opera compilata col concorso delle rappresentanze comunali e provinciali”; direttori: G.B. Magrini e G. Vaccari; casa editrice dott. Francesco Vallardi, Milano; senza data. Probabile 1901



¹³ In P.zza Santarosa era presente il chiosco del dazio. Dalle ore 6 alle ore 19, coloro che erano interessati a noleggiare bancarelle, oppure avevano bisogno di occupare il suolo pubblico od altro, potevano rivolgersi alla guardia daziaria del chiosco per ottenere immediatamente l’autorizzazione.



2.1.8 1924 “Regolamento sul servizio delle Guardie di Polizia Urbana e Rurale”

Nel 1924 il Corpo risulta composto da:

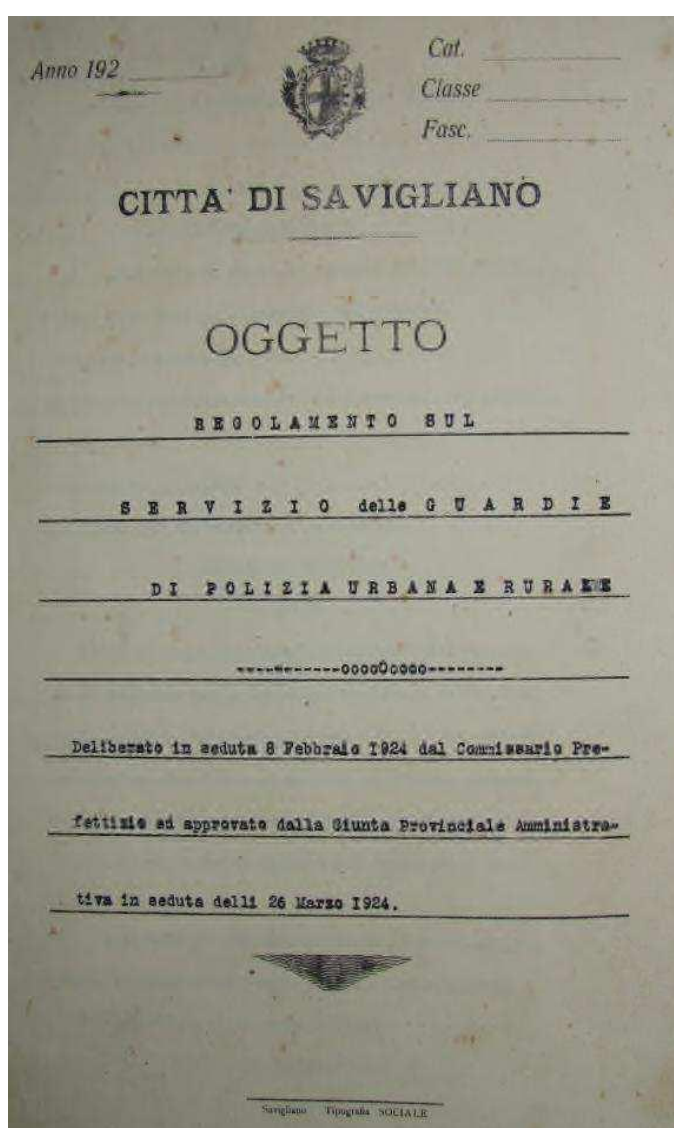
- un ispettore maresciallo comandante;
- un brigadiere vice comandante;
- otto guardie per il capo luogo;
- una guardia fissa a Levaldigi, con alloggio nel locale Municipio.

Al Comandante ed al Vice Comandante è concesso l'alloggio di servizio, le guardie devono risiedere nell'urbio.

A parità di grado è da considerarsi superiore la Guardia con maggiore anzianità di servizio.

Le guardie comandate nei servizi rurali sono munite di un libretto di servizio che faranno controfirmare da persona conosciuta che né attesti il passaggio.

Le assunzioni del personale avvengono a seguito di concorso pubblico.



Nei servizi di controllo le pattuglie sono composte da 2 Guardie; ogni Guardia dovrà compiere 8 ore di servizio al giorno; in caso di incendio, al tocco della campana, tutte le guardie devono recarsi al più presto al Corpo di Guardia; nei giorni di nevicata tutte le guardie devono presentarsi in ufficio entro le ore 6,00;

lo stipendio della Guardia è di £ 3400 annue con £ 650 di indennità vestiario, bicicletta e alloggio;

i tre quarti del prodotto delle oblazioni delle contravvenzioni spettano all'agente scopritore;

tanto i graduati che le guardie devono tenere contegno corretto e cortese che concilia il rispetto verso i funzionari pubblici e facilita l'esecuzione delle loro incombenze.

Il comportamento cortese verso gli utenti è sempre stato l'elemento caratterizzante della Polizia Locale.

L'asprezza e la sconvenienza sia verso i cittadini che verso i colleghi era considerata una grave mancanza disciplinare.

TABELLA DEGLI ASSEGNI

GRADO	SALARIO	INDENNITA'		ALLOGGIO
		Vestiario	Bicicletta	
Comandante		300	100	in natura
Brigadiere	3800	300	100	in natura
GUARDIE	3400	300	100	250

Letto, approvato e sottoscritto.

Savigliano 8 Febbraio 1924.


 IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
[Signature]

IL SEGRETARIO
[Signature]

Approvato dalla G.P.A. in seduta delli 26 marzo 1924.



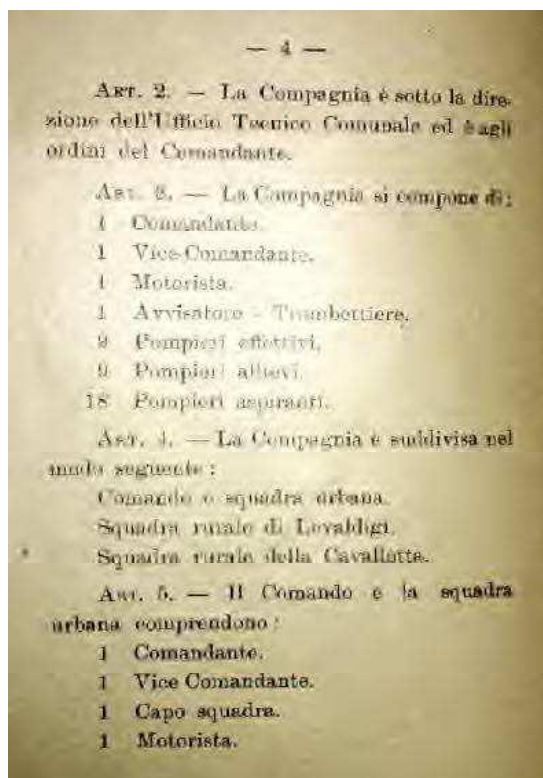
2.1.9 1924 “Regolamento della Compagnia dei Vigili Pompieri.”

E' costituito un Corpo, diretto dall'ufficio tecnico comunale, con compiti di lotta all'estinzione del fuoco, soccorso in pubbliche calamità, vigilanza in pubbliche manifestazioni. Il Corpo è composto da una squadra urbana e da due squadre rurali di stanza nelle frazioni di Levaldigi e Cavallotta.

La nomina a pompieri effettivo avviene a promozione del pompieri allievo, il quale a sua volta è stato promosso da pompieri aspirante.

Per incentivare e motivare il personale oltre all'indennità di servizio ordinaria, sono previsti i seguenti premi:

- per lo spegnimento di ogni camino incendiato è corrisposta la somma premio di £ 12 da dividersi tra i pompieri intervenuti;
- l'indennità di servizio è aumentata del 25% nelle ore notturne;
- ai primi 4 pompieri accorsi sarà corrisposta una somma premio di £1.



2.1.10 1925 “Regolamento organico del personale subalterno del Comune”



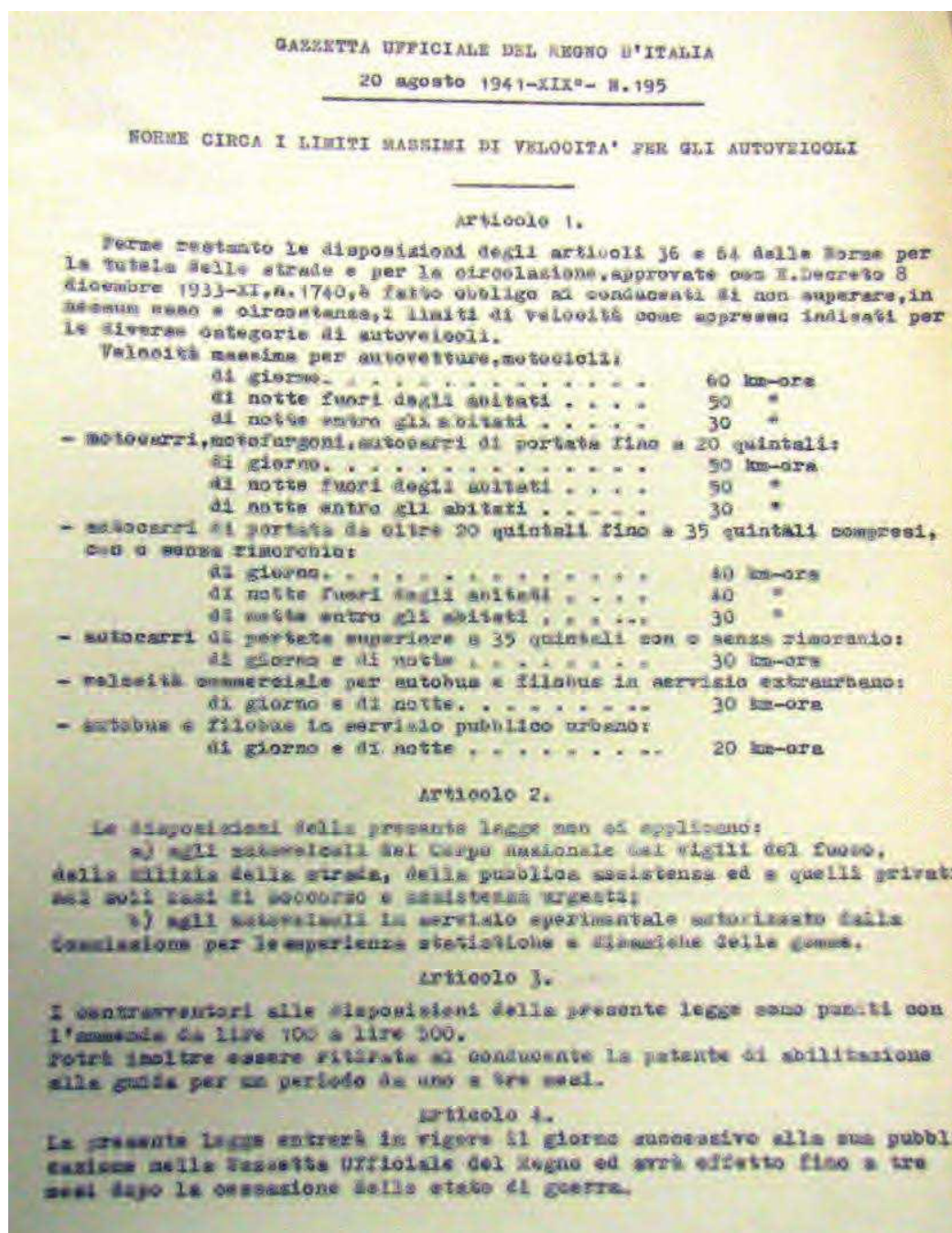
Le Guardie civiche erano annoverate tra i salariati del Comune e retribuite secondo la seguente tabella:

Tabella dei salari e delle indennità.

	Stipendio iniziale	Servizio attivo	Alloggio	Vestuario	Biciuletta
1 Messo capo	5000	800	in natura	300	—
1 Messo	5000	750	—	300	—
1 Inserviente	4500	600	—	300	—
1 Brigadiere Guardie Civiche	5500	900	—	300	100
9 Guardie Civiche	5000	800	—	300	100
1 Custode Cimitero	4500	600	in natura	—	—
1 Sepellitore	4300	500	in natura	—	—
1 Custode Mattatoio	4300	500	in natura	—	—
1 Macchinista Frigorifero	5000	600	—	—	—
1 Custode Carceri	5000	600	in natura	—	—
4 Cantonieri	4500	500	—	—	—
1 Cantoniere Necroforo a Levaldigi	4850	500	—	—	—
1 » » » San Salvatore	4850	500	—	—	—
2 Bidelli Scuole Elementari	4300	500	in natura	—	—
1 Bidello » Complementari	4300	500	in natura	—	—

2.1.11 1941 limiti massimi di velocità durante lo stato di guerra

Coloro che si occupano di Polizia Stradale potranno trovare interessante la lettura del seguente documento, dove, oltre alla sanzione pecuniaria principale dell'ammenda, si nota l'introduzione della sanzione accessoria del ritiro della patente.



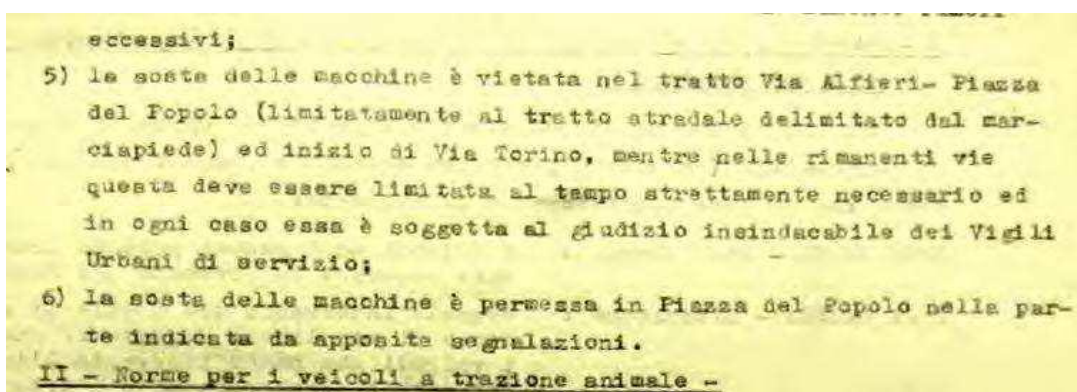
2.1.12 1947 disciplina della circolazione stradale nell'interno dell'abitato

Dopo la guerra, al clima di confusione generale si aggiungono le problematiche dovute alla circolazione veicolare e, come si legge nella deliberazione della Giunta Comunale del 23 luglio 1947, *“ Al fine di frenare la crescente indisciplina nella circolazione stradale cittadina, in rapporto ad esigenze di carattere locale non contemplate nelle disposizioni generali vigenti in materia..., si approvano le seguenti disposizioni”..omissis...*

In questo testo, oltre ai precetti generali ed alle norme che illustrano i comportamenti da tenere a seconda del *“Colore proiettato dalle lanterne semaforiche”*, troviamo anche l'istituzione dei primi divieti di sosta della città di Savigliano, precisamente: in Via Alfieri – P.zza Del Popolo e nel tratto iniziale di Via Torino, dove ancora si trovano attualmente. Ma certamente spicca la ampissima discrezionalità che avevano i Vigili Urbani in servizio, *“..giudizio insindacabile..”*, nel valutare la correttezza della sosta dei veicoli.

I Giudici di Pace odierni si strapperebbero i capelli! Con buona pace del principio di legalità.

Si noti che per la prima volta troviamo la definizione di Vigili Urbani¹⁴, anziché di Polizia Municipale, definizione attribuita nel ventennio fascista che è rimasta nel linguaggio comune sino ai giorni nostri.



¹⁴ Con il linguaggio propagandistico del periodo fascista il termine Polizia Urbana è stato sostituito dalla definizione Vigili Urbani, in rievocazione dei Vigili Plebei dell'antica Roma, guardiani del tempio di Cerere, ai piedi dell'Aventino nel 493 a.c. dell'era volgare.



PARTE TERZA – IL XX SECOLO



3.1 Il XX secolo

Negli anni precedenti la prima guerra mondiale in generale le guardie municipali raggiunsero il più alto livello di autorevolezza socialmente riconosciuta. Il rispetto per la loro figura era pari alla loro capacità di trasmettere professionalità e correttezza al cittadino.

Nate per fare rispettare le ordinanze e i regolamenti comunali, alle guardie municipali, con l'evolversi del tempo, sono stati attribuiti nuovi compiti che a volte poco avevano a vedere con la classica attività di polizia, quali ad esempio lo spegnimento degli incendi, la polizia sanitaria¹⁵, la vigilanza alle carceri mandamentali, la notificazione degli atti, etc.

Nei primi decenni del 1900, con l'evoluzione dei mezzi di trasporto e lo sviluppo delle vie di comunicazione, la città comincia a confrontarsi con il traffico urbano. Conseguentemente anche nel Corpo di Polizia Urbana di Savigliano si avvia un processo di spostamento di risorse umane verso il centro urbano, depotenziando il controllo rurale. Dopo il 1910 in Savigliano venne meno la differenza di ruolo tra Guardie Urbane e Guardie Campestri e le funzioni furono unificate nella figura della Guardia Municipale.

L'attività di Polizia Rurale, pur ridotta, continuava a essere seguita da quattro guardie mentre le altre cinque si dedicavano alla vigilanza urbana.

Come già accennato, tra la fine dell'800 ed il primo decennio del 900, il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano ha vissuto un periodo difficile, caratterizzato da problemi dovuti ad una eccessiva conflittualità interna.

Nel 1909 scoppiò l'ennesima polemica interna al Corpo tra le guardie ed i graduati per la ripartizione dei proventi contravvenzionali che, in quel periodo, spettavano per due terzi dell'ammontare all'agente scopritore. Alcune guardie prima denunciarono il comandante per mancanza di correttezza nella ripartizione dei proventi e successivamente si introdussero nottetempo nel palazzo comunale per alterare i registri dove erano annotate le sanzioni. A questo fatto seguì

¹⁵ Nell'anno 1930 viene assunto il Sig. Giachino Lorenzo con il ruolo di Vigile Sanitario.

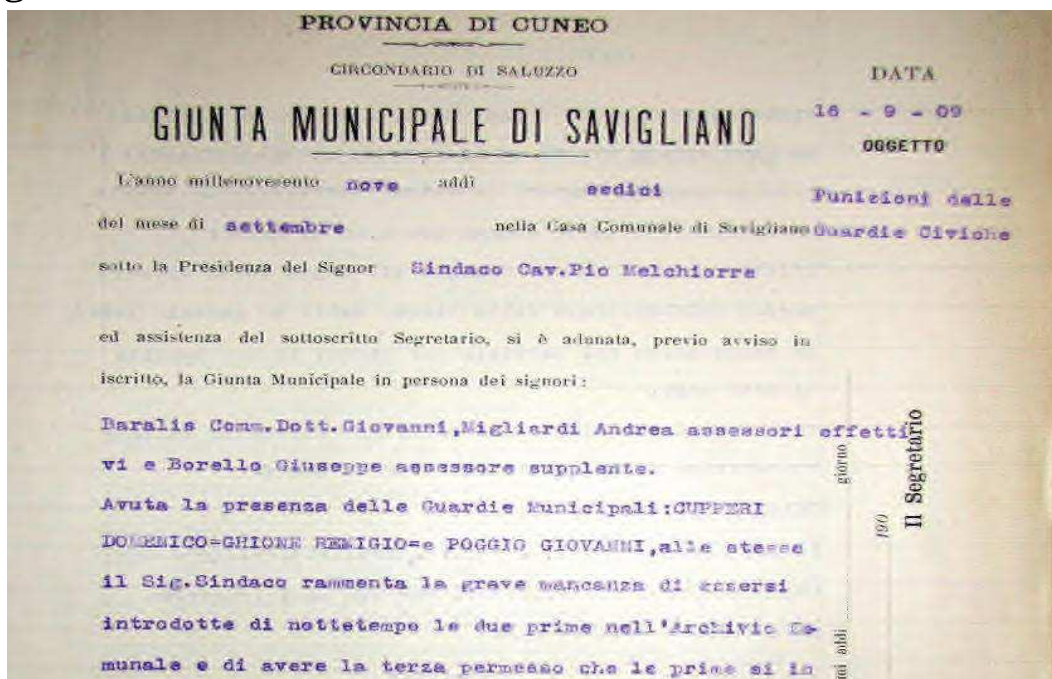


una denuncia alla magistratura ed una commissione comunale di inchiesta. Il fatto ebbe molta risonanza e fu riportato sul quotidiano locale "La democrazia" del 24 settembre 1909.

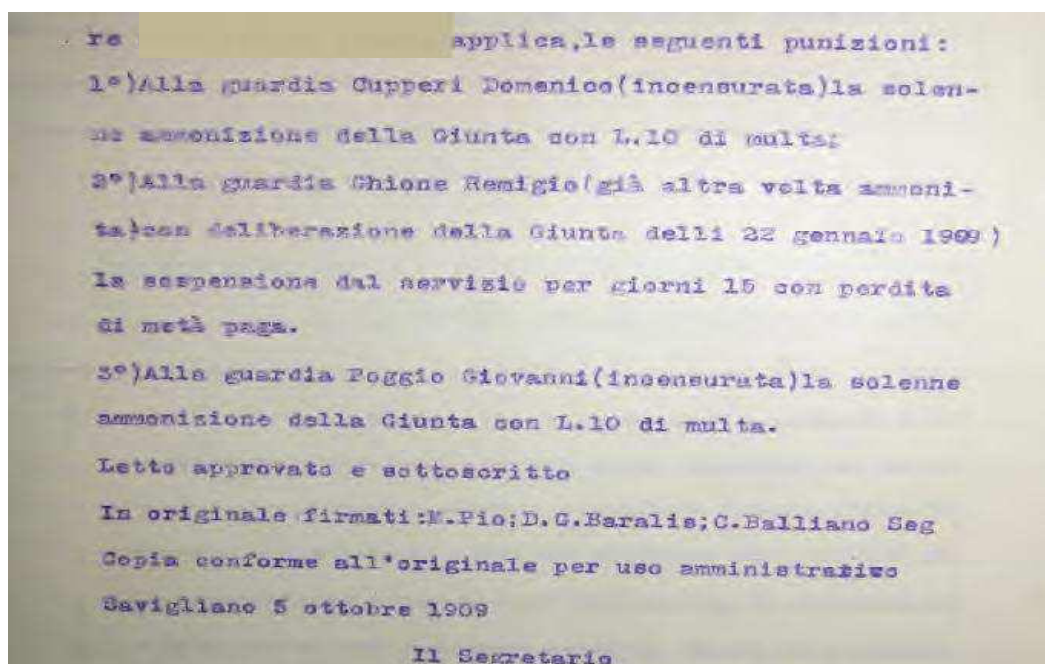


"La democrazia" del 24 settembre 1909.

Le tre guardie coinvolte furono sottoposte a pesanti sanzioni disciplinari, con la deliberazione della Giunta Municipale di seguito illustrata:



Omissis..



Estratto del dispositivo della deliberazione

Tale periodo terminò con il ritiro dal lavoro del Comandante Torchio e con la deliberazione del 14 novembre 1910 di “*messa in stato di precarietà del Corpo*” rendendo possibile il licenziamento di tutte le guardie.



3.1.1 1910 Il Comandante Carlo Zanelli ed il cambiamento

Il 16 aprile 1910 prende servizio con la funzione di Comandante del Corpo di Polizia Urbana il Sig. Carlo Zanelli, già maresciallo dei Carabinieri Reali, nato a Tortona il 25.12.1866 residente a Savigliano in Via Garibaldi, 11 in un alloggio di servizio, coniugato con Emma Brosio, dalla quale ha avuto tre figli: Arturo 1898 (Medico), Ermani 1901 (Militare) e Jolanda 1902. Dopo il ritiro dal lavoro all'età di 64 anni, il 18.2.1931, si trasferisce a Cuneo con tutta la famiglia.



*Comandante Zanelli Carlo nell'anno 1925
Immagine gentilmente concessa dal Sig.
Marino Mondino collezionista in Savigliano.*

L'assunzione del nuovo responsabile fu un positivo momento di cambiamento. Il nuovo Comandante per prima cosa dovette affrontare il problema della eccessiva litigiosità interna del personale, con la consapevolezza che solo il ripristino di una rigorosa disciplina gerarchica avrebbe ridato al Corpo un nuovo equilibrio.

Il Comandante Zanelli

immediatamente cominciò a controllare l'operato

quotidiano dei suoi uomini. Nel mese di agosto sorprese due di questi disattendere al servizio comandato poiché ritirati per tutto il pomeriggio nella birreria di Piazza D'Armi a giocare a carte e bere vino (tre litri!) con due guardie daziarie.

Il fatto descritto nel rapporto, illustrato nell'immagine successiva, fu sanzionato pesantemente dal Sindaco Annibale Galateri, con la sospensione dal servizio per 10 giorni e la ritenzione di £ 10 dallo stipendio.

L'applicazione della sanzione disciplinare ebbe un notevole impatto sulle guardie municipali, le quali si resero immediatamente conto che il nuovo Comandante non avrebbe più tollerato comportamenti non conformi al regolamento e




PROVINCIA DI CUNEO
 CIRCONDARIO DI SALUZZO
CITTÀ DI SAVIGLIANO
 N. _____ del Protocollo Generale
 Sez. _____ Cat. _____ Classe _____ Fasc. _____
 Risposta a Nota _____
 del _____
 N. _____
OGGETTO
 Mancanza con servizio e, uniti, si
 messa da due guardie riservate alla bar-
 die civile
 Allegati 2.
 Il Sig. Sindaco
 Savigliano



I risultati di tale attività di controllo non tardarono a manifestarsi con fatti e risultati positivi, che fecero risalire la credibilità del Corpo agli occhi dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza.

A conferma di ciò si riporta uno stralcio della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 1912, con la quale si elogia e si prende atto dell'ottimo funzionamento del Corpo di Polizia Urbana, unitamente ad una considerazione ancora estremamente attuale sulla gestione del personale: mantenerne alto il morale!

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sul seguente oggetto: ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ Omissis

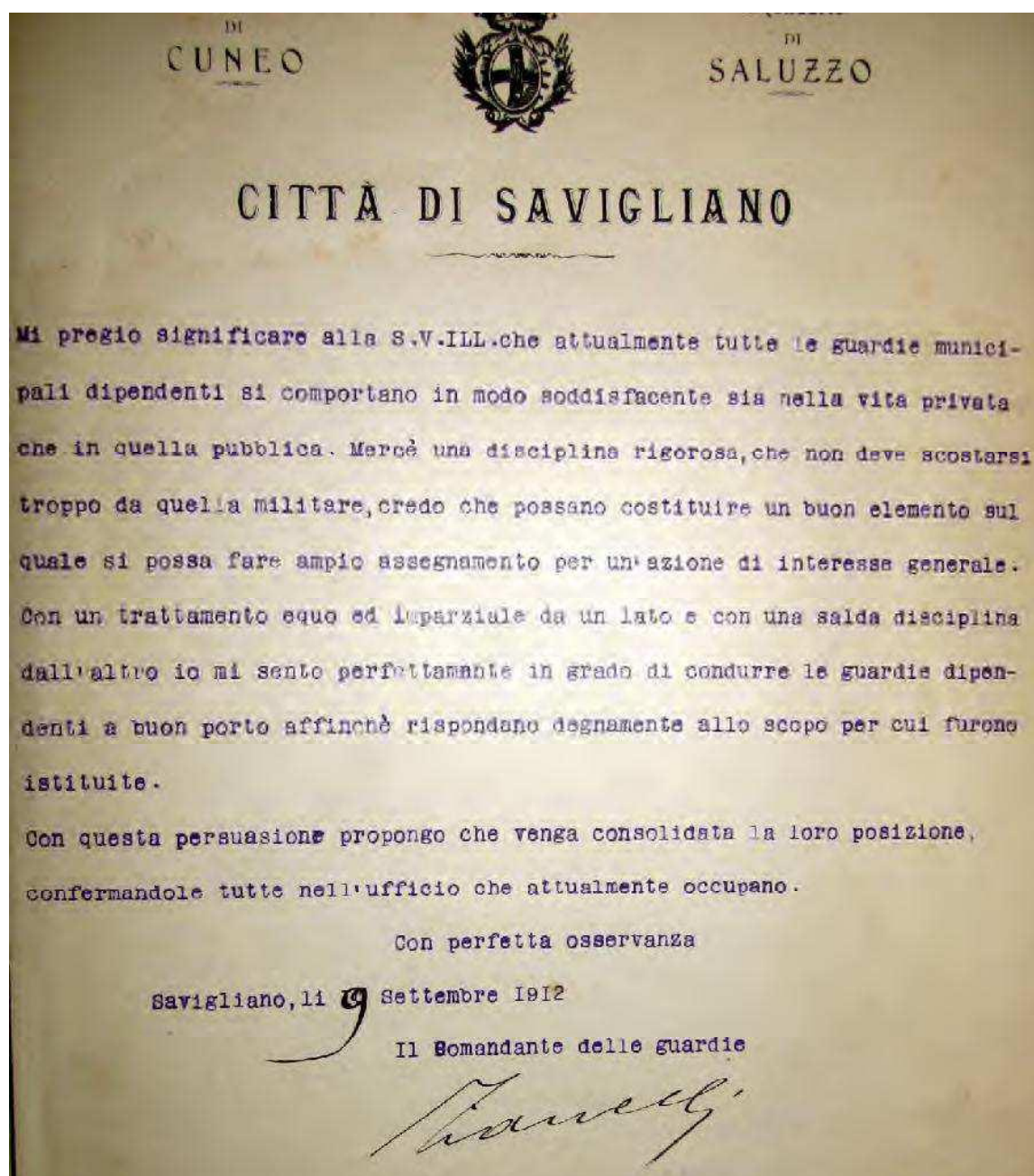
Il Sig. Sindaco segnala al Consiglio la condotta veramente encomiabile del brigadiere della guardia Sig. Zanelli, ~~raggente~~ l'Ufficio di Polizia Urbana, che ha riconosciuto funzionario intelligente e zelante e si augura che queste segnalazioni al consiglio abbiano a ripetersi con frequenza, essendo persuaso che gli impiegati, perché possano dare quel rendimento che da essi si desidera, occorre, anziché deprimere, sollevare il morale con voti di lode per quelli che se lo meritano.

Pone in votazione la proposta di lode al Comandante Zanelli, che viene votata da tutti i Consiglieri me-

Particolare della deliberazione del Consiglio Comunale del 26 marzo 1912



A conclusione di questa vicenda fu il Comandante Zanelli stesso, che con una comunicazione del 9 settembre 1912, rappresentò al Sindaco il miglioramento del comportamento del personale e propose il definitivo consolidamento della posizione dei dipendenti con l'assunzione degli stessi a tempo indeterminato.



Comunicazione del Comandante Zanelli del 9 settembre 1912



3.1.2 La grande guerra

Il 28 giugno 1914 venivano assassinati a Sarajevo il Gran Duca e la Granduchessa d'Austria. Il 28 luglio l'Austria dichiarò guerra alla Serbia, ebbe così inizio la grande guerra che durò più di quattro anni.



23.03.1919, Guardie Poggio Giovanni, Brig. Mensa Ernesto e un non identificato. In alto con abito chiaro, Ing. Marino Giovanni. Fotografia scattata il giorno della fondazione della sez. combattenti e reduci di Savigliano. Archivio Marino Mondino di Savigliano.

Il 23 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria - Ungheria e il ventiquattro iniziarono le ostilità.

Il 31 maggio il Consiglio Comunale di Savigliano deliberò la costituzione di un Comitato, allo scopo di provvedere all'assistenza delle famiglie bisognose dei richiamati al servizio militare e dei feriti di guerra.

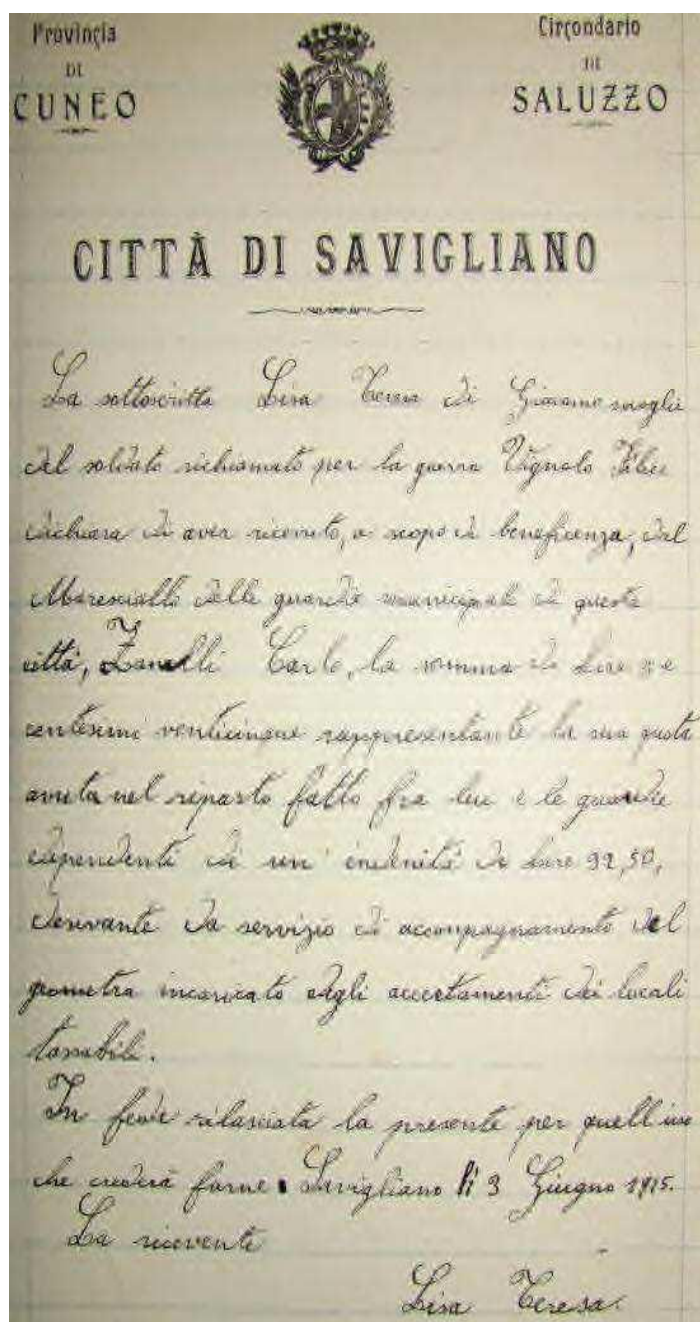
Anche l'attività della Polizia Urbana venne coinvolta nelle emergenze da gestire nel periodo bellico.

Le Guardie Municipali Ghione Remigio, Poggio Giovanni, Grasso Attilio ed il Brigadiere Mensa Ernesto vennero richiamate alle armi. Il Ministero Della Guerra non riconobbe a questi *“l'esenzione dalla chiamata alle armi per motivi di mestiere”*. Inoltre il 3 giugno 1916 la Guardia Ricca passò a miglior vita, così l'organico del Corpo si ridusse ai minimi termini. Ciononostante, il senso di responsabilità e di dedizione al servizio delle



guardie restanti fu tale che, rinunciando ai riposi e facendo turni di lavoro continui, riuscirono comunque a garantire i servizi essenziali, compreso quello di piantone notturno e anti incendio fino alla fine della guerra.

Il Comune riconoscendo assegnò, in parti uguali, la retribuzione del collega deceduto alle quattro Guardie rimaste in servizio.



Nota di ricevuta della somma di denaro

A causa della guerra molte famiglie si trovavano in stato d'indigenza a seguito della chiamata alle armi degli uomini.

Il Comandante Carlo Zanelli, di fronte ad uno di questi casi di grave povertà, donò una somma di denaro derivante dalla ripartizione dei proventi delle contravvenzioni a lui spettanti a una madre con il marito al fronte.

La nobiltà di quest'azione è la conferma dell'intimo rapporto che storicamente ha legato gli appartenenti alla Polizia Urbana con il proprio territorio attraverso la conoscenza personale di tutta la popolazione residente.



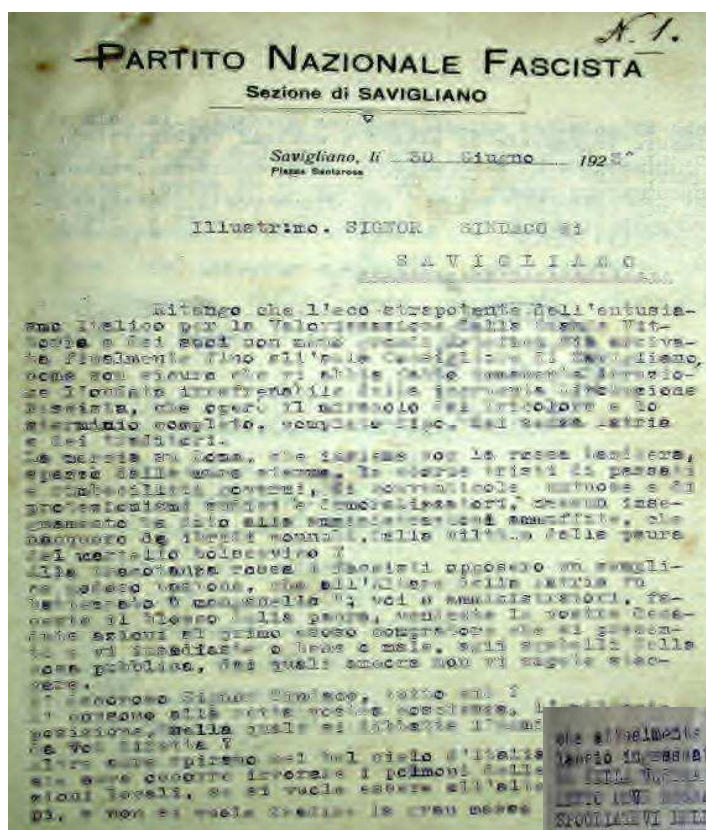
3.1.3 L'avvento del fascismo e la seconda guerra mondiale.

Dopo la grande guerra, la viva agitazione politica che era sorta in tutta Italia tra i partiti politici vecchi e nuovi (il popolare e il fascista), si manifestò anche a Savigliano.

L'Amministrazione Comunale risentì particolarmente di quest'agitazione dal 1919 e per otto anni, con un avvicendamento continuo di sindaci, pro sindaci e commissari prefettizi.

La propaganda fascista, sempre più aggressiva, con i suoi simboli e il suo linguaggio, si espandeva condizionando ogni settore della società.

Più di ogni commento è eloquente il contenuto della lettera indirizzata al Sindaco di Savigliano dal Commissario Politico del PNF locale Sig. Monteleone, di seguito illustrata.

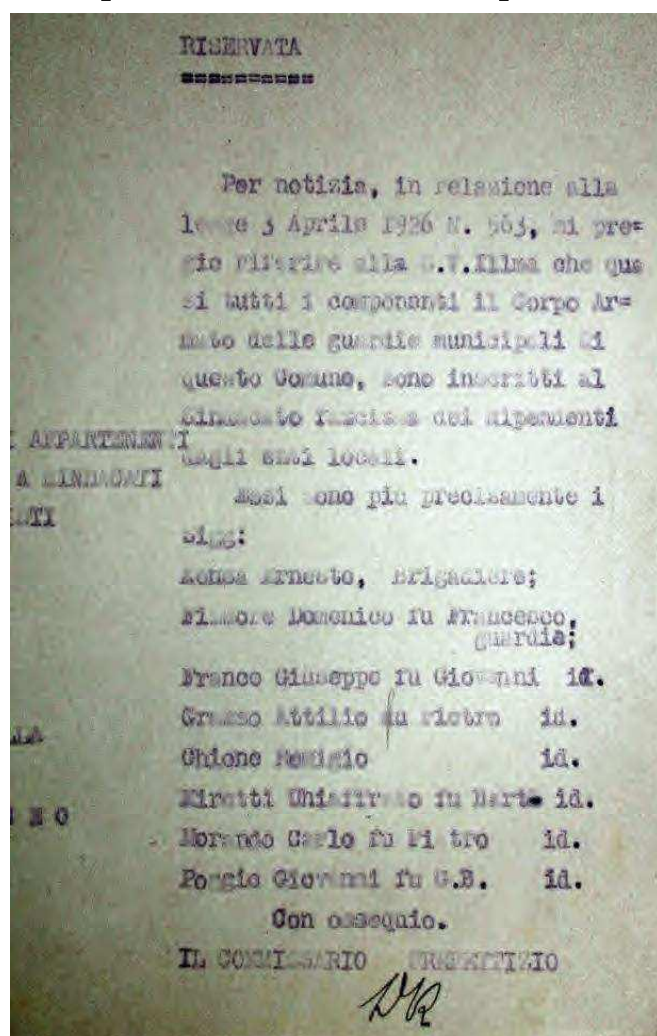


Lettera indirizzata al Sindaco di Savigliano dal Commissario Politico del PNF



Nel 1923, le guardie civiche Poggio e Rinaldi sottoscrissero una petizione promossa dal Direttorio del Partito Fascista con la quale l'Amministrazione era invitata a dimettersi *“per consentire un nuovo appello agli elettori per avere la genuina espressione della volontà del popolo (fascista)”*.

Questo fatto fu ritenuto un grave atto di scorrettezza e una mancanza di rispetto da parte delle due guardie verso l'Amministrazione dalla quale dipendevano e, dopo un contraddittorio davanti al Consiglio Comunale, furono sottoposte a sanzione disciplinare.



Per dovere di cronaca da un documento “riservato” sottoscritto dal Commissario Prefettizio è emerso che tutto il Corpo di Polizia Urbana era iscritto al Sindacato fascista degli enti locali.

Nel 1927, a seguito della soppressione in tutto il regno dei consigli comunali, delle giunte e dei sindaci elettivi, sostituiti da un amministratore unico, di nomina regia, Savigliano ebbe il suo primo Podestà, il Grand Ufficiale Annibale Galateri Conte di Genola e di Suniglia.

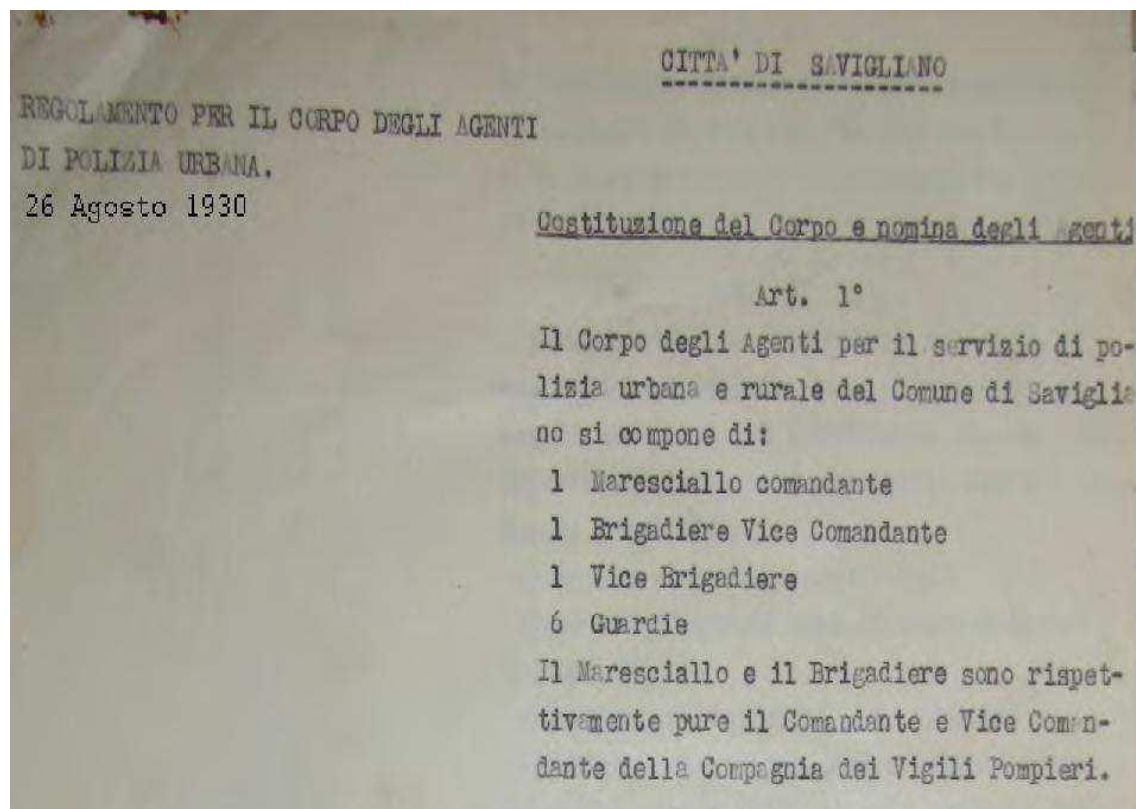
Elenco degli iscritti al Sindacato fascista degli enti locali Nel 1930, si ritira dal lavoro il Comandante Zanelli dopo circa venti anni di servizio e il Vice Comandante Mensa muore prematuramente, colpito da



un male incurabile. Siamo nel pieno del ventennio fascista e il Podestà ha esigenza di ridurre la spesa e razionalizzare il servizio delle Guardie e dei Civici Pompieri (ridurrà il costo del personale di 70.000 £).

Prima di assumere i due nuovi responsabili del Corpo, il Conte Galateri riscrive integralmente il Regolamento per il Corpo di Polizia Urbana e modifica profondamente quello dei Civici Pompieri.

Tra le principali novità, oltre alla riduzione dell'organico, si dispone che il Comandante e il Vice Comandante del Corpo di Polizia Urbana siano anche il Comandante e il Vice Comandante della Compagnia dei Vigili Pompieri¹⁶, andando ad attribuire una nuova incombenza alle attività d'istituto delle Guardie.



Estratto del regolamento per il Corpo di Polizia Urbana del 1930

¹⁶ Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, nascerà con il Regio Decreto del 27 febbraio 1939, successivamente convertito in Legge 1570 del 27 dicembre.



3.1.4 Il Comandante Silvino Ferraris

Nel 1931 si effettua il concorso pubblico per l'assunzione del Comandante e del Vice Comandante del Corpo di Polizia Urbana, ma le due persone risultate vincitrici non accettano l'incarico. Viene allora nominato Comandante, con incarico provvisorio, il Sig. Silvino Ferraris, Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Reali in congedo, il quale nell'anno 1938 dovrà rinunciare all'incarico poiché incompatibile con lo status di ritirato dal lavoro. Nato a Viarigi Monferrato il 1 aprile 1879, coniugato con Giulia Teresa Tabusso, ha avuto tre figli: Teresa, 1916, insegnante in Lettere; Italo, 1927, farmacista; Serafina, 1919, maestra elementare. Nell'anno 1951 si trasferisce con la famiglia a Castiglione Tinella. Muore a Viarigi il 11.01.1964



Comandante Ferraris Silvino in grande uniforme con elmo da parata.



*Sagra del grano del 1935, Piazza Del Popolo
Comandante Silvino Ferraris con una Guardia di scorta al gonfalone della Città di Savigliano.*





Anno 1932 funerale del Dr. Giovanni Baralis.

Il Comandante Ferraris ed il Brigadiere Fissore in alta uniforme con elmo, pennacchio e sciabola, guidano il corteo funebre attraverso Piazza Santarosa fino alla Collegiata di S. Andrea..

Fotografie di Marino Mondino - Savigliano

3.1.5 Il Brigadiere Domenico Fissore

Domenico Fissore, nato a Bra il 22.12.1888, è uomo di notevole esperienza militare acquisita dal 1908 al 1919, prima nella guerra italo-turca (1908), successivamente nella prima guerra mondiale, delle quali portò sempre sull'uniforme le onorificenze ottenute. Tornò dal fronte con il grado di Sergente e fu insignito dal Ministero della Guerra di Croce al Merito. Affetto da malaria, fu ricoverato all'ospedale militare di Savigliano fino al 1919. La forte fibra gli consentì di superare bene la malattia. Nell'anno 1922, a seguito di concorso pubblico, fu assunto dalla Città di Savigliano con il grado di Guardia Municipale e distaccato alla frazione Levaldigi. Dopo alcuni anni di servizio a Levaldigi fu trasferito a Savigliano presso la sede del Corpo e fu promosso al grado di Brigadiere Vice Comandante. Per migliorare il suo bagaglio professionale nell'anno 1932 si diploma in dattilografia alla scuola saviglianese di arti e mestieri. Nel 1936, per restare al passo con i tempi, chiede al Podestà Galateri di essere autorizzato a svolgere servizio con la propria motocicletta.



Brigadiere Domenico Fissore, 1888-1944

Coniugato con Tarditi Angela, ebbe un figlio di nome Francesco anche lui vissuto a Savigliano, dipendente della SNOS e militare in marina.

Il Brigadiere Fissore trasmise alla famiglia la sua passione per l'ordine militare e l'uniforme. E' stato grazie alla sensibilità di



sua nipote residente in Savigliano che sono giunti a noi due splendidi capi dell'uniforme della Polizia Municipale saviglianese dei primi anni del '900 perfettamente conservati e dotati delle mostrine da bavero in metallo argentato. Trattasi di una mantella in panno blu con chiusura in ottone dorato a testa di leone ed un giaccone da motociclista in cuoio nero dell'anno 1932.

La nipote ha donato alla Città di Savigliano i due capi di abbigliamento, unitamente ad alcune fotografie ed a tutta la documentazione personale dello stato militare del nonno Domenico Fissore.

Dai documenti agli atti dell'archivio storico comunale sono emerse azioni di servizio compiute dal Brigadiere Fissore tali da denotare un personaggio di forte carattere e di grande sensibilità verso il prossimo. Parleremo ancora di lui nel capitolo V *"Vite avventurose"*, dove lo scopriremo protagonista di due azioni di servizio.



Domenico Fissore festa dell'uva 1932- Fotografia di Marino Mondino



3.1.6 Il Comandante Domenico Canavese

Nell'anno 1938, sempre a seguito di concorso pubblico, viene assunto con il grado di maresciallo Comandante del Corpo il Sig. Domenico Canavese, nato a Torino il 31.05.1911 (deceduto a Savigliano il 08.09.2001) diplomato ragioniere al regio istituto tecnico di Mondovì, già ufficiale militare in fanteria con il grado di Tenente di complemento.

La seconda guerra mondiale è divampata, il 10 giugno 1940 l'Italia dichiara guerra a Inghilterra e Francia, il Comandante Canavese viene richiamato alle armi a seguito di mobilitazione, con l'incarico di reggere il comando di un distaccamento di Guardia di Frontiera sul confine italo-



francese.

Durante la sua assenza le Guardie furono dirette da un comandante provvisorio Sig. Bartolomeo Arese e dal Vice Comandante Brigadiere Franco Giuseppe.

Finita la guerra, dopo un breve periodo di attività presso la Fiat a Torino, Domenico Canavese rientrò a Savigliano e riprese il comando del Corpo di Polizia Municipale che resse fino al 1973, anno del suo collocamento a riposo.

Il Comandante Canavese con la Guardia Antonio Donalisio in P.zza Del Popolo

Tra le provvidenze civiche di pubblica utilità attuate verso la fine degli anni '30 vi fu l'attivazione della colonia elioterapica lungo le sponde del Maira. Per un periodo le guardie municipali svolsero attività di Polizia Fluviale e si dovettero occupare anche dell'assistenza ai bagnanti.

Abbiamo consapevolezza che alle guardie nel tempo sia stato chiesto di occuparsi degli argomenti più disparati, non sapevamo avessero fatto anche gli assistenti ai bagnanti!



In questa bella immagine ritratta davanti alla spiaggia della colonia elioterapica abbiamo al remo un noto personaggio saviglianese, Mario Torre detto "Mario Re Cit", in piedi il Brigadiere Franco, seduto il Comandante Canavese.

3.1.7 Anno 1944, sparizione del Messo Sig. Ignazio Nizza.

Nel mese di agosto 1944 accadde uno strano fatto nel Corpo di Polizia Municipale di Savigliano. Da una comunicazione del Commissario Prefettizio Gennaro Vanorio risulta che il Sig.



Ignazio Nizza nato a Marsala nel 1920, occupato come Messo Comunale presso l'ufficio di Polizia Urbana, dopo avere chiesto un giorno di congedo per motivi personali, sparì senza lasciare traccia. Nonostante le ricerche effettuate dalle questure di Torino e di Cuneo non furono più reperite notizie del soggetto. Il fatto potrebbe essere imputato al difficile momento politico vissuto dal paese in guerra.

3.1.8 Fascismo e Corpi di Guardia Civica Volontaria

Occorre rilevare che le nostre Guardie non hanno mai incontrato la piena fiducia dei vari commissari prefettizi che si sono avvicendati nel periodo fascista. Le Guardie Municipali, vicine alla gente del proprio territorio, non si sono mai prestate ad atti eccessivi o persecutori di matrice politica contro le persone e tanto meno alla delazione di coloro che a vario titolo operavano contro la dittatura. In buona sostanza non hanno mai reso cieca obbedienza alla propaganda fascista. Di questo i vari gerarchi erano a conoscenza e relegarono la Polizia Municipale in disparte rispetto agli avvenimenti del periodo.

Per fronteggiare gli eventi derivanti dalla grave tensione sociale e dalla confusione di ruoli in ambito governativo, nell'anno 1945 in diverse province dell'Italia settentrionale si costituirono dei “*Corpi di Guardia Civica Volontaria*”, motivati della necessità di esercitare un maggiore controllo in materia annonaria e di ordine pubblico.

Il Comune di Savigliano, constatato che l'esiguità del numero delle Guardie Municipali non consentiva l'esecuzione dei nuovi e urgenti compiti specifici emersi con il precipitare degli eventi bellici, con deliberazione della Giunta Popolare, il 12 giugno 1945 istituì un Corpo di Polizia Ausiliaria, composto di quattordici uomini disarmati, dei quali due a disposizione del Pretore con compiti di Polizia Giudiziaria e dieci, con un capo, a disposizione del Sindaco, con il fine di attendere ai compiti speciali della “*repressione del mercato nero, alla violazione delle norme di polizia annonaria (razionamento alimentare) e di polizia politica*”.



Compiti Guardia Civica Volontaria.

N. 27 di prot.

li 27 gennaio 1945 XXIII.

<i>Al Comando Militare Provinciale</i>	<i>CUNEO</i>
<i>Al Comando Provinciale G. N. R.</i>	<i>CUNEO</i>
<i>Al Comando Divisione Littorio</i>	<i>CUNEO</i>
<i>Al Comando 5^a Brigata Nera Lidonnici</i>	<i>CUNEO</i>
<i>Al Comando 1^a Brigata Nera Mobile</i>	<i>DRONERO</i>
<i>Al Comando Brigata Nera Ather Capelli</i>	<i>TORINO</i>
e per conoscenza	
<i>Al Comando Piazza Germanico</i>	<i>CUNEO</i>
<i>Al Podestà della Provincia</i>	<i>LORO SEDI</i>

Con l'istituzione della Guardia Civica Volontaria Comunale che già funziona, con palese soddisfazione della popolazione, in parecchi centri della Provincia, potrebbero sorgere dei conflitti di competenza fra i Comandi di Guardia e i Comandi di Presidio.

E' pertanto più che necessario, doveroso prevenire che detti conflitti abbiano a verificarsi nell'interesse superiore delle istituzioni della Repubblica, ed è a tal fine che si richiama l'attenzione dei Comandi in indirizzo sui compiti che ho affidato alla Guardia Civica e sui rapporti che devono intercorrere fra il Comando di questo e i Comandi di Presidio.

La Guardia Civica ha il compito di tutelare l'ordine pubblico e di imporre a chiunque il rispetto e l'osservanza delle leggi della Repubblica Sociale Italiana con esclusione di ingerenza da parte delle FF. AA.

Il Corpo della Guardia Civica è alla mia dipendenza tramite l'Ispettorato della Guardia Civica, mentre le singole Guardie Civiche Comunali sono alle dirette dipendenze del Podestà per l'impiego.

Non v'ha quindi dubbio che entrano nella esclusiva sfera di competenza della Guardia Civica le mansioni di polizia giudiziaria e annonaria e di vigilanza sull'ordine pubblico.

Non v'ha altresì dubbio che i rapporti fra i Comandi di Guardie e quelli di Presidio non siano di interdipendenza ma unicamente di schietta, sincera, leale e cameratesca collaborazione.

Invito pertanto i Comandi in indirizzo a voler impartire ai dipendenti Comandi di Presidio le opportune disposizioni in merito.

Il Capo della Provincia: A. GALARDO.

Bollettino della Prefettura di Cuneo dell'anno 1945.

Il personale di questo Corpo di Guardia Civica venne fornito dalla SNOS e da questa retribuito per il 75 %, la restante parte di compenso fu corrisposta in parti uguali dal Comune e dal C.L.N. (Comitato di Liberazione Nazionale). La retribuzione mensile era di £. 2.800.



3.1.9 Sospensione del porto d'armi alle Guardie

Disposizioni del comando truppe alleate AMG dell'11 giugno 1945 vietarono la costituzione di gruppi armati e sospesero il porto d'armi alle guardie municipali. Da questa data e fino all'anno 2000 la Polizia Municipale di Savigliano non svolgerà più servizi armati.

3.1.10 Il Sindaco minaccia lo scioglimento del Corpo di Polizia Urbana

Da una nota del Sindaco del 22 ottobre 1945, emanata dopo approfondite consultazioni in Giunta Comunale, ed a seguito di pressioni del C.L.N., risulta che il Corpo di Polizia Urbana alla cui guida provvisoriamente è posto, in assenza del Comandante Canavese richiamato alle armi, il Brigadiere Arese, non soddisfa assolutamente le esigenze della città.

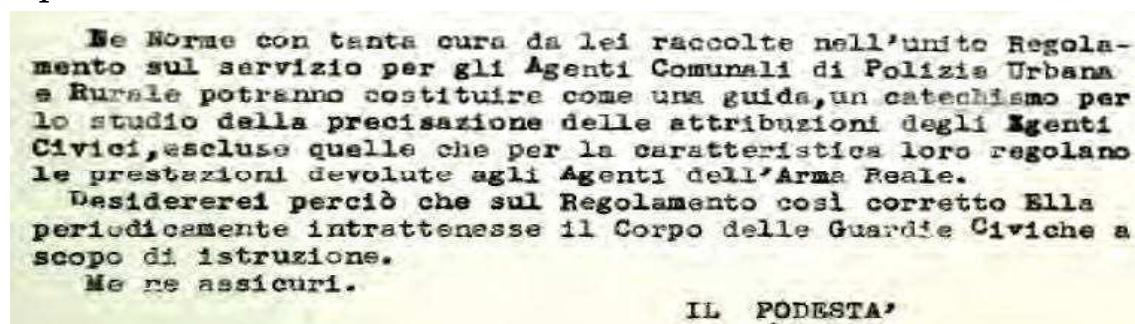
Il rendimento di quasi tutti gli appartenenti al Corpo è giudicato scarsissimo! Gli accertamenti contravvenzionali sono pochi e l'interessamento dei Vigili all'applicazione ed al rispetto delle leggi e dei regolamenti è nullo.

Il Sindaco invita il Brig. Arese a dare un maggiore e nuovo impulso ai suoi dipendenti, affinché l'amministrazione comunale e la cittadinanza abbia la sensazione che il Corpo dei Vigili Urbani di Savigliano non sia secondo a quelli dei maggiori centri della provincia.

Il Sindaco assegna 20 giorni di tempo per riscontrare le azioni adottate dal responsabile per risolvere le criticità e si riserva di adottare provvedimenti radicali che potranno andare dalla sostituzione del Comandante Arese allo scioglimento totale del Corpo. Il Comandante Arese, resosi conto dell'ultima possibilità concessagli per risolvere il problema, adotta provvedimenti immediati, predisponendo un nuovo regolamento di servizio. Settimanalmente effettua un monitoraggio delle attività svolte ed informa il Sindaco nel dettaglio dei risultati raggiunti e del comportamento dei singoli vigili.



Questo più rigoroso e puntuale controllo porta nell'immediato all'applicazione di due sanzioni disciplinari per mancato rispetto delle consegne ad altrettanti vigili e nel giro di poco più di un mese ad un sostanziale e costante incremento della produttività del personale. Nella seguente immagine è riportata una nota del Podestà inerente la vicenda.



3.2 Il dopoguerra

Nell'anno 1946 il Comandante Domenico Canavese torna in servizio, toccherà a lui riorganizzare il Corpo dopo i traumi della guerra e, con autorevolezza ed equilibrio, guiderà i suoi uomini dal dopoguerra agli anni '70.

Il 1° gennaio 1948 viene promulgata la Costituzione della Repubblica Italiana. Con l'art.117 si riconoscono le autonomie locali e si demanda alle Regioni la competenza in materia di polizia locale.

I tempi cambiano, l'evoluzione sociale è incontenibile, l'economia si sviluppa con un ritmo vertiginoso che sarà alcuni anni dopo definito “miracolo economico”¹⁷. La Polizia Municipale vive una trasformazione di compiti e di ruoli dovuti al cambiamento dei sistemi di vita dei cittadini. L'incremento esponenziale della motorizzazione avrà pesanti ripercussioni sugli ambienti urbani e la Polizia Municipale dovrà sapere fare fronte ai nuovi problemi derivanti da tali cambiamenti.

La città di Savigliano vuole dimenticare il periodo bellico e lo fa anche ripristinando i simboli e le tradizioni tipiche del luogo, tra queste la Processione di Pasqua con i figuranti in costume e, nel 1953, la rinnovazione del voto espresso 300

¹⁷ Il **miracolo economico italiano** (anche detto boom economico) è un periodo della storia d'Italia di forte crescita economica e sviluppo tecnologico, compreso tra gli anni cinquanta e gli anni settanta del XX secolo.



anni prima con l'incoronazione della statua della Vergine del Rosario.



Il Comandante Canavese in servizio alla processione religiosa



Consiglio Comunale: al centro il Sindaco Ing. Marino, a destra Comandante D. Canavese e Vice Comandante F. Alladio



3.2.1 La Befana del Vigile



Viene riproposta Anche la simpatica tradizione della “Befana del Vigile”, romantico momento di quando la popolazione riconosceva l'utilità del servizio svolto dalle guardie municipali, donando piccoli presenti che venivano depositati in P.za Del Popolo all'angolo con Via Torino.

Sono eloquenti le immagini seguenti ritratte in P.zza Del Popolo davanti al “Caffè Del Commercio” storico locale saviglianese nell'anno 1947.



Agenti Paolo Mondino e Gioacchino Giachino, befana del vigile anno 1947



3.2.2 Il nuovo gonfalone

Tra i vari avvenimenti pubblici di carattere locale degli anni 1949-50, ricordiamo la ricollocazione sulla torre civica del “Campanone”, l’inaugurazione di un nuovo reparto all’ospedale locale, il nuovo gonfalone della Città di Savigliano.



In questa immagine dell’evento sono ritratti: a sinistra un messo comunale, al centro il Vice Comandante Brigadiere Franco e il Vigile Antonio Donalisio in uniforme ordinaria, a destra il Vigile Paolo Mondino con l’uniforme storica.

Il vecchio gonfalone della città, scortato dai Vigili Antonio Donalisio e Paolo Mondino, viene riposto in una teca nell’ufficio del Sindaco, dove si trova ancora attualmente.

Si notino nell’immagine le antiche “Mazze” del Trombetta di trecentesca memoria.

Dal 1983 l’uniforme storica è custodita nel Museo Civico.



3.2.3 Il ponte di Santa Rosalia

Savigliano vive un risveglio dell'attività edilizia delle opere pubbliche, dal 1954 al 1956 vengono costruiti quattro nuovi ponti di collegamento sui torrenti cittadini.



Il Comandante Canavese (a sinistra) con il Vigile Peano (a destra), il M.llo dei Carabinieri ed i tecnici comunali all'inaugurazione del ponte di S. Rosalia

3.2.4 La motorizzazione di massa

Con il boom economico avviene il travolgente sviluppo dei mezzi di trasporto. Il miglioramento delle condizioni economiche individuali favorisce la motorizzazione di massa. In particolare, non essendo ancora necessaria la patente di guida per i motocicli, le due ruote vivono una stagione di fulminea ascesa. E' di quegli anni la diffusione dei circoli e dei club degli appassionati delle due ruote.

Anche le nostre guardie sono coinvolte dal clima di euforia motoristica, il Comandante Canavese - appassionato di moto e motori - partecipa a queste iniziative a bordo di uno splendido



sidecar, il Brigadiere Francesco Alladio è nominato presidente del Vespa Club Savigliano. Era proprio la Vespa Piaggio il veicolo maggiormente diffuso.



Motoraduno - Il Comandante Canavese (a destra) con la figlia e la moglie a bordo del sidecar



Vespa raduno di Savigliano il Brig. Francesco Alladio in servizio di viabilità





Il Comandante Canavese in P.zza Molineris ad un raduno di centauri

A Roma, il 12 maggio 1957, viene organizzato il Raduno Nazionale dei Vigili Urbani, ricevuti poi in Vaticano da Papa Pio XII, che con breve apostolico del 3 maggio 1957 ha proclamato il Martire cristiano **San Sebastiano Patrono Celeste dei Vigili Urbani d'Italia.** ¹⁸

¹⁸ Il Municipio di Savigliano fu il committente di Francesco Gallo (nel 1728) per l'altare, ubicato nella chiesa abbaziale di S. Andrea, intitolato ai Santi Sebastiano, Rocco e Francesco di Sales, protettori della città di Savigliano.



3.2.5 1967- La soppressione del servizio di polizia rurale

In Savigliano nel 1967 viene soppresso definitivamente il servizio di vigilanza rurale, il territorio viene suddiviso in otto settori disposti a raggiera dal centro verso la periferia. Ogni zona è assegnata alla competenza di una o più guardie.

Queste attendono in via ordinaria al servizio di vigilanza urbana e si recano nella propria zona di campagna quasi esclusivamente per notifiche e accertamenti.

Con questa decisione possiamo affermare che il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano ha reciso il “*cordone ombelicale*” con i Campari e le proprie antiche origini del 1300, rendendo secondaria la storica attività di Polizia Rurale a favore della più moderna attività di Polizia Urbana.

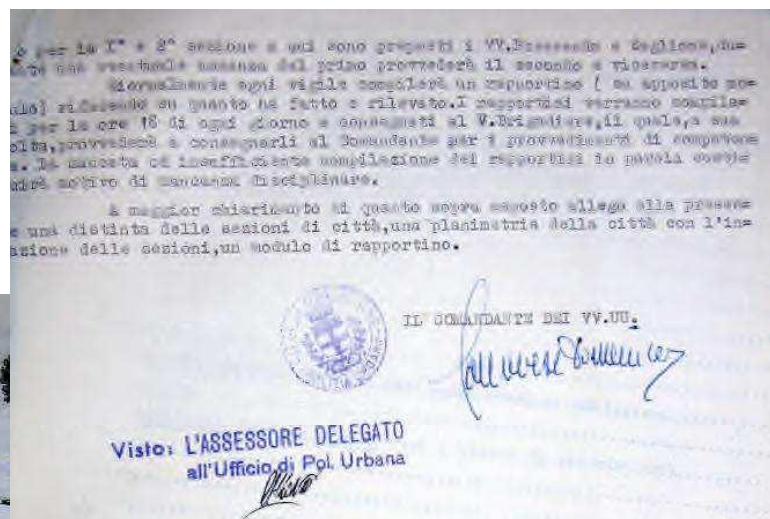
Solo nella Frazione Levaldigi continuerà ad essere distaccato un agente, fino all’anno 1993, con alloggio nell’edificio comunale, per svolgere attività prevalente di Polizia Rurale.



L'ultimo agente stabilmente distaccato nella frazione Levaldigi è stato Salvatore Demartis, nell'immagine durante un controllo di risanamento bovini presso l'azienda agricola F.lli Botta Antonio, Luigi e Pietro di frazione Cavallotta.



Anno 1967, disposizione di servizio del Comandante Canavese con la quale si motiva la riduzione delle esigenze di Polizia Rurale a vantaggio dell'attività di Polizia Urbana



CITTA' DI

UFFICIO DI POLIZIA URBANA

, 11 20 Febbraio 1967

Ill.mo Sig. SINDACO

SUO

Il sottoscritto Comandante dei VV.UU., in collaborazione con l'Assessore delegato alla P.U., al fine di rendere il servizio di Polizia Urbana più rispondente alle esigenze di istituto, ha elaborato un progetto di modifica all'attuale sistema organizzativo del servizio stesso e che, con la presente, sottopone all'esame ed all'approvazione della S. V.ill.ma.

Attualmente il servizio dei VV.UU. funziona su queste basi:

5. 8 Vigili a disposizione (come da organico) più il Vice brigadiere; di questi n.4 sono assegnati al servizio di città e n.4 a quello di campagna, con rotazione annuale dei due compiti. Per il servizio di città il territorio è suddiviso in 4 sezioni per ognuna delle quali è proposto un vigile, mentre il servizio di campagna comprende n.8 zone, due per ognuna dei 4 vigili assegnati per tale servizio.

In considerazione del fatto che attualmente le incombenze relative al servizio di campagna sono notevolmente diminuite mentre al contrario sono aumentate quelle di città, la modifica che si propone è la seguente:

unificare i due servizi suddividendo il territorio cittadino in 8 sezioni alle quali far corrispondere una zona di campagna ed affidarle ~~ad~~ affidarle parallelamente ad ogni vigile come segue:

1) PRESCENDA Secondo	1 ^a Sezione	Apparizione
2) SAGNONE Domenico	2 ^a "	Saniglia
3) DONALISIO Antonio	3 ^a "	S. Rosalia
4) MONDINO Paolo	4 ^a "	Canavere
5) CAVALLERO Michel.	5 ^a "	S. Salvatore
6) PRANO Bartolomeo	6 ^a "	Cavallotta
7) VAUDAGNA Domenico	7 ^a "	S. Giacomo
8) GALLIONE Remo	8 ^a "	Sprina-Rigrasso

Il V. Brigadiere coadiuverà il Comandante controllando il servizio dei VV. UU. sia in città che in campagna nonché per tutte le incombenze di istituto.

Ogni vigile sarà responsabile del buon andamento e dell'ordine delle uscite di città e della zona di campagna a lui affidate, nelle quali trascorrerà gran parte delle ore giornaliere di servizio onde familiarizzarsi sia con la località che con la cittadinanza ed essere in grado di provvedere e riferire in qualsiasi circostanza.

Tra i vigili, dovrà comunque sussistere una certa collaborazione nel senso che nel caso di forzata assenza (malattia, ferie, riposi ecc...) di uno di loro ce ne sia un altro che provveda per il collega assente così per ogni

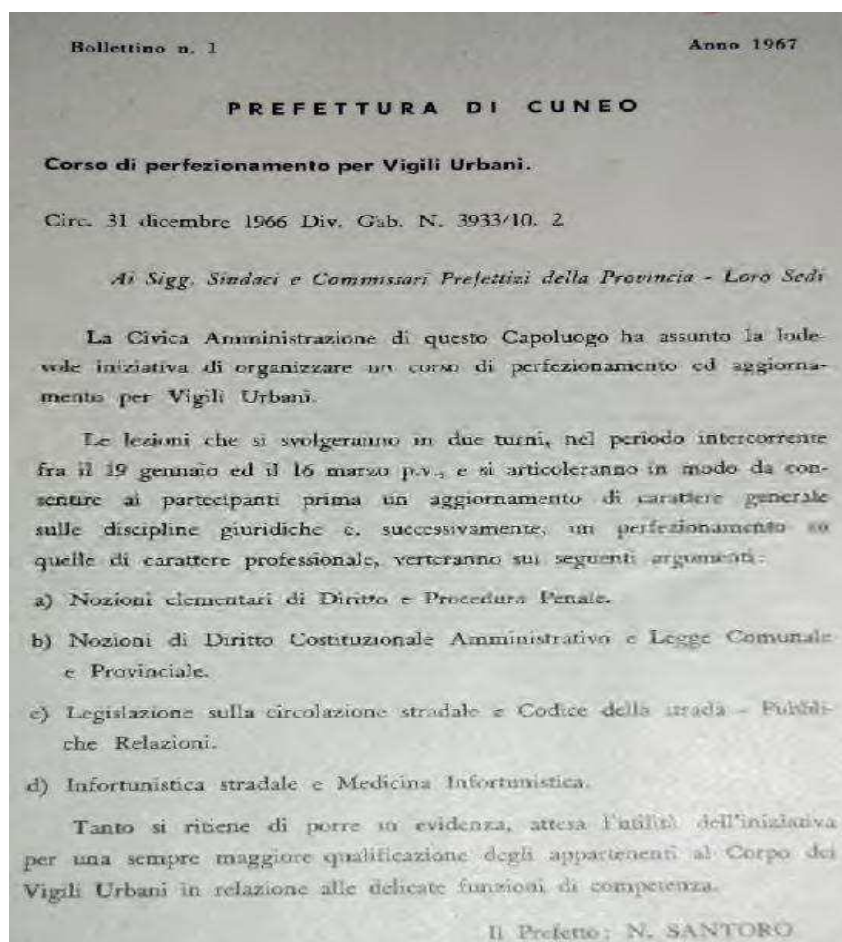


3.2.6 1959 il Codice della Strada

Il legislatore, con il D.P.R. 393 del 1959, diede alla luce il "Testo unico sulla circolazione stradale", insieme organico di regole per la circolazione stradale di veicoli e pedoni.

Come in quasi tutte le realtà urbane maggiori, anche in Savigliano la motorizzazione di massa finì per catalizzare l'attenzione e l'impegno della Polizia Municipale sulla materia della circolazione stradale.

Il nuovo Codice della Strada e i veloci cambiamenti sociali del tempo posero ben presto in evidenza l'esigenza di dare alla Polizia Urbana un'adeguata formazione professionale, formazione fino ad allora garantita direttamente dal Comandante del Corpo. Ma i tempi stavano cambiando ed era forte l'esigenza di dare alle polizie municipali della provincia una formazione professionale più organica e in grado di uniformare gli standard e le procedure operative tra i comuni dello stesso territorio.



Bollettino della Prefettura di Cuneo del 1967



Grazie all'iniziativa del Comandante del Corpo Polizia Municipale di Cuneo, nell'anno 1967, si organizzò il primo corso di aggiornamento professionale destinato agli operatori di Polizia Municipale della Provincia di Cuneo.

Parteciparono al corso anche tre Vigili del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano, precisamente:

Paolo Mondino, Sebastiano Racca e Remo Galfione, i quali si fecero carico di diffondere agli altri colleghi le conoscenze apprese nel corso.



Mondino Paolo 1954



Racca Sebastiano 1988

Il bisogno di aggiornamento era forte e nel 1971 fu il Corpo di Polizia Municipale di Torino a organizzare, nelle strutture della propria scuola di formazione, un corso di aggiornamento a carattere regionale; a questo corso parteciparono i vigili Vittorino Villois, Carlo De Marchi e Sebastiano Racca.



Villois Vittorino 1970



Demarchi Carlo 1977



Nell'immagine tratta dalla rivista del Corpo dei Vigili Urbani di Torino "STOP" del mese di Luglio 1971, si nota un variegato assortimento di uniformi dei Vigili Urbani partecipanti al corso di aggiornamento. Con queste iniziative i poliziotti municipali avevano occasione di uscire dal loro isolamento e di conoscere nuovi colleghi, allacciando rapporti professionali favorevoli a un interscambio d'informazioni. Era l'inizio di un percorso che si perfezionò con la L.R. 58 del 1987.



Sabato 3 giugno si è concluso alla Scuola Allievi Vigili di Torino il corso di perfezionamento a carattere regionale organizzato dal Centro Studi Amministrativi in collaborazione col Comando del Corpo. I partecipanti, provenienti da tutte le località del Piemonte, sono stati complessivamente 65. Nella foto, attorniti dagli agenti dei vari comuni, vi sono alcuni insegnanti tra i quali si notano il dott. Gaspario - Moro, il dott. Trotta, il dott. Galletta, l'isp. cav. Basso ed il dott. Gorrasi.



3.2.7 1973 I Vigili non sono più amici, “danno le multe”

Come abbiamo visto la Polizia Municipale esce dal periodo bellico “svuotata” delle proprie storiche funzioni, l’attività di “Polizia” viene affidata ai Corpi di Polizia dello Stato; alla Polizia Municipale è sostanzialmente delegato il controllo del traffico nei centri urbani.

Tale spostamento di ruolo ha il risultato di far percepire sempre di più il Vigile Urbano come quello che dà la “multa” e non più come la Guardia Comunale che, nell’interesse della collettività, veglia al rispetto delle leggi e dei regolamenti locali.

Tale percezione, unitamente all’esponenziale aumento del traffico veicolare avvenuto negli anni settanta in Savigliano, sfocia nel 1973 in un’accesa polemica tra alcuni Consiglieri Comunali e i Vigili Urbani.

Dei fatti si è parlato pubblicamente più volte su “IL SAVIGLIANESE” di quel periodo. Internamente al palazzo comunale si arriva all’istituzione di una commissione consiliare d’inchiesta verso l’operato dei due Vigili Urbani Villois e Falco, accusati, da un Consigliere Comunale dell’allora Partito Socialista di perseguitarlo, sanzionando frequentemente lui e i clienti avventori del suo negozio ubicato in Via S. Andrea.

La commissione si riunì in quattro lunghe sedute, furono ascoltate le ragioni del Consigliere esponente e furono interrogati i Vigili Urbani coinvolti.

In più passaggi del lungo verbale di audizione traspare una grande tensione, i Vigili sono interrogati singolarmente da più membri della Commissione che ricoprono posti di vertice sia politici sia gerarchici dell’Amministrazione Comunale, i due si difendono illustrando il loro “modus operandi” riuscendo a dimostrare con evidenza la trasparenza e la correttezza del proprio comportamento.

L’inchiesta terminerà il 4 giugno 1973 con il completo dissolvimento di ogni dubbio verso il comportamento dei Vigili Urbani. Il Consigliere Comunale che pubblicamente aveva denunciato i fatti, non altrettanto pubblicamente diffuse l’esito della Commissione di Inchiesta.





Dal fatto non si può che ricavare una considerazione ancora attuale: quando si disquisisce in via generale sulla necessità di maggiori controlli per l'accertamento delle violazioni al Codice della Strada siamo sempre tutti d'accordo, quando invece siamo noi stessi a essere sanzionati per tali violazioni viene meno l'unanimità ed abbiamo alcune remore ad ammettere i nostri errori.

1955 Viale G. Gozzano, Vigili A. Donalisio e P. Mondino



1970

Via S. Andrea, da sinistra Vigili Falco, Donalisio, Mondino, Messo Comunale Enrico Cavallero e Vigile Peano



3.2.8 1973 il Comandante Domenico Canavese va in pensione

Dopo circa trentacinque anni di servizio giunse il momento del meritato riposo per il Comandante Domenico Canavese. Persona di carattere e grande umanità, guidò i suoi uomini dalla seconda guerra mondiale agli anni '70.



Domenico Canavese con la moglie e la figlia

Dopo il ritiro dal lavoro mantenne inalterato il rapporto di stima e affetto verso coloro che lo seguirono nel Corpo di Polizia Municipale. Pur in età avanzata continuò a distinguersi per il portamento distinto e cortese.

Un elemento che ci aiuta a comprendere l'attenzione

posta dal Comandante Canavese verso i suoi uomini è un'annotazione del 7 dicembre 1948, apposta sul registro del servizio dallo stesso, illustrata nell'immagine alla pagina seguente.

Il Vigile Lucco viene comandato di servizio a prestare assistenza al capezzale del collega morente Attilio Grasso.

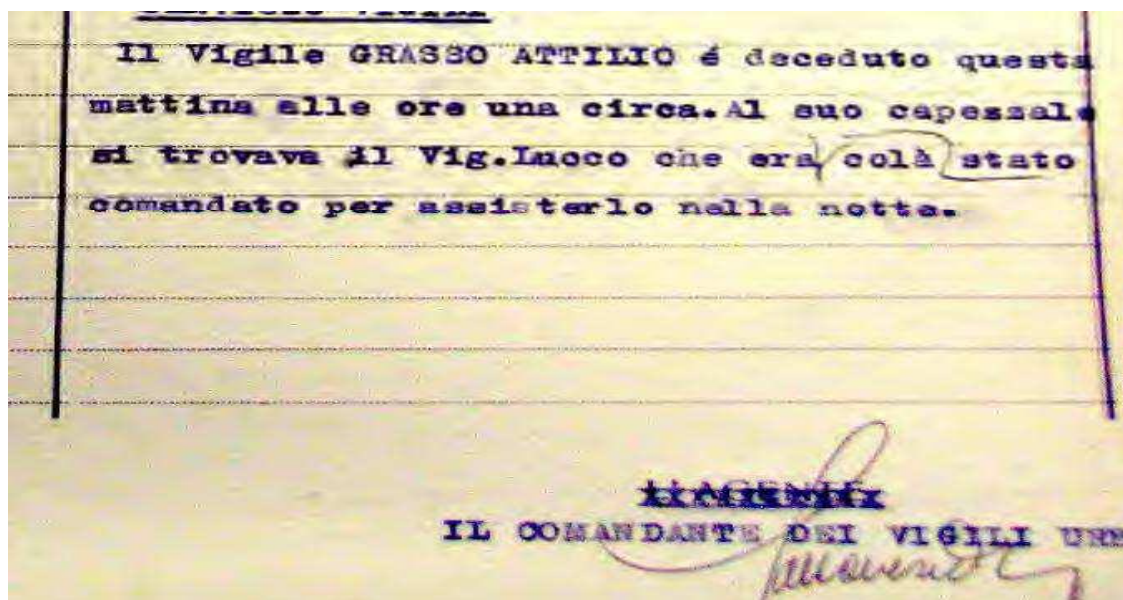
Non conosciamo la motivazione che indusse il Comandante ad emanare questa disposizione che certamente esula dalle ordinarie disposizioni di servizio. Evidentemente lo stesso



*Guardia Attilio Grasso
1886 - 1948*



riteneva che il suo dovere non si limitasse alla verifica degli adempimenti dei doveri d'ufficio da parte dei propri uomini, ma anche di doversi curare dell'aspetto umano e familiare degli stessi nei momenti di difficoltà. Questa condotta contribuì a migliorare lo spirito di Corpo¹⁹ che uscì certamente rafforzato da tali dimostrazioni di attenzione.



Il Comandante Canavese, coniugato con la Sig.ra Anna Radin, è vissuto in Savigliano, con la figlia Maria Rosa in Giorgis, ove è deceduto il 8 settembre 2001.

A fianco Domenico Canavese con la figlia Maria Rosa in occasione dell'atterraggio del primo elicottero in P.zza Del Popolo a Savigliano; sullo sfondo il Vigile Paolo Mondino. Immagini gentilmente concesse della Sig.ra Maria Rosa Canavese.

¹⁹ Spirito di Corpo: senso di orgoglio e di fierezza di appartenere a un determinato corpo militare o anche ad una determinata categoria (Devoto-Oli).



3.2.9 1976 il Vigile Domenico Saglione va in pensione.

Il Vigile Domenico Saglione, classe 1912, assunto come Guardia Municipale nel 1940, richiamato alle armi nella seconda guerra mondiale, si è ritirato dal lavoro nel 1976.

Uomo di esemplare dirittura morale, svolse la professione di Guardia Municipale con serietà e passione. La sua vita lavorativa si caratterizzò inoltre per la estrema cortesia e la signorilità del suo portamento, tanto che venne affettuosamente soprannominato dai savigliesi, in piemontese, *“la guardia bela”*.



Domenico Saglione, immagini gentilmente concesse del figlio Dr. Gianfranco Saglione.

In occasione del suo novantunesimo compleanno fu intervistato dal giornalista savigliese Corrado Galletto, attuale direttore del Corriere di Savigliano il quale, in un articolo di carattere biografico illustrato nelle pagine successive, riassunse la vita di questo personaggio.



Un vigile urbano a Levaldigi faceva un po' di tutto: dalle pratiche per la pensione, alle commissioni in comune che faceva al martedì, quando veniva a Savigliano. Faceva il guardia pesca e guardia caccia e doveva tenerla a bada, specialmente nei primi tempi dopo la liberazione, anche i facinorosi che volevano spadroneggiare.

«C'era qualche testa calda che siccome era stato nei partigiani faceva il prepotente. Ho dovuto puntare i piedi ed essere un po' duro per far rispettare la legge. C'erano i camion che passavano troppo veloci e allora bisognava fare qualche multa, altrimenti non c'era niente che facesse un po' di paura. Ma la gente era brava e si stava bene a Levaldigi».

In quel tempo i vigili urbani avevano in dotazione un fucile leggero, il moschetto, e la guardia Saglione una volta lo ha utilizzato, ma senza sparare.

«Mi sono venuti a chiamare di notte perché avevano trovato uno che rubava dei polli in una cascina. Lo avevano visto e lo avevano chiuso dentro il pollaio. Cosa potevo fare? Portarlo a dormire a casa mia? Allora l'ho preso, l'ho messo qualche metro davanti a me e con il fucile puntato siamo andati a piedi fino a Genola dove l'ho consegnato ai carabinieri».



In servizio con la bicicletta



Domenico Saglione con i nipoti

Nel 1957 la guardia Saglione è ritornato a prestare servizio a Savigliano.

«Quando mio figlio Gianfranco ha finito le scuole elementari - a a Levaldigi non c'erano le medie - ho fatto domanda per tornare a Savigliano. Prima abbiamo abitato in via Cravetta e poi, nel 1959, abbiamo avuto l'assegnazione di una casa popolare in via Verdi, dove abito ancora adesso».

Fino al 1976, anno in cui Domenico Saglione è andato in pensione, la vita del vigile urbano non era molto diversa da quella dei vigili di oggi, ma con le regole e i ritmi di quel tempo.

«Andavamo a piedi o in bici, non c'erano le macchine. Facevamo servizio di giorno e le pattuglie giravano fino alle due di notte. In comune c'era sempre il piantone di guardia. La gente ci voleva bene e nel giorno dell'Epifania, dove si festeggiava la Befana dei Vigili, c'erano sempre molti pacchi e panettoni che la gente veniva a mettere sul molo di piazza del Popolo».

Certo, qualche multa bisognava farla, bisognava far rispettare la pulizia dei marciapiedi e tutte le regole comunali, ma senza esagerare e senza cattiveria. Toccava a noi anche andare a prendere quelli che davano di testa: una volta uno si era messo con un tridente sul fienile sopra la stalla e minacciava tutti. Uno di noi è salito da una porta sul retro e mentre da sotto lo facevamo parlare il vigile gli è saltato addosso e lo ha bloccato. Di questi casi ce ne sono stati molti. Per le cose più gravi c'erano i carabinieri. D'estate andavamo anche a controllare quelli che facevano il bagno nei fiumi Macra e Melfa perché non andassero nei posti pericolosi. Avevamo anche la sciabola nella divisa per le cerimonie e accompagnavamo il sindaco e le autorità nelle grandi occasioni».

È stata questa la vita di Domenico Saglione; qualcosa lo ha raccontato anche a noi. A lui rimangono i ricordi delle avventure che ha passato, delle cose che ha fatto e soprattutto delle persone che ha incontrato e che lo hanno accompagnato nella vita non facile di un periodo molto burrascoso della nostra storia.

3.2.10 1973 Il Comandante Francesco Arena

Per le problematiche rappresentate nel capitolo 3.2.7, il momento della scelta del nuovo Comandante fu particolarmente travagliato in seno al Consiglio Comunale di Savigliano. Una parte temeva l'eccessiva "militarizzazione" dei nostri Civich con l'assunzione di un nuovo Comandante di formazione militare, altri invece, in linea con la tradizione del Corpo, ritenevano che per un buon funzionamento dello stesso fosse auspicabile un Comandante con tali requisiti.

Si optò per quest'ultima soluzione e il Comandante Arena, già Vice Brigadiere dei Carabinieri, insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per meriti di servizio appena ventinovenne, di formazione umanistica, venne nominato Comandante il 17 novembre 1973.



L'Amministrazione Comunale chiese al nuovo Comandante di occuparsi con particolare attenzione della disciplina del Corpo di Polizia Municipale e della tutela della quiete pubblica dai rumori derivanti dalla circolazione stradale. Il problema era molto sentito,

nell'anno 1974 anche il Pretore di Savigliano, su invito del Presidente del Tribunale, convocò il Comandante Arena e il Comandante dei Carabinieri Sotto Tenente Biale, ai quali chiese di dedicare particolare attenzione alla repressione dei rumori derivanti dalla circolazione stradale e volle essere costantemente informato sulle iniziative intraprese in merito.

Arena organizzò i suoi Vigili e spostò l'attenzione dal tradizionale controllo della sosta vietata dei veicoli nel centro urbano verso una costante azione di prevenzione e sanzionamento dei veicoli rumorosi. L'azione fu portata avanti con determinazione ed è eloquente il fatto che nel 1975 erano presenti nei magazzini comunali ben ventidue motocicli sequestrati. Savigliano era nota nell'ambiente dei "bikers" come un luogo da evitare per il rigore dei controlli della Polizia Municipale. Questa particolare attenzione posta da Arena



verso la tutela dei rumori e della quiete pubblica fu una caratteristica del suo ventennio al comando del Corpo.

La riduzione di attenzione al contrasto della sosta vietata ridusse i conflitti tra Vigili e cittadini Savigliesi ma contemporaneamente aumentarono gli atti d'insofferenza dei giovani motociclisti sanzionati verso gli agenti accertatori. Ben quattro furono le persone denunciate da Arena, poi condannate, per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Altro settore d'intervento al quale il Comandante Arena pose particolare attenzione fu quello relativo al contrasto di truffe, raggiri ed atti simili. Nei primi anni '80, grazie alle indagini svolte con la collaborazione del Vice Comandante Gian Giulio Alladio, vennero denunciate due persone, in casi distinti, per abuso della credulità popolare.

Di questi è curioso il caso di uno sedicente "*veggente o mago*", il quale dopo essere stato convinto da Arena ad allontanarsi da Savigliano, circa un anno dopo veniva ucciso, con un colpo di arma da fuoco, all'uscita dal teatro Bellini di Catania .



1977 il Sindaco Pier Giorgio Pagano con il Comandante Arena alla commemorazione nel primo anno della morte del Carabiniere Fulvio Iannucci.

Sempre nei primi anni '80, vi fu un caso di tentata estorsione ai danni di un esercente l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Il Comandante Arena, venuto confidenzialmente a conoscenza del fatto, con discrezione monitorò il

fenomeno informando i locali Carabinieri. Il fatto scoperto venne così stroncato sul nascere.



Gli anni di piombo e lo strano fatto accaduto al Comandante Arena.

Nell'estate del 1982 comparvero delle scritte sui muri dal contenuto minaccioso, dirette contro il Comandante Francesco Arena.

A questo fatto, nell'immediato, non si diede particolare peso, salvo una informativa alla Procura Della Repubblica.

Una sera di ottobre verso le ore 19 il Comandante Arena, lasciato l'ufficio a bordo della propria auto, si accorse di essere seguito da una vettura con due uomini a bordo. Il Comandante continuò alla guida del veicolo percorrendo le strade strette nel centro storico, onde evitare che i malintenzionati potessero affiancarlo o superarlo per poi magari chiudergli la strada. Dopo circa 20 minuti di costante inseguimento, condusse i malintenzionati verso Via Savio e giunto all'angolo con Via Pylos, approfittando di un temporaneo incolonnamento del traffico e della strada particolarmente illuminata e frequentata, scese dall'auto ed affrontò gli inseguitori, i quali sorpresi dalla reazione inaspettata e dal luogo troppo frequentato e congestionato dal traffico, si dettero precipitosamente alla fuga.

Questo fatto non fu reso pubblico ed il Comandante informò solamente gli investigatori dell'Arma dei Carabinieri, che svilupparono ricerche nell'area dell'estremismo.

3.2.11 1977 Il d.p.r. n° 616 ed il decentramento amministrativo

Divenute operative le Regioni, si avviò il primo processo di decentramento amministrativo, con la devoluzione agli Enti Locali di attribuzioni statali. In particolare ai Comuni toccarono tutte le incombenze inerenti il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni per l'insediamento di bar, ristoranti, ascensori, etc.

Su incarico del Comandante Arena, il Vice Comandante Gian Giulio Alladio curò tutto l'iter di trasferimento delle competenze dagli uffici della Questura di Cuneo al nuovo ufficio di Polizia Amministrativa comunale appositamente istituito.



Il Vice Comandante Alladio da subito fece proprie le nuove materie e divenne uno dei maggiori esperti di Polizia Amministrativa in provincia, per anni punto di riferimento e di consultazione per molti colleghi della zona.

Le nuove attribuzioni appesantirono notevolmente il Corpo di Polizia Urbana e fu necessaria una riorganizzazione funzionale dei servizi e degli uffici.

Occorre rilevare che la nuova attribuzione di competenza distrasse ulteriore personale dagli ordinari servizi di Polizia Locale e controllo del territorio.

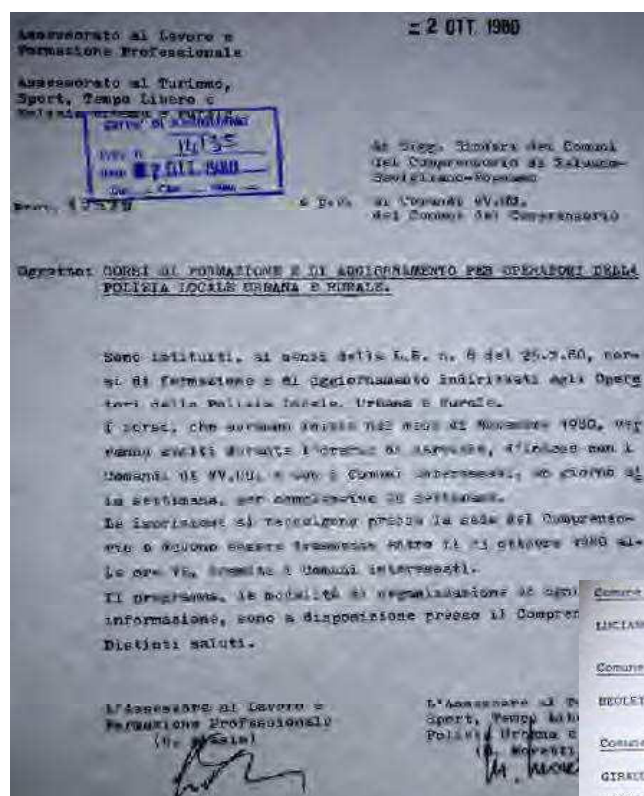


Da sinistra Sebastiano Racca e Carlo Demarchi 1973 commemorazione di Santorre di Santarosa in occasione del gemellaggio con la città greca di Pylos



3.2.12 1980 Corso regionale di aggiornamento professionale

L'evoluzione della normativa è continuo, le materie di cui si deve occupare la Polizia Municipale sono sempre maggiori con un pressante bisogno di aggiornamento professionale del personale.



Su richiesta del Comandante Francesco Arena, ed in attuazione della Legge Regionale n° 8 del 1980, la Giunta Regionale istituisce un corso di aggiornamento professionale rivolto a tutte le polizie municipali del comprensorio Saluzzo, Savigliano e Fossano.

La sede del corso sarà Savigliano, il corso si

svolgerà il lunedì per 26 settimane consecutive.

Al corso partecipano decine di Vigili provenienti da diversi Comuni. Nell'immagine a fianco sono elencati i nomi dei partecipanti, alcuni di questi: Sebastiano Mondino e Sergio Leandro, sono ancora attualmente in servizio (2016).

<u>Comune di BARGE</u>	<u>Comune di SALIZADA</u>
LUCIANI Giovanni	BERTOLA Angelo
<u>Comune di FOSSASCO</u>	MECHIELIS Adriano
BEOLLETO Bartolomeo	MULE' Salvatore
<u>Comune di CUSTIGLIOLE S.ZZO</u>	PINO Salvatore
GIRAUDD Ezio	SALOMONE Marianna
ZORNICOTTI Francesco	SALVAGNO Bruno
<u>Comune di FOSSANO</u>	SCANAVINO Pierfranco
ALEERTO Domenico	<u>Comune di SANFRONT</u>
BALMASSO Domenico	DEMICHELEIS Battista
LINGUA Aldo	MIRETTI Armando
PIUCCO Giuseppe	<u>Comune di SAVIGLIANO</u>
ROSTAGNO Antonio	BARAVALLI Adriano
VICRA Piero	CAVAGLIA' Renato
<u>Comune di GAMBASCA</u>	CAVALLERO Giancarlo
DOZZETTO Miranda	DEMARTIS Salvatore
<u>Comune di MARENE</u>	FIORITO Guido
MONDINO Sebastiano	LEANDRO Sergio
<u>Comune di MORSETTA</u>	<u>Comune di VERUGLIO</u>
PERASSI Giovanni	CHIABRANDO Modesto
VASCHETTO Giovanni	GIUGLIA Riccardo
<u>Comune di PAESANA</u>	
ALBERTO Giorgio	
GHIGONETTO Domenico	
<u>Comune di PIASCO</u>	
ESTIENNE Giovanni	

Elenco dei partecipanti al corso



3.2.13 1992 il Comandante Francesco Arena va in pensione

Dopo circa 19 anni di servizio il Cavaliere Francesco Arena decide di ritirarsi dal lavoro, per dedicarsi a tempo pieno alla famiglia e ad alcune passioni coltivate da tempo, quali la cura e la vigilanza faunistica venatoria in un'oasi naturalistica privata.



Festeggiamenti per il pensionamento del Comandante Arena in un ristorante di Rossana (CN). Da destra: Comandante Domenico Canavese (Predecessore di Arena), Comandante Francesco Arena, Vigili Urbani Carlo De Marchi, Giancarlo Cavallero, Sebastiano Racca e, seduto, Vittorino Villois.

Francesco Arena è nato a Vibo Valentia il 20 marzo 1944, coniugato con la Dr.ssa Anna Messina insegnante, ha avuto due figlie Flavia e Sabrina, medici.

Uomo cordiale e di piacevole conversazione, continua ad intrattenere calorosi rapporti con gli ex colleghi della Polizia Municipale e con il Commissario Capo Marco Odasso, succedutogli al comando del Corpo.

Nell'immagine da sinistra: agenti Laura Panero, Livio Giusiano Salvatore Cobisi, Rocco Martini, Comandante Odasso (Per la prima volta nel gruppo!). Da destra Pier Maria Toselli Ispettore sanitario, agenti Luciana Garavagno e Guido Fiorito.



3.2.14 1992 il Vice Comandante Gian Giulio Alladio ha la reggenza del Corpo

Per circa sei mesi, periodo intercorrente tra il pensionamento del Comandante Arena e l'assunzione del nuovo Comandante, ha l'onere della gestione del Corpo il Vice Comandante Gian Giulio Alladio, giunto anche lui alle soglie del pensionamento che avverrà il 14 settembre 1992.



Gian Giulio Alladio 1970

Si ricorda che Gian Giulio Alladio è figlio del Brigadiere Francesco Alladio, anch'egli Vice Comandante del Corpo negli anni 1934 -1972. Padre e figlio lavorarono insieme per circa quattro anni.

Attualmente continua a risiedere a Savigliano ove si dedica attivamente alle passioni coltivate da sempre: la lettura e la pesca in compagnia dei nipoti.

3.2.15 1993 succede al ruolo di Vice Comandante il Brigadiere Primo Di Giulio



Anno 1980, Vigili Urbani di Savigliano e Saluzzo scortano la bandiera della neonata Regione Piemonte. Nell'immagine da sinistra porta il gonfalone della Città di Savigliano il Messo Comunale L. Pellissero, nel gruppo dei vigili si riconoscono secondo da sinistra Di Giulio P., C. De Marchi, G. Carlo Cavallero e a destra Fior Celso.

Dopo il ritiro dal lavoro del Tenente Gian Giulio Alladio, nell'anno 1992, è stato nominato Vice Comandante del Corpo addetto al coordinamento del personale, alla vigilanza dei mercati ed alla gestione degli acquisti e delle forniture di

materiali ed uniformi, ruolo che svolgerà fino all'anno 2011 data del suo ritiro dal lavoro con il grado di Vice Commissario.



Primo Di Giulio anno 1999

Continua a risiedere in Savigliano ed a mantenere cordiali rapporti con i colleghi. Il Vice Comandante Primo Di Giulio, classe 1949, è stato assunto in data 01.12.1976 con la qualifica di Agente. A seguito di concorso pubblico, dal 1983, è stato promosso al grado di Brigadiere. Subentrerà a Di Giulio, nel ruolo di Vice Comandante, il Vice Commissario Rocco Martini.



Anno 2007, da sinistra Vice Comandante Primo Di Giulio, Comandante Marco Odasso, Vice Commissario Rocco Martini



3.3 I nostri giorni

3.3.1 1992 Il Comandante Marco Odasso

Correva l'anno 1992, il Sindaco Remigio Galletto ritenne che il ritiro dal lavoro del Comandante Arena potesse essere il momento adatto per un rinnovamento nell'organizzazione dei servizi della Polizia Locale saviglianese, pose pertanto molta attenzione alla scelta del nuovo comandante.

Il Sindaco pensò che solamente una persona dotata di approfondite conoscenze nelle diverse materie di competenza della Polizia Locale potesse avere gli strumenti necessari per organizzare e gestire la Polizia Locale in un'ottica moderna. Tra gli aspiranti al posto di Comandante contattati dal Sindaco Galletto destò subito attenzione il giovane comandante della Polizia Municipale della città di Cherasco, il Sig. Marco Odasso, noto per essere un ottimo conoscitore della sfera giuridica di competenza della Polizia Locale e di avere buone doti di comando e gestione del personale.

Il Comandante Marco Odasso, nato a Battifollo (CN) il 29 giugno 1956, di formazione tecnica, diplomato Geometra, ha iniziato la professione nella Polizia Locale in qualità di Agente di Polizia Municipale alle dipendenze del Comune di Neive il 01.04.1981.



*Anno 1983, Comune di Neive
l'Agente Marco Odasso*

Dal 1988, all'età di 32 anni, a seguito di concorso pubblico, ha assunto il ruolo di Comandante del Corpo di Polizia Municipale della città di Cherasco.

Il giorno 16.10.1992 ha assunto servizio nel Comune di Savigliano con il grado di Tenente Comandante del Corpo di Polizia Municipale.

Marco Odasso è stato il primo comandante, dal dopo guerra, a non avere formazione militare alle spalle, salvo il periodo di servizio di leva prestato in Marina. Di ciò non si sentì la

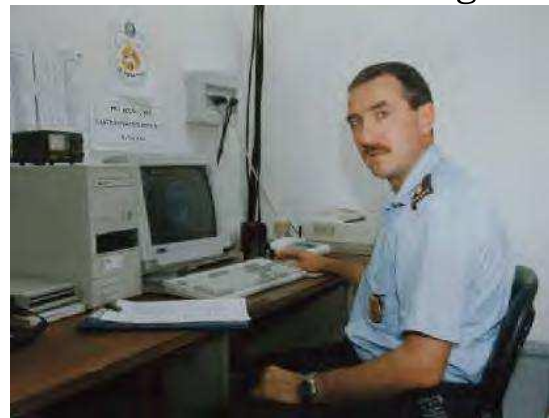


manca: la Pubblica Amministrazione stava cambiando, le nozioni che potevano acquisirsi nei corpi di polizia dello stato o nell'esercito, negli anni '90, erano relativamente meno utili, rispetto ad una specifica conoscenza della normativa in materia di enti locali e di polizia locale (polizia amministrativa, polizia ambientale, commercio, edilizia, economia e tributi etc.). Il giovane Odasso iniziò da subito a sottolineare l'importanza della conoscenza giuridica delle materie trattate ed a farsi promotore di una quotidiana ed approfondita azione di formazione del proprio personale, unitamente ad una costante attenzione verso le nuove tecnologie, fattore di notevole rilevanza, atteso che gli anni 90 furono anni di grandi cambiamenti per l'avvento dell'informatica nelle procedure di lavoro e nei rapporti tra opinione pubblica e Pubblica Amministrazione.

La gestione Odasso

La prima connotazione dell'impostazione gestionale del nuovo comandante fu proprio l'attenzione alla formazione professionale dei suoi dipendenti; attività di formatore che porta avanti ancora oggi a livello regionale.

La seconda innovazione gestionale fu una maggiore definizione dei ruoli e delle competenze in base alla posizione gerarchica del suo personale, con l'istituzione dell'ufficiale di ispezione: ogni giorno a rotazione, uno o più graduati assumono il ruolo di responsabile a cui il personale in servizio deve rivolgersi per supporto e direttive. Tale impostazione ha avuto due principali effetti benefici:



Anno 1997 il Comandante Odasso nella prima sala operativa del neo istituito COM 11 della Protezione Civile.

- 1) dare certezza al personale operante nei servizi esterni di potere avere supporto e direttive in modo celere e diretto;
- 2) stimolare e responsabilizzare i graduati a mantenere sempre un buon livello di preparazione ed aggiornamento professionale.



Tale impostazione organizzativa del Corpo diede ben presto buoni frutti sia per quanto riguarda l'immagine del Corpo agli occhi della cittadinanza, sia agli occhi dell'Amministrazione Comunale stessa. Fu rinnovato il parco veicoli e vennero acquisiti nuovi uffici attigui ai locali del Corpo, sempre al piano terreno del Municipio.

Il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano dimostrò la sua efficienza e capacità operativa nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso ed assistenza alle persone, durante gli eventi alluvionali che colpirono la città negli anni 1996 e 2008.

Il terzo elemento caratteristico della gestione Odasso si ebbe a ricaduta dopo alcuni anni: il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano acquisì una alta considerazione in relazione ad altri



7/12/2000, inaugurazione della nuova sede del Corpo in Via A. Meucci, da sinistra il Presidente della Provincia di Cuneo Dr. Giovanni Quaglia, il piccolo Giuseppe Rubatto figlio della Vice Commissario L. Garavagno, il Sindaco di Savigliano Prof. Sergio Soave ed il Comandante Marco Odasso.

corpi o servizi di P.M. in ambito regionale. Il Comandante Odasso diventò uno dei primi "formatori" iscritti nell'albo docenti regionale della polizia locale piemontese istituito nel 1999. La competenza riconosciutagli nelle materie di polizia amministrativa, commercio, pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, ha fatto ben presto di lui un punto di riferimento per i comuni del Piemonte.

La Regione Piemonte dal 1986, ha istituito il "Comitato di Redazione dei Quaderni di aggiornamento per la Polizia Locale", che riunisce periodicamente i comandanti dei principali corpi di polizia municipale del Piemonte. Il Comitato ha curato decine di pubblicazioni, oltre a bozze di circolari, regolamenti, schemi di provvedimenti che sono stati inviati negli anni alle varie amministrazioni piemontesi a sostegno dell'attività svolta dai loro servizi o corpi di polizia municipale. Odasso entra a fare parte del "Comitato" e ne è attualmente membro.



Nell'anno 1997 cura il volume *“Commercio su aree pubbliche”* opera pubblicata dalla Regione Piemonte, testo che venne utilizzato dagli operatori del settore per anni come manuale operativo di riferimento.

In due momenti distinti Odasso è stato inoltre chiamato a dirigere altri Corpi di Polizia Municipale in provincia:

dal mese di aprile al mese di dicembre dell'anno 1997 è stato al comando del Corpo di Polizia Municipale di Bra e dal mese di luglio 2005 alla fine dell'anno 2007 è stato al comando del Corpo Unificato di Polizia Locale dell'Unione Del Fossanese.

Altro aspetto degno di nota del Comandante è stata la volontà di sviluppare un rapporto di collaborazione con la Procura della Repubblica, prima svolgendo la funzione di Pubblico Ministero d'udienza dal 1998 al 2005, successivamente, dopo una modifica legislativa intervenuta, andando a costituire nell'ambito degli uffici di polizia giudiziaria

distaccati presso la Procura della Repubblica di Saluzzo (Carabinieri, GdF e Polizia di Stato) anche la sezione della Polizia Locale. Odasso assume il ruolo di coordinatore della sezione, costituita da otto comandanti ed ufficiali di Polizia Locale provenienti da diversi comuni della zona, tra i quali l'Ispettore Gianluca Danna di Savigliano. Dopo la modifica dell'ordinamento giudiziario a seguito della riduzione della spesa pubblica, dall'anno 2013 alcuni tribunali minori sono stati accorpati a quelli dei capoluoghi, tra questi quello di



Marco Odasso in toga da Pubblico Ministero d'Udienza - anno 1999



Saluzzo a quello di Cuneo. Anche la sezione di polizia giudiziaria della Polizia Locale è stata riorganizzata ed ha trovato nuova sede in Cuneo sempre sotto il coordinamento di Odasso. Occorre evidenziare che l'impegno richiesto per conto di tale ufficio non è in alcun modo retribuito dalla Procura e viene svolto congiuntamente a tutte le altre attività di istituto con notevole sacrificio ed impegno personale, atteso che consiste nello svolgimento di complesse indagini di polizia giudiziaria su tutto il territorio provinciale. Sicuramente l'elemento di maggiore rilievo degli effetti della "Gestione Odasso", dopo un ventennio del suo operato, è stata la rigorosa e costante richiesta di impegno e professionalità ai suoi collaboratori. Impegno successivamente premiato con miglioramenti di carriera e con azioni di incentivazione del personale. Con la gestione Odasso, il Corpo è passato dall'essere composto nel 1990 da 13 agenti, 1 sotto ufficiale, 1 ufficiale Vice Comandante e un ufficiale Comandante; ad essere composto nel 2014 da 1 impiegato amministrativo, 9 agenti, 5 ispettori (sotto ufficiali), 5 vice commissari (ufficiali), 1 vice commissario vice comandante (ufficiale) e 1 commissario capo, funzionario, ufficiale Comandante.

Tutto ciò non è avvenuto senza difficoltà e diversi sono stati i momenti di contrasto tra il Comandante ed i suoi uomini. Tuttavia la consapevolezza che le richieste del comando erano dettate dalle superiori esigenze volte a garantire il buon funzionamento del Corpo nel suo complesso e mai da rancori od interessi personali, ha fatto sì che il livello di conflittualità



Comandante Marco Odasso - anno 2005

interna tra gli appartenenti del Corpo, si sia mantenuto ad un livello trascurabile e sia sicuramente migliorato rispetto ai periodi precedenti.

In almeno due casi la costante vigilanza prestata dal Comandante sull'operato dei suoi uomini ha evitato che



momenti di “*debolezza*” singoli ed isolati, tempestivamente individuati e gestiti con la sensibilità di un “capo famiglia” piuttosto che di un superiore gerarchico, degenerassero in fatti giuridicamente rilevanti, con pregiudizio per l’immagine del Corpo.

La volontà del Comandante di perseguire le ragioni d’ufficio, non è stata mai esercitata senza tenere conto, sotto il profilo personale, dell’opportunità delle scelte da adottare in relazione alle aspettative ed alle inclinazioni personali degli operatori coinvolti, precorrendo nei tempi una filosofia gestionale del personale definita “*Nudging*” (incoraggiamento), da “*Nudge*” (sospingere: saggio di R. H. Thaler e C. R. Sunstein 2008). Trattasi di una recente teoria di gestione e motivazione del personale, che ha avuto origine nei paesi anglosassoni, basata sull’antico assunto che il dovere di un capo non è tanto stabilire regole, quanto indirizzare e occasionalmente spingere il proprio personale verso le scelte professionali ritenute più idonee (Marco Fabio Quintiliano: “*Virtus praeceptoris est ingeniorum notare discrimina*”, la bravura dell’insegnante sta nel notare la diversità dei talenti).



PARTE QUARTA - L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E L'UNIONE DI COMUNI TERRE DELLA PIANURA

4.1 I locali del Corpo;

Le dotazioni tecniche:

4.2 l'armamento;

4.3 l'uniforme;

4.4 i veicoli;

4.5 le nuove tecnologie;

4.6 l'informatizzazione;

4.7 Unione Terre Della Pianura – Corpo Unificato di
Polizia Locale



4.1 I locali del Corpo dalle origini al 1930

Dalle origini all'anno 1930 il Corpo di Polizia Municipale ha avuto sede nella prima casa posta a sud est della piazza Foranea, attuale piazza Santarosa, sede comunale sin dalla prima formazione della piazza, ubicata nell'attuale Via Miretti già Via Palazzo di Città. Gli uffici delle guardie erano siti al piano terreno a sinistra dello scalone, dove attualmente ha sede l'ufficio per il turismo. Fino alla fine dell'800 le guardie erano accasermate in un locale adiacente. Al Comandante ed al Vice Comandante era concesso un alloggio indipendente in un edificio di proprietà comunale in Via Garibaldi, 2. Il Corpo di Guardia era presidiato da un piantone sia di giorno che di notte, il quale vigilava sul palazzo comunale e sulle carceri poste sul retro, delle quali curava anche la pulizia. Per ogni esigenza di carattere pubblico e per segnalare eventuali incendi i cittadini potevano sempre rivolgersi al piantone di servizio. Al primo piano del palazzo comunale sul lato sinistro trovavano sede gli uffici comunali, l'ufficio del Sindaco e la sala delle adunanze consiliari; sul lato destro, in quella che fu la casa del Vicario, avevano alloggio il Segretario Comunale ed il Delegato di Pubblica Sicurezza.

Dopo la trasformazione delle scuole elementari maschili, edificate nel 1889, poste in Viale del Sole, attuale C.so Roma, in "grandiosa e splendida sede del Municipio", ad opera dell'illuminato Podestà Conte Annibale Galateri, che ne curò personalmente i lavori di ristrutturazione



1938, Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III°, accompagnato dal Podestà Conte Annibale Galateri in visita all'Ara Della Vittoria.



4.1.3 I locali del Corpo dall'anno 2001 ai giorni nostri.

Ben presto tuttavia la necessità da parte del Comune di reperire nuovi locali per i servizi finanziari-tributi e la ormai cronica carenza di spazio, rese necessario un nuovo trasloco del Corpo in locali esterni al palazzo comunale.

Nel mese di novembre del 2001, la sede del Corpo fu trasferita nei locali degli ex uffici Telecom s.p.a., posti a piano terreno di Via A. Meucci n° 3, a fianco del Municipio ove si trova attualmente (2015). Il locale si prestò bene ad essere organizzato come ufficio di Polizia sia sotto l'aspetto della sicurezza, poiché dotato di un unico ingresso e con tutte le aperture finestrate blindate, sia per quanto attiene l'accessibilità, poiché interamente posto a piano terreno, privo di barriere architettoniche e dotato di un parcheggio antistante riservato ai veicoli di Polizia. La nuova sede del Corpo è stata così organizzata: ufficio del comandante, ufficio attività produttive polizia amministrativa, commercio e vice comandante, ufficio verbali, ufficio servizi operativi mercati e polizia giudiziaria, piantone e centralino, sala riunioni e video sorveglianza, due spogliatoi agenti, una autorimessa e quattro posti auto nel cortile. Purtroppo anche in questa occasione non è stato possibile dotare la sede del Corpo di una camera di sicurezza ove custodire le persone arrestate.



4.2 Le dotazioni tecniche: l'armamento

Il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano è stato dotato di armi da fuoco, di armi bianche e di ceppi o manette in acciaio dalle origini fino al 1945, per essere nuovamente armato dal 2001 in avanti.

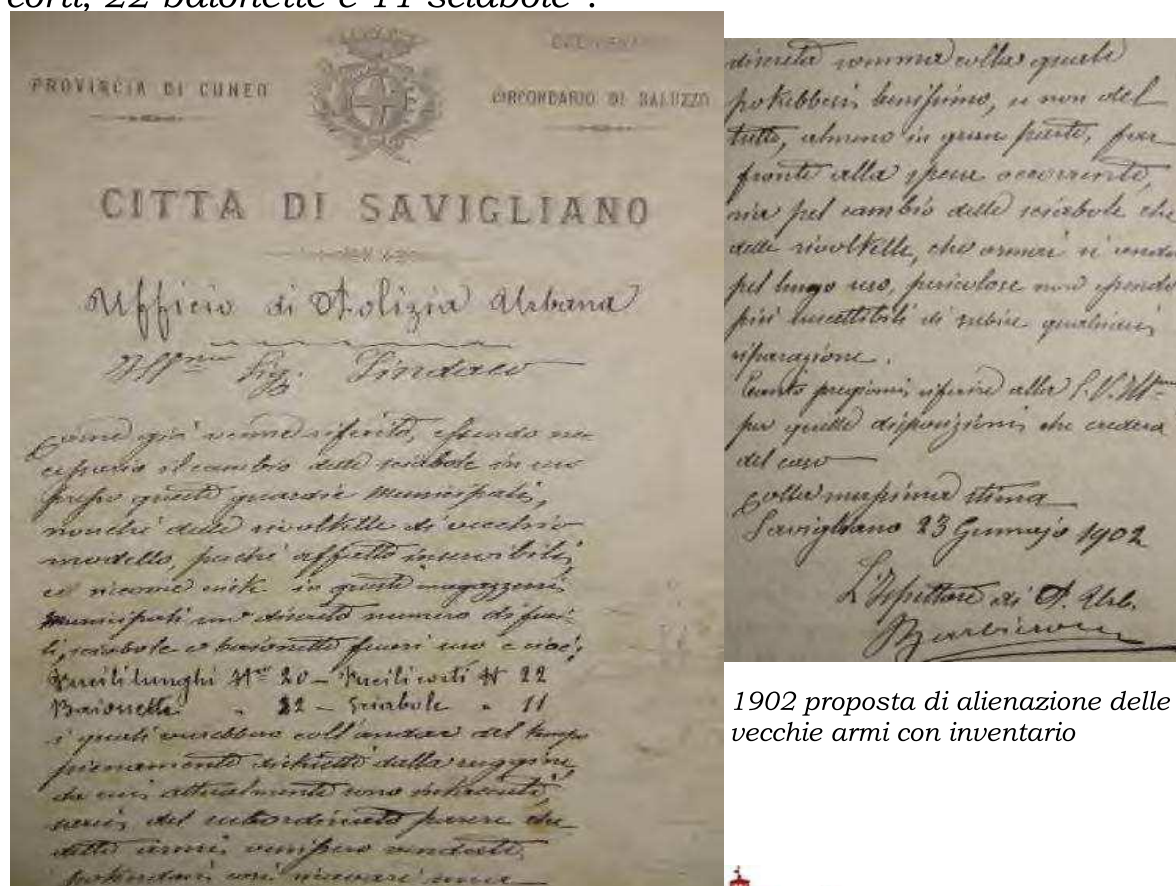
Ripercorriamo i principali passaggi di questa evoluzione:

Il Regolamento del Corpo Delle Guardie Municipali del 1851, dispone che le Guardie “sono armate di carabina e sciabola”;

Il Sergente Piazza Ubaldo nel 1858, al momento della sua assunzione, è dotato di carabina con baionetta, sciabola e due pistole da Carabiniere;

Il Regolamento di Polizia Rurale del 1870, art. 33, prevede che “le guardie campestri siano armate di carabina con baionetta”;

In una nota del 23.01.1902, l'Ispettore di Polizia Urbana Barbieri comunica al Sindaco la necessità di rinnovare le “rivoltelle” e le sciabole in dotazione perché vecchie e pericolose ed elenca l'armamento in quel momento depositato da: “n° 20 Fucili lunghi; n° 22 fucili corti; 22 baionette e 11 sciabole”.



1902 proposta di alienazione delle vecchie armi con inventario

Con atto del 1921 si dispone che il comandante Zanelli acquisti delle bandoliere da portarsi in servizio, mentre il fucile è previsto solo per i servizi in campagna. Trattasi di giberne modello 1891 e di moschetti modello 1870 sistema Vetterli a colpo singolo.

Le munizioni erano acquistate dalla Direzione di Artiglieria di Torino previo assenso del Ministero della Guerra di Roma.

Le esercitazioni al tiro si svolgevano presso il poligono di tiro militare di Savigliano in Str. Canavere, utilizzando munizioni con proiettili non rivestiti ossia in piombo nudo.

Nel 1922 il Comandante Zanelli, analogamente a quanto avvenuto in altri comuni del Piemonte, dispone che la sciabola sia riservata ai soli servizi di rappresentanza e venga sostituita da un bastone da portarsi anche fuori servizio.



Sciabola di ordinanza del 1850. Unico esemplare giunto integro fino a noi, per gentile concessione degli eredi della Guardia Remigio Ghione, in servizio dal 1906 al 1940.



Remigio Ghione

Era compito del Comandante curare l'istruzione all'uso delle armi dei sottoposti.

Il Corpo svolgerà servizio armato fino al 1945, da questa data e fino al 2001 le uniche armi in dotazione furono 2 vetuste pistole.

Le vecchie sciabole, assegnate in dotazione personale, vennero trattenute dagli agenti al momento del ritiro dal lavoro negli anni 1940-1970. L'ultimo



agente a lasciare il servizio con la sciabola in dotazione fu l'Agente Saglione Domenico nel 1976.

Dal 2001, con il nuovo regolamento per l'armamento del Corpo, ogni agente è stato dotato, con assegnazione personale, di pistola semiautomatica di marca Tanfoglio cal. 9x21 ed il Comandante di pistola semiautomatica di marca Walther cal. 9x21.

Il Corpo è stato inoltre dotato di sei giubbotti balistici (anti proiettile), di due sciabole e due mantelle per i servizi di rappresentanza in alta uniforme.

Ogni agente ha in dotazione un paio di manette in acciaio, una mazzetta di segnalazione ed uno spray al capscum²⁰ anti aggressione.

Dall'anno 2001 il personale di Polizia Locale effettua 5 sedute annuali di addestramento al tiro presso la sezione tiro a segno nazionale di Bra.

Si riporta l'articolo scritto su "La Stampa", dal Prof. Piero Bertoglio, giornalista saviglianese, in occasione dell'armamento del Corpo:

La decisione dopo anni di polemiche. A disposizione dei civich anche sei giubbotti antiproiettile



Una vigilessa saviglianese con la nuova arma in dotazione

Savigliano ha armato i vigili

In dotazione pistole semiautomatiche

Piero Bertoglio
SAVIGLIANO

I vigili urbani ora sono armati. Dopo le polemiche trascinate per quasi due anni, i «civich» saviglianesi, ultimi tra gli agenti di polizia municipale in servizio nei comuni della Granda con più di diecimila abitanti, da alcuni giorni operano con la dotazione di una pistola. Si tratta di un'arma semiautomatica calibro 9 per 21: deve essere tenuta al cinturone, con le manette e le mazzette di segnalazione. In previsione di interventi particolari sono stati acquistati anche sei giubbotti antiproiet-

tile. «Tutti i vigili - spiega il comandante Marco Odasso -, tranne i due neo-assunti, hanno frequentato e superato il corso al poligono di tiro di Bra. Sebbene questo sia sufficiente per legge, l'Amministrazione, proprio per tutelare maggiormente la sicurezza degli agenti, ha deciso di inviare i vigili altre quattro volte al poligono per esercitarsi».

Intanto sono stati resi noti i dati relativi alle contravvenzioni elevate nel 2000. L'incasso in lire per violazioni al codice della strada ammonta a 525 milioni: «Rispetto al '99 - precisa il comandante Odas-

so - si registra un aumento di circa il trenta per cento dei proventi, però con una diminuzione del numero di infrazioni accertate, che sono scese da 5115 nel 1999 a 4875 nello scorso anno. Questo fenomeno, come ha evidenziato l'analisi particolareggiata dei dati, è collegato a una maggiore efficacia delle procedure di riscossione coattiva. Per la prima volta infatti, si è adottato il fermo amministrativo dei veicoli di proprietà dei trasgressori morosi, con buoni risultati. Far pagare le multe a tutti è infatti una questione di giustizia, di equità e di certezza della pena».

Nell'immagine l'agente Nadia Bersano

²⁰ Comunemente noto come spray al peperoncino, liquido dal forte quanto innocuo potere urticante, utilizzato per difesa personale.



4.3 Le dotazioni tecniche: l'uniforme fino al 1987

Sino all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 58 del 1987, le Polizie Municipali venivano chiamate con nomi diversi e diverse erano anche le uniformi. A stabilirne foggia e caratteristiche erano i Comuni con i rispettivi regolamenti approvati dai Consigli Comunali. In Piemonte, le uniformi delle Polizie Locali costituivano un quadro dalle tinte più disparate.



*Guardie Civiche di Savigliano
1896, grande uniforme del
Brigadiere.*

Come abbiamo già visto nella trattazione dei capitoli precedenti, fino alla fine del 1700 le uniformi degli ufficiali pubblici avevano le caratteristiche degli abiti della "Nobiltà" di derivazione militare.

Dal 1800 l'uniforme diventa più comoda ed assume la foggia che sarà utilizzata pochi anni dopo dal neo Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Il 18 marzo 1852 si adotta una nuova uniforme secondo il modello delle Guardie Campestri di Torino. Le guardie di Savigliano abbandonano la vecchia uniforme di panno grigio dalla foggia poco militare e assumono un aspetto più metropolitano e moderno. In Savigliano si adotta la giacca di colore scuro a singola fila di bottoni con pantaloni in panno di salico azzurro.





Ogni capo aveva costo e durata stabilita da rispettarsi per la sostituzione. La divisa completa costava £. 87,16 all'anno per cinque anni, corrispondente ad una ritenzione dallo stipendio mensile di £ 7,26.

Trascrizione:

Keppy guarnito
Tunica da parata
Pantaloni da parata
Gabbano
Cordellini
Cravatta
Guanti
Nope
Berreto di Salico
Veste di panno di Salico
Pantaloni in panno di Salico
Pantaloni estivi.

Tabella degli oggetti di vestiario delle Guardie Municipali" allegata al regolamento del 1858.

Tabella degli oggetti di Vestiario delle Guardie Municipali

Quantità degli oggetti	Anno di durata	Prezzo all'anno	Somme per la rimerazione				
			1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	5° Anno
Keppy guarnito	6	10	"	"	"	"	"
Tunica da parata	2	28	"	"	"	28	"
Pantaloni da parata	2	18	"	"	18	"	18
Gabbano	6	50	"	"	"	"	"
Cordellini	6	15	"	"	"	"	"
Cravatta	1	1 40	1 40	1 40	1 40	1 40	1 40
Guanti	1	1 40	1 40	1 40	1 40	1 40	1 40
Nope	1	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50
Berretto di Salico	1	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50
Veste di panno di Salico	2	50	"	"	50	"	50
Pantaloni di panno di Salico	2	14	"	"	14	"	14
Pantaloni estivi	1	8	8	8	8	8	8
			189 80	16 80	78 80	54 80	78 80

Ricapitolazione

Anno Primo	189 80
2° Anno	16 80
3° Anno	78 80
4° Anno	54 80
5° Anno	78 80
Totale	429 80

La spesa per cinque anni è di £ 87 16 all'anno e cioè all'anno £ 7 26

Y. P. Salico





Le Guardie Civiche erano dotate di elmo in feltro rigido con inserti di cuoio nero. Lo stemma comunale era sormontato da testa di leone in metallo argentato. Sul lato sinistro era presente un pennacchio di colore turchese. Sempre a testa di leone era la chiusura della mantella in panno blu.

Elmo delle Guardie Civiche del 1896. Unico esemplare giunto integro fino a noi, per gentile concessione degli eredi della Guardia Remigio Ghione, in servizio dal 1906 al 1940.

Le Guardie Fuoco di Savigliano avevano una propria uniforme, che derivava nella foggia da quella del Corpo del Genio Militare. Portavano elmo con il pennacchio di colore rosso.



1896 Grande uniforme delle Guardie Fuoco di Savigliano, a destra uniforme del Comandante a sinistra uniforme del Pompiere



Verso il 1930 l'uniforme della Polizia Urbana diventa di colore kaki e tale rimane durante il ventennio fascista, nel quale assume una foggia militare accentuata, in accordo con i canoni stilistici dell'epoca, di colore nero nella versione invernale, come meglio dettagliato nella scheda allegata alla deliberazione di adozione dell'uniforme della Polizia Municipale di Savigliano dell'anno 1935 illustrata alla pagina seguente.



Savigliano, corteo cittadino, si nota il Gonfalone portato da due Messi comunali, scortato da due Guardie Civiche con elmo ed uniforme kaki, seguono a sinistra il Comandante Canavese ed a destra il Vice Comandante Brig. Franco





Particolare della deliberazione di adozione dell'uniforme della Polizia Municipale di Savigliano dell'anno 1935.

1947, tabella comparativa degli organici dei Corpi dei Vigili Urbani dei principali comuni della provincia e sulle modalità di fornitura delle divise.

NOTIZIE sugli organici dei corpi dei Vigili Urbani e sulle modalità per la fornitura del vestiario (divise) ai detti vigili nei centri maggiori della provincia di Cuneo, escluso il capoluogo.				
COMUNE	ORGANICO	N° VIGILI	FORNITURA DIVISE	NOTE
<u>ALBA</u>	1939	1 Comand. 1 V.Brig. 10 Vigili <u>12</u>	Massa vestiario costituita col 60% del Comune 40% dei vigili	
<u>BRA</u>	1936 nuovo	1 Comand. 1 V.Brig. 4 Vig.Scelti 5 " comuni <u>11</u> Aumento di 1 V.Brig. e di 2 guardia rurali in complesso N. 14	Massa vestiario L. 15.000 dal Comune a ciascun vigile. Per 1 nuovi nominati (prima vestizione) L.2.000 in più per 5 anni	
<u>FOSSANO</u>	1945	1 Comand. 2 V.Brig. 2 Vig.Scelti 11 " Comuni <u>16</u>	Divise a carico completo del Comune, senza indennità	500 di cui due per la campagna
<u>MONDOVÌ</u>	vecchio nuovo in formaz. ne	1 Comand. 1 Vig.Sculto 7 " Comuni <u>8</u> Aumento di altri 4 o almeno 2 vig. in compl. N. 12	Fondo massa Divise a carico del Comune	
<u>SALUZZO</u>	1931	1 Comand. 1 Brigad. 9 Vigili <u>11</u>	Fondo massa: Vigili L.25 mensili Comune: L.400 annue Fondo massa da aggiornare - Frattanto prov. da il Comune.	di cui 1 a Cervignasco (frazione)
<u>SAVIGLIANO</u>	1947	1 Comand. 1 Brigad. 1 ViceBrigad. 2 Vigili scelti 6 " comuni <u>11</u>	Indennità di manutenzione da determinarsi dalla G.M. annualmente. Per l'anno 1946 L. 1500 1948 " 6000	





Anno 1950, il Comandante Domenico Canavese ed il Vice Comandante Francesco Alladio, ritratti davanti all'ingresso del municipio con l'uniforme colore kaki adottata dopo quella del periodo bellico precedentemente illustrata.



Anno 1986, il capo messo comunale Antonio Leone porta il gonfalone scortato dai Vigili Giancarlo Cavallero e Sebastiano Racca, che indossano l'ultima uniforme utilizzata prima dell'adozione della nuova divisa regionale unica su tutto il territorio piemontese.



A partire dagli anni settanta del secolo scorso e sino all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 57 del 1991, il colore prevalente era andato orientandosi sul blu. Non mancavano Comuni che adottavano uniformi di colori diversi, si andava dal grigio azzurrino, al nero e al bianco per le uniformi estive.

La giacca era obbligatoria anche in estate e in piena canicola estiva non era raro vedere agli incroci agenti impegnati nella regolazione del traffico, grondanti sotto il casco e vestiti di tutto punto con giacca, cravatta e guanti bianchi. Il copricapo era di due tipi: il casco per gli agenti in servizi di viabilità nelle città più grandi e il berretto con visiera per gli altri servizi. Anche i segni distintivi di grado differivano da Comune a Comune..omissis.

(Tratto da "Le Polizie locali Piemontesi" edito da Regione Piemonte, 2011)



In occasione dell'anno 2000 nella copertina del calendario del Corpo si rappresentava l'evoluzione nel tempo delle uniformi della Polizia Municipale di Savigliano. Nell'immagine la sciabola al fianco dell'agente è quella originale ritratta nel bozzetto del 1896.



4.3.1 L'uniforme della polizia locale della Regione Piemonte

L'uniforme attualmente in uso dalla Polizia Locale piemontese è stata istituita e disciplinata con la legge regionale 16 dicembre 1991, n.57, concernente norme in materia di Polizia Locale.

La Regione Piemonte ha sempre ritenuto di essenziale importanza che tutti gli operatori di polizia locale fossero vestiti allo stesso modo ed ha più volte ricordato ai sindaci ed ai comandanti che l'uniforme deve essere indossata con proprietà, dignità e decoro, senza alterarne la foggia e senza aggiungere distintivi personalizzati non autorizzati.

La Regione Piemonte, inoltre, ha definitivamente provveduto alla rivisitazione dei segni distintivi di grado e dell'uniforme dei Comandi di Polizia Locale piemontesi, esercitando così la competenza che la Costituzione conferisce esclusivamente alla medesima.

Le Amministrazioni Locali pertanto hanno dovuto rigorosamente attenersi ai criteri tecnici, di realizzazione, delle caratteristiche dei materiali, nonché ovviamente a quelle giuridiche, che disciplinano l'intera materia.

In ogni caso è utile sapere che le uniche fonti, inderogabili, che fanno fede, in materia di uniformi e distintivi di grado della Polizia Locale piemontese sono la l.r. 57.1991, la D.G.R. n. 51-9269 del 21 luglio 2008 e relativi allegati. *(Tratto dal sito web della Regione Piemonte.Polizia Locale)*



4.3.2 I distintivi di grado della polizia locale piemontese in uso alla Polizia Locale di Savigliano a seguito della DGR 21.7.2008



Comandante



Commissario



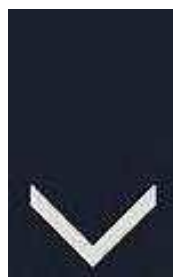
Vice Commissario



Ispettore



Assistente



Agente scelto



Agente



Anno 1955, inaugurazione della V sagra del grano.
Vice Comandante, Giuseppe Franco, con il grado da Brigadiere in uso all'epoca..
(Immagine "Centro della memoria" Savigliano
<http://www.centrodellamemoriasavigliano.it/php/progetto.php>)

4.3.3 La placca distintivo ed il tesserino di riconoscimento

Ai sensi dell'Art. 6 della Legge regionale 16 dicembre 1991, n. 57, gli operatori della Polizia Municipale sono dotati di placca e tesserino personale di riconoscimento. La placca di riconoscimento, che contiene la denominazione dell'ente di appartenenza ed il numero personale di matricola, ha le dimensioni e la forma stabilita dalla legge regionale. La placca va applicata al petto, all'altezza del taschino sinistro dell'uniforme.



Placca di riconoscimento attuale



Placca di riconoscimento adottata dal 1955 al 1992

Gli operatori di polizia locale sono dotati di tesserino di riconoscimento che deve essere portato sempre con se' dagli stessi, sia in uniforme che in abito civile. Il documento ha validità di cinque anni, salvo eventuali motivate limitazioni, ed è restituito all'amministrazione comunale di appartenenza all'atto della cessazione dal servizio, per qualsiasi causa. Il tesserino plastificato di riconoscimento, del formato di cm. 10x6, contiene, oltre alla foto ed ai dati anagrafici, le seguenti indicazioni:

- la qualifica di agente o di ufficiale di Polizia giudiziaria;
- il decreto prefettizio di riconoscimento di qualifica di agente di Pubblica sicurezza;
- il gruppo sanguigno;
- il numero di matricola dell'arma in eventuale dotazione.





Tesserino di riconoscimento in uso attualmente



Tesserino di riconoscimento in uso negli anni '80



Tesserino di riconoscimento in uso fino al 1980



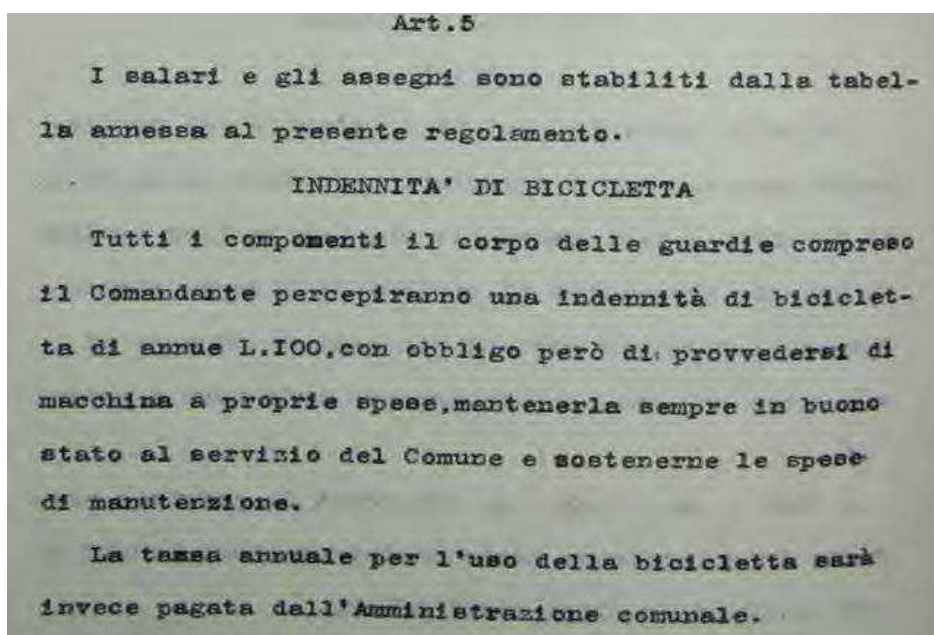
4.4 Le dotazioni tecniche: i veicoli

Non è stato possibile reperire notizie certe sui mezzi di locomozione in dotazione al Corpo di Polizia Urbana prima del 1870, né se vi fosse la disponibilità di animali all'uopo destinati. Quindi non è chiara la modalità di spostamento all'esterno del concentrico per l'esercizio dell'attività di Polizia Rurale, tenuto conto che la frazione Levaldigi dista circa 11 km da Savigliano e la frazione Cavallotta 9.

Dalla fine dell'800 fu la bicicletta il mezzo di locomozione più utilizzato dalle guardie comunali che ne fecero buon uso per molti anni.

La prima nota riferita ai mezzi di trasporto è stata rinvenuta con l'ordine di servizio del 1909, definito "Doveri ed incombenze sul Servizio delle Guardie Civiche", il quale all'art. 15 dispone: *"E' assolutamente vietato di usare delle biciclette assegnate al Corpo"*, si desume perciò che il Comune fosse dotato in quegli anni di un proprio parco biciclette.

Successivamente con il "regolamento del servizio del 1924", i velocipedi non erano più di proprietà del Comune bensì personali ed è stata prevista una indennità per compensare l'uso della propria bicicletta.



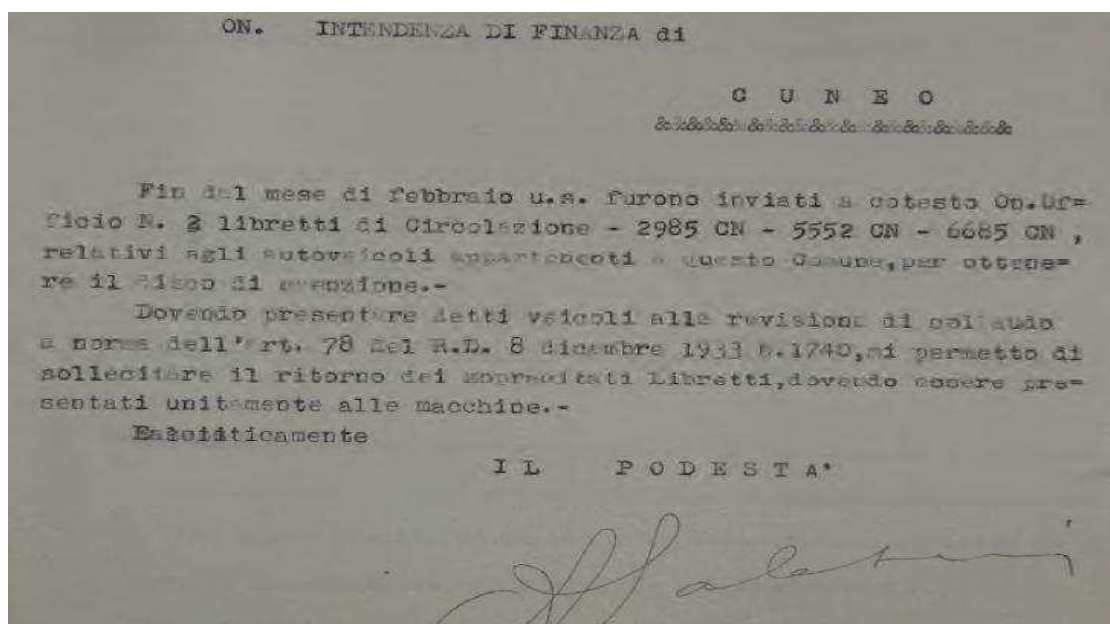
Estratto del regolamento del servizio del 1924



Negli anni 1920 – 1930 in caso di urgenza si faceva uso di vetture da noleggio pubblico da piazza mentre per raggiungere il capoluogo di provincia si utilizzava il treno.

La prima autovettura di proprietà del Comune di Savigliano risale al 1930.

Con una nota del 1934 il Podestà chiede all'intendenza di Finanza di Cuneo l'esenzione dal pagamento del bollo per tre veicoli di proprietà comunale e precisamente:



Nota del Podestà del 1934

Nel 1936, ritenuto essenziale garantire una maggiore efficienza nell'adempimento dei servizi in campagna, l'Amministrazione autorizza il Brigadiere Fissore, il Vice Brigadiere Franco ed il Vigile Pressenda a prestare servizio con la propria motocicletta privata, riconoscendo agli stessi una indennità annua da rimborsare in base ai chilometri percorsi.

Nel 1954, con la medesima motivazione, l'Amministrazione comunale anticipa al Comandante Domenico Canavese la somma di £. 100.000, per l'acquisto, dal Sig. Marziano Bertino, di un motociclo usato, trattasi di un RUMI, di 125cc. di cilindrata. Il Comandante restituirà al Comune di Savigliano la somma di £. 2000 per 50 mensilità. Il motociclo



oltre che per esigenze di servizio potrà essere utilizzato dal Comandante anche per uso privato.



P.zza Del Popolo, il Comandante Canavese a bordo del Rumi in servizio di viabilità ad un moto raduno.

Nei primi anni 50 del secolo scorso, il Corpo venne dotato di un motociclo di marca Guzzi, modello Falcone di colore rosso utilizzato prevalentemente per i servizi in campagna o per il collegamento con enti ed uffici fuori città.

Verso il 1970 vennero acquistati due motocicli di marca Guzzi modello Stornello, cilindrata 150 CC, equipaggiati per il servizio di polizia stradale.



1970 – Gli agenti Vittorino Villois (sinistra) e Carlo Demarchi (destra) in tenuta



Ogni motociclo era dotato di un registro di macchina, sul quale era annotato, per ogni viaggio, il motivo che ne giustificava l'uso, la distanza percorsa, il luogo di destinazione ed il conducente, il tutto era controfirmato dal Comandante al termine di ogni giorno.

Verso la fine degli anni 1970 il Corpo fu dotato di una automobile Fiat modello 128 di colore blu, sostituita pochi anni dopo con una Fiat 127.

Verso il 1985 venne acquistata una Fiat Ritmo e nel 1990 una Fiat Uno. I veicoli erano ancora tutti di colore blu con la scritta VIGILI URBANI ed al centro lo stemma comunale della Città di Savigliano.

Con l'entrata in vigore della legge regionale 57/91 i veicoli della Polizia Locale piemontese assumono colore bianco con banda e scritte di colore verde smeraldo rifrangente.

I primi veicoli con questi nuovi colori sono stati una Fiat Panda ed una Fiat Punto nell'anno 1995.

L'esigenza di avvicinare al cittadino il servizio di Polizia Locale congiuntamente alla necessità di avere un mezzo versatile tale da potere essere utilizzato in ogni circostanza, portò nell'anno 2001 all'acquisto di un veicolo definito "Ufficio mobile". Il mezzo, un furgone finestrato, allestito su carrozzeria Fiat Ducato Maxi è dotato di postazione ufficio con stampante, scanner, personal computer, generatore autogeno di corrente elettrica, impianto mobile di illuminazione per illuminare vaste aree esterne, set completo per infortunistica stradale e di primo soccorso.

Tale mezzo si è dimostrato particolarmente utile durante gli eventi calamitosi e come stazione mobile di Polizia in occasione di manifestazioni pubbliche che richiamano grande



Anno 2005, gli agenti Cristiano Porchietto e William Rosso con "l'ufficio mobile" In Piazza Del Popolo .

afflusso di persone con incremento del traffico veicolare.

Dopo anni di assenza dei motocicli dal parco veicoli del Corpo, nel 2001 vennero acquistati due motocicli scooter di marca Honda, modello @ cilindrata 125 cc, veicoli estremamente versatili nel traffico urbano.



Anno 2001, gli agenti Sergio Leandro e Antonio Brezzo in servizio in Parco Graneris con i motocicli.

Attualmente il parco veicoli²¹ in dotazione al Corpo Unificato di Polizia Locale è costituito dai seguenti mezzi:

n° 2 Fiat Grande Punto;

n° 1 Fiat Panda 4x4;

n° 2 Fiat Punto;

n° 2 motocicli scooter Honda 125 cc;

n° 1 Fiat Ducato maxi attrezzato come ufficio mobile;

n° 1 Fiat Grande Punto, senza insegne Polizia Locale, utilizzata come auto civetta.

²¹ Le targhe per i veicoli utilizzati dai corpi di polizia locale (provinciale e municipale) sono state adottate con decreto 27 aprile 2006 n. 209 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Queste targhe hanno dimensioni e foggia analoghe a quelle civili, sebbene i caratteri alfanumerici abbiano dimensioni più piccole delle targhe normali, e portano inoltre la scritta per esteso "POLIZIA LOCALE" in colore blu, sopra la numerazione progressiva. Quest'ultima per le autovetture è del tipo "YA 000 AA" dove la lettera "Y" è fissa mentre i restanti caratteri saranno progressivi. Il lotto inaugurale con la combinazione YA 000 AA è stata attribuita alla provincia di Ancona avvenuta in data 19 gennaio 2009.



4.5 Le dotazioni tecniche: le nuove tecnologie

Nell'anno 1992 il Corpo fu dotato del primo strumento per la misurazione della velocità dei veicoli, trattavasi di un VELOMATIC 512 equipaggiato di fotocamera reflex e di flash di alta potenza per le rilevazioni notturne.

Nell'anno 1999 all'apparecchio venne affiancato un TELELASER, il quale consentiva la contestazione immediata delle violazioni in materia di velocità.

IL SAVIGLIANESE

SAVIGLIANO

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 2014

5

VIABILITÀ Sarà usato in città, a Marene ed a Monasterolo

Un nuovo autovelox



Gli agenti della Polizia locale montano l'autovelox presso le colonnine arancioni a Monasterolo

È entrato in funzione la scorsa settimana il nuovo autovelox in dotazione al corpo di Polizia Locale dell'Unione "Terre della Pianura" che comprende, oltre a Savigliano, anche i Comuni di Marene e di Monasterolo.

Si tratta di un aggiornamento della strumentazione esistente; aggiornamento che è stato reso possibile grazie all'avanzo di amministrazione della gestione dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2013, pari a 9.302,79 euro; la legge impone di destinare tale importo solo ad investimenti. Il Consiglio dell'Unione aveva deciso di destinare una parte alla sottoscrizione di tre quote dell'agenzia consortile Langhe-Monferrato e Roero,

mentre l'altra è stata appunto impegnata nel rinnovare la strumentazione per il controllo della velocità in capo al corpo della Polizia Locale (autovelox, telelaser, ecc).

Come spiega Rocco Martini, vice comandante della Polizia municipale, «è stata adeguata la vecchia apparecchiatura con un nuovo pacchetto che ha la macchina fotografica in digitale dotata di uno specifico software. Il che trasforma l'utilizzo dello strumento in maniera più snella, ma anche più trasparente e più precisa possibile, in quanto l'immagine memorizzata presenta, grazie al computer d'appoggio, tutti i dati, dall'ora alla via, riportati non più dai nostri colleghi in modo manu-

les.

La nuova strumentazione, che può essere sia montata su apposito cavalletto, oppure posizionata sulle auto di servizio, o ancora installata nei due Volo Ok (le colonnine arancioni) presenti a Monasterolo, per ora non ha la possibilità di essere usata nelle ore notturne, «ma è già predisposta allo scopo» - aggiunge Martini -; basterebbe solo acquistare il flash dedicato e poi il suo uso risulterebbe efficace anche col buio.

Un adeguamento che va nell'ottica della prevenzione della velocità: «Il rapporto tra effetto sanzionatorio e sicurezza - rileva ancora Martini - è pari a 1 a 100. Ovvero la ricaduta in termini di circolazione stradale "sicura" è molto al-

ta. Poche sanzioni, quindi, ma molta più sicurezza. Anche perché l'autovelox è sempre in vista, ci sono le auto di servizio ed il cartello segnalatore. Si vuole cioè dare un forte segnale, in termini di prevenzione, ai nostri automobilisti. Ecco perché gli appostamenti sul territorio dell'Unione saranno ripetuti; la nostra intenzione è dare ciclicità».

Del pari favorevole a questi controlli è l'assessore saviglianese alla Viabilità, Massimiliano Gosio: «L'uso di questa nuova apparecchiatura non è e non sarà assolutamente punitivo - ha detto - ma solo di prevenzione, per "ricordare" gli automobilisti ad uno stile di guida consono e rispettoso alle norme del Codice della Strada. In giro, a volte, si vedono tanti che al volante si credono di essere piloti di Formula Uno».

Paolo Biancardi



Il nuovo autovelox rileva molti più dati automaticamente

Anno 2014 articolo de "Il saviglianese" che illustra il nuovo autovelox dopo l'adeguamento alla versione digitale.

La Polizia Municipale ha adottato, in prove, questo nuovo ed efficace strumento **Telelaser contro l'elevata velocità**

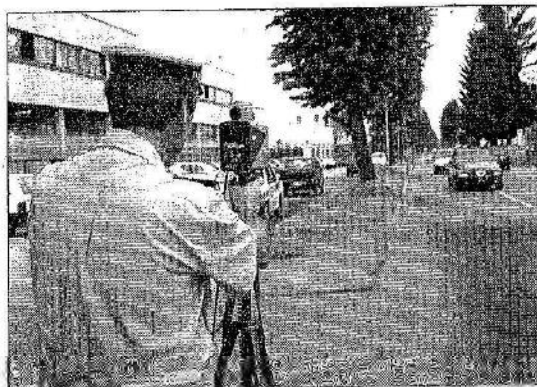
La Polizia Municipale ha adottato un nuovo strumento per la misurazione della velocità: il telelaser, così viene chiamato questo apparecchio prodotto negli USA, esso va a sostituire il "vecchio" autovelox che tanto ha fatto discutere gli automobilisti a causa della non immediata contestazione dell'infrazione. Per il momento il telelaser è ancora in prova, l'amministrazione comunale deciderà nei prossimi giorni se acquistarlo o meno, il costo si aggira sui 16 milioni di lire, ma lo scopo preventivo dell'utilizzo di tale strumento è la sicurezza.

L'apparecchio misura la velocità di un oggetto in movimento già da cinquecento metri e dà la

possibilità di conoscere in modo preciso e inconfutabile, sia di giorno sia di notte, la velocità di un veicolo in avvicinamento permettendo quindi all'operatore di effettuare il fermo del veicolo in infrazione e contestare immediatamente il superamento del limite mostrando sullo strumento la velocità effettuata.

L'utilizzo del telelaser da parte dei Vigili Urbani rientra in un progetto volto alla prevenzione e alla sicurezza sulle strade e proprio nell'ambito di questo progetto ci è stato concesso di vedere all'opera il nuovo veicolo a raggi laser.

Sabato sera (almeno all'ultimo) vigilia in Polizia Municipale nel suo normale servizio sulle strade.



da, il bersaglio è stato di 3 metri per eccesso di velocità e il paziente ritrae più la contravvenzione ed un automobilista non si avverte superato i limiti di oltre 40 km/h rispetto a quelli consentiti.

Il telelaser è stato infatti posizionato in alcuni punti critici della viabilità urbana ed extraurbana, esso ha sicuramente sortito l'effetto di cui il principale è quello di creare un nuovo deterrente per chi tentava superare i limiti di velocità, come lo stesso Comandante della Polizia Municipale Marco Odasso ha detto: «Lo scopo per cui viene utilizzato il telelaser non è quello di fare delle multe quanto piuttosto quello di servire come "anibulo" contro gli automobilisti indisciplinati; questo dispositivo permette di accertare e verbalizzare nell'immediato le infrazioni; gli stessi automobilisti nel momento in cui vengono fermati sono consci della velocità che facevano, diversamente dall'autovelox che contesta le infrazioni a distanza di mesi».

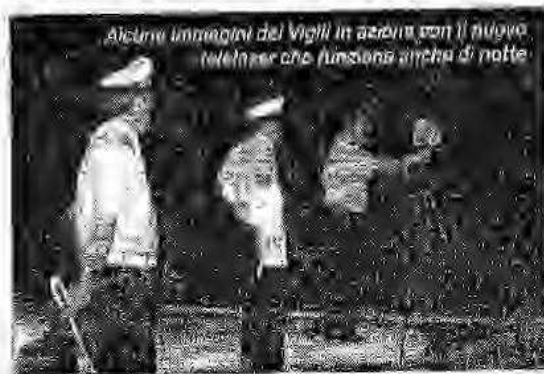
Il telelaser è uno strumento di alta precisione, ha dimensioni ridotte (è molto simile ad una videocamera), il suo funzionamento si basa sull'emissione di impulsi laser a radiazione infrarossa (invisibile all'occhio umano) che colpiscono il bersaglio e ritornano al misuratore, emettendo due impulsi in un intervallo di tempo definito, e partendo dal presupposto che la luce viaggia a velocità costante e il tempo im-

piagato da una raggio laser a raggiungere un determinato bersaglio e tornare indietro è direttamente proporzionale alla distanza fra la fonte laser e il bersaglio stesso, si calcolano due distanze la cui differenza (lo spazio percorso dal veicolo) divisa per il tempo risulta essere la velocità. La misurazione della velocità del veicolo viene quindi determinata sulla base del risultato dell'elaborazione di più rilevamenti vari. Il telelaser è il procedimento dello scarto quadratico minimo, che permette di ottenere il migliore risultato e la più bassa probabilità di errore.

In 30 giorni di utilizzo la Polizia Municipale ha redatto 30 verbali per eccesso di velocità per un totale di L. 8.200.000 (la sanzione prevista si aggira sulle 240.000 lire) e ha provveduto a ritirare 4 patenti di guida ad altrettanti automobilisti i quali hanno oltrepassato il limite previsto di oltre 40 km/h; costoro oltre alla sanzione avranno la patente sospesa da 1 a 3 mesi. I tempi di sospensione del permesso di guida aumentano da 3 a 6 mesi se l'automobilista ha la patente da meno di 3 anni.

Il telelaser può inoltre essere particolarmente utile anche per una facile, rapida ed accurata ricostruzione degli incidenti stradali infatti permette di misurare le distanze in modo preciso risparmiando fino al 50% del tempo rispetto alla misurazione manuale.

Liliana Cimiero



Da destra Comandante Odasso, Istruttore Martini, Agente Giusiano durante il controllo della velocità

Nell'anno 2012 il Corpo è stato dotato di un apparecchio etilometro per il controllo del tasso alcoolemico nel sangue.



L'esigenza di moltiplicare i controlli sul territorio sia per le attività di polizia amministrativa che di polizia giudiziaria, unita alla necessità di ridurre la spesa del personale, ha reso necessario l'acquisto di sei telecamere mobili occultabili, apparecchiate in grado di attivarsi automaticamente al verificarsi di eventi prestabiliti e di registrare le relative immagini segnalando con un sms il fatto all'operatore di polizia. L'utilizzo di tali apparecchi ha consentito la risoluzione di criticità particolari in luoghi difficilmente accessibili o privi di allacciamento elettrico, su obiettivi che necessitavano di vigilanza continua quali ad esempio le isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, i parchi pubblici, etc.



Modello di micro telecamera mobile.



4.6 Le dotazioni tecniche: l'informatizzazione

Nell'anno 1992 con l'arrivo del comandante Odasso si avvia un processo di ammodernamento a partire dall'informatizzazione del Corpo.

L'anno successivo gli uffici vengono dotati del primo apparato "Videotel" per il collegamento telematico con le banche dati della Motorizzazione Civile per la visura delle targhe dei veicoli ed il collegamento al servizio ANCI-TEL per l'aggiornamento giuridico-professionale.

Nel 1994 si abbandona la dattilo scrittura manuale di ogni singolo verbale accertato per le violazioni al C.d.S., la gestione viene automatizzata mediante l'adozione di un software dedicato con relativo sistema meccanografico per la stampa. Tale innovazione portò indubbi vantaggi con la riduzione dei tempi di lavorazione, dei relativi costi del personale e del margine di errore fisiologico dovuto alla compilazione manuale.

Nell'anno 1994 il primo personal computer venne assegnato al Comandante Odasso, nel 1996 un secondo PC venne assegnato all'agente Rocco Martini da poco destinato all'ufficio commercio.

Il resto è storia "nota", nel senso che la rivoluzione digitale in tempi brevi ed in modo irreversibile ha completamente trasformato, migliorandolo, il metodo di lavoro di tutti noi.

Attualmente la cittadinanza e gli uffici del Corpo possono interloquire tra loro via web; gli utenti hanno modo di accedere alla modulistica "on line", senza più doversi recare personalmente negli uffici con risparmio di tempo e semplificazione delle procedure.

Gli operatori di polizia locale possono accedere a diverse banche dati pubbliche, agli archivi anagrafici della popolazione, al catasto del territorio. Purtroppo non possono ancora condividere le informazioni delle banche dati del Ministero degli Interni e questo impedisce ai poliziotti municipali di potere verificare in tempo reale i precedenti penali o di polizia dei soggetti con i quali vengono in contatto durante il servizio, fattore che espone gli operatori al pericolo



di avere a che fare con soggetti pregiudicati senza esserne a conoscenza.

Tutti i componenti del corpo sono dotati di casella di posta elettronica professionale e tutti gli uffici sono collegati tra loro con una rete informatica interna (intranet). Il Comandante Odasso, il Vice Comandante Martini, le Vice Commissario Garavagno e Panero sono dotati di firma digitale. Ancora una volta la Polizia Municipale di Savigliano ha saputo evolversi cogliendo immediatamente le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

4.7 Unione Terre Della Pianura Corpo Unificato di Polizia Locale

4.7.1 La nascita dell'Unione Terre Della Pianura

Dall'anno 2000 si avvia un periodo storico di grandi cambiamenti per gli enti locali: l'art. 118 della Costituzione, nel testo novellato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, ha esaltato l'autonomia degli enti locali nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. In questo senso la Corte Costituzionale, con Sentenza n. 244 del 2005, ha stabilito che l'evoluzione della legislazione in materia si caratterizza per il riconoscimento alle unioni di comuni della natura di enti locali autonomi, con l'espressa attribuzione agli stessi della potestà statutaria e regolamentare.

Il Comune di Savigliano, con l'intento di razionalizzare la spesa ottimizzando i servizi già erogati o fornendo servizi aggiuntivi attraverso la gestione associata di funzioni riducendo i costi del personale, con reali economie di scala, ha promosso numerosi incontri con i Comuni di Marene e di Monasterolo di Savigliano a seguito dei quali è stata raggiunta un'intesa per formare l'Unione dei Comuni "Terre della pianura", ufficialmente costituita in data 19.6.2006 ai sensi dell'art. 32 del T.U.E.L. 267 del 2000.

Lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Terre della pianura" nello stabilire i principi di organizzazione e funzionamento, avuto riguardo alla Costituzione ed ai principi generali in materia di organizzazione pubblica, ha individuato, tra le funzioni da esercitare in forma associata, il servizio di Polizia Locale e Amministrativa ed ha previsto l'istituzione di un corpo



unificato di polizia locale. Di conseguenza il personale del Corpo di Polizia Locale di Savigliano è stato conferito, unitamente al relativo servizio, con effetto dall'1 agosto 2006, all'Unione dei Comuni "Terre della pianura", il che ha reso necessario procedere al trasferimento dai Comuni di Savigliano e di Marene, di 22 dipendenti.

L'estensione degli ambiti territoriali di competenza, ora non più limitate al singolo confine comunale bensì a tutto il territorio dei tre comuni, con riferimento alle diverse qualifiche funzionali (polizia giudiziaria, polizia stradale e pubblica sicurezza) ha richiesto una radicale riorganizzazione dei servizi. Per garantire l'immediato funzionamento della nuova struttura organizzativa, nelle more dell'approvazione dei propri regolamenti da parte dell'Unione stessa, si è disposta l'applicabilità del Regolamento del Corpo di Polizia Municipale della città di Savigliano a tutto il personale di polizia locale dell'Unione.

Il neo costituito corpo unificato di polizia locale, ha sede in Savigliano Via Antonio Meucci, 3 nei locali del precedente Corpo di Polizia Municipale di Savigliano da cui discende.

4.7.2 La struttura dell'Unione Terre Della Pianura

Gli organi dell'Unione sono il Consiglio, la Giunta e il Presidente:

Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni partecipanti all'Unione che ne sono membri di diritto. I singoli Consigli Comunali dei Comuni partecipanti eleggono due consiglieri per singolo Comune;

La Giunta è composta dal Presidente e dai Sindaci dei Comuni aderenti;

Il Presidente dell'Unione è uno dei Sindaci dei Comuni aderenti.

Direttore generale è stata nominata la Dr.ssa Genziana Soffientini, Segretario Comunale di Savigliano.

Comandante del Corpo Unificato è stato confermato il Commissario Capo Marco Odasso già Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano.



Il primo Consiglio dell'Unione Terre Della Pianura, è stato formato dalle seguenti persone:

Aldo Comina, Sindaco di Savigliano, presidente;

Andrea Raspo, Sindaco di Monasterolo di Savigliano, assessore;

Edoardo Pellissero, Sindaco di Marene, assessore; BERGESE Simona, consigliere comunale di Monasterolo di Sav., consigliere;

Claudio Bonetto, consigliere comunale di Savigliano, consigliere;

Bartolo Bresciano, consigliere comunale di Marene, consigliere;

Elisabetta Cifani, consigliere comunale di Savigliano, consigliere;

Michele Mana, assessore di Monasterolo di Sav., consigliere;

Piero Giacomo Panero, consigliere comunale di Monasterolo di Sav., consigliere.

4.7.3 Il nuovo stemma del Corpo

Il Corpo Unificato di Polizia Locale si fregia di una nuova livrea, abbandonando l'antico stemma della Città di Savigliano, per il nuovo stemma elaborato in collaborazione con gli studenti del corso per grafici pubblicitari dell'istituto Aimone Cravetta di Savigliano illustrato nell'immagine seguente.



4.7.4 La sezione territoriale di Monasterolo di Savigliano

La costituzione dell'Unione Terre Della Pianura è stato l'epilogo di anni di stretta collaborazione professionale sviluppata tra il personale del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano ed i comuni di Marene e Monasterolo di Savigliano. In particolare il Comune di Monasterolo di Savigliano, sprovvisto di personale di vigilanza, si è avvalso dall'anno 2001 fino alla nascita dell'Unione Terre Della Pianura, della collaborazione del Vice Commissario Rocco Martini, che per sei anni, terminato

l'ordinario orario di servizio a Savigliano, si è recato in loco per curare tutte le attività d'istituto in materia di polizia locale ed amministrativa. Lo stesso, dopo la nascita dell'Unione Terre Della Pianura, ha avuto l'incarico di responsabile della sezione territoriale di Monasterolo di Savigliano, presso la quale è stato assegnato in via continuativa l'Ispettore Gian Luca Danna fino al 2014, successivamente sostituito dall'Agente Scelto Cristiano Porchietto.

In tempi precedenti alla costituzione dell'Unione Terre Della Pianura, un momento particolare della collaborazione tra la Polizia Municipale di Savigliano ed il Comune di Monasterolo di Savigliano fu il gemellaggio tra quest'ultimo e la città texana di Duncanville.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno dello scambio culturale, nell'anno 2003, l'allora Sindaco Antonio Prochietto organizzò una visita in Texas. Al gruppo parteciparono circa 40 persone che si auto finanziarono la spesa del viaggio e furono ospitate



Ingresso del Municipio di Monasterolo di Savigliano, da sinistra Ispettore Gian Luca Danna, Vice Comandante Rocco Martini.



da famiglie texane in loco. Tra questi vi erano anche l'allora Ispettore Rocco Martini e l'Agente Davide Scicolone, i quali parteciparono, tra gli altri eventi, a degli incontri di scambio di informazioni di carattere professionale con la Polizia Locale di Duncanville sulle procedure operative in tecniche di Polizia Stradale. Il Comandante J. Long fece gli onori di casa ai due colleghi saviglianesi presentando loro i componenti del Corpo di Polizia e consentendogli di partecipare ai servizi di rappresentanza durante una partita di football americano nello stadio cittadino, massimo evento sportivo locale. Lo scambio culturale toccò il suo momento più alto durante la cerimonia ufficiale presso il municipio di Duncanville alla presenza della cittadinanza, del Consiglio Comunale e della Senatrice Jane Nelson quando, dopo il saluto dei sindaci, il Comandante J. Long e l'Ispettore Martini si scambiarono i distintivi e le targhe commemorative delle "Sister cities in law enforcement".

L'anno successivo, nel 2004, furono gli amici americani a ricambiare la visita a Monasterolo di Savigliano e la Senatrice Nelson si recò in visita alla sede del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano.

La giornata si concluse con una serata musicale e gastronomica, in onore degli ospiti texani, organizzata sotto l'Ala polivalente di P.zza Del Popolo dagli amici della pro loco saviglianese, con la partecipazione del Sindaco di Savigliano Aldo Comina.



Duncanville, Ispettore R. Martini e Comandante J. Long



4.7.5 La sezione territoriale di Marene

Il Comune di Marene vanta da tempo immemorabile la presenza dell'ufficio di Polizia Urbana costituito da due agenti fino all'anno 1990.



Marene 1946, la Madonna Pellegrina portata in processione scortata dai Vigili Urbani in bicicletta Luigi Barchetti e Antonio Beltramo.

Successivamente l'organico è stato ridotto ad un solo componente nella persona del Vice Commissario Sebastiano Mondino. Responsabile del servizio della sezione territoriale, titolare di posizione organizzativa, il Vice Commissario Mondino, classe 1958, in servizio dal 1978, ha svolto tutta la sua vita professionale presso il Comune di Marene. Perfetto conoscitore del territorio e dei suoi abitanti, ha saputo conquistarsi nel tempo la più



Marene, anni '50, il Vigile Urbano Francesco Mondino apre il corteo della processione della Madonna



autentica stima della popolazione con la sua approfondita competenza professionale in materia di polizia urbana e di polizia amministrativa, unitamente ad un'estrema disponibilità ad ascoltare le esigenze dei cittadini e ad adoperarsi in prima persona per trovare le soluzioni ad eventuali difficoltà.

Dopo il passaggio al Corpo Unificato di Polizia Locale dell'Unione Terre Della Pianura ha portato la sua esperienza e disponibilità al servizio del nuovo ente in un proficuo rapporto di collaborazione con il resto del personale.



Il Vice Commissario Sebastiano Mondino in un'immagine del 2014



PARTE QUINTA - ENCOMI E SANZIONI DISCIPLINARI – “VITE AVVENTUROSE”

“Il lavoro della Polizia Municipale si svolge nella città, segue e segna la vita della città. Sicché parlando di fatti in cui i poliziotti municipali sono attori, si narra la vita quotidiana della città stessa”.

Lidiano Balocchi – Una Polizia Urbana per la Capitale - 1995



5.1 Encomi e riconoscimenti

Come accennato in introduzione la presente ricerca non ha alcuna pretesa storica ma ha il solo fine di riassumere in modo per quanto possibile organico le condizioni di vita, di lavoro ed i rapporti sociali delle persone che hanno costituito il Corpo di Polizia Municipale di Savigliano nel tempo. E' attraverso la lettura di alcune proposte di encomio o di alcuni procedimenti disciplinari rintracciati in oltre tre secoli di storia che sono emerse importanti informazioni e notizie utili su come siano mutati nel tempo i concetti di Polizia Urbana, sicurezza, senso del dovere, gerarchia. Come pure il livello delle conflittualità interne piuttosto che i rapporti con la cittadinanza, la personalità dei comandanti, i rapporti con gli organi di informazione, etc.

Attraverso la menzione di alcuni fatti accaduti in città e di alcune operazioni di servizio che sono state "premate" o sono state citate nei quotidiani locali, abbiamo l'occasione di ricordare gli operatori di Polizia Municipale che le hanno compiute o vi hanno partecipato, con sacrificio personale, spirito di servizio ed il momento storico sociale in cui sono avvenute.

Sono emersi fatti interessanti per il bagaglio storico culturale del Corpo ma anche sotto l'aspetto storico documentaristico della Città di Savigliano, fino ad ora del tutto sconosciuti, quale ad esempio si ricorda il conferimento di una medaglia d'argento al valore militare nel lontano 1920. In almeno due occasioni nel 1896 e nel 1909 è stato documentato lo scioglimento del Corpo per motivi "disciplinari".

Nel 1909 la situazione politica locale è molto tesa e culminerà con il commissariamento del Comune di Savigliano, il Corpo di Polizia Municipale si trova coinvolto tra le polemiche degli amministratori comunali fra maggioranza e minoranza. Proseguiamo ora con un sintetico riepilogo di alcuni fatti accaduti, nei quali ha preso parte la Polizia Municipale di Savigliano.



5.1.1 4 novembre 1799 la Guardia Urbana organizza la resistenza

La notte del 4 novembre 1799 fu definita spaventosa per gli abitanti della nostra città. Truppe tedesche che avevano combattuto tutto il giorno contro i francesi volevano mettere al sacco la città come ordinato dal loro Generale. A quest'ordine si oppose energicamente il Colonnello Michele De Rossi Di Santarosa dando l'allarme alla popolazione con il suono delle campane della torre civica. La Guardia Urbana organizzò la resistenza incorporando tra le proprie file i contadini ed i popolani armati di forconi e fucili accorsi a frotte, formando una moltitudine imponente che circondò il generale tedesco facendolo desistere e suonare la ritirata.



5.1.2 1907 Guardie Cupperi Domenico e Rinaldi Antonio, encomio del Prefetto di Cuneo per l'arresto di un pericoloso criminale:

il Prefetto di Cuneo con una nota del 12 novembre 1907, afferma di avere appreso con vivo compiacimento dell'arresto del pericoloso pregiudicato e sorvegliato speciale Grosso Giovenale eseguito l'8 novembre 1907, dalle Guardie Cupperi e Rinaldi, che hanno dimostrato eccezionale zelo ed acume investigativo. Poiché nella colluttazione una delle due guardie rovinava irrimediabilmente l'impermeabile in dotazione, lo stesso gli verrà nuovamente fornito a spese del Comune a titolo di riconoscenza.



5.1.3 1912 Elogio al Corpo delle Guardie Municipali per il servizio prestato in occasione della visita del Prefetto:

Personale ringraziamento del Sindaco: *“il 20 agosto 1912, sua eccellenza il Prefetto di Cuneo fece visita a Savigliano, nell'occasione tutto il personale del Corpo di Polizia Urbana ha dato raro esempio di capacità di gestire il servizio d'ordine e di portamento marziale dell'uniforme rendendo onore alla Città di Savigliano.”*



5.1.4 1912 Elogio al Comandante Zanelli ed al Corpo delle Guardie Municipali per l'intervento di spegnimento di un incendio in frazione Cavallotta:

il 3 ottobre 1912, l'Avv. Bruno invia al Sindaco A. Galateri una nota di elogio al Comandante ed a tutto il Corpo per il lodevole servizio di vigilanza ed aiuto prestato al Corpo dei Civici Pompieri in occasione del rogo sviluppatosi il giorno precedente in una proprietà dello stesso, che solo grazie al tempestivo soccorso prestato da tutti, non ebbe evoluzione disastrosa.



5.1.5 1914 Percosse al parroco della Pieve:

il 30 marzo 1914, il parroco della Pieve Don Michele Pautasso accortosi che un ragazzo anziché presenziare alla lezione di catechismo stava giocando a bocce, lo riprendeva energicamente con uno scappellotto a seguito del quale il ragazzo sbatteva contro il muro, causandogli una emorragia nasale. *“Il ragazzo recatosi a casa col viso insanguinato, raccontò l'accaduto al padre e questi, montato sulle furie, andò alla ricerca del parroco. Trovatolo in Via Cuneo verso le ore 17,00, lo colpiva al viso con due schiaffi così poderosi da farlo stramazzone al suolo ed avrebbe certamente continuato a percuoterlo se non fossero accorse persone a toglierglielo dalle mani.”*

Il Comandante delle guardie Maresciallo Zanelli, successivamente intervenuto, riuscì con non poca fatica a riportare la pace tra i due.



5.1.6 1917 Guardia Morando Carlo encomio con premio in denaro per la cattura di un maniaco omicida:

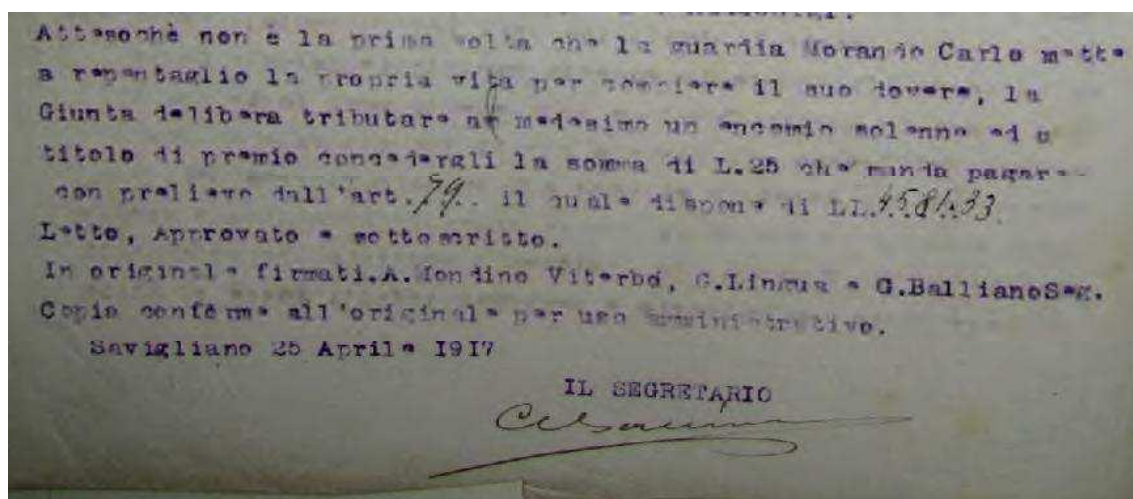
il 19 marzo 1917 in Levaldigi un maniaco omicida, dopo feroce colluttazione, sfuggì all'equipaggio composto da due Guardie Municipali del Comune di Vernante che lo stava conducendo all'ospedale psichiatrico di Racconigi. Informato del fatto la Guardia Morando, sebbene fuori servizio e da solo, iniziò la ricerca del fuggitivo localizzandolo nella notte in zona. Tentò di convincere il pazzo a seguirlo ma successivamente il



maniaco aggredì violentemente il Morando e, dopo una lunga lotta, si dileguò nuovamente nella notte nei boschi. La Guardia Morando, avendo udito dal pazzo l'intenzione di uccidere il padre abitante a Vernante, intuì che lo stesso si sarebbe diretto verso Cuneo.

Quindi, pur ferito, nella notte, si avviò in bicicletta alla volta di Cuneo. Poco dopo, verso S. Benigno, vide il maniaco procedere a piedi nei campi a lato della strada ed ebbe conferma dei suoi sospetti. Consapevole di non poterlo contrastare fisicamente, proseguì il viaggio ed a Cuneo chiese l'aiuto del Vice Brigadiere delle Guardie Ruda Salvatore, con il quale si appostò all'imbocco del ponte sullo Stura. Alle ore 2,45 al buio, scorsero il maniaco avvicinarsi a passo svelto, gli furono addosso e dopo una lunga e feroce colluttazione riuscirono a bloccarlo e ad ammanettarlo. Entrambe le Guardie riportarono lesioni nello scontro, ciò nonostante, onde evitare ulteriori rischi, provvederono immediatamente a tradurre il maniaco all'ospedale psichiatrico di Racconigi.

Dalla vicenda narrata emerge un tratto forte della personalità dell'agente e della condizione di lavoro dell'epoca considerando un fatto al quale, noi che viviamo nell'era della comunicazione globale non siamo più abituati, ossia il dovere operare da soli senza potere comunicare o chiedere aiuto o supporto ad altri colleghi in tempi brevi.



Particolare della deliberazione del 25 aprile 1917



5.1.7 1920 Attribuzione di medaglia d'argento al valore militare alla Guardia Giuseppe Piazza, distaccato a Levaldigi.

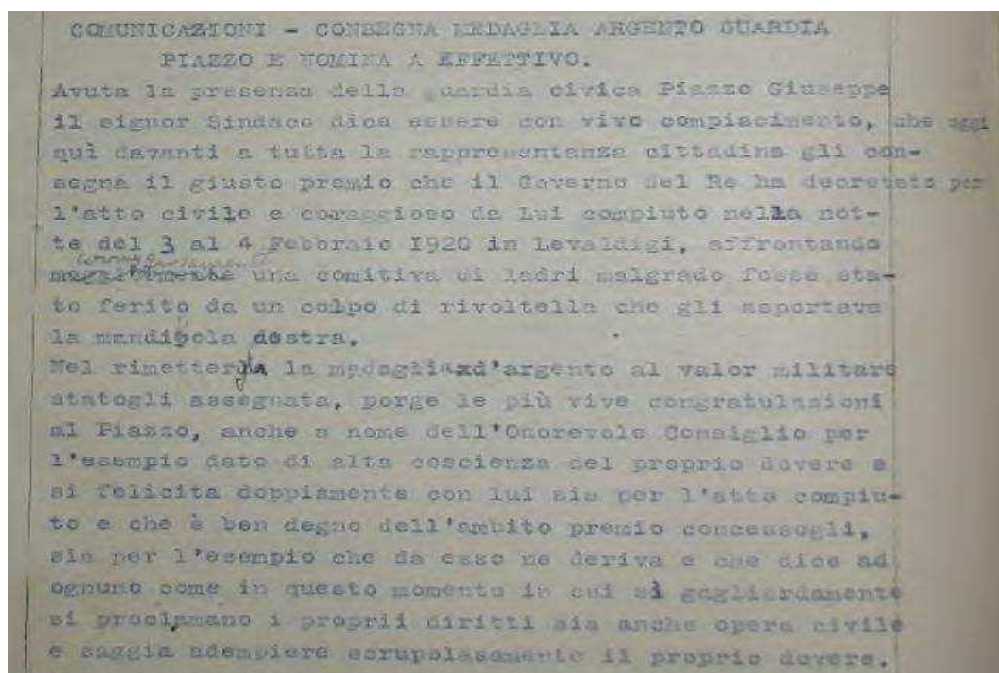
Di questo fatto si era persa ogni traccia, anche gli appartenenti al Corpo non ne avevano conoscenza. Sicuramente trattasi della maggiore onorificenza attribuita ad un membro del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano.

La notte tra il 3 ed il 4 febbraio 1920, in Levaldigi, da solo, la Guardia Giuseppe Piazza di anni 24 affrontava coraggiosamente una banda di ladri che trascinavano la refurtiva e, malgrado fosse stato ferito gravemente da un colpo di rivoltella che gli asportava la mandibola destra, non esitò un attimo, sanguinante, a inseguire i malfattori facendo fuoco contro di



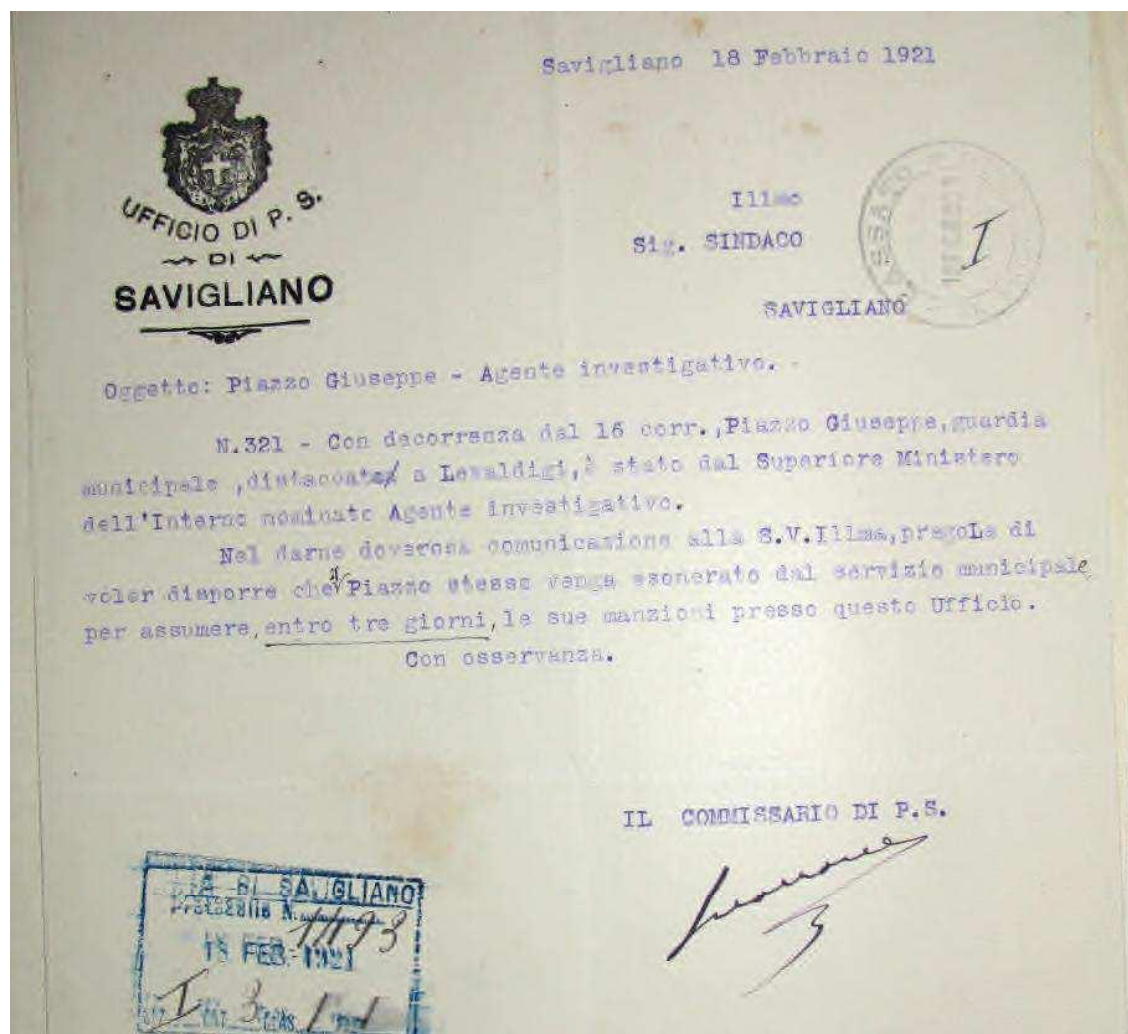
essi. Riuscito a recuperare la refurtiva e fasciandosi alla meglio la ferita, riuscì nella notte stessa, dopo avere raggiunto Savigliano in bicicletta, ad avvisare i Reali Carabinieri che, grazie alla tempestività dell'intervento, successivamente arrestarono i malfattori.

Meglio di ogni commento risulta la considerazione contenuta nella deliberazione del Consiglio Comunale del 5 febbraio 1921, illustrata nell'immagine successiva.



Stralcio della deliberazione del Consiglio Comunale del 5 febbraio 1921

Il fatto destò grande clamore per le doti dimostrate dalla Guardia Piazza il quale fu ulteriormente premiato dal Ministero dell'Interno con il trasferimento d'ufficio presso l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza con la qualifica di "Agente investigativo"²². Il Corpo di Polizia Urbana di Savigliano perse così uno dei suoi migliori elementi.



Comunicazione di trasferimento dell'Agente Piazza negli agenti investigativi della P.S.

²² **Corpo degli Agenti Investigativi (1919-1922) – Tratto da “La storia della Polizia di Stato”** Nel 1919 alla Regia Guardia è affiancato il Corpo degli Agenti Investigativi, nuovo organismo di sicurezza ad ordinamento civile, privo di uniformi ed articolato in Ispettori, Sottospettori ed Agenti di investigazione " ...per il servizio della prevenzione e della repressione dei reati e per la ricerca dei delinquenti...." nonché per i servizi tecnici.



5.1.8 1920 Problemi di mogli a Levaldigi.

E' del 26 aprile 1920 una lunga relazione di servizio del Comandante Zanelli indirizzata al Sindaco avente ad oggetto *"Alcuni appunti mossi alla Guardia Morando Carlo"*. Il Comandante illustra una dettagliata attività di indagine svolta nella frazione Levaldigi finalizzata ad accertare la fondatezza di tre diverse denunce e richieste di trasferimento, per omissioni o mancanze in servizio, presentate contro la Guardia Municipale Carlo Morando distaccata a Levaldigi.

Il Comandante era insospettito dal tenore delle rimostranze e dalle evidenti contraddizioni emerse in prima lettura. Accertò che addirittura una persona rese falsa testimonianza per addebitare al Morando una rissa avvenuta in Levaldigi. Fortunatamente proprio a sedare quella rissa intervenne invece la Guardia Giuseppe Piazza il quale identificò i contendenti che nulla avevano a che vedere con il Morando.

Coseguentemente al Comandante venne un lecito dubbio, come mai tutto questo livore contro il Morando? Perché volergli addebitare fatti negativi mai commessi? Quali motivi reali si celavano dietro queste pretestuose menzogne?

Non dovette fare altro che sentire in forma confidenziale le opinioni di alcune persone non coinvolte nella vicenda, residenti in Levaldigi nei pressi della casa comunale. Emerse con chiarezza che il problema reale erano i rapporti intrattenuti dal Morando con le mogli dei tre denunzianti.

Ecco scoperta la colpa della Guardia, l'aver dedicato eccessive attenzioni alle signore del vicinato scatenando la comprensibile gelosia dei legittimi consorti! Fatto che non deve avere turbato molto il Comandante, atteso che, senza entrare molto nei particolari, il Maresciallo Zanelli nella relazione al Sindaco si limitò a concludere che tali fatti erano stati generati da *"..semplici pettegolezzi e dissidi sorti tra le donne del luogo.."* e che non vi erano motivi reali che giustificassero l'allontanamento del Morando dalla frazione Levaldigi.



5.1.9 1927 Comandante Zanelli Carlo, encomio del Presidente del Tribunale.

Il 27 settembre 1927 il Presidente del Tribunale di Cuneo segnala al Podestà Galateri che il “Comandante Zanelli Carlo coadiuvando brillantemente l’opera dei Reali Carabinieri, con zelo, oculatezza e rara solerzia, dopo un avventuroso inseguimento scoprì gli autori del furto aggravato ai danni dell’Ing. Fouchen di Fossano. Procedeva all’arresto di due pregiudicati torinesi tali Barovero e Gerleri, recuperando la refurtiva e consentendo l’applicazione della legge”... e della “punitiva giustizia”



5.1.10 1929 Chi si mangiò il pesce?

E’ curiosa la vicenda accaduta il 19 aprile 1929. Il Capitano Bresciano, proprietario della cascina peschiera in Strada S. Scolastica, incaricò i fratelli Domenico, Pietro e Giuseppe Cismondi, acquaioli suoi dipendenti, di spurgare il fontanile “Marignano” di sua proprietà.

Per fare ciò gli operai avrebbero dovuto prosciugare il canale e già si pregustavano una abbondante e profumata frittura di pesce a compenso della fatica. Gli attrezzi ed i mezzi per procedere al lavoro erano quasi pronti ma ecco comparire due giovani muniti di canne da pesca con i relativi accessori. Trattavasi di Lorenzo Fea e Francesco Costamagna di Levaldigi. I fratelli Cismondi nel timore che l’agognata frittura di pesce potesse sfumare e finire nel canestro da pesca dei due levaldigiesi, si pararono, con fare minaccioso e con i badili alzati, davanti ai due costringendoli ad allontanarsi affermando che il padrone aveva concesso l’esercizio della pesca solo ai suoi dipendenti!

I due levaldigiesi minacciati e trattati con arroganza, consci che in quei luoghi non fossero vigenti divieti di pesca, ritornarono a Levaldigi e sporsero denuncia del fatto alla Guardia Municipale Giovanni Poggio ivi distaccata



stabilmente. Il giorno stesso, verso le ore 12,30 la Guardia, accompagnata dai due pescatori e da altri due uomini, si recò sul luogo del fontanile “Marignano” per accertare il fatto. Intanto i fratelli Cismondi, dopo avere prosciugato il rio, avevano appena terminato di raccogliere una buona quantità di pesce e si apprestavano a mettersi a tavola per friggerlo.

La Guardia Poggio chiese ai Cismondi se fosse vero che avevano impedito la pesca ai pescatori di Levaldigi, avuta conferma con la motivazione che il padrone Sig. Bresciano, aveva dato loro tali disposizioni, procedette ad elevare contravvenzione per violazioni alle normative sulla pesca ed a sequestrare il pescato. Ciò mandò su tutte le furie i fratelli Cismondi, che videro sfumare la loro frittura di pesce pochi istanti prima di mettersi a tavola, ma contro la Guardia non osarono reagire e passare alle vie di fatto.

Quando il Capitano Bresciano venne informato del fatto si arrabbiò moltissimo, prese carta e penna e scrisse una piccata richiesta di spiegazioni sull’operato della Guardia Poggio al Podestà A. Galateri. Il Conte Galateri sentì la versione della Guardia, visionò il verbale di contravvenzione dalla stessa redatto e rispose al Bresciano di non avere rilevato alcunché di irregolare nell’operato della guardia.

Ma i pesci sequestrati in tutto questo contesto che fine avevano fatto? In una nota inviata successivamente il Sig. Bresciano affermò di essere venuto a conoscenza che i pesci erano stati consumati dalla Guardia stessa, in compagnia dei due pescatori e dei due accompagnatori, presso l’osteria Fissolo di Levaldigi con tanto di laute bevute e canti finali. Il Podestà chiese nuovamente alla Guardia Poggio se ciò corrispondesse a verità, la quale riferì che: *“i pesci o si consumano freschi o vanno buttati e, seppur corpo di reato, ciò sarebbe stato un grave ed inutile peccato”*! Dichiarò altresì di avere versato su un conto postale £ 7 a titolo di deposito giudiziario corrispondente al valore del pescato sequestrato, a favore dei fratelli Cismondi. Per amore del vero non risulta che queste 7 £ siano mai state versate.



5.1.11 1932 Lode al Corpo delle Guardie Civiche e dei Pompieri dal Podestà Galateri

Per le operazioni di ricerca e ritrovamento del cadavere del giovane Giovanni Torta, dodicenne, bracciante agricolo, abitante a Marene, affogato nelle acque del Mellea in regione Brusavigna, il quale, dopo avere pranzato, si tuffava nelle acque del Mellea per rinfrescarsi e qui scompariva nei flutti colto da malore.

Dopo ore di ricerche alle quali parteciparono più di 200 persone, il corpo veniva ritrovato dal fruttivendolo Ugo Matteo, il quale a causa dello sforzo fatto dopo avere portato il cadavere in superficie perse conoscenza e rinvenne solo dopo massaggio cardiaco.



1931 ara della vittoria: i civili pompieri presentano le armi al passaggio dei reali. Al centro (mentre saluta alla visiera), in alta uniforme, il Comandante dei pompieri Sig. Marengo. (Fotografia gentilmente concessa dal Sig. Marino Mondino collezionista in Savigliano).



5.1.12 1932 Salvataggio di una bambina caduta nel Rio Chiaretto

Il 14 giugno 1932, verso le ore 15 in P.zza D'Armi angolo Via Suniglia la bambina Maria Somale di 2 anni, che si trovava nell'orto del geom. Vallinotti con la madre ed il nonno, sfuggiva al loro controllo e scivolava nella forte corrente del Rio Chiaretto, scomparendo tra i flutti nel tratto che correva intubato verso il mulino del Sig. Tesio.

Dopo 40 minuti di affannose ricerche la piccina venne trovata nell'acqua, impigliata nella griglia para tronchi posta sul rio a monte del mulino. Non dava però più segni di vita. Venne trasportata in una vicina abitazione, dove giunse, chiamato dalla gente, il Brigadiere della Polizia Urbana Domenico Fissore il quale immediatamente comprese la gravità della situazione e con competenza intraprese una disperata manovra di respirazione artificiale, continuata ostinatamente per oltre 20 minuti, fino a che la bambina riprese a respirare. Poco dopo, il medico Giuseppe Baralis giunto in loco, constatò il fatto narrato e dispose il ricovero della piccina in ospedale.

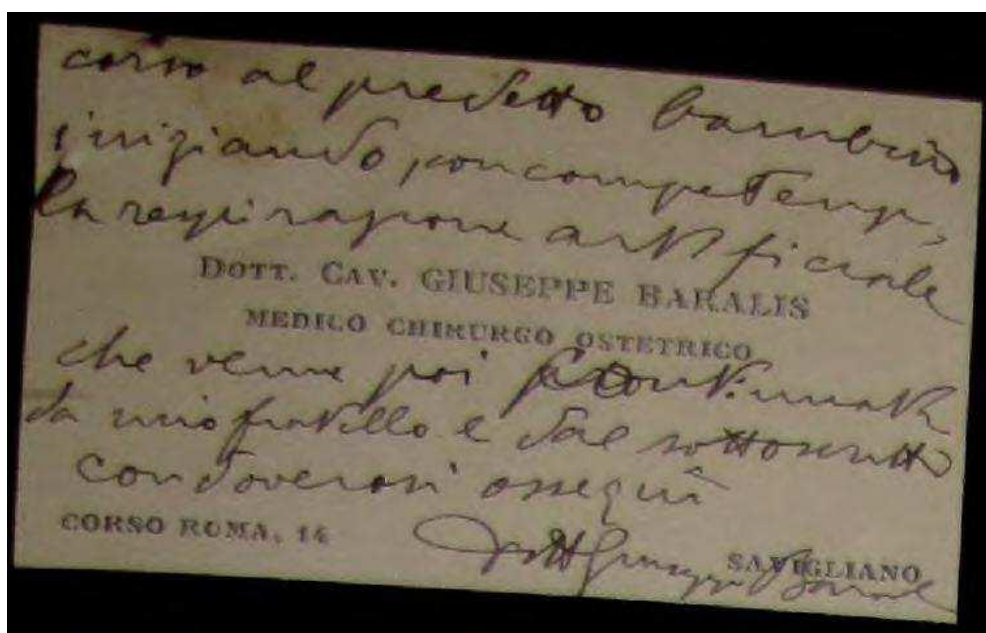
Alcuni anni dopo il Brigadiere Fissore intervenì nuovamente in soccorso di una neonata, figlia di nomadi accampati nei mesi invernali sotto l'ala di P.zza Del Popolo. Intenerito dalla condizione disperata della piccina chiese di poterla adottare (al momento era già padre di un figlio), ciò non gli fu concesso e lui visse nel rimpianto di non



Brigadiere Domenico Fissore con due guardie di schiena 1939



avere potuto dare un futuro migliore alla bambina (²³ fatto narrato dai suoi familiari).



Dichiarazione autografa del Dr. Giuseppe Baralis



5.1.13 1932 Sanzione disciplinare alla guardia Ghione

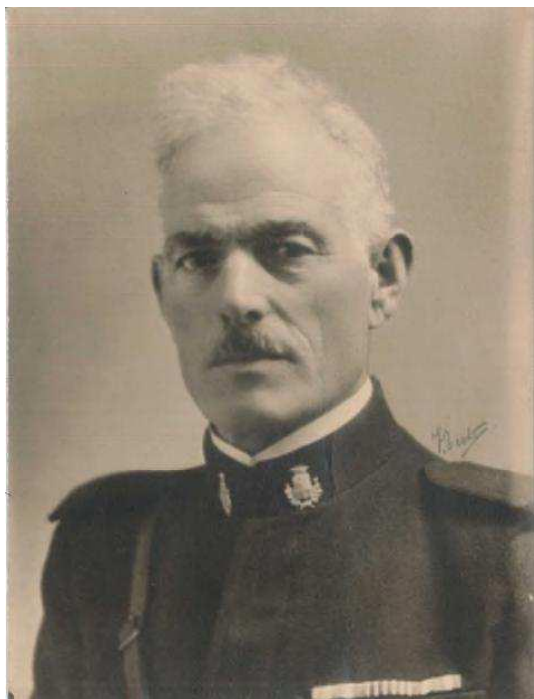
Si è verificato da poco l'investimento di un pedone, il Comandante Ferraris comanda di servizio a posto fisso in P.zza Del Popolo angolo V. Torino la Guardia Ghione. Lo stesso, alcune ore dopo, viene sorpreso dal Comandante in atteggiamento rilassato intento a chiacchierare amabilmente con i passanti, prestando poca attenzione alla viabilità, dopo avere assunto una postura non adatta a chi veste in uniforme. All'agente sarà comminata dal Podestà Galateri una sanzione consistente nella sospensione dal servizio per tre giorni con privazione del salario.

²³ La nipote del Brig. Fissore interpellata per la presente ricerca ha donato alla Città di Savigliano alcune immagini ed alcuni documenti originali del nonno nonché il mantello in panno blu completo della chiusura in metallo dorato, ed il giaccone in cuoio nero da motociclista facenti parte dell'uniforme di cui era dotato il nonno. Tali indumenti sono gli unici capi di abbigliamento risalenti agli anni '20 dell'uniforme della Polizia Municipale di Savigliano giunti fino a noi.



5.1.14 1939 Annegamento di un uomo caduto nel canale delle Officine di Savigliano.

Il 28 maggio 1939, verso le ore 8,30 il Comandante Canavese, il Brigadiere Franco ed i vigili Ghione, Grasso e Bottero, si trovavano nella zona del tiro a segno e venivano informati da un passante che poco prima, all'altezza della cascina Mina in regione Brusavigna, 5, un uomo era caduto nelle acque del canale delle Officine Savigliano.



Guardia Remigio Ghione, in servizio dal 1906 al 1940. Immagine gentilmente concessa dal nipote Arch. Maurizio.

Il Comandante Canavese avviava immediatamente le ricerche e contemporaneamente chiedeva alla direzione delle officine di prosciugare il canale. Le ricerche pur tempestive coordinate dalla Guardia Remigio Ghione, uomo di grande esperienza professionale con oltre trent'anni di servizio ed esperto conoscitore dell'area fluviale, furono tuttavia vane poiché verso le 11,30 veniva rinvenuto il cadavere dell'uomo.

Trattavasi del signor Decimo Botta nato a Savigliano nel 1897.



5.1.15 1944 Uno strano furto di scarpe alla stazione ferroviaria.

Nella notte del 31 maggio 1944, nella stazione ferroviaria, due viaggiatori, non avendo trovato coincidenza, si misero a dormire su una panchina nella sala d'attesa di II classe. Uno di questi, per non sporcare la panchina si toglieva le calzature, lasciandole sul pavimento. Verso l'una di notte ignoti rubavano le scarpe.



Quanto sopra venne riferito al Comandante dei Vigili Urbani il giorno successivo da terze persone. Stranamente quella notte di servizio alla stazione ferroviaria era stato comandato il Vigile Urbano A. F. il quale non segnalò il fatto nel suo rapporto. Tuttavia alcuni giorni dopo i colleghi notarono che lo stesso non indossava più dei vecchi scarponi militari bucati già utilizzati da altri prima di lui, bensì un bel paio di anfibì che lo stesso diceva essergli stati regalati dai familiari. Il Comandante in via riservata chiese spiegazioni e manifestò i suoi sospetti al vigile interessato. Non si conosce l'esito della vicenda ma il soggetto tenne per i successivi 30 anni del suo servizio un comportamento esemplare.



5.1.16 1946 Assegnazione di premi ai Vigili Urbani per la repressione dei furti di legna.

La popolazione è ancora sconvolta dalla guerra e la società vive in uno stato di povertà e disagio profondo. Mancano i beni essenziali o si acquistano a prezzi proibitivi. Il furto della legna da ardere è un reato molto diffuso ed assume connotazioni preoccupanti. Per tentare di porvi rimedio la Giunta Comunale, con deliberazione del 20 aprile 1946, istituisce un premio di diligenza, costituito da note di merito e premi in denaro, da elargire ai Vigili Urbani che si siano distinti nell'accertamento di questi reati.



5.1.17 1972 La pecora nera!

Per rispetto umano si omette di enunciare il nome per esteso del Vigile Urbano A.B. nato a Saluzzo nel mese di luglio dell'anno 1940, deceduto a Savigliano il 19.5.2007, assunto in data 1.11.1972 a seguito di pubblico concorso, licenziato per inidoneità al servizio in data 10.7.1974, al termine del periodo di esperimento. Il Vigile non attese neppure l'esecutività del provvedimento di licenziamento ed in sprezzo verso il Comune di Savigliano, il primo luglio del 1974, abbandonò il servizio rendendosi irreperibile.

Nonostante la gravità dei fatti a lui contestati, avvalendosi dell'avv. Gianni Delzanno di Savigliano, A.B. inoltrò ricorso al T.A.R. di Torino, chiedendo la sospensione dell'esecutività



della delibera di licenziamento e l'annullamento della medesima ritenendola priva di motivazione, viziata di eccesso di potere ed in violazione di legge. Il ricorso venne rigettato dal tribunale Amministrativo Regionale.

A.B. riuscì a totalizzare in due anni il primato delle sanzioni disciplinari ed è ancora attualmente detentore del titolo di Vigile saviglianese più punito che si ricordi.

Ma chi era realmente questo personaggio?

A.B., era un uomo di buona abilità oratoria con un discreto livello di cultura generale, appassionato lettore dei classici della letteratura. Grazie alla sua ottima capacità espositiva, nei primi anni '70, risultò vincitore di diversi concorsi pubblici. Purtroppo queste doti non erano sorrette da altrettanta correttezza e dirittura morale, virtù auspicabili in ogni persona, imprescindibili per un pubblico ufficiale. Caratterialmente manifestò fin dall'inizio una spiccata insofferenza verso ogni tipo di regola o gerarchia, capace di stupire il prossimo in ogni momento con un comportamento anti conformista ed imprevedibile per non dire bizzarro, unitamente ad una non comune capacità a sostenere con determinazione evidenti menzogne. Qualora colto in fallo era pronto nell'esprimere in quantità falsi pentimenti e scuse di circostanza, ma quando nell'impossibilità di negare l'evidenza dei fatti reagiva in modo aggressivo fino a giungere alla minaccia od al ricatto.

Prima di essere assunto come Vigile Urbano a Savigliano era stato Vigile Urbano dipendente del Corpo di Polizia Urbana di Moncalieri. Il giorno che venne assunto a Savigliano "sparì" da Moncalieri senza fare sapere nulla della sua decisione e senza comunicare le sue dimissioni. Inutili furono i ripetuti solleciti di quel comune rivolti ad A.B. affinché si recasse in loco almeno per formalizzare gli atti della cessazione dal servizio.

Da subito i vigili in servizio al Corpo di Polizia Urbana di Savigliano notarono quanto fosse "originale" nei comportamenti il nuovo collega. Soprattutto non riuscivano a capire dove alloggiasse, visto che anche lui aveva l'obbligo di risiedere in città! Ben presto scoprirono che A.B. viveva in una Fiat 500 presa a prestito da un familiare. L'auto era utilizzata come armadio, ufficio e letto. In essa, alla rinfusa, erano



stipati documenti di lavoro, parti dell'uniforme, libri ed altri effetti personali. Il Vigile "homeless" dormiva nella 500 vestito in uniforme ed al mattino, prima che aprissero gli uffici, si recava nei bagni del municipio per radersi e darsi una sommaria ripulita. Ben presto coloro che avevano rapporti di lavoro con il soggetto cominciarono a notare lo stato di estremo disordine nel portamento dell'uniforme e l'odore che emanava ed iniziarono a giungere al Sindaco ed al Comandante segnalazioni e lamentele da parte della cittadinanza.

I colleghi provavano vergogna nel farsi vedere in giro con lui. Inoltre qualunque tipo di servizio o consegna gli venisse assegnata puntualmente veniva disattesa, non eseguita o svolta secondo il suo personalissimo punto di vista. A titolo di esempio, sappiamo che un divieto di sosta contestato da A.B. si poteva "conciliare al bar" con un aperitivo offerto dal trasgressore. Si scoprì così ben presto un'altra virtù di questo galantuomo, la passione per gli alcolici.

Erano gli ultimi mesi di servizio del Comandante Canavese e toccò al facente funzioni vigile anziano Domenico Saglione ed al nuovo Comandante Francesco Arena dare attuazione a quella che fu la volontà dell'Amministrazione Comunale: licenziare A.B. per inidoneità al servizio alla fine del biennio di esperimento previsto dal contratto di lavoro.

Si riporta di seguito un'estrema sintesi dei misfatti contestati a questo dipendente, prima di giungere al suo definitivo licenziamento:

22.01.1973 Sindaco Graneris, sanzione disciplinare della censura per accertata negligenza, per avere omesso di curare alcune notificazioni aventi carattere di urgenza e di avere nascosto tale omissione al suo Comandante. Negando falsamente di avere mai ricevuto l'ordine.

7.09.1973 Assessore Delegato Cravero A., si rimanda alla lettura del testo dell'immagine successiva, il cui contenuto rende superfluo ogni commento.

24.09.1973 Sindaco Garzino, sanzione disciplinare della censura per essersi recato di sua iniziativa, senza esserne



autorizzato ed
all'insaputa del
Comandante, presso la
sartoria Sciolla Giovanni
di Moncalieri,
acquistando indumenti
vari per uso personale e
per l'uniforme per un
importo complessivo
considerevole, senza
pagare il dovuto e
facendo addebitare la
somma al Comune di
Savigliano.

24.07.1974 Sindaco
Garzino, Sanzione
disciplinare della
censura per avere
contratto debiti con
l'officina meccanica
Racca di P.zza del
Popolo per l'ammontare
di 25000 £., per
l'esecuzione di lavori di
manutenzione sulla sua
vettura privata, facendo

addebitare la spesa al
Comune di Savigliano.

05.04.1974 Sindaco Garzino, Sanzione disciplinare della
censura poiché sorpreso di notte a dormire in servizio in sala
consiglio, dopo avere dimenticato il municipio aperto, con le
luci accese e con varie bottiglie di spumante e vermouth, dallo
stesso consumate, abbandonate in ogni dove.

21.03.1974 Sindaco Garzino, sanzione disciplinare della
censura, per avere lasciato la propria Fiat 500 in P.zza Del
Popolo priva di copertura assicurativa e senza avere pagato il
bollo. Si contesta inoltre l'abbandono alla rinfusa nella vettura
ed alla vista dei passanti di documenti di servizio quali

CITTA' DI SAVIGLIANO
(Prov. di Cuneo)

prot. _____ li 7 settembre 1973

Serv. Amm. vi _____ Resp. al foglio N. _____ del _____
contestazione addebiti. - _____

Al Vigile Urbano
~~XXXXXXXXXXXX~~
S E D E

Ai sensi dell'art.44 del vigente Regolamento Organico
Comunale le contesto i seguenti addebiti, assegnandoLe
giorni 10 dalla data di notifica della presente per presen
tare le Sue eventuali discolpe:

- Il Suo abbigliamento è costantemente trasandato e non
certo confacente al decoro che impone l'appartenenza al
Corpo Vigili Urbani.
- La sua pulizia personale lascia molto a desiderare (sovente
non si rade la barba, indossa camicie sporche ed emana - a
volte - addirittura puzza!).
- Conserva gli indumenti in modo intollerabile: in questi
giorni è stata ispezionata la cassettera del vestiario dei
vigili, esistente nei locali del Comando: il suo cassetto
presenta un disordine indescrivibile: i calzoni della nuova
divisa, recentemente acquistata dal Comune, impolverati e
spiegazzati sono stati "cacciati" in un angolo, alla rinfusa
senza la minima cura e senza tener conto non solo che sono
di proprietà del Comune, ma che può avverarsi la circostanza
di doverli utilizzare improvvisamente senza che il loro stato
attuale lo consenta.
- Frequenta preferibilmente giovanastri della peggior risma
la cui compagnia non suscita certo buona impressione e pro-
cura prestigio per un vigile urbano, esponendosi così a
malevoli critiche e deprecazioni della popolazione.
- Tiene, in complesso, un comportamento non adatto ad un appar-
tenente al prestigioso Corpo dei Vigili Urbani e offre pessimo
esempio ai colleghi.
- E' stato sorpreso - e non una volta sola - ad accettare con-
sumazioni al bar offerte da utenti stradali ai quali doveva ele-
vare verbale di contravvenzione.

L'ASSESSORE DELEGATO
Cravero Comm. Attilio
Attilio Cravero

Contestazione di addebito del 1973



notifiche, verbali al Codice della Strada, ordini di servizio, berretto dell'uniforme etc. etc.

Dulcis in fundo, prima di cessare il rapporto di lavoro vende ad un balordo la bicicletta di servizio di proprietà comunale.



5.1.18 1977 Gazzetta di Cuneo del 24.06.1977, il Comandante Arena e l'Agente Villosi catturano un ladro in fuga

Ladro inseguito per sette ore

E' stato infine catturato alla stazione di Savigliano mentre stava per salire su un treno diretto a Torino

SAVIGLIANO — Scoperto dopo il furto di un ciclomotore, è stato costretto ad allontanarsi con la bicicletta, rubata anch'essa, ed in seguito a piedi, per un raid di quasi 40 chilometri attraverso strade statali, provinciali, comunali, cittadine, prima di venire acciuffato dalle forze dell'ordine ad oltre sette ore di distanza dal primo furto.

Ha dell'incredibile. Il ladruncolo, in tutto il suo tragitto, è stato quasi sempre tallonato dai carabinieri, vigili urbani, cittadini che si sono prodigati anch'essi prima al recupero del ciclomotore, poi della bicicletta.

Fermato mentre era in procinto di allontanarsi per l'ennesima volta, questa volta in treno, è stato arrestato.

Il protagonista della rocambolesca vicenda non è un ragazzino, come si potrebbe pensare, bensì un adulto. Ha 38 anni. E' Alfeo Borotto, nativo di Luzzo Atestino (Padova) residente a Moncalieri in frazione Tetti Piatti, disoccupato.

Nella mattinata di ieri l'agricoltore Lorenzo Appendino si trova per acquisti nel centro cittadino di Carmagnola. Lascia il suo ciclomotore «Peugeot 48» all'esterno di un esercizio di vendita e vi fa ingresso per contrattare alcuni prodotti di suo interesse.

Quando torna in strada il suo ciclomotore è sparito: dà l'allarme ad alta voce richiamando sul posto numerosissime persone; tra queste c'è anche un suo amico Carlo Crivello, di Racconigi, che si informa nei minimi particolari sulle caratteristiche del ciclomotore. E' riconoscibilissimo in quanto di colore rosso e di tipo poco diffuso.

Il Crivello si allontana da Carmagnola per far rientro per il pranzo, alla sua città. A metà strada circa sorpassa un individuo alla guida di un «motorino» simile a quello indicatogli: si ferma, osserva attentamente il passaggio del motociclista e, riconosciuto per avvisarli dell'accaduto. Siccome il ladruncolo è ancora in strada, sulla statale, sarebbe cosa facile acciuffarlo ma i militi sono in servizio altrove e non sono reperibili. Vengono avvisati quelli di Cavallermaggiore. Nel frattempo il Crivello torna sulle tracce del motociclista cercando di individuare la strada da lui scelta per la fuga. Interrogati alcuni cittadini di Racconigi viene a sapere che il fuggiasco si è diretto verso Cavallerleone.

Qui la provinciale non dà la possibilità di fughe laterali, attraverso i campi e l'inseguimento, di conseguenza, pensa bene di mettere al corrente di ciò i carabinieri di Cavallermaggiore. Quando questi giungono a Cavallerleone il ciclomotore viene subito ritrovato, ma del ladruncolo neppure l'ombra. In un battibaleno si sparge la voce in città e la parola d'ordine è «ritrovare la persona a cui è stata rubata una bicicletta», con la quale il ladro si sarebbe nuovamente dato alla fuga. L'operazione va per le lunghe; si scopre infine che al messo comunale è sparito il suo velocipede.

Verso le 17 il fuggitivo viene rivisto a Savigliano e segnalato ai vigili urbani. Il comandante tenente Arena ed il brigadiere Villosi si buttano sulle sue tracce riuscendo a bloccarlo. Il ladro vistosi preso butta contro i due la bicicletta e scappa a piedi. Corre per oltre cinquecento metri e riesce a recarsi alla stazione ferroviaria. E' già in possesso del biglietto ferroviario per Torino. Per l'ennesima volta viene scoperto dai vigili urbani e fermato.

Durante la richiesta delle sue generalità, il ladro reagisce con violenza. Intervengono i carabinieri che procedono al suo arresto per furto e per oltraggio. Nelle sue tasche vengono ritrovate numerose ricevute attestanti spedizioni di ciclomotori tramite ferrovia. Il Borotto, evidentemente, non sarebbe alla sua prima esperienza nel «setto-».

Luigi Botta

Pe

F.lli GI

PEVE

VIA MONTRUCCO

FRANCO e MARI

Ditta SASA) comu

Clientela di esse

NUOVA SEDE di

seguono la vendi

delle carni sia f

le pendici della Bisalta dove per ragioni di quota e di terreni la raccolta è piuttosto tardiva, ha provocato danni per centinaia di milioni.

La tempesta di mercoledì e di ieri è stata micidiale. Sono caduti chicchi di grandine di ecce-

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.

gno per i coltivatori dal momento che i prezzi sono stati piuttosto alti. Ora sarebbe toccato alla zona di San Giovenale dove i fragoletti sono diffusissimi.

All'ultimo momento, quando ormai la fatica stava per essere ripagata, la catastrofe.



5.1.19 1986 Gli Agenti Sergio Leandro e Rocco Martini intervengono per fermare una lite tra marito e moglie tossico dipendenti

Verso la fine del mese di settembre, su richiesta dei vicini di casa, gli Agenti Sergio Leandro e Rocco Martini, intervenivano in una feroce lite in corso in un appartamento in Via Suniglia. Provvedevano immediatamente a separare i contendenti, entrambi tossico dipendenti e siero positivi, mettendo la donna al sicuro. L'agente Martini, rimasto da solo, veniva aggredito dall'uomo armato di coltello. Dopo breve colluttazione l'aggressore veniva disarmato, immobilizzato e fatto trasferire al locale pronto soccorso ospedaliero. Giunto in loco anche il



1986, da sinistra Agenti Rocco Martini e Sergio Leandro

Comandante Arena, dopo avere constatato i fatti, affidava la donna ai servizi sociali. Considerato il rischio di contagio a seguito della colluttazione con il soggetto siero positivo, l'Agente Martini venne sottoposto a due analisi di controllo a distanza di 6 mesi presso le strutture sanitarie.



5.1.20 1997 Istruttore Guido Fiorito soccorso ai terremotati di Marche ed Umbria.

E' doveroso ricordare il bel gesto di altruismo compiuto dall'Istruttore Guido Fiorito a favore delle vittime del disastroso sisma che colpì le regioni Marche ed Umbria nel mese di settembre del 1997.



In adesione alla campagna nazionale per la raccolta di beni da rendere disponibili in aiuto alle popolazioni terremotate, Fiorito si recò personalmente a prestare soccorso alla popolazione e donò un Caravan di sua proprietà, in perfette condizioni ed attrezzato per ospitare un nucleo familiare.

Il fatto venne ricompensato con un attestato di benemerenza rilasciato dalla regione Piemonte Assessorato alla Polizia Locale, illustrato nell'immagine successiva .



Guido Fiorito, classe 1953, è stato dipendente del Comune di Savigliano dal 01.12.1979 al 23.12.2001.

Successivamente, a seguito di trasferimento volontario ha ricoperto il ruolo di Comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Cavallermaggiore fino al 31.12.2005. Dal

01.01.2006 al 01.08.2009, data del ritiro dal lavoro, è stato Comandante del Corpo di Polizia Locale dell'Unione del Fossanese. Continua a svolgere l'attività come consulente in materia di Polizia Locale al servizio di diversi comuni.



5.1.21 1999 Venerdì 22 ottobre Festa Della Polizia Municipale

In Savigliano, preceduta dalla funzione religiosa celebrata nella Parrocchia di S. Andrea, si è svolta presso il ristorante-discoteca "La Prateria" la festa della Polizia Locale della provincia di Cuneo. Con il patrocinio dell'assessorato alla Polizia Locale della Regione Piemonte. Il Comandante Odasso e l'Istruttore Martini organizzarono l'iniziativa invitando a



prenderne parte tutti i servizi ed i corpi di Polizia Municipale della Provincia di Cuneo. La serata, a cui parteciparono 240 persone, fu caratterizzata da una lotteria per allietare i partecipanti e da un momento dedicato all'attribuzione di premi a coloro che si erano distinti in azioni di servizio particolarmente meritevoli.



Menù della festa della Polizia Municipale della Provincia di Cuneo

Gli operatori di Polizia Municipale di Savigliano premiati dal Sindaco con una targa ufficiale della Polizia Locale Piemontese posta a disposizione dal Dirigente Dr. Stefano Bellezza, presente alla serata, furono:

Ispettore Luciana Garavagno

Agente Cristina Grosso

“Perché di pattuglia automontata, in orario notturno, con perspicacia e sprezzo del pericolo, individuavano e bloccavano tre malviventi che si erano poco prima resi responsabili di una rapina ai danni di alcuni minori, consegnandoli successivamente al Comando Carabinieri di Savigliano”.



Comandante Marco Odasso
Istruttore Rocco Martini
Agente Filippo Davide Scicolone



“Perché di pattuglia automontata, intervenivano prontamente a seguito di una chiamata al Comando di una donna aggredita, dopo un breve inseguimento, individuavano, bloccavano, e

successivamente traevano in arresto per violenza privata, resistenza e lesioni personali volontarie, un cittadino extracomunitario”.

Nell'immagine seguente è riportato l'articolo pubblicato sul Corriere di Savigliano relativo a questa vicenda.

Venerdi scorso i Vigili sono intervenuti sul piazzale dell'Ospedale

Odasso ferito da un extracomunitario

Il Comandante della Polizia Municipale Marco Odasso è rimasto ferito, in modo lieve, all'avambraccio destro durante una colluttazione con un giovane extracomunitario V.G. di 25 anni proveniente da Torino, ma senza fissa dimora.

I fatti risalgono alla tarda mattinata di venerdì scorso quando una donna P.R. di 39 anni è stata avvicinata nel piazzale antistante l'Ospedale SS. Annunziata dal giovane nordafricano e da questi costretta in modo vessatorio ad acquistare le sue merci.

La donna, spaventata, si è rivolta ai portinai dell'ospedale i quali hanno fatto intervenire i Vigili. La pattuglia composta oltre che dal Comandante anche dall'Istruttore di Vigilanza Rocco Martini e dall'Agente Davide Scicolone è giunta celermente sul posto e dopo un breve inseguimento a piedi ha bloccato l'extracomunitario all'interno della Fiat Ferroviaria anche con l'aiuto del personale di sorveglianza dell'azienda. Il nordafricano ha però opposto un'energica resistenza provocando così al Comandante un'escoriazione sull'avambraccio successivamente medicata al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, giudicata guaribile in 5 giorni.

L'extracomunitario è stato tratto in arresto per violenza privata, resistenza a Pubblico Ufficiale e lesioni personali aggravate, successivamente - grazie anche alla collaborazione dei Carabinieri che hanno effettuato i rilievi fotosegnalatici - è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Saluzzo dove lunedì scorso l'arresto veniva convalidato dal GIP di Saluzzo il quale attuava come misura cautelativa l'obbligo di firma presso il Comando Carabinieri di Savigliano.

Liliana Cimiero

Vice Comandante Primo Di Giulio
Ispettore Luciana Garavagno
Istruttore Guido Fiorito
Agente Sergio Leandro

“Perché, prontamente intervenuti, individuavano, bloccavano e traevano in arresto per furto aggravato, un tossicodipendente che poco prima aveva derubato un impiegata del Comune di Savigliano”.



*Da destra:
Sindaco Sergio
Soave, Comandante
Marco Odasso,
Ispettore Luciana
Garavagno, Vice
Comandante Primo
Di Giulio, Istruttore
Guido Fiorito, Agente
Sergio Leandro.*



5.1.22 2001 Elogio agli agenti Sergio Leandro e Filippo Davide Scicolone per il servizio del 27 maggio.

L'ing. Paolo Michelis di Mondovì ha inviato una lettera di elogio al Sindaco pregandolo di far pervenire i suoi ringraziamenti per la gentilezza, la comprensione e la solerzia profusa durante l'espletamento del servizio di domenica del 27 maggio in occasione della gara podistica Savigliano – Pontechianale.

A tali elogi si sono associati il Sindaco ed il Comandante, in considerazione della diligenza dimostrata.



5.1.23 2003 Encomio all'Agente p.m. Antonio Brezzo per la cattura di un malfattore.

“Perché, giovedì 20 febbraio 2003, di servizio nel centro cittadino, dopo un breve inseguimento riusciva a bloccare ed a trarre in arresto un malvivente responsabile di furto con strappo compiuto poco prima ai danni di una signora, recuperando e restituendo alla persona offesa la refurtiva. La prontezza ed il coraggio hanno consentito di fornire un solerte riscontro alle esigenze di sicurezza della cittadinanza. Con personale ringraziamento del Sindaco e di tutto il Consiglio comunale” .



5.1.24 2003 Encomio agli agenti di p.m. Filippo D. Scicolone e Riccardo Rinaudo per l'arresto di un ladro.

“Perché venerdì 27 giugno 2003, in servizio di autopattuglia, individuavano e bloccavano un malvivente responsabile di furto aggravato compiuto poco prima ai danni di una signora nel centro cittadino, recuperando e restituendo alla persona offesa la refurtiva.

Con personale ringraziamento del Sindaco e di tutto il Consiglio comunale.”



5.1.25 2003 Encomio agli agenti di p.m. Antonio Brezzo e Scicolone Filippo per arresto di un truffatore.

“Perché Sabato 26 luglio 2003, in servizio di autopattuglia, individuavano e bloccavano un malvivente responsabile di truffa aggravata e continuata ai danni di diversi cittadini, recuperando e consentendo la restituzione alle persone offese di parte dei proventi illecitamente conseguiti.

Con personale ringraziamento del Sindaco e di tutto il Consiglio Comunale”.



5.1.26 2004 Al Comandante Odasso ed a tutto il personale del Corpo - Ringraziamento del Sindaco Sergio Soave.

Il Sindaco Sergio Soave, in occasione dell'ultimo consiglio comunale, ha pubblicamente ringraziato il personale dipendente per l'impegno profuso durante i nove anni della sua amministrazione.



Da sinistra, Agenti Salvatore Cobisi e Salvatore Demartis

Un elogio particolare è toccato al Comandante Odasso ed al personale di Polizia Municipale per l'entità degli obiettivi conseguiti, nonostante le molte difficoltà.



5.1.27 2005 A tutto il personale del Corpo - Ringraziamento del Sindaco Aldo Comina, in occasione del Giro D'Italia.



2005, partenza di tappa del Giro d'Italia, Agente Nadia Bersano in Via Torino.

Personale ringraziamento del Sindaco e quello dell'Amministrazione Comunale per l'impegno profuso durante il servizio prestato sabato 28 maggio 2005, in occasione della partenza della 19^a Tappa del Giro ciclistico d'Italia.

La fattiva collaborazione di tutto il personale ha contribuito alla sicurezza della manifestazione, così

come gli organizzatori hanno sottolineato, complimentandosi per



l'efficienza del servizio di polizia locale.



5.1.28 2005 All'Agente Cristiano Porchietto encomio del Sindaco per avere soccorso un cittadino.



“Per il lodevole comportamento tenuto in occasione del soccorso prestato al sig. Mario Toscano di Torino, che ha fatto pervenire una lettera di encomio dettagliata.

La sollecitudine e l'impegno profuso dall'agente Porchietto hanno consentito di fornire un immediato riscontro alle necessità di soccorso nell'immediatezza del fatto accaduto”.

L'agente coinvolto non aveva neanche informato il Comando dell'accaduto, ritenendo il fatto rientrasse nella ordinarietà dei doveri d'ufficio.

*Agente Cristiano Porchietto
in alta uniforme.*



5.1.29 2005 Encomio all'Ispettore Rocco Martini e all'Agente Cristina Grosso

Ringraziamento del Sindaco e dell'amministrazione comunale per l'ottimo risultato ottenuto nell'ambito dei corsi di formazione dei ragazzi del liceo classico e scientifico “G.Arimondi” per il conseguimento del patentino dei ciclomotori.

L'impegno profuso con entusiasmo, insieme alla capacità di abbinare all'illustrazione di norme accademiche esperienze di servizio reali e fatti accaduti, ha reso molto attiva la partecipazione dei discenti ed ha consentito di ottenere il positivo esito dell'importante iniziativa di prevenzione con il plauso dei dirigenti scolastici coinvolti.



5.1.30 2005 Encomio agli Istr. Filippo Scicolone, Ag. Luciana Picca, Ag. Cristiano Porchietto e Isp. Rocco Martini



Da sinistra Agenti Porchietto Cristiano, Picca Luciana, Istruttore Scicolone F. Davide e Sindaco Comina Aldo.

“Perché Domenica 2 ottobre 2005 – l’Istruttore Scicolone fuori servizio in abiti borghesi, gli Agenti Picca e Porchietto in servizio di presidio del territorio con Unità Mobile in Piazza del Popolo - prontamente intervenivano in soccorso di una giovane donna che aveva subito un tentativo di furto, bloccando ed arrestando in

flagranza il responsabile, pluripregiudicato per delitti contro il patrimonio ed in materia di sostanze stupefacenti. La solerzia e la determinazione dell’intervento svolto in una Piazza Del Popolo gremita di persone, hanno consentito di fornire un efficace riscontro alle esigenze di sicurezza della cittadinanza”.

Viene elogiato altresì l’Ispettore Martini, successivamente intervenuto a sostegno dei colleghi nella gestione della situazione e nella redazione degli atti di polizia giudiziaria conseguenti.



5.1.31 2007 Encomio agli Isp. Livio Giusiano, Istr. Filippo Scicolone, Ag. Antonio Brezzo, Ag. Gaetano Longobardi

“Per essere riusciti ad individuare il responsabile di un recente ancorché non intenzionale, episodio di danneggiamento dell’arredo urbano collocato di fronte al Palazzo Comunale, consentendo di fornire un efficace riscontro alle esigenze di tutela del patrimonio comunale.”



5.1.32 2007 Encomio agli Agenti Marco Bonetto e Tiziano Ariaudo



Da sinistra Sindaco Dr. Aldo Comina, Agenti T. Ariaudo, M. Bonetto e presidente del Consiglio Comunale Dr. Mondino

“Per essere riusciti, martedì 5 giugno 2007, a riconoscere, bloccare e trasferire al Comando, il responsabile di un furto con destrezza, tentato poco prima sul mercato settimanale ai danni di un cittadino”.



5.1.33 2007 Encomio all’Ispettore F.Davide Scicolone, e agli Agenti Antonio Brezzo, Gaetano Longobardi, Tiziano Ariaudo

“Per essere riusciti, giovedì 6 settembre 2007, a riconoscere, bloccare e trasferire al Comando dopo inseguimento e colluttazione avvenuta nella stazione ferroviaria, un pregiudicato responsabile di un furto con destrezza compiuto in un esercizio commerciale, recuperando altresì la refurtiva relativa al furto commesso in un altro negozio dal medesimo individuo.

L’impegno e la determinazione hanno consentito di fornire una efficace risposta alle necessità di sicurezza dei cittadini e, in particolare, dei commercianti di Savigliano, riuscendo ad arrestare il malfattore prima che gli stessi commercianti derubati si fossero avveduti del fatto”!



5.1.34 2008 A tutto il personale dell'Area di Vigilanza e Protezione Civile Elogio per il servizio prestato in occasione degli eventi alluvionali del 29 e 30 maggio



Via Alba, ponte sul Mellea, l'Agente Cristina Grosso sorveglia il livello delle acque. L'asta graduata è quasi sommersa, borgo Marene è allagato!

L'amministrazione comunale tramite il Sindaco fa pervenire i suoi ringraziamenti per il particolare impegno profuso durante l'espletamento del servizio in aiuto ed assistenza alla popolazione in occasione degli eventi alluvionali del 29 e 30 maggio 2008.

In considerazione della disponibilità e della collaborazione dimostrata dal personale del Corpo di Polizia Locale.



5.1.35 2008 Vice Commissario Rocco Martini e Geom. Bruno Arnolfo - Elogio per il servizio prestato presso lo "Sportello alluvione"

Il Sindaco: "Anche a seguito dell'apprezzamento espresso da diversi cittadini attraverso i giornali locali, sono particolarmente lieto di farvi pervenire i miei personali ringraziamenti per l'impegno profuso e gli ottimi risultati conseguiti durante l'espletamento del servizio in questi mesi presso lo Sportello Alluvione, organizzato al fine di assistere i privati che hanno subito danneggiamenti nel corso degli eventi alluvionali del 29 e 30 maggio 2008.

In tempi così incerti per l'immagine della pubblica amministrazione, la vostra diligenza ha consentito di porre in essere un'azione amministrativa efficace, efficiente e, di conseguenza, notevolmente apprezzata."



5.1.36 2010 Encomio all'Agente di Polizia Locale Gaetano Longobardi

“Perché comandato in servizio appiedato di prevenzione furti, con notevole sagacia individuava e procedeva con accortezza al lungo pedinamento di un tossicodipendente pluripregiudicato per delitti contro il patrimonio, che rincorreva, bloccava ed arrestava non appena questi, tranciato il lucchetto di sicurezza, si impossessava di una bicicletta e tentava di fuggire”.

Il malvivente, assicurato alla giustizia, veniva giudicato con rito direttissimo e condannato alla pena di mesi quattro di reclusione, da scontare in carcere.



5.1.37 2012 Encomio al personale del Corpo Unificato di Polizia Locale per i servizi di controllo della “Movida” estiva

Per l'impegno profuso durante i servizi serali e notturni prestati dalla polizia locale tra maggio e luglio 2012 in occasione della manifestazione denominata “Urban Beach” in occasione della quale migliaia di giovani si sono radunati nelle piazze del centro città.

La professionalità e la fattiva collaborazione degli operatori interessati ha infatti contribuito in modo determinante a garantire la sicurezza della manifestazione, nonostante le criticità che la stessa purtroppo ha indotto.



5.1.38 2013 Ringraziamento del Sindaco ai V.Comm. Livio Giusiano, V.Comm. Laura Panero, Isp. Gianluca Danna, Ag. Marco Bonetto, Ag. Cristiano Porchietto, Ag. Paolo Palladino

Personale ringraziamento del Sindaco e di tutta l'amministrazione per l'eccellente attività svolta in occasione della nevicata del 23 gennaio 2013, per il ripristino della viabilità sulla strada provinciale n. 7 completamente bloccata a causa del ghiaccio.



“Grazie alla vostra professionalità, al vostro impegno ed al vostro sacrificio - reso per di più in circostanze ambientali notevolmente disagiate durante una copiosa nevicata - è stato possibile garantire la sicurezza ed alleviare il disagio degli utenti, in un momento particolarmente critico per la circolazione stradale.

La qualità delle prestazioni rese vi fa senz'altro onore, e contribuisce al miglioramento dell'immagine resa ai cittadini dal Corpo e dall'amministrazione”.



5.1.39 2013 Elogio all' Isp. Gianluca Danna Sezione Territoriale di Monasterolo Di Savigliano

Il Sindaco ed il Comandante con viva soddisfazione condividono gli apprezzamenti sulla professionalità e sulla disponibilità dell'Isp. Danna, formulati dal Cap. Tommaso Gioffreda, Comandante la Compagnia Carabinieri di Savigliano, attraverso una



nota nella quale è evidenziato l'impegno e l'ottimo livello delle prestazioni rese, le quali fanno onore e contribuiscono al miglioramento dell'immagine resa dal Corpo e dall'amministrazione dell'Unione Terre Della Pianura.

*Sindaco di Monasterolo di Savigliano Ing.
Marco Cavaglià e Ispettore di Polizia
Locale Gian Luca Danna*



5.1.40 2014 Encomio agli Agenti Gaetano Longobardi e Tiziano Ariaudo

In apertura del Consiglio Comunale svoltosi lunedì 27 ottobre 2014 è stato tributato un encomio speciale agli agenti di Polizia Municipale Gaetano Longobardi e Tiziano Ariaudo. I due si sono resi protagonisti di un'azione importante: sono infatti riusciti a sgominare una banda responsabile di una serie numerosa di furti di biciclette nella nostra città.





Da destra Sindaco Claudio Cussa, Agente di Polizia Locale Gaetano Longobardi, Presidente del Consiglio Comunale Prof. Giulio Ambroggio, Agente di Polizia Locale Tiziano Ariaudo



5.1.41 2015 Encomio all'Agente Luigi Piccinonno

Durante il Consiglio Comunale del 26 marzo 2015 è stato riconosciuto un encomio ufficiale all'Agente Luigi Piccinonno con la seguente motivazione:

“ In servizio nel centro cittadino, attirato dalle grida di un commerciante interveniva prontamente, assieme ad un collega, ponendosi all'inseguimento a piedi, di un malvivente pluripregiudicato che aveva appena commesso una rapina, raggiungendolo dopo un inseguimento di oltre 500 metri, bloccandolo,



ammanettandolo e traendolo in arresto senza procurargli danno alcuno,

Da destra Sindaco Claudio Cussa, Agente di Polizia Locale Luigi Piccinonno, Presidente del Consiglio Comunale Prof. Giulio Ambroggio

nonostante l'energica resistenza dell'individuo, che si dimenava con foga, minacciava rabbiosamente l'agente cercando di colpirlo a calci e pugni, talchè il Tribunale di Cuneo successivamente lo condannava, con rito abbreviato, alla pena di anni 2 e mesi 4 di reclusione.



L'Amministrazione ed il Comando esprimono il proprio apprezzamento e la propria riconoscenza”.



5.1.42 2015 Encomio agli Agenti Tiziano Ariaudo e Luigi Piccinonno

In apertura del Consiglio Comunale del 12 ottobre 2015 gli agenti Tiziano Ariaudo e Luigi Piccinonno venivano pubblicamente elogiati per un efficace intervento di prevenzione perché: *“in servizio di pattuglia automontata nel centro cittadino, individuavano e impartivano l’alt ad una autovettura sospetta con tre uomini a bordo, che tuttavia cercava di sottrarsi al controllo dandosi alla fuga. Dopo un breve inseguimento, peraltro condotto in sicurezza, riuscivano a bloccare i tre sospetti, risultati nomadi Rom, pluri pregiudicati per reati contro la persona ed il patrimonio. L’accurata perquisizione dell’autovettura consentiva di rinvenire, beni occultati nell’imbottitura del sedile proventi di furto, diversi arnesi da scasso pronti all’uso, che venivano posti sotto sequestro”.*

Successivamente, accertato che i tre uomini avevano appena compiuto furti in abitazione a Bra e si apprestavano a compierne altri in Savigliano, venivano deferiti all’autorità giudiziaria ed il veicolo posto sotto sequestrato.



5.2 Istituzione della festa regionale annuale della Polizia Locale piemontese

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 63-11845 del 23.02.2004 ha istituito la Festa regionale della Polizia Locale.

La prima edizione si è tenuta il 2 ottobre 2004 a Torino, successivamente si è svolta ogni anno il primo sabato di ottobre in un capoluogo di provincia diverso a rotazione. La festa regionale della Polizia Locale, aperta a tutta la cittadinanza, vuole offrire la possibilità ai cittadini di apprezzare da vicino le professionalità delle polizie locali piemontesi e rafforzare, al contempo, tra gli operatori, il senso di appartenenza ai Corpi di Polizia Locale.

Essa costituisce un momento importante per sottolineare il legame che da sempre unisce la cittadinanza all'istituzione e per rendere visibile l'operato quotidiano degli operatori della Polizia Locale.

La festa è anche l'occasione di premiare gli operatori che nell'anno precedente si sono distinti in azioni di servizio o per meriti sportivi. Vengono altresì festeggiati gli operatori che superano i trentacinque anni di servizio continuativo nella Polizia Locale. A tutti i premiati viene consegnata la medaglia per meriti speciali²⁴ ed il nastrino da apporre sulla uniforme, illustrati nell'immagine alla pagina seguente.

²⁴ La medaglia per meriti speciali è stata istituita dalla Regione Piemonte con la DGR 21.7.2008 n.50-9268.





Medaglia Regione Piemonte

Cuneo 2013, locandina della festa della Polizia Locale piemontese

Proseguiamo con l'elenco delle onorificenze regionali attribuite al personale del Corpo di Polizia Locale Unione Terre Della Pianura.



5.2.1 2009 Comandante Odasso - Festa regionale polizia locale Asti



Il Comandante Marco Odasso riceve l'onorificenza

“Per essersi particolarmente distinto nell’attività di servizio svolta il mese di aprile e di maggio dell’anno 2008, allorchè, unitamente ad altri colleghi, svolgeva una delicatissima indagine afferente la violenza sessuale, a carico di una ragazza quattordicenne, commessa da un pregiudicato il quale, dopo aver realizzato ai suoi danni lo stupro, continuava imperterrito a molestarla, con grave disagio per la stessa, oltre allo sconforto e disperazione della famiglia. Il Comandante Marco Odasso, insieme ai colleghi, con la massima riservatezza e in un brevissimo lasso di tempo, riusciva ad arrestare l’autore di tale reato, raccogliendo altresì prove sufficienti per la condanna del medesimo ad anni quattro di reclusione”.

Nella pagina successiva è riportata la lettera di ringraziamento inviata del Procuratore Della Repubblica Dr. Paolo Tamponi, al Comandante Odasso ed al personale che aveva svolto l’indagine, con la quale viene espressa con parole esemplari la stima e l’apprezzamento per la professionalità dimostrata.





PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SALUZZO

Al Comandante Marco ODASSO

All' Ispettore Filippo Davide SCICOLONE

All' Ispettore Rocco MARTINI

All' Ispettore Livio GIUSIANO

All' Istr. Sergio LEANDRO

All' Istr. Adriano BARAVALLE

All' Ag. Nadia BERSANO

All' Ag. Antonio BREZZO

All' Ag. Cristiano PORCHIETTO

All' Ag. Tiziano ARIAUDO

Tutti in servizio presso la Polizia Municipale di Savigliano

Con sentenza emessa in data odierna, il giudice per l'udienza preliminare ha condannato ~~#####~~ alla pena di anni quattro di reclusione (con la diminuzione della scelta del rito).

Si è arrivati alla condanna grazie alle indagini che sono state da Voi effettuate con determinazione e intelligenza; non ultimo, con notevole sacrificio personale.

La passione civica con la quale vi siete dedicati al reperimento delle prove contro il ~~####~~ è degna di essere sottolineata nelle sedi opportune. I fatti oggetto del processo sono fatti ~~####~~, riguardando la sfera della libertà personale delle persone e, nella specie, quella sessuale che è la più fragile, specie nell'età di chi è stato parte lesa della condotta del ~~#####~~.

Molte ragazze, da Voi individuate e sentite, sono state oggetto di queste pericolose attenzioni sessuali; una di queste ha reso ampi e articolati racconti, sempre confermati nei dettagli, per illustrare le modalità operative con le quali questa persona sceglieva le proprie vittime e passava all'atto.

E' stato fermato in tempo.

Questa sua azione avrebbe potuto, nel futuro, avere conseguenze ancora più pesanti sulle giovani della nostra cittadina.

La vostra attività lavorativa, condotta anche fuori dall'orario di servizio, tra mille difficoltà ben conosciute da chi scrive, ha avuto come risultato la piena tutela della collettività cittadina, riconosciuta da una sentenza di condanna.

Un plauso, dunque, non solo perché avete fatto un ottimo lavoro, ma soprattutto perché in questo avete messo la passione che ogni ufficiale di polizia giudiziaria, così come ogni magistrato, può e deve avere nella propria attività lavorativa, passando sopra le tante difficoltà che caratterizzano il vostro lavoro quotidiano.

La collaborazione che avete dato e che in altri campi continuate a fornire all' Autorità Giudiziaria mi rende particolarmente fortunato nell'avervi al mio fianco e, soprattutto, mi conferisce la serenità necessaria per continuare con la necessaria tenacia nel mio lavoro che oggi, come non mai, è reso tanto faticoso e oscuro.

A Voi il mio ringraziamento di magistrato e di cittadino.

Saluzzo, 11 dicembre 2008

Il Procuratore della Repubblica
Dr. Paolo Lamponi



5.2.2 2010 Vice Commissario Filippo Davide Scicolone e Ispettore Gianluca Danna - Festa regionale polizia locale Alessandria

“Per avere condotto, con determinazione, sagacia e notevole sacrificio personale, una complessa indagine di polizia giudiziaria, che si risolveva con la denuncia del legale rappresentante e il sequestro dello scarico produttivo di un importante impianto produttivo, responsabile da anni di numerosi episodi di inquinamento massivo di acque superficiali,



In centro, a sinistra Vice Commissario Scicolone F.D. a destra Ispettore Danna G.

consentendo così di interrompere tale illecita attività e di prevenire il verificarsi di successivi analoghi episodi a tutela della fauna e della flora gravemente danneggiata da anni di continui inquinamenti e dei cittadini dei vari comuni interessati dal transito del corso d'acqua.”



5.2.3 2012 Vice Comandante Rocco Martini e Ispettore Gianluca Danna - Festa regionale polizia locale Torino



Da sinistra Vice Comandante R. Martini e Ispettore G. Danna, ricevono l'onorificenza dal Procuratore Capo Dr. Gianfranco Caselli e dal Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota.

“Per avere condotto, con determinazione, sagacia e notevole sacrificio personale, una complessa indagine di polizia giudiziaria che, dopo una lunga e meticolosa ricerca svolta nei territori di molti Comuni, superando le difficoltà di condivisione delle informazioni e



stimolando lo spirito di collaborazione tra Polizie Municipali, sfruttando l'approfondita conoscenza del territorio comunale e dei relativi residenti degli operatori di P.M. in positiva sinergia, ha consentito l'identificazione di tre persone responsabili di numerosi furti commessi nei cimiteri del saviglianese, deferendo questi all'autorità giudiziaria, consentendo così di far cessare tali eventi che avevano turbato profondamente la collettività e di riconsegnare i beni asportati dalle tombe ai legittimi proprietari."



Da sinistra Ispettore Gian Luca Danna, Vice Comandante Rocco Martini con le decorazioni.

5.2.4 2012 Agente di Polizia Locale Gaetano Longobardi -Festa regionale polizia locale Torino



Premiazione dell'Agente Longobardi

"In quel momento libero dal servizio ed in abiti borghesi, notando un individuo dal fare sospetto, allertava il Comando e seguiva con discrezione il soggetto che, poco dopo, effettivamente si impossessava di una bicicletta posteggiata nei pressi della Stazione Ferroviaria di Savigliano, dandosi precipitosamente alla fuga. L'agente Longobardi inseguiva prontamente il malvivente, bloccandolo alcune centinaia di metri dopo, assieme ad una pattuglia della Polizia Locale nel frattempo inviata sul posto dal Comando".

5.2.5 2013 Agente di Polizia Locale Tiziano Ariaudo – Festa regionale polizia locale Cuneo



Da sinistra: Comandante Odasso, Assessore Arch. Osvaldo Tortone, Agente Tiziano Ariaudo

“All'Agente di Polizia Locale Tiziano ARIAUDO del Corpo Unificato di Polizia Locale "Unione Terre della Pianura" di Savigliano per essersi particolarmente distinto nell'attività di servizio svolta tra il mese di Maggio ed il mese di Luglio 2012, allorché, unitamente ad altri colleghi, con sagacia e notevole impegno personale, conduceva una complessa indagine di polizia giudiziaria che consentiva il deferimento dei responsabili di un grave fenomeno di inquinamento chimico delle acque superficiali, stroncando così una condotta illecita oramai consolidata negli anni, con il sequestro di rifiuti speciali pericolosi già stoccati e pronti per essere illecitamente smaltiti, oltre a prevenire il verificarsi di ulteriori episodi di inquinamento, a tutela degli utilizzatori agricoli delle acque di irrigazione ed a protezione della fauna e della flora locale. Con riconoscenza e gratitudine.”



PARTE SESTA – I comandanti – Le donne – I volontari



6.1 I Comandanti del Corpo

Delle caratteristiche individuali di alcuni comandanti abbiamo già trattato, questo capitolo è dedicato alla ricostruzione cronologica delle persone che si sono avvicinate nel tempo al comando del Corpo di Polizia Locale.

Fino al 1906 (Art. 15 reg. 1858) in Savigliano esisteva la figura del Delegato di Pubblica Sicurezza che aveva la direzione del corpo mentre la gestione diretta era affidata al Sergente comandante il quale dava attuazione alle direttive del Sindaco e del Delegato di PS.

Figura determinate in ogni periodo storico, il Comandante è sempre stato l'elemento cardine per il buon funzionamento della struttura. Fin dalle origini al Comandante era richiesta buona cultura di base e professionalità, a lui spettava la formazione professionale e giuridica dei sottoposti e la verifica in merito alla correttezza dell'operato.

Il Comandante doveva essere autorevole davanti ai suoi uomini e davanti all'Amministrazione Comunale e possedere quelle doti di comando e di indipendenza nelle decisioni necessarie per il governo del gruppo.

Quasi sempre proveniva da altre forze di polizia o da corpi militari ove aveva già prestato servizio come ufficiale o come graduato.

Fino alla fine degli anni 1980 al Comandante era assegnato un alloggio di servizio, poiché l'Amministrazione riteneva che la sua pronta reperibilità in loco fosse indispensabile.

Comandanti, uomini alla costante ricerca di un equilibrio di buon governo del gruppo tra rigore e clemenza *"..E s'elli è meglio esser amato che temuto, o piuttosto temuto che amato."* (N. Macchiavelli, Il principe o De principatibus 1513).



6.1.1 I Comandanti del Corpo tabella cronologica riepilogativa

Periodo	Nome	Grado	Note
1992-20.....	Odasso Geom. Marco	Commissario Capo	
1991-1992	Alladio Gian Giulio	Sotto Tenente	Reggente per mesi 6
1973-1991	Arena Cav. Francesco	Tenente	
1938-1973	Canavese Rag. Domenico	Maresciallo	
1945-1946	Arese Bartolomeo	Maresciallo	Incarico provvisorio durante la chiamata alle armi del Comandante Canavese
1931-1938	Ferraris Silvino	Maresciallo	Incarico provvisorio
1910-1930	Zanelli Carlo	Maresciallo	
1909-1910	Bubbio Giovanni	Brigadiere	
1897-1909	Torchio Maurizio	Brigadiere	Dal 1907 incarico di Ispettore Delegato di P.S., a seguito del decesso dell'Ispettore di PS
1897	Fava Pietro	Appuntato	Reggente per mesi 3
1876-1897	Pignata Biagio	Brigadiere	
1852-1862	Plazza Ubaldo	Sergente	
.....-1850	Lamberti Bartolomeo	Guardia di P.S.	
1807	Tommaso Arrigo	Commissario	Periodo francese
1802	Mallone Roberto Cattaneo	Commissario	Periodo francese
1800	Conte Cravetta Benedetto	Comandante Milizia Urbana	Pg. 1015 storia di Savigliano Turletti
1799	Conte Michele De Rossi Di Santarosa	Comandante Milizia Urbana	Già Colonnello dell'esercito sabaudo
1773-1799	Bellino Sebastiano	Capitano Milizia Urbana	Nel 1799 arrestato come Giacobino, Pag. 1004, Storia di Savigliano C. Turletti.



6.2 Le donne nella Polizia Locale in Piemonte

(Tratto da “Le Polizie Locali Piemontesi”, Regione Piemonte anno 2011)

Nella Regione Piemonte la Polizia Municipale non ha visto, tra le sue fila, schierare donne fino al 1974. Era una professione riservata soltanto agli uomini, come del resto fino al 1981 non erano ammesse donne nella Polizia di Stato, se non nel Corpo Femminile della Pubblica Sicurezza.

Le prime donne ad essere inserite fra i Vigili Urbani, nella Regione Piemonte, sono state comunque quelle delle città più grandi.

Il 2 maggio 1974 è infatti stata assunta la prima donna vigile nella città di Novara. A seguire altre città, come Nichelino, che assunse la sua prima “vigilessa” il primo settembre 1976 e Torino che vide impiegare la sua prima donna vigile nel 1978. Da quando la Polizia Municipale è stata regolamentata ed istituita in Corpi con la legge n. 65 del 7 marzo 1986, il sesso femminile è stato inserito a tutti gli effetti nei Corpi di Polizia Municipale, sino a raggiungere anche le alte cariche di comando.

Il quadro completo della presenza femminile nella Polizia Locale piemontese è riassunto nella seguente tabella estratta dal censimento dell’assessorato Polizia Locale dell’anno 2010, riferito al 31 dicembre 2009.

REGIONE PIEMONTE – Assessorato alla Pubblica Sicurezza della Regione Piemonte – Polizia Locale

CAPITOLO PRIMO: I DATI COMPLESSIVI DELLA POLIZIA LOCALE PIEMONTESE

Tabella n. 1 - SUDDIVISIONE DEGLI OPERATORI DI POLIZIA LOCALE NELLE VARIE QUALIFICHE
(inclusi i dati della Polizia Municipale dei Comuni, delle Forme Associate e della Polizia Provinciale)

	Pianta organica	Organico al 31/12/2009	Di cui donne	Di cui a part-time	Di cui a tempo determinato
Agenti	3762	2947	1034	125	52
Ispettori	1018	997	279	34	7
Commissari	649	766	109	7	10
Dirigenti	35	29	7	0	2
TOTALE OPERATORI	5464	4739	1429	166	71



Altri rilievi interessanti si possono poi effettuare rispetto alla **presenza femminile**, che è **in crescita**, anche se con un aumento minore rispetto alle percentuali riportate all'ultimo censimento: dal 10,12% del 1988 al 25,59% del 1998, al 28,04% del 2004, ci si è infatti attestati, a fine 2009, al 30,15%. Il che, in ogni caso, significa che su tre operatori di polizia locale in servizio uno è di sesso femminile.

Nei corpi di polizia locale vi è quindi una presenza femminile superiore rispetto a quella che si può riscontrare negli altri corpi di polizia statali.

Del resto, anche l'avanzamento di carriera delle donne ha avuto nella polizia locale un suo sviluppo, poiché sono graduate, a vari livelli, il 22% delle operatrici di polizia locale, contro al 18,79%, attestato dal censimento del 2004.

6.2.1 Le donne nella polizia locale di Savigliano

Su un totale di 22 persone in servizio di vigilanza (Anno 2015) le donne sono cinque.



La prima vigilessa della città di Savigliano è stata assunta il 01.01.1982, trattasi della Vice Commissario Luciana Garavagno. Assunta con il grado di agente, si è distinta per la sua professionalità che le ha consentito di raggiungere, attraverso diversi concorsi pubblici, il grado di Vice Commissario. Nonostante all'inizio della sua carriera fossero ancora forti i preconcetti e gli atteggiamenti discriminatori verso le donne che svolgevano professioni storicamente riservate agli uomini, a volte ancora estremamente attuali, ha saputo

Luciana Garavagno - 1982 fin da subito mantenere il proprio ruolo, assolvendo con determinazione ed autorevolezza le proprie mansioni. Dall'anno 1987 ad oggi è responsabile dell'ufficio di polizia amministrativa, materia della quale è diventata una esperta conoscitrice, punto di riferimento e confronto tra i colleghi in ambito provinciale.





Laura Panero - 1992

La seconda vigilessa è stata Laura Panero, assunta il 01.09.1992, con il grado di agente. Dopo un primo periodo al servizio viabilità, da anni si dedica alla gestione dell'ufficio verbali e della centrale operativa con un costante impegno ed attraverso l'apprendimento e l'uso delle tecnologie informatiche più avanzate. Raggiunto il grado di ufficiale Vice Commissario si occupa inoltre della gestione del contenzioso e dei ricorsi in materia di Codice della Strada.



Nadia Bersano - 1992

La terza donna vigile è stata l'agente Nadia Bersano assunta il 01.11.1992. Dopo anni di attività al servizio viabilità e traffico, raggiunto il grado di Ispettore, è stata destinata ad occuparsi della gestione degli acquisti e delle forniture di materiale per tutto il Corpo, nonché alla cura del corretto funzionamento dei locali e delle attrezzature in dotazione.



Cristina Grosso - 1992

La quarta donna vigile è stata Cristina Grosso, assunta il 01.12.1992 con il grado di agente. Dopo alcuni anni di servizio nel settore viabilità ha raggiunto il grado di Ispettore. Si occupa attualmente di sezioni territoriali, accertamenti e raccolta di informazioni; continuando a dedicarsi con entusiasmo alla sua "prima



passione” la diffusione dell’educazione stradale nella scuola primaria.



Luciana Picca - 2006

L’ultima donna assunta, in ordine cronologico, nella Polizia Locale di Savigliano è stata l’agente scelto Luciana Picca. Assunta il 01.08.2006, a seguito di trasferimento volontario dal Comune di Monasterolo di Savigliano. Laureata in letteratura, fino all’anno 2011 si è occupata dell’ufficio verbali, sanzioni amministrative e centrale operativa. Dall’anno 2012 è stata assegnata all’ufficio attività produttive-commercio e collabora con il Vice Comandante Rocco Martini nella gestione degli esercizi commerciali.



6.3 Il gruppo di volontari degli ausiliari di vigilanza,” i nonni Vigile”

Fin dal 19 ottobre 1995 il Comune di Savigliano ha costituito il servizio degli “Ausiliari di Vigilanza”, formato da personale volontario che opera in collaborazione e supporto al Corpo di Polizia Locale. Le funzioni assegnate sono di prevenzione e dissuasione in ordine ad eventuali possibili comportamenti illeciti, con esclusione di qualsiasi possibilità di repressione delle violazioni.

Gli Ausiliari di Vigilanza non percepiscono compenso alcuno, sono equipaggiati con capi di abbigliamento da indossare in servizio (giacca, gilet, maglione, guanti, calzature, pettorina, ecc.), sono muniti di tesserino di riconoscimento, sono tutelati con una polizza assicurativa di responsabilità Civile.



*Nell'immagine il gruppo dei “Nonni Vigile” nella sala consiliare, in occasione del saluto annuale dell'Amministrazione. Da sinistra: Comandante Polizia Locale Marco Odasso, Vice Sindaco Folco S., Trentacoste, Cavallero, Rivetti, Peirone, Villosi, Murittu, Filippi, Masento, Demarchi, Rosso, Fichino, Coordinatore del Gruppo Taricco Dario, Cordasco, Fuggetta
Seduti da sinistra Racca, Assessore Tortone, Sindaco S. Sergio Soave, Assessori Paonne e Pittavino*



In questi anni, sempre nei limiti imposti dalla normativa vigente, il gruppo comunale degli Ausiliari di Vigilanza, di cui fanno attualmente parte 23 componenti, ha svolto, con il coordinamento degli uffici comunali ed in particolare del Corpo di Polizia Locale, un'intensa attività gratuita di supporto alle istituzioni pubbliche. Ha provveduto, in particolare, alla tutela e assistenza degli alunni all'ingresso ed all'uscita dalle scuole, alla tutela e la vigilanza ambientale (parchi, giardini, sponde dei fiumi, ecc.), al controllo delle chiusure strade durante le manifestazioni cittadine, ai servizi di sorveglianza di strutture pubbliche quali scuole, giardini, spazi e impianti pubblici, all'assistenza e la vigilanza sugli scuolabus, al monitoraggio del decoro e dell'arredo urbano e più in generale della cura della città.



Nell'immagine il gruppo dei "Nonni Vigile" in occasione della cena annuale del mese di Giugno 2013. Da sinistra: Filippi, Lottario, Tealdi, Murittu, Sindaco S. Soave, Matteoda, Peirone, Villois, Gibelli, Vice Sindaco Folco S., Racca, Rosso, Trentacoste, Demarchi, Coordinatore del gruppo Cavallero, Vice Comandante Polizia Locale Martini.



Dalla sua costituzione il gruppo è stato coordinato dal compianto Sig. Sandro Taricco, raro esempio di generosità d'animo e di grande altruismo, il quale ha dedicato ogni energia alla guida dello stesso fino al momento della sua dipartita a seguito di un male incurabile, avvenuta in Cuneo il 6 aprile 2013.



Nell'immagine da destra, il coordinatore del gruppo Gian Carlo Cavallero e Francesco Filippi .

Dal mese di maggio 2013 ha assunto il ruolo di coordinatore del gruppo il Sig. Gian Carlo Cavallero, il quale con l'esperienza acquisita in oltre 30 anni di servizio in qualità di Agente di Polizia Locale, cura attualmente l'organizzazione del gruppo in una costante azione di coordinamento con le esigenze rappresentate dal Corpo di Polizia Locale di Savigliano.

Occorre dare atto che il tempo dedicato da queste persone alla collettività, il lavoro svolto quotidianamente all'entrata ed all'uscita dalle scuole ed in occasione di manifestazioni pubbliche, unitamente alla cortesia che le ha sempre contraddistinte, ha reso la loro preziosa presenza insostituibile e di grande aiuto al Corpo di Polizia Locale.



Elenco delle persone che hanno prestato servizio nel gruppo degli Ausiliari di Vigilanza di Savigliano

Nome	Generalità	Stato di servizio	Note
ALLOCCO Nicola	Nato a Savigliano il 04.09.1934	Cassato servizio dal 17.06.2013	
ARIAUDO Vittorio	Nato a Perosa Argentina il 13.02.1937 deceduto il 22.06.2015	Dal 1995 al 22.06.2015	
BRUNO Riccardo	Nato a Clavesana il 03.08.1950	Attualmente in servizio	
BUSCHINI Pier Mario		Attualmente in servizio	
CATALANO Antonio	Nato a Canosa di Puglia il 03.03.1940	Cessato servizio dal 2010	Trasferito residenza da Savigliano
CATANZARO Luigi	Nato a Riposto CT il 21.06.1947	Cessato servizio dal 2010	Trasferito residenza da Savigliano
CAVALLERO Giancarlo	Nato a Castelletto Uzzone il 12.12.1950	Attualmente in servizio	Responsabile del gruppo dal 01.05.2013. Già agente di Polizia Urbana di Savigliano
CERATO Dario		Attualmente in servizio	
CORDASCO Vincenzo	Nato a Acquaviva Delle Fonti il 06.08.1943 Deceduto il 21.12.2011	Dal 1995 al 21.12.2011	
DEMARCHI Carlo	Nato a Bene Vagienna il 22.04.1937	Attualmente in servizio	Già agente di Polizia Urbana di Savigliano
FIANDRA Paolo		Attualmente in servizio	
FICHINO Sergio	Nato a Savigliano il 18.02.1926 deceduto il 06.07.2012	Dal 1995, al 06.07.2012	
FILIPPI Francesco	Nato a Savigliano il 19.11.1940	Attualmente in servizio	
FUGGETTA Pasquale	Nato a Canosa di Puglia il 19.02.1936	Cessato servizio dal 2010	Cessato
GIBELLI Maria Luisa	Nata a Saluzzo il 27.11.1950	Attualmente in servizio	
LINGUA Eugenio	Nato a Savigliano il 03.05.1951	Attualmente in servizio	Già Messo Comunale di Savigliano
LOTTARIO Augusto	Nato a Savigliano il 22.08.1952	Cessato servizio dal 2016	
MASENTO Giuseppe	Nato a Savigliano il 16.03.1940	Attualmente in servizio	



MATTEODA Mauro	Nato a Prazzo il 24.03.1952	Attualmente in servizio	
MURITTU Giulio Enrico	Nato a Genova il 24.03.1941	Attualmente in servizio	
PEIRONE Giuseppina	Nata a Mondovì il 08.10.1935	Attualmente in servizio	
RACCA Ottavia	Nata a Manta il 07.10.1926 deceduta il 06.07.2015	Dal 1995 al 06.07.2015	
RIVAROSSA Lazzaro	Nato a Savigliano il 11.04.1933	Attualmente in servizio	
RIVETTI Giuseppe	Nato a Savigliano il 09.03.1938	Attualmente in servizio	
ROSSO Sergio	Nato a Bra il 09.06.1937	Attualmente in servizio	
SANTIN Giovanni	Nato a Savigliano il 08.03.1944	Attualmente in servizio	Cessato
TARICCO Dario	Nato a Savigliano il 19.10.1942 Deceduto il 06.04.2013	Dal 1995 al 06.04.2013	Primo Responsabile del gruppo
TEALDI Elio	Nato a Carrù il 12.09.1943	Attualmente in servizio	
TOMASELLI Raffaele	Nato a Caraglio il 19.06.1955	Attualmente in servizio	
TRENTACOSTE Antonino	Nato a Palermo il 06.04.1937	Attualmente in servizio	
TRIPOLITANO Carmelo		Attualmente in servizio	
VILLOIS Vittorino	Nato a Savigliano il 20.04.1939	Attualmente in servizio	Già agente di Polizia Urbana di Savigliano



Quattro nuovi Ausiliari di Vigilanza entrano in servizio il 18 novembre 2016. Nell'immagine da sinistra G. Cavallero coordinatore del gruppo, P. Fiandra, C. Tripolitano, Vice Comandante R. Martini, P.M. Buschini, Comandante M. Odasso, D. Cerato.



PARTE SETTIMA – APPENDICE

L'EVOLUZIONE DELLE PIANTE ORGANICHE DEL
PERSONALE NEL TEMPO

IL CALENDARIO DEL CORPO “19 ANNI DI IMMAGINI”

ELENCO ALFABETICO DI 7 SECOLI DI CAMPARI, GUARDIE,
VIGILI E AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE DI SAVIGLIANO

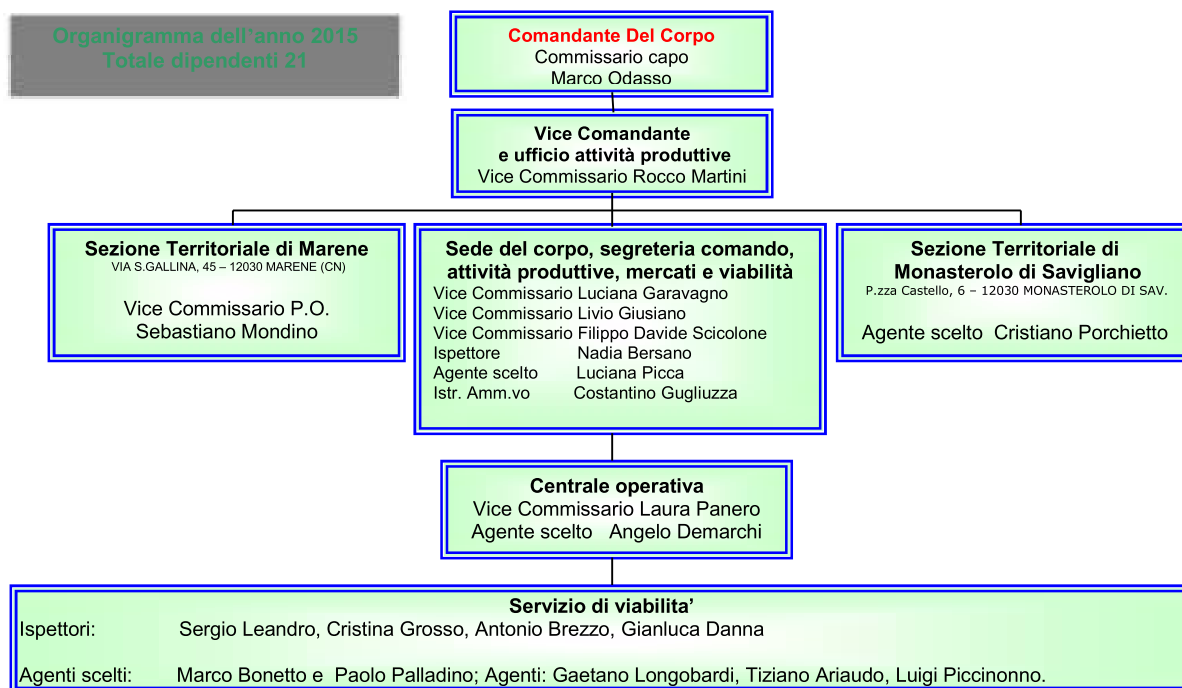


7.1 L'evoluzione delle piante organiche nel tempo

Nei capitoli precedenti abbiamo descritto o ricordato le gesta delle persone che hanno fatto parte del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano.

Con la presente appendice sono state ricostruite in modo schematico, sotto forma di organigrammi, le piante organiche del personale e dell'organizzazione del Corpo, al fine di consentire l'immediata comprensione dell'evoluzione della struttura organizzativa e del personale nel tempo, partendo dall'anno 2015 a ritroso fino al 1850.



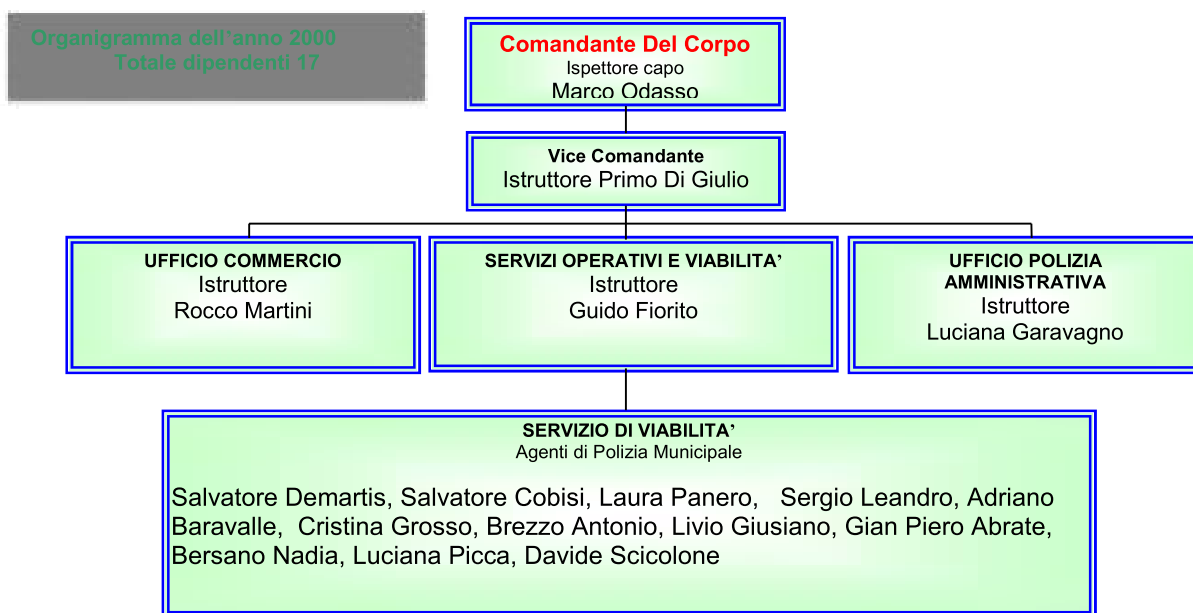


Prima fila (in basso) da sinistra: Vice Commissari L. Panero, L. Giusiano, S. Mondino, Comandante M. Odasso, Vice Comandante R. Martini, Vice Commissari F. Scicolone, L. Garavagno;

Seconda Fila da sinistra: Agente scelto L. Picca, Ispettori S. Leandro, G. Danna, A. Brezzo, N. Bersano, Agente scelto A. Demarchi, Ispettore C. Grosso;

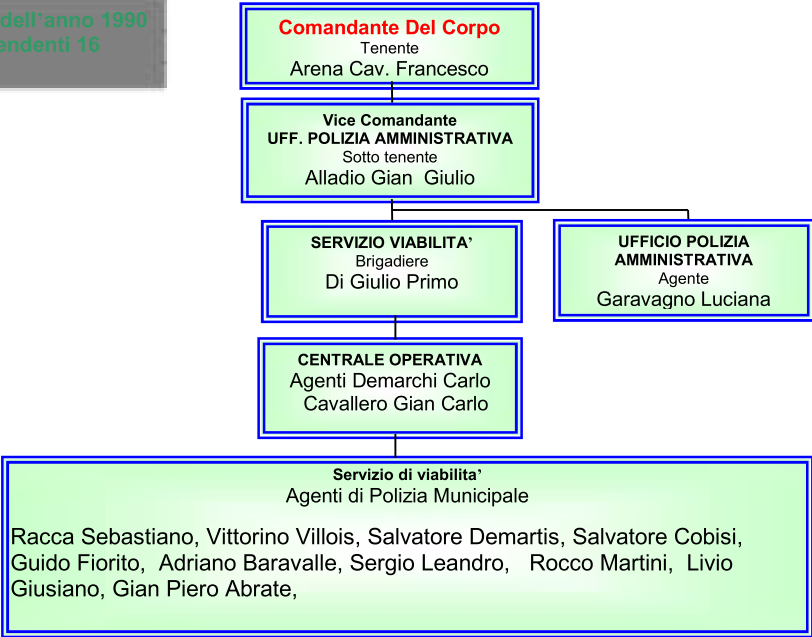
Terza Fila da sinistra: Agente scelto C. Porchietto, Agenti G. Longobardi, P. Palladino, T. Ariaudo, Agente scelto M. Bonetto.





Corpo di Polizia Municipale di Savigliano anno 1997

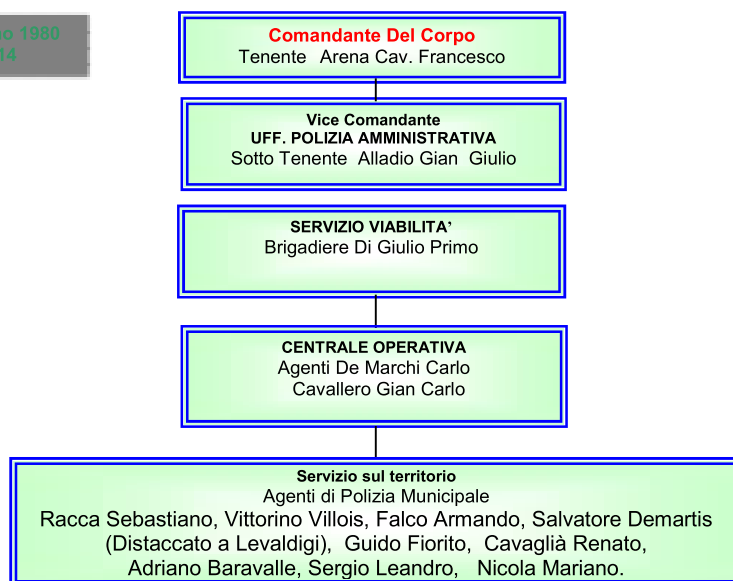




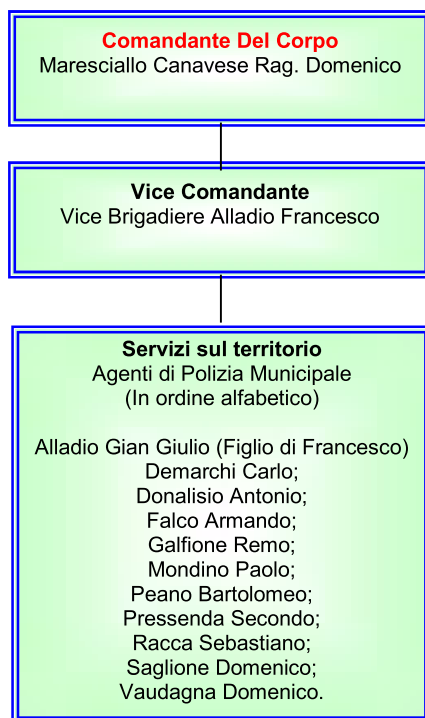
Assenti: Vice Comandante Gian Giulio Alladio ed Agente Luciana Garavagno



Organigramma dell'anno 1980
Totale dipendenti 14



Organigramma dell'anno 1970
Totale dipendenti 13



Organigramma dell'anno 1946
Totale dipendenti 15

Comandante Del Corpo
Maresciallo Canavese Rag. Domenico

Vice Comandante Del Corpo
Brigadiere Franco Giuseppe

Servizi sul territorio
Vice Brigadiere Alladio Francesco
Vigili Donalisio Antonio
Giachino Michele
Grasso Attilio
Lucco Marino
Mondino Paolo
Racca Domenico
Pressenda Secondo
Saglione Domenico
Vaudagna Domenico
Vaudagna Michele
Perlo Matteo (Piantone)
Gallo Francesco (Piantone)





Quadro con l'elenco degli appartenenti al Corpo - 1° aprile 1946



Organigramma dell'anno 1931
Totale dipendenti 9 , dopo la
riforma del Corpo ad opera del
Podestà Conte Annibale Galateri

Nell'anno 1930 è stato istituito
il Vigile Sanitario
Sig. Giachino Lorenzo

**Comandante Del Corpo
e dei Civici Pompieri**
Maresciallo Ferraris Silvino

**Vice Comandante Del Corpo
e dei Civici Pompieri**
Brigadiere

Servizi sul territorio
Vice Brigadiere Fissore Domenico

Agenti di Polizia Municipale
Grasso Attilio;
Miretti Chiaffredo;
Franco Giuseppe;
Quatrocchio Antonio;
Ghione Remigio
Poggio Giovanni, Levaldigi

Organigramma dell'anno 1922
Totale dipendenti 10

Comandante Del Corpo
Maresciallo Zanelli Carlo

Vice Comandante Del Corpo
Brigadiere Mensa Ernesto

Servizi sul territorio
Agenti di Polizia Municipale

Beltrando Gio Battista;
Grasso Attilio;
Miretti Chiaffredo;
Rinaldi Antonio;
Cupperi Domenico;
Poggio Giovanni;
Ghione Remigio;
Franco Giuseppe.



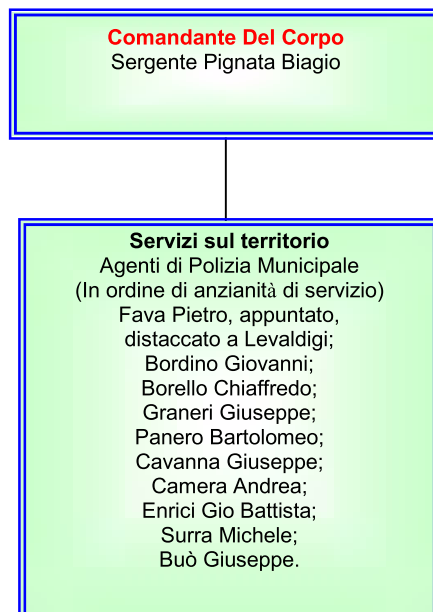
Organigramma dell'anno 1910
Totale dipendenti 12



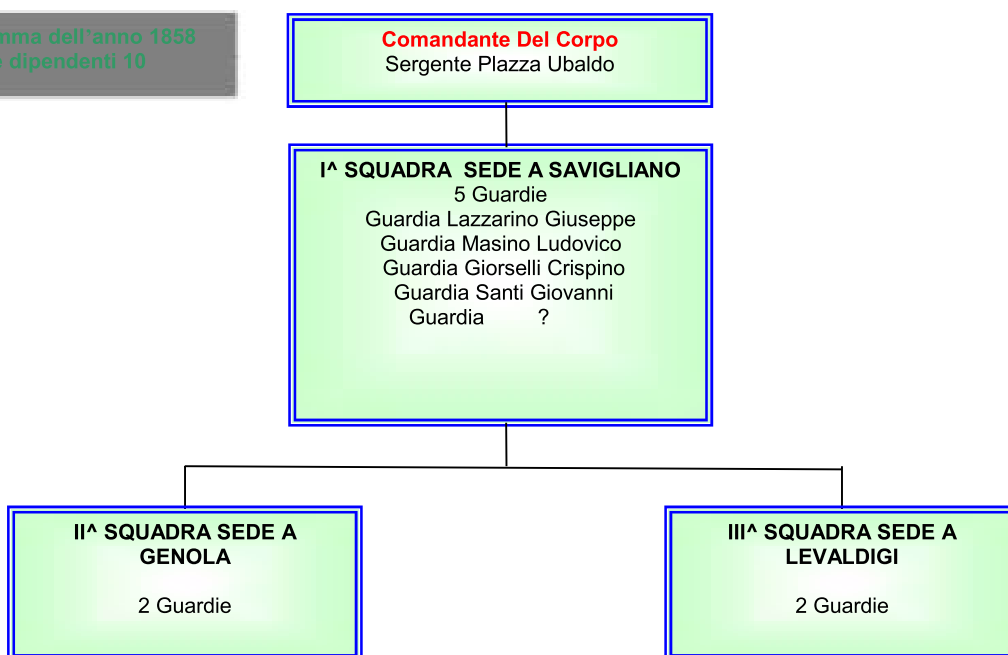
Organigramma dell'anno 1905
Totale dipendenti 11



Organigramma dell'anno 1896
Totale dipendenti 11



Organigramma dell'anno 1858
Totale dipendenti 10



Organigramma dell'anno 1850
Totale dipendenti 3



7.2 Il calendario del Corpo di Polizia Municipale di Savigliano- introduzione

Il calendario del Corpo nasce nell'anno 1998 per iniziativa del Brigadiere Rocco Martini, il quale nel tempo libero dal servizio ne cura sia la realizzazione delle immagini che la successiva impaginazione.

Si sviluppa un primo progetto grafico avente ad oggetto le principali attività del Corpo e tutto il personale in servizio si presta con entusiasmo, collaborando con il fotografo per la realizzazione delle immagini.

Il calendario viene stampato in proprio grazie ad un contributo concesso dalla Banca Cassa di Risparmio di Savigliano fino all'anno 2002. Successivamente il calendario è stato sottoposto ad una "cura dimagrante" ed è stato ridotto ad una singola pagina di grande formato stampata direttamente negli uffici del Corpo.

Visti nel complesso i calendari costituiscono una galleria fotografica dei principali avvenimenti che hanno segnato la vita del gruppo quali: servizi particolari, onorificenze, nascite dei figli etc., dal 1998 ad oggi.



7.2.1 Calendario dell'anno 1998

 **CITTÀ DI SAVIGLIANO**
CORPO POLIZIA MUNICIPALE



MAGGIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

1998

 **CITTÀ DI SAVIGLIANO**
CORPO POLIZIA MUNICIPALE



LUGLIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

1998

 **CITTÀ DI SAVIGLIANO**
CORPO POLIZIA MUNICIPALE



AGOSTO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

1998

 **CITTÀ DI SAVIGLIANO**
CORPO POLIZIA MUNICIPALE



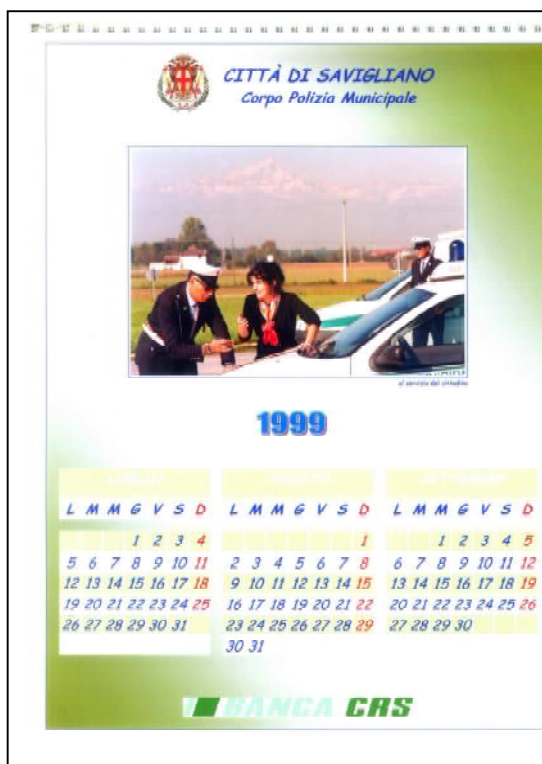
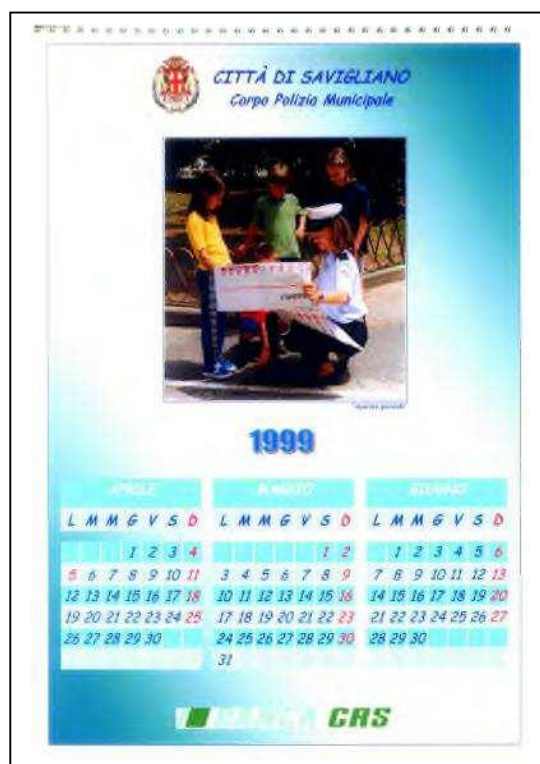
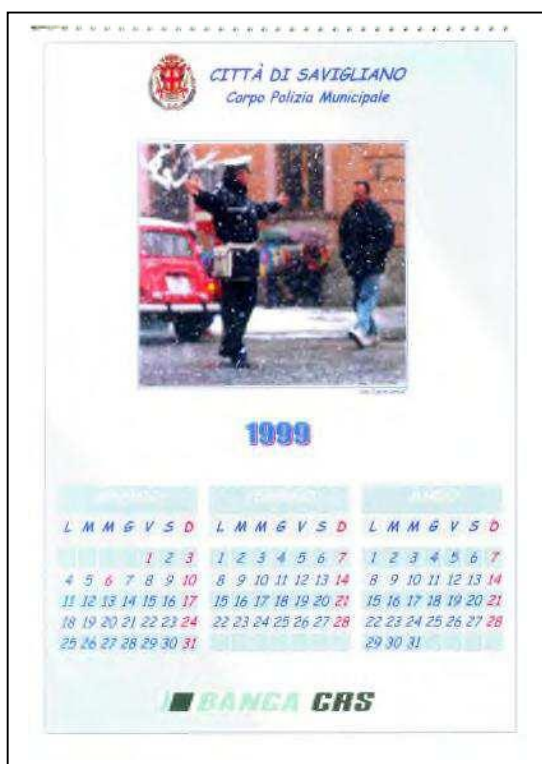
DICEMBRE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

1998



7.2.2 Calendario dell'anno 1999



7.2.3 Calendario dell'anno 2000



CITTÀ DI SAVIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO

P.O. MUNICIPALE

2000

BANCA CRS

"noane nella pattugliata"

APRILE				
1 sabato	8 sabato	15 sabato	22 sabato	29 sabato
2 domenica	9 domenica	16 domenica	23 domenica	30 domenica
3 lunedì	10 lunedì	17 lunedì	24 lunedì	
4 martedì	11 martedì	18 martedì	25 martedì	
5 mercoledì	12 mercoledì	19 mercoledì	26 mercoledì	
6 giovedì	13 giovedì	20 giovedì	27 giovedì	
7 venerdì	14 venerdì	21 venerdì	28 venerdì	

MAGGIO				
1 lunedì	8 lunedì	15 lunedì	22 lunedì	29 lunedì
2 martedì	9 martedì	16 martedì	23 martedì	30 martedì
3 mercoledì	10 mercoledì	17 mercoledì	24 mercoledì	31 mercoledì
4 giovedì	11 giovedì	18 giovedì	25 giovedì	
5 venerdì	12 venerdì	19 venerdì	26 venerdì	
6 sabato	13 sabato	20 sabato	27 sabato	
7 domenica	14 domenica	21 domenica	28 domenica	

GIUGNO				
1 giovedì	8 giovedì	15 giovedì	22 giovedì	29 giovedì
2 venerdì	9 venerdì	16 venerdì	23 venerdì	30 venerdì
3 sabato	10 sabato	17 sabato	24 sabato	
4 domenica	11 domenica	18 domenica	25 domenica	
5 lunedì	12 lunedì	19 lunedì	26 lunedì	
6 martedì	13 martedì	20 martedì	27 martedì	
7 mercoledì	14 mercoledì	21 mercoledì	28 mercoledì	

CITTÀ DI SAVIGLIANO
PROVINCIA DI CUNEO

P.O. MUNICIPALE

2000

BANCA CRS

"noane verso il paese della"

OTTOBRE				
1 domenica	8 domenica	15 domenica	22 domenica	29 domenica
2 lunedì	9 lunedì	16 lunedì	23 lunedì	30 lunedì
3 martedì	10 martedì	17 martedì	24 martedì	31 martedì
4 mercoledì	11 mercoledì	18 mercoledì	25 mercoledì	
5 giovedì	12 giovedì	19 giovedì	26 giovedì	
6 venerdì	13 venerdì	20 venerdì	27 venerdì	
7 sabato	14 sabato	21 sabato	28 sabato	

NOVEMBRE				
1 mercoledì	8 mercoledì	15 mercoledì	22 mercoledì	29 mercoledì
2 giovedì	9 giovedì	16 giovedì	23 giovedì	30 giovedì
3 venerdì	10 venerdì	17 venerdì	24 venerdì	
4 sabato	11 sabato	18 sabato	25 sabato	
5 domenica	12 domenica	19 domenica	26 domenica	
6 lunedì	13 lunedì	20 lunedì	27 lunedì	
7 martedì	14 martedì	21 martedì	28 martedì	

DICEMBRE				
1 venerdì	8 venerdì	15 venerdì	22 venerdì	29 venerdì
2 sabato	9 sabato	16 sabato	23 sabato	30 sabato
3 domenica	10 domenica	17 domenica	24 domenica	31 domenica
4 lunedì	11 lunedì	18 lunedì	25 lunedì	
5 martedì	12 martedì	19 martedì	26 martedì	
6 mercoledì	13 mercoledì	20 mercoledì	27 mercoledì	
7 giovedì	14 giovedì	21 giovedì	28 giovedì	



7.2.4 Calendario dell'anno 2001



 Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Gennaio

1	Lu	8	Lu	15	Lo	22	Lu	29	Lu
2	Ma	9	Ma	16	Ma	23	Ma	30	Ma
3	Me	10	Me	17	Me	24	Me	31	Me
4	Gi	11	Gi	18	Gi	25	Gi		
5	Ve	12	Ve	19	Ve	26	Ve		
6	Do	13	Do	20	Do	27	Do		
7	Do	14	Do	21	Do	28	Do		

 **BANCA CRS**



 Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Febbraio

		5	Lu	12	Lu	19	Lu	26	Lu
		6	Ma	13	Ma	20	Ma	27	Ma
		7	Me	14	Me	21	Me	28	Me
1	Gi	8	Gi	15	Gi	22	Gi *		
2	Ve	9	Ve	16	Ve	23	Ve		
3	Sa	10	Sa	17	Sa	24	Sa		
4	Do	11	Do	18	Do	25	Do		

 **BANCA CRS**



 Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Luglio

1	Do	8	Do	15	Do	22	Do	29	Do
2	Lu	9	Lu	16	Lu	23	Lu	30	Lu
3	Ma	10	Ma	17	Ma	24	Ma	31	Ma
4	Me	11	Me	18	Me	25	Me		
5	Gi	12	Gi	19	Gi	26	Gi		
6	Ve	13	Ve	20	Ve	27	Ve		
7	Sa	14	Sa	21	Sa	28	Sa		

 **BANCA CRS**



 Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Agosto

		6	Lu	13	Lu	20	Lu	27	Lu
		7	Ma	14	Ma	21	Ma	28	Ma
1	Me	8	Me	15	Me	22	Me	29	Me
2	Gi	9	Gi	16	Gi	23	Gi	30	Gi
3	Ve	10	Ve	17	Ve	24	Ve	31	Ve
4	Sa	11	Sa	18	Sa	25	Sa		
5	Do	12	Do	19	Do	26	Do		

 **BANCA CRS**

7.2.5 Calendario dell'anno 2002

1 Mar
2 Mar
3 Mar
4 Mar
5 Mar
6 Mar
7 Mar
8 Mar
9 Mar
10 Mar
11 Mar
12 Mar
13 Mar
14 Mar
15 Mar
16 Mar
17 Mar
18 Mar
19 Mar
20 Mar
21 Mar
22 Mar
23 Mar
24 Mar
25 Mar
26 Mar
27 Mar
28 Mar
29 Mar
30 Mar
31 Mar



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Ferrari



CAS

1 Mar
2 Mar
3 Mar
4 Mar
5 Mar
6 Mar
7 Mar
8 Mar
9 Mar
10 Mar
11 Mar
12 Mar
13 Mar
14 Mar
15 Mar
16 Mar
17 Mar
18 Mar
19 Mar
20 Mar
21 Mar
22 Mar
23 Mar
24 Mar
25 Mar
26 Mar
27 Mar
28 Mar
29 Mar
30 Mar
31 Mar



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Arma



CAS

1 Mar
2 Mar
3 Mar
4 Mar
5 Mar
6 Mar
7 Mar
8 Mar
9 Mar
10 Mar
11 Mar
12 Mar
13 Mar
14 Mar
15 Mar
16 Mar
17 Mar
18 Mar
19 Mar
20 Mar
21 Mar
22 Mar
23 Mar
24 Mar
25 Mar
26 Mar
27 Mar
28 Mar
29 Mar
30 Mar
31 Mar



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Suono



CAS

1 Mar
2 Mar
3 Mar
4 Mar
5 Mar
6 Mar
7 Mar
8 Mar
9 Mar
10 Mar
11 Mar
12 Mar
13 Mar
14 Mar
15 Mar
16 Mar
17 Mar
18 Mar
19 Mar
20 Mar
21 Mar
22 Mar
23 Mar
24 Mar
25 Mar
26 Mar
27 Mar
28 Mar
29 Mar
30 Mar
31 Mar



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale

Suono



CAS

7.2.6 Calendario dell'anno 2003



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale
Fondato nel 1773



GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
8	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

2003

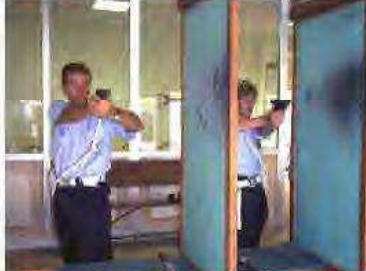


7.2.7 Calendario dell'anno 2004



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale
 Fondato nel 1773




GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	



7.2.8 Calendario dell'anno 2005



Città di Savignano
Corpo di Polizia Municipale
 Fondata nel 1773







GENNAIO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

FEBBRAIO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

MARZO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

APRILE

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

MAGGIO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GIUGNO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

LUGLIO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

AGOSTO

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SETTEMBRE

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

OTTOBRE

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

NOVEMBRE

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

DICEMBRE

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



7.2.9 Calendario dell'anno 2006



Città di Savigliano
Corpo di Polizia Municipale
 Fondato nel 1773



Fiera di Primavera



Festa religiosa della Croce Verde



Stazione mobile



Mobilità Giro d'Italia



Assoldamento e formazione

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

MAYO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

2006



7.2.10 Calendario dell'anno 2007

Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di Marone, Ronstero, di Savignano e Savignone
Corpo Unificato di Polizia Locale
 Via Meucci, 3 - 12038 SAVIGLIANO (CN) -
 Tel. 0172/710300 - Fax 0172/710305



Arrivo di Polizia Stradale



Assistenza Urbanistica



Manifestazioni



Olimpici 2006



Educazione Stradale

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

2007



7.2.11 Calendario dell'anno 2008



Unione Terre della Pianura
 fra i Comuni di Mareno, Monasterolo di Savignano e Savignano
 Corpo Unificato di Polizia Locale
 Savignano (CN), Via Mauriz, 3 tel. 0172 716216







LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29		

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



7.2.12 Calendario dell'anno 2009



Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di Marone, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
Savigliano (CN) Via Matteotti, 3 tel. 0172 710216



Brasero Antico



Sicurezza urbana



Autonomia



Informatica stradale

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

2009



7.2.13 Calendario dell'anno 2010



Unione Terre della Pianura
 tra i Comuni di Marone, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
 Savigliano (CN) Via Meucci 3 tel. 0172 710215



Sicurezza urbana



Vigilanza su eventi e manifestazioni



Infortunistica stradale



Assessorato Comunale per merito



Controlli di polizia stradale

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



7.2.14 Calendario dell'anno 2011



Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di Marone, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
Savigliano (CN) Via Mexico 3 tel. 0172 710215



GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

2011



7.2.15 Calendario dell'anno 2012



Unione Terre della Pianura
 tra i Comuni di Marene, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
 Savigliano (CN) via Meucci, 3 tel. 0172 710215








LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29			

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



7.2.16 Calendario dell'anno 2013



Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di Costigliole Saluzzo, Marsino, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
Savigliano (CN) Via Devesi 5 Tel. 0172 710215



Hucial speciali - Cinotti.



GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

2013



7.2.17 Calendario dell'anno 2014



Unione Terre della Pianura

tra i Comuni di: Marengo, Monasterolo di Savigliano e Savigliano

Corpo Unificato di Polizia Locale

Savigliano (CN), Via Maucoli, 3 tel. 0172 710216



Condivisione di lieti eventi



Controllo impianti



Soccorso



Riconoscimento per meriti di servizio

GENNAIO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
		1	2	3	4	5	
8	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17	18	19	
20	21	22	23	24	25	26	
27	28	29	30	31			

APRILE							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
	1	2	3	4	5	6	
7	8	9	10	11	12	13	
14	15	16	17	18	19	20	
21	22	23	24	25	26	27	
28	29	30					

LUGLIO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
	1	2	3	4	5	6	
7	8	9	10	11	12	13	
14	15	16	17	18	19	20	
21	22	23	24	25	26	27	
28	29	30	31				

OTTOBRE							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
		1	2	3	4	5	
6	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17	18	19	
20	21	22	23	24	25	26	
27	28	29	30	31			

FEBBRAIO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
					1	2	
3	4	5	6	7	8	9	
10	11	12	13	14	15	16	
17	18	19	20	21	22	23	
24	25	26	27	28			

MAGGIO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
			1	2	3	4	
5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	
19	20	21	22	23	24	25	
26	27	28	29	30	31		

AGOSTO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
				1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10	
11	12	13	14	15	16	17	
18	19	20	21	22	23	24	
25	26	27	28	29	30	31	

NOVEMBRE							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
					1	2	
3	4	5	6	7	8	9	
10	11	12	13	14	15	16	
17	18	19	20	21	22	23	
24	25	26	27	28	29	30	

MARZO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
					1	2	
3	4	5	6	7	8	9	
10	11	12	13	14	15	16	
17	18	19	20	21	22	23	
24	25	26	27	28	29	30	
31							

GIUGNO							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
						1	
2	3	4	5	6	7	8	
9	10	11	12	13	14	15	
16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	
30							

SETTEMBRE							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
1	2	3	4	5	6	7	
8	9	10	11	12	13	14	
15	16	17	18	19	20	21	
22	23	24	25	26	27	28	
29	30						

DICEMBRE							
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO	
		1	2	3	4	5	
6	7	8	9	10	11	12	
13	14	15	16	17	18	19	
20	21	22	23	24	25	26	
27	28	29	30	31			

2014



7.2.18 Calendario dell'anno 2015



Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di: Marene, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
Savigliano (CN) Via Maconi, 3 tel. 0172 710216



Letti evaditi, è nato Francesco



Servizi Interforze



Festa Regionale di Marene



Attribuzione di meriti di servizio con Sindaco e Pres. Consiglio

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

2015



7.2.19 Calendario dell'anno 2016



Unione Terre della Pianura
tra i Comuni di Marene, Monasterolo di Savigliano e Savigliano
Corpo Unificato di Polizia Locale
Savigliano (CN) Via Meucci, 3 tel. 0172 710216



Controllo del traffico



Pronto Intervento



La "famiglia" al completo



Servizio alle persone

GENNAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
					3	4
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

FEBBRAIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29						

MARZO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
			5	6	7	8
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

APRILE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
					3	4
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

MAGGIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

GIUGNO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
			5	6	7	8
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

LUGLIO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
					3	4
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

AGOSTO						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

SETTEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
			1	2	3	4
			5	6	7	8
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

OTTOBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
					1	2
					3	4
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

NOVEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
						2
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

DICEMBRE						
LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
						1
						2
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

2016



7.3 elenco alfabetico di 7 secoli di campari, guardie, vigili e agenti di polizia municipale di Savigliano

NOME	FUNZIONE	GRADO	DATA DI ASSUNZIONE	ANNOTAZIONI RELATIVE ALL'ASSUNZIONE	DATA DI FINE RAPPORTO SE NOTA	MOTIVO DI FINE RAPPORTO	NASCITA, MORTI SE NOTI	RESIDENZA
Abrate Gian Piero	agente	agente	01.12.1986	Già Agente di Polizia Di Stato	12.03.2008	pensionamento anticipato per motivi di salute	nato a Villastellone il 18.08.1962	Savigliano
Adriano Giovanni	camparo	guardia boschi	01.01.1850	Applicazione regolamento sabaudo	1854	scadenza contratto di ingaggio		
Alladio Francesco	vice comandante sott'ufficiale	brigadiere	01.03.1934		05.02.1972	pensionamento	nato a Bussoleno il 04.02.1907, deceduto a Savigliano il 30.06.1987	Savigliano
Alladio Gian Giulio	vice comandante ufficiale	sotto tenente	01.12.1968	Già in Marina Militare	14.09.1992	pensionamento	nato a Savigliano il 18.09.1942, figlio di Alladio Francesco	Savigliano
Alladio Tommaso	camparo	guardia boschi	01.01.1850		1850			
Arena Francesco	comandante	tenente VII livello	01.01.1974	Prima di essere assunto dal Comune di Savigliano è stato V. Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri	01.06.1992	pensionamento	nato a Vibo Valentia il 1944	Savigliano
Arese Bartolomeo	comandante reggente	brigadiere	01.07.1933					
Ariaudo Tiziano	agente	agente	01.04.2007	prima assunzione contratto formazione lavoro, successivamente trasformato in tempo indeterminato	In servizio (anno 2016)		nato a Savigliano (CN) il 10.02.1983	Savigliano
Arioldo Pietro	trombetta		1656	Archivio Storico comunale cat. 1, fascicolo 1153				
Baravalle Adriano	sott'ufficiale	ispettore	12.05.1980		01.07.2011	pensionamento	Nato a Savigliano il 04.07.51, coniugato con D'Aprano Benedetta centralinista del Comune di Savigliano	Savigliano
Beltrando Gio Battista	guardia	guardia	01.02.1903	Già Carabiniere Reale	09.04.1905	Deceduto ancora in servizio attivo	nato a Sanfront il 24.06.1870	
Bergese Francesco	guardia	guardia	01.08.1909		1912			
Bersano Nadia	sott'ufficiale	ispettore	01.10.1994		In servizio (anno 2016)		nata a Savigliano il 04.08.71	Savigliano
Bertola Carlo	vice comandante	vice brigadiere	07.02.1897	Carabiniere Reale	1906		nato a Cervere il 15.06.1869	
Bonetto Marco	agente	agente	01.10.2005	dal 01.08.1996 al 01.10.2005 dipendente del Comune di Bruino, dal 2006 trasferito a Savigliano	In servizio (anno 2016)		nato a Pinerolo il 23.07.72	Barge
Bordino Giovanni;	guardia	guardia	01.01.1896		1900			
Borello Chiaffredo;	guardia	guardia	01.01.1896		1900			
Bosio Ioachin	guardia campestre	guardia	15.12.1804	Impero francese Retribuzione 300 £ annue	1812			
Bottero Aldo	guardia	guardia	16.07.1933		1938		nato nel 1910	
Brezza Antonio	sott'ufficiale	ispettore	01.09.1996		In servizio (anno 2016)		nato a Carignano il 26.09.67	Savigliano
Bubbio Giovanni	vice comandante	vice brigadiere	01.02.1903	Comandante reggente gen-apr 1910	1923			



Buo Giuseppe	guardia	guardia	01.01.1896		1900			
Camera Andrea	guardia	guardia	01.01.1896		1900			
Canavese Domenico	comandante	maresciallo	01.07.1940	Già Tenente dell'esercito, richiamato alle armi dal 1940 al 1943	01.06.1973	pensionamento	nato a Torino il 31.05.1911, deceduto a Savigliano il 08.09.2001	Savigliano
Castore Cesare	capo pattuglia apparizione	agente	10.08.1808	Impero francese - Lotta al brigantaggio-Maire Santarosa	1812			
Cavaglia Renato	guardia	guardia	01.05.1980		1989	Trasferimento alla Polizia Municipale di Cavallermaggiore (CN)		Cavallermaggiore
Cavallero Gian Carlo	Agente - dal 1986 addetto all'uff. verbali e centrale operativa	agente	01.06.1977		1992	Pensionamento . Dal 01.04.2012 assume il comando degli Ausiliari di Vigilanza Volontari (Nonni vigile)	nato a Castelletto Uzzone il 05.07.1944	Savigliano
Cavallero Michelangelo	guardia	guardia	01.01.1972		1982	pensionamento	nato a Benevagienna il 04.12.1918 deceduto a Savigliano il 25.08.2007	
Cavallero Sebastien	sott'ufficiale	sergent de ville	15.12.1804	Impero francese Retribuzione 400 £ annue	1812			
Cavanna Giuseppe	guardia	guardia	01.01.1896					
Cobisi Salvatore	agente	agente	01.01.1981		2006	pensionamento	nato a Collesano (PA) il 12.02.1949	Savigliano
Cupperi Domenico	guardia	guardia	15.04.1906	soggetto arrogante e polemico recò molti problemi al Comandante Zanelli ed ai colleghi	1925			
Danna Gianluca	sott'ufficiale distaccato alla sez. territoriale di monasterolo di savigliano fino al 30.06.2014	ispettore			In servizio (anno 2016)		nato a Saluzzo CN il 13.10.1980	Saluzzo
Demarchi Carlo	Agente - dal 1986 al 1992 addetto all'uff. verbali e centrale operativa	agente	01.01.1970		1992	pensionamento	nato a Benevagienna il 22.04.1937	Savigliano
Demarchi Angelo	Agente - dal 2004 addetto all'uff. verbali e centrale operativa	agente	02.02.2005		In servizio (anno 2016)		Nato a Savigliano il 23.04.1975	Savigliano
Demartis Salvatore	sott'ufficiale	ispettore	01.03.1973	Prima di essere assunto prestava servizio come vice brigadiere nell'Arma dei CC. Ultimo Agente distaccato al Municipio di Levaldigi fino al 1993	2004	pensionamento	Nato a Mores il 26.08.1949	Dal 2004 trasferita residenza a Olbia (SS)
Di Giulio Primo	ufficiale vice comandante	vice commissario d4	01.12.1976		02.01.2011	pensionamento	Nato a Torino il 01.01.1949	Savigliano
Domanda Giovanni Aldo	guardia	guardia	16.07.1933		01.05.1940			
Donalisio Antonio	guardia	guardia	01.01.1946		31.12.1976	pensionamento	nato a Savigliano il 23.06.1921 deceduto il 30.07.1996	Savigliano
Enrici Gio Battista	guardia	guardia	01.01.1896		1901			
Falco Armando	guardia	guardia	01.01.1970		15.06.1981	licenziamento volontario		
Fava Pietro	appuntato	guardia distaccato a levaldigi	01.01.1896	guardia carceraria	1901	pensionamento	nato a Castello D'Annone il 09.10.1842	
Ferraris Silvino	comandante	maresciallo	11.06.1931	Ex Maresciallo RR CC	01.07.1938	pensionamento	nato a Viarigi Monferrato il 1879	residente a Savigliano successivamente trasferito a



								Milano
Figo Pietro	trombetta	trombetta	08.06.1379		1379			
Fior Celso	guardia	guardia		1972	1975	licenziamento volontario		
Fiorito Guido	ufficiale	ispettore	01.12.1979		23.12.2001	licenziamento per trasferimento al Comune di Cavallermaggiore. Ha svolto la funzione di Comandante a Cavallermaggiore e all'Unione del Fossanese	nato a Bra il 14.04.1953	Savigliano
Fissore Domenico	Vice comandante	brigadiere	19.06.1922	Dopo avere fatto 10 anni di vita militare nella guerra Italo Turca e nella I guerra mondiale è stato assunto come Guardia è distaccato per un periodo a Levaldigi- Nominato brigadiere, a Savigliano svolge la funzione di Vice Comandante dopo il licenziamento del Comandante Ferraris	1944	Decesso ancora in servizio per ischemia cerebrale	Nato a Bra il 21/12/1888, deceduto a Savigliano il 21/01/1944, coniugato con Angela Tarditi nel 1913, ha avuto un figlio, Francesco, deceduto a Savigliano nel 2007.	Savigliano V. P. Dovo
Franco Giuseppe	Sott'ufficiale	brigadiere	15.05.1922	categoria mutilati e invalidi con raccomandazione Ministero Finanze	1958	pensionamento		
G. Romano	furieri	agente	28.05.1808	Impero francese - Custode armeria	1812			
Galfione Remo	guardia	guardia	19.08.1964		30.09.1967	Licenziamento volontario	nato a Scalenghe il 08.07.1931	Savigliano
Gallo Francesco	piantone	inserviente	1946		1946			
Garavagno Luciana	ufficiale	vice commissario d4	01.01.1982		In servizio (anno 2016)		Nata a Cuneo il 04.12.1960	Racconigi
Ghione Remigio	guardia	guardia	01.05.1906	richiamo armi 1916	1940	pensionamento	Nato a Cessole il 5.8.1876, deceduto a Savigliano	
Giachino Lorenzo	vigile sanitario	guardia	06.06.1930		1938	pensionamento		
Giachino Michele	guardia	guardia	01.06.1944		1960	pensionamento		
Giorselli Crispino	guardia	guardia	01.01.1858		1865	1870		
Giraud Edoardo	agente	agente scelto		Agente in servizio a Costigliole Saluzzo, in forza al Corpo P.M. di Savigliano Unione Terre Della Pianura, dal 1.1.2012 al 31.12.2012	31.12.2012	Recesso Dall'Unione Terre Pianura del Comune di Costigliole Saluzzo		Costigliole S.
Giusiano Livio	ufficiale	vice commissario d3	01.06.1986	Già Agente di Polizia Locale al Comune di Cherasco	In servizio (anno 2016)		nato a San Mauro T.se il 6.11.56	Savigliano
Graneri Giuseppe	guardia	guardia	01.01.1896		1901			
Grasso Attilio	guardia	guardia	01.01.1914		1948	Nato a Oldenico nel 1886 deceduto, ancora in servizio, il 7 dicembre 1948		
Grosso Cristina	sott'ufficiale	ispettore	01.06.1993		In servizio (anno 2016)		Nata a Savigliano il 18.11.62	Savigliano
Gugliuzza Costantino	Impiegato amministrativo	Impiegato		Già grafico pubblicitario in arti grafiche	In servizio (anno 2016)		Nato a Savigliano il	
Lamberti Bartolomeo	comandante	guardia di ps	01.01.1850		1856	Licenziato per costituzione nuovo corpo polizia urbana		
Lazzarino Giuseppe	guardia	guardia	01.01.1858		1863			
Leandro Sergio	sott'ufficiale	ispettore	06.05.1980		In servizio (anno 2016)		nato a Vinovo il 6.9.57	Savigliano
Longobardi Gaetano	agente	agente	17.01.2005		In servizio (anno 2016)		Nato a Nola NA il 10.12.1976	Savigliano
Lucco Marino	guardia	guardia	1946		1962	pensionamento	nato a BEVILACQUA (VR) il 18.02.1900	Savigliano padre di Lucco Adele



							deceduto a Savigliano il 29.12.1971	
Maccagno Giuseppe	guardia	guardia	07.03.1897		1907		nato a Cervere il 26.07.1867	
Mariano Nicola	agente	agente	1972	Prima di essere assunto dal Comune di Savigliano è stato agente della Guardia di Finanza	1982	Dal 1982 destinato a servizio amministrativo per sopraggiunta inabilità al lavoro	nato ad Andria (BA) il 17.12.1942 deceduto a Savigliano il 05.07.2006	Savigliano
Martini Rocco	vice comandante ufficiale	vice commissario d4	01.10.1982	Già agente di Polizia Di Stato e messo di conciliazione. Dal 1998 ufficio attività produttive – commercio – responsabile sezione territoriale di Monasterolo di Sav.	In servizio (anno 2016)		nato a Savigliano il 23.07.62	Savigliano
Masino Ludovico	guardia	guardia	01.01.1858		1856			
Mensa Ernesto	vice comandante	brigadiere	09.09.1922	Ex militare con encomio- titolo di studio licenza ginnasiale	01.03.1929	Deceduto ancora in servizio attivo	nato a Bricherasio	
Miretti Chiaffredo	guardia	guardia	01.12.1903	Alpini	1935	pensionamento	nato a Sanfront il 03.02.1873	
Mondino Paolo	guardia	guardia	01.01.1946		1970	pensionamento	nato a Marene nel 1914 deceduto a Savigliano il 14.10.1995	
Mondino Sebastiano	ufficiale responsabile sezione marene titolare di posizione organizzativa	vice commissario d4	02.01.1980		In servizio (anno 2016)		nato a Marene CN il 26.11.1957	Marene
Morando Carlo	guardia	guardia	01.07.1907		1910			
Morando Romuald	senzier?? de la garde nationale	agente	15.12.1804	Impero francese	1812			Retribuzione 275 € annue
Nomello Costanzo	Trombetta comunale	Trombett a comunale	1421-					
Odasso Marco	comandante	commissario capo d6 con posizione organizzativa	01.09.1992	Dal 01.04.1981 agente PM Comune di Neive successivamente dal 1988 Comandante della Polizia Municipale di Cherasco	In servizio (anno 2016)		Nato a Battifollo il 29.06.1956	Bra
Palladino Paolo	agente	agente	10.05.2004	Già militare in ferma prolungata – con missioni di pace in Afghanistan	In servizio (anno 2016)		Nato a Bra il 02.08.1978	Savigliano
Panero Bartolomeo	guardia	guardia	01.01.1877	ferrovia	13.05.1889		nato a Savigliano il 14.11.1857	
Panero Laura	ufficiale responsabile centrale operativa	vice commissario d2	01.09.1991		In servizio (anno 2016)		nata a Savigliano il 12.1.68	Savigliano
Pavoto Oddone	Trombetta comunale	Trombett a comunale	1325		08.06.1379			
Peano Bartolomeo	guardia	guardia	01.01.1950		19.03.1972	pensionamento		
Perlo Matteo	piantone	inserviente	1946		1946			
Picca Luciana	agente	agente scelto	01.09.1994		In servizio (anno 2016)		Nata a Saluzzo il 08.06.1966	Savigliano
Piccinonno Luigi	agente	agente	01.06.2014	Già militare in ferma prolungata	In servizio (anno 2016)		nato a Casarano il 19.06.1980	Savigliano
Pignata Biagio	comandante	sergente	01.01.1876		1897			
Plazza Ubaldo	comandante	sergente	01.01.1852		1862			
Poggio Giovanni	guardia	guardia a levaldigi	11.01.1906	Nel 1923 rappresentante sindacato fascista degli enti locali	1924			
Porchietto	agente	agente	01.02.2003	Già sottotenente	In servizio		nato a Racconigi il	Savigliano



Cristiano				esercito. Prima assunzione CFL successivamente tresformato in tempo indeterminato. Dal 01.07.2014 distaccato a Monasterolo di Savigliano	(anno 2016)		08.06.1973	
Pressenda Secondo	guardia	guardia	01.01.1944			pensionamento		
Quaglia Attilio	guardia	guardia	01.01.1971			licenziato per tenuta indecorosa		
Racca Domenico	guardia	guardia	01.06.1945					
Racca Jean	sott'ufficiale	sergent de ville	15.12.1904	Impero francese Retribuzione 400 £ annue	1812			
Racca Sebastiano	agente	agente	01.01.1971		1992	pensionamento	nato a Bra il 16.02.1937	Savigliano
Ricca Bartolomeo	guardia	appuntato	02.03.1897	appuntato dei Regi Carabinieri	1916	Deceduto ancora in servizio attivo	nato a Savigliano il 19.04.1857 decaduto a savigliano il 03.06.1916	
Ricci Pierre	tambour de la garde nationale	agente	15.12.1804	Impero francese Retribuzione 156 £ annue	1812			
Rinaldi Antonio	guardia	guardia	16.05.1907					
Rinaudo Riccardo	agente	agente	01.01.2001		01.03.2004	Trasferimento alla Polizia Municipale di Centallo (CN)	nato a Cuneo il 09.01.1968	Centallo
Roberto Cattaneo Mallone	comandante	commissario	03.05.1805	Impero francese	03.05.1807			
Roccato Luca	agente	agente	01.01.2001		2003	Licenziamento volontario- Attualmente funzionario ASL CN1	nato a Mondovì il 25.06.1967	Savigliano
Roggero Carlo	guardia	guardia	29.01.1902		1905		nato a Centallo il 23.03.1869	
Rosati Marco	agente	agente	01.01.2001		30.04.2004	Trasferimento alla Polizia Municipale di Bra (CN), successivamente Unione Del Fossanese	nato a Roma il 16.12.1963	Bra
Rosso William	agente	agente	01.06.2003		31.12.2004	Licenziamento volontario	nato a Savigliano il 01.10.1976	Savigliano
Saglione Domenico	guardia	guardia	01.01.1940	Già dipendente comunale, caldaista in servizio al mattatoio civico	1976	pensionamento	nato a Cavallermaggiore il 03.10.1912 decaduto a Savigliano il 28.06.2008	Savigliano Via Verdi
Santi Giovanni	guardia	guardia	01.01.1858		1862			
Scicolone Filippo	ufficiale	vice commissario d2	01.06.1997	Già Agente di Polizia Locale nel comune di Borgo S. Dalmazzo	In servizio (anno 2016)		nato a Torino il 26.12.73	Savigliano
Surra Michele	guardia	guardia	01.01.1896		1899			
Tomertore Demeque	subalterne de police	esecutore	15.12.1804	Impero francese Retribuzione 240 £ annue	1812			
Tommaso Arrigo	comandante	commissario	03.05.1807	Impero francese - ufficio ubicato in P.zza D'Armi, 2° piano, porta, 19- Attuale P.zza Del Popolo	1812			
Torchio Maurizio	comandante	brigadiere	22.10.1897	Maresciallo dei Regi Carabinieri	1909	pensionamento	nato a Tigliole D'Asti il 09.09.1854	
Toselli Pier Maria	vigile sanitario	agente	23.09.1974	Agente distaccato all'uff. Igiene comunale dal 1981 successivamente trasferito all'ASL dal 1983, a seguito della L. 833.1978	01.01.1983	Trasferito all'ASL con il ruolo di ispettore sanitario. Pensionamento dall'ASL CN1 dal 01.01.2010	nato a Cavallermaggiore il 12.05.1951	Savigliano
Trucco	guardia	guardia	01.06.1944		1945			



Pietro								
Vaudagna Domenico	guardia	guardia	01.02.1946		1972	pensionamento		
Vaudagna Michele	guardia	guardia	01.06.1944		1970	pensionamento		
Villois Vittorino	agente	agente	24.02.1969	Conoscitore di tutta la popolazione saviglianese si occupò in particolare della ricerca di informazioni di carattere fiscale ed anagrafiche	02.06.1991	pensionamento	nato a Savigliano il 20.04.1939	Savigliano
Zanelli Carlo	comandante	maresciallo	16.04.1910	maresciallo dei Regi Carabinieri	1931	pensionamento	nato a Tortona il 25.12.1866 residente in Via Garibaldi, 11 (Alloggio di servizio) coniugato con Brosio Emma - tre figli Arturo 1898 (Medico), Ermani 1901 (Militare) e Jolanda 1902.	Dopo il pensionamento il 18.2.1931, si trasferisce a Cuneo con tutta la famiglia



Fine



Fonti bibliografiche:

Archivio storico comunale di Savigliano;

Archivio deposito comunale di Savigliano;

Biblioteca comunale di Savigliano – Dr.ssa Giustina Mortarotti - Tesi di laurea anno 1986;

Storia di Savigliano di Casimiro Turletti – L'Artistica Savigliano 1970;

Lineamenti di storia saviglianese di S. Musante e A. Olmo –Tipografia Saviglianese 1980;

Savigliano racconto per immagini di una città e della sua gente dal 1366 al 1439, di Franco Blandino e Luigi Botta, Cristoforo Beggiami editore;

Le Polizie Locali Piemontesi, dal Regno di Sardegna ad Oggi - Regione Piemonte 2011;

La Polizia Locale della Regione Piemonte storia e formazione 1984 – 2007;

Niccolò Macchiavelli, Il principe (o De principatibus) 1513;

Il Saviglianese;

Il Corriere di Savigliano;

Lidiano Balocchi, Una Polizia Urbana per la Capitale 1995;

Storia della Polizia Municipale di Antonio Cavallo (Bari);

Marino Mondino, collezionista ed esperto di fotografie d'epoca della città di Savigliano;

Wikipedia enciclopedia libera.

Progettazione grafica ed editing: Rocco Martini

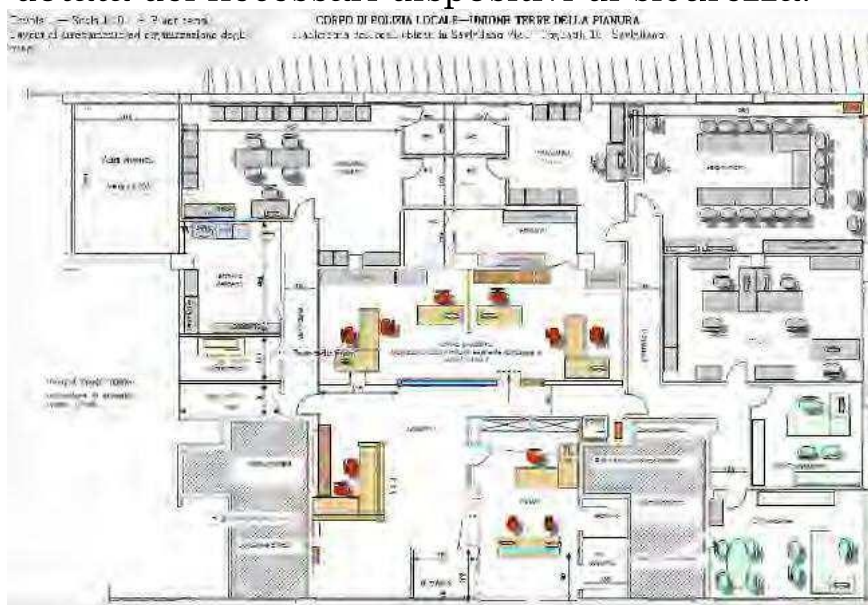
Realizzazione e stampa: in proprio

E' vietata la riproduzione totale o parziale del presente volume senza la preventiva autorizzazione dell'autore. Volume in distribuzione gratuita, vietata la vendita.



**APPENDICE DI AGGIORNAMENTO DEGLI EVENTI
SUCCESSIVI ALLA STAMPA DEL VOLUME, TRA L'ANNO
2016 E L'ANNO 2024 (Estrema sintesi)**

Aggiornamento al cap. 4.1.2 - Il 8/03/2017 il Corpo di Polizia Locale si trasferisce nei nuovi locali ubicati in Savigliano Via Palmiro Togliatti, 10. Il corpo ha finalmente una sede moderna dotata dei necessari sistemi di sicurezza, progettata e strutturata per la moltitudine delle attività svolte. Ampi spazi per la gestione delle attività produttive e di polizia amministrativa, per le attività di polizia giudiziaria e per la protezione civile. I mezzi trovano ricovero in una autorimessa chiusa, dotata dei necessari dispositivi di sicurezza.



IL DRAMMA DELL'EPIDEMIA DA SARS COV 2

Durante il periodo del COVID-19, la polizia locale dell'Unione Terre Della Pianura ha dimostrato una straordinaria dedizione e senso del dovere. Gli operatori hanno reso una grande disponibilità, rispondendo prontamente alle richieste di aiuto e supporto delle amministrazioni comunali e della popolazione. Nonostante la paura di contrarre l'infezione, il personale non si è mai tirato indietro, mettendo sempre al primo posto la sicurezza e il benessere della comunità.

Lo spirito di sacrificio degli agenti è stato evidente nella loro costante presenza in servizio, anche nei giorni più difficili del lockdown. Hanno garantito il rispetto delle normative



sanitarie, aiutato nella distribuzione di beni di prima necessità e fornito supporto psicologico a chi ne aveva bisogno. La loro presenza costante ha rappresentato un punto di riferimento e un segno di speranza per molti cittadini.

In un momento di grande incertezza e paura, il Corpo di polizia locale ha incarnato i valori di solidarietà e servizio pubblico, dimostrando che, anche nelle situazioni più critiche, è possibile fare la differenza con impegno e dedizione. Il loro operato durante la pandemia rimarrà un esempio di professionalità e umanità per le generazioni future. La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di distanziamento sociale è stata attuata avendo riguardo al rispetto delle persone con estrema cortesia e delicatezza. Ancora una volta il Corpo di polizia locale ha saputo distinguersi per la professionalità dei suoi componenti, aspetto riconosciuto dagli organi di informazione locali, dagli amministratori comunali, ma ancora di più dalle espressioni di affetto e stima da parte di molti cittadini. La regione Piemonte in riconoscimento del valore dell'operato svolto dalla Polizia Locale piemontese ha assegnato al personale una onorificenza nota come “nastrino covid”.

PERSONALE, CESSAZIONI E NUOVE ASSUNZIONI

Aggiornamento al cap. 7.3 - Tra il 2017 ed il 2024 possiamo certamente affermare che nel Corpo di Polizia Locale è avvenuto un vero e proprio ricambio generazionale. Per la sostituzione del personale si è fatto prevalentemente ricorso all'istituto della mobilità tra enti. Il Comandante Martini grazie all'attività di docente presso la scuola regionale di formazione della Polizia Locale, ha avuto occasione di frequentare personalmente tutti gli agenti neo assunti del Piemonte e di allacciare con questi rapporti di conoscenza e stima, elemento che ha facilitato, quando si è presentata l'esigenza di dovere coprire dei posti vacanti, la ricerca di nuovo personale già formato ed immediatamente operativo da assumere, disponibile al trasferimento al Corpo di polizia locale Unione Terre Della Pianura.

Aggiornamento dell'avvicendamento del personale



- Il 01/08/2017 cessa l'attività il comandante Marco Odasso;
- il 01/08/2017 è nominato Comandante Rocco Martini;
- il 01/09/2017 cessa l'attività il commissario responsabile della sezione territoriale di Marene in p.o. Sebastiano Mondino;
- il 01/09/2017 è trasferito alla sezione territoriale di Marene in sostituzione di Mondino l'Ag. Scelto Palladino Paolo;
- il 01/04/2018 cessa l'attività per mobilità al Comune di Centallo, dove andrà ad assumere il ruolo di Comandante del Servizio di Polizia Locale, il V. Commissario F. D. Scicolone;
- il 01/10/2018 prende servizio al posto del V. Comm. Scicolone il V. Comm. Dr. Massimo Tavella, trasferito per mobilità dal Comune di Fossano;
- il 03/12/2018 cessa l'attività per trasferimento per mobilità alla polizia locale di Milano l'Isp. Gianluca Danna, già assegnato alla sezione territoriale di Monasterolo di Savigliano;
- il 01/05/2019 cambia profilo professionale da funzioni vigilanza a ruolo amministrativo l'agente Demarchi Angelo, il quale continuerà ad occuparsi dell'ufficio verbali;
- il 01/06/2019 prende servizio in sostituzione dell'Isp. Danna l'Ag. Sc. Dr. Stefano Leone trasferito per mobilità dal Comune di Bra. Dal 01/07/2022, lo stesso è vincitore di concorso pubblico per ruolo ufficiali; è nominato Vice Commissario ed assegnato all'ufficio attività produttive e commercio;
- il 15/08/2019 cessa l'attività per pensionamento il commissario Livio Giusiano;
- il 01/09/2019 prende servizio l'Ag. Sc. Regis Mario, trasferito per mobilità dal Comune di Busca;
- il 01/11/2021 cessa l'attività per pensionamento l'Ispettore Leandro Sergio;
- il 15/09/2022 prende servizio il vice commissario Dr. Silvio Sasia assunto a seguito di procedura concorsuale;



- il 15/01/2023 cessa l'attività per pensionamento la Vice Comandante Commissaria Garavagno Luciana;
- il 15/08/2023 cessa l'attività per pensionamento l'Ispettrice Grosso Cristina;
- il 01/01/2023 viene assunto da graduatoria pubblica l'Agente Matteo Sarvia, il quale frequenterà il 95° corso di formazione regionale;
- il 16/03/2023 viene assunto l'Agente Davide Barbi già in servizio presso la polizia locale di Torino il quale aveva già frequentato il 93° corso di formazione regionale;
- il 01/12/2023 prende servizio l'Isp. Aldo Bravo, trasferito per mobilità dal Comune di Fossano;
- il 01/01/2024 prende servizio l'Isp. Gabriele Ghibaud, trasferito per mobilità dal Comune di Fossano;
- il 01/06/2024 cessa l'attività per trasferimento per mobilità alla polizia locale di Racconigi l'Agente Scelto Mario Regis, già assegnato alla sezione territoriale di Monasterolo di Savigliano;
- il 01/09/2024 prende servizio l'Ag. Valeria Fuscà, trasferita per mobilità dal Comune di Moretta;
- il 09/11/2024 cessa l'attività per pensionamento il Comandante del Corpo, Commissario Capo Rocco Martini, dopo 43 anni di servizio.

Migliorie economiche

Contrattazione decentrata 2018, 11 operatori godono di una progressione economica orizzontale;

Contrattazione decentrata 2019, tutti gli operatori restanti godono di una progressione economica orizzontale (salvo M. T. e S.L. che non hanno ancora maturato i requisiti);

Contrattazione decentrata 2020, nessun operatore aveva maturato i requisiti per le progressioni economiche;

Contrattazione decentrata 2021, 2 operatori godono di una progressione economica;

Contrattazione decentrata 2022, 9 operatori godono di una progressione economica;

Contrattazione decentrata 2023, 4 operatori godono di una progressione economica;

Contrattazione decentrata 2024, 2 operatori godono di una progressione economica.



Progressioni di carriera



Nell'anno 2017 durante il primo consiglio comunale del neo eletto Sindaco Giulio Ambroggio è stato nominato Comandante del Corpo il Commissario Capo Rocco Martini.

Di seguito si riporta un articolo in merito del settimanale "Il Saviglianese"

10

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2017

SAVIGLIANO

VIGILI Sarà lui il prossimo comandante Investitura per Martini

Un'investitura più solenne non poteva averla. Parliamo di Rocco Martini che, durante la seduta del primo Consiglio comunale del neo sindaco Giulio Ambroggio, si è sentito promuovere "in diretta" a nuovo comandante della Polizia Locale dell'Unione "Terre della Pianura", realtà che comprende, oltre a Savigliano, i due Comuni di Monasterolo e Marene.

Di fronte ai consiglieri e i tanti saviglianesi, Ambroggio dapprima ha pubblicamente ringraziato l'ex comandante Marco Odasso per tutto il lavoro fatto in questi anni e poi ha promosso Martini. Il quale - come sempre - era presente con il vice commissario Davide Scicolone per adempiere alle funzioni di ordine pubblico.

«La scelta di nominare Rocco Martini comandante, al posto di Odasso, dal prossimo 1° agosto, ha avuto la piena condivisione e l'unanimità all'interno della Giunta dell'Unione - dice il sindaco di Monasterolo, Marco Cavaglià -. Tutti noi, in questi anni, abbiamo avuto la possibilità di conoscerlo bene e di apprezzare le sue qualità professionali e umane nel gestire il lavoro quotidiano e le piccole e grandi emergenze che ci troviamo ad affrontare nell'amministrare i nostri Comuni. Tanto lavoro e tanta responsabilità, ma sono sicuro che Rocco saprà lavorare al meglio per le nostre comunità e saprà prose-



Rocco Martini

guire l'ottimo lavoro svolto dal corpo di Polizia locale dell'Unione Terre della Pianura guidato fino a poco fa dal comandante Odasso, continuando a renderlo tra i migliori dell'intera Regione Piemonte».

«La nomina - sottolinea Roberta Barbero, sindaco di Marene - è stata condivisa assieme a tutti i sindaci dell'Unione "Terre della Pianura". Abbiamo ritenuto che il vicecomandante Rocco Martini rappresentasse la persona giusta a cui affidare il comando per la sua esperienza acquisita negli anni di servizio. Personalmente il Comune di Marene, nelle occasioni in cui ha avuto bisogno della sua professionalità, si è sempre trovato di fronte ad un'ottima persona, molto competente e corretta nella sua funzione. Siamo certi che avrà le capacità di portare avanti il comando nel modo migliore e che saprà coordinare gli uomini in forza alla Polizia locale. Un ringraziamento sentito va al comandante Odasso - conclude Barbero - ringraziandolo ancora per tutto il lavoro che ha fatto. Gli auguriamo di godersi meritatamente la pensione». »

Paolo Biancardi

Lavora in Comune da trentacinque anni

Rocco Martini, saviglianese, classe 1962, dopo la maturità ed una prima esperienza nella Polizia di Stato, viene assunto in Comune nel 1982. Dal 1985 entra a fare parte della Polizia municipale di Savigliano, diventa ufficiale nel 2000 e vicecomandante nel 2011. Fino ad oggi si è occupato prevalentemente di attività commerciali, delle quali è diventato uno dei maggiori esperti. È stato consulente di numerosi Comuni della zona in materia di Polizia locale. Dal 2008 fa parte dell'albo dei docenti della Scuola regionale per la formazione della Polizia locale piemontese. È sposato, ha una figlia diciottenne e nel tempo libero ama viaggiare.

Nell'anno 2018 è nominata Vice Comandante la Commissaria Luciana Garavagno ed è nominato Ispettore l'Agente Tiziano Ariaudo.

Il 2/7/2022, a seguito di concorso pubblico l'agente. Stefano Leone assume il grado di Vice Commissario.

Nell'anno 2022 sono stati promossi al grado di Ispettore gli agenti Palladino Paolo, Longobardi Gaetano e Luigi Piccinonno.

Nell'anno 2023 è nominato Vice Comandante il Commissario Dr. Massimo Tavella.

Uniformi ed accessori

Aggiornamento al cap. 4.3 - Nel mese di settembre 2019 è stato distribuito al personale in uniforme il nuovo fregio del cappello, in sostituzione di quello in uso sin dagli anni 70. Il nuovo fregio è l'esatta riproduzione di quello in dotazione al Corpo della polizia Urbana di Savigliano nei primi anni del 900 e riporta i simboli del gonfalone comunale.



Grazie alla collaborazione dell'agente in pensione Vittorino Villois, che conservava tra i suoi effetti personali l'unico esemplare di tale fregio giunto integro sino a noi, è stato possibile riprodurlo in fedele copia attraverso una moderna tecnica di scansione laser 3D. La ditta che ha curato la riproduzione è stata la GM di Pianezza (TO), già fornitrice per la Regione Piemonte settore Polizia Locale.

I nuovi fregi sono stati realizzati in due finiture: argentata per gli Agenti e dorata per Ufficiali ed Ispettori.

Contestualmente sono stati realizzati anche 100 nuove mostrine da bavero "Città di Savigliano" e la sostituzione di tutte le placche/distintivo di riconoscimento.

Nell'anno 2022 la Regione Piemonte ha approvato nuovi modelli di uniforme della Polizia Locale. A tale variazione è



corrisposta la sostituzione di tutta la massa vestiario al personale del Corpo.

Auto, mezzi ed attrezzature di servizio

Il primo luglio 2020 sono state consegnate al Corpo tre nuove auto di servizio. Trattasi di due Alfa Romeo Giulietta, allestite con le dotazioni tecniche della Polizia Locale ed una Fiat Panda. Le auto sono state acquistate tramite il mercato elettronico della pubblica amministrazione con la formula del noleggio a lungo termine (8 anni). Queste nuove auto sono state molto gradite dal personale di vigilanza poiché il parco auto del Corpo era ormai vecchio e consumato ed i veicoli non presentavano più piena garanzia di sicurezza.

I novi veicoli hanno destato interesse nella popolazione ed anche i settimanali locali danno evidenza in merito con articoli dedicati.

Nell'anno 2024 un veicolo Opel Mokka per usi civili, già in noleggio dal 2017, è stato acquistato ed allestito con le nuove livree polizia locale approvate dalla Regione Piemonte nell'anno 2022.



Nell'anno 2024 un veicolo Fiat Panda privo di insegne di polizia è stata acquistata con la formula del noleggio a lungo termine.

Alla fine dell'anno 2024 il corpo di Polizia Locale è dotato complessivamente di 9 veicoli di servizio.

Dall'anno 2018 il Corpo viene dotato di un dispositivo elettronico per il controllo dei veicoli tipo "Targasystem".

Dall'anno 2023 il Corpo viene dotato di tre telecamere mobili per il contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Nell'anno 2024 avviene la sostituzione parziale delle armi in dotazione. A otto operatori che effettuano servizio operativo esterno vengono assegnate le nuove pistole semiautomatiche di marca Glock, modello 45, calibro 9x19, contemporaneamente sono state ritirate e rottamate le precedenti pistole Tanfoglio in dotazione ormai obsolete.



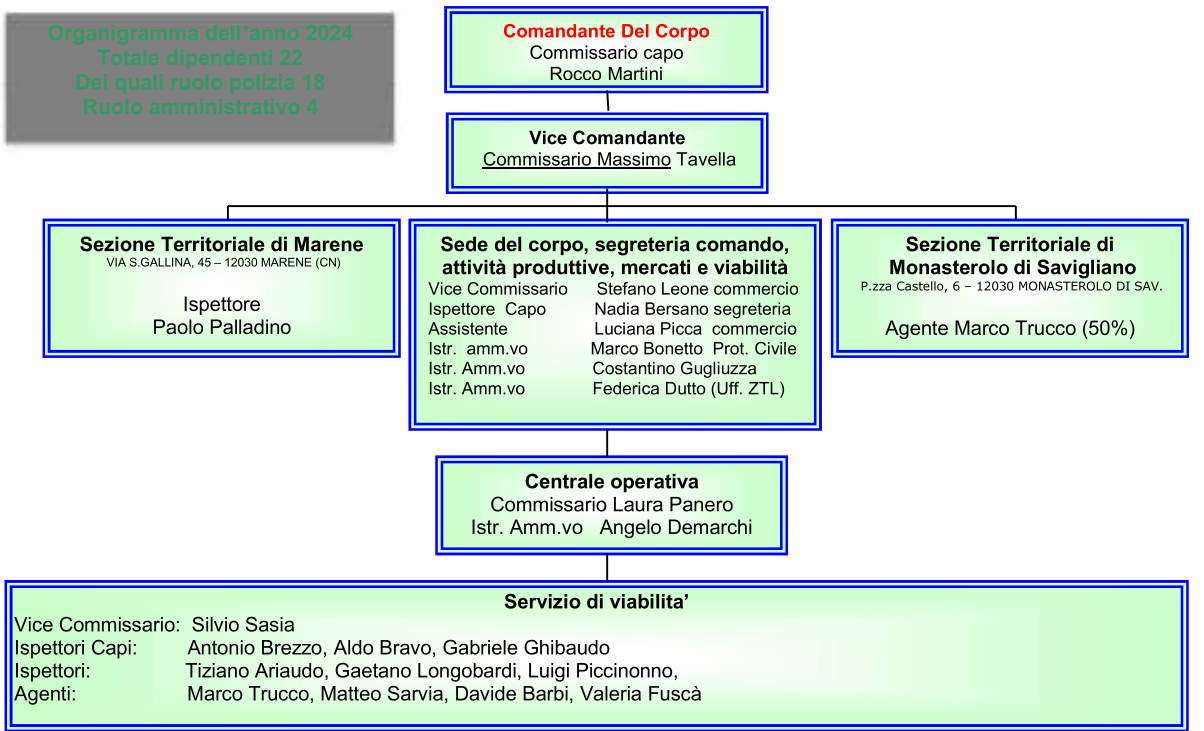
Contestualmente alla assegnazione delle nuove pistole il personale di polizia ha frequentato un corso di formazione ed addestramento all'uso delle stesse. Sempre nell'anno 2024 gli appartenenti al Corpo hanno frequentato il corso di aggiornamento per l'utilizzo del defibrillatore cardiaco.



Fotografia di gruppo del corso defibrillatore

L'evoluzione della pianta organica nel tempo

Aggiornamento del capitolo 7.1 - Si illustra la pianta organica del Corpo alla data del 1 novembre 2024.





Il gonfalone del Corpo

Aggiornamento cap. 4.7.3 - Non vi erano tracce storiche che il Corpo di “Polizia Urbana” di Savigliano avesse avuto uno stendardo proprio. Negli eventi ufficiali e commemorativi veniva esposto il gonfalone del Comune di Savigliano.

Nell’evoluzione dei tempi il Corpo è “cresciuto” ed ha assunto via via sempre più la caratteristica di una struttura con organizzazione autonoma. Con la costituzione dell’Unione Terre Della Pianura tale processo si è anche giuridicamente consolidato e per dare la giusta visibilità e rappresentanza nei momenti della vita pubblica si è manifestata la necessità di dotare il Corpo di un simbolo identificativo.

Di conseguenza il Comandante Martini ha realizzato un progetto di gonfalone nel quale sono stati richiamati alcuni elementi essenziali tali da trasmettere un sintetico significato dell’evoluzione del Corpo a partire dalle prime origini documentate delle guardie comunali di Savigliano del 1375, per giungere allo stemma dell’Unione con l’indicazione per esteso dei tre comuni costituenti.

Il gonfalone è stato realizzato dalla Sig.ra Liliana Monetti, saviglianese, esperta ricamatrice, la quale con grande perizia e disponibilità ha, del tutto gratuitamente, fornito il materiale



e ricamato personalmente il manufatto, rendendo lo stesso particolarmente prezioso per qualità ed unicità della fattura.



Il gonfalone è stato presentato pubblicamente per la prima volta domenica 21 gennaio 2024, in occasione della funzione religiosa in onore di San Sebastiano, santo patrono della Polizia Locale e della Città di Savigliano, durante la quale ha ricevuto la benedizione dall'Abate Don Paolo Perolini. Alla funzione, oltre alla popolazione, era presente il Sindaco e la Giunta Comunale.

Terminata la parte ufficiale il Comandante ed il personale in servizio hanno brindato allo ... *"spirito di Corpo"*.



Figura 1 in senso antiorario: Comandante Martini, Ag. Sarvia, Ispp. Piccinonno e Longobardi, V. Comm. Sasia, Ag. Trucco, Ispp. Bravo e Ghibauda, Vice Comandante Tavella.

Fine

